IL PICCOLO

Anno 113 / numero 33 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 9 febbraio 1994

OGGI LA DECISIONE SUI RAID AEREI PER ROMPERE L'ASSEDIO DI SARAJEVO

Bosnia, tocca alla Nato

Dubbi sull'eventuale attacco - Verso un ultimatum? - Karadzic: manichini i morti del mercato

Dagli Usa serie di nuove proposte

BRUXELLES — Alla vigilia della riunione in cui la Nato potrebbe dare oggi il via agli attacchi aerei per rompere l'accerchiamento di Sarajevo, intense consultazioni si sono svolte al quartier generale dell'Alleanza e tra le due sponde dell'Atlantico.

Per giungere alla rottura dell'assedio di Sarajevo i ministri dei Dodici hanno prospettato il ricorso a «ogni mezzo, compresi gli attacchi aerei» e hanno proposto alla Nato di lanciare ai serbi un ultimatum, senza peraltro predeterminarne la scadenza.

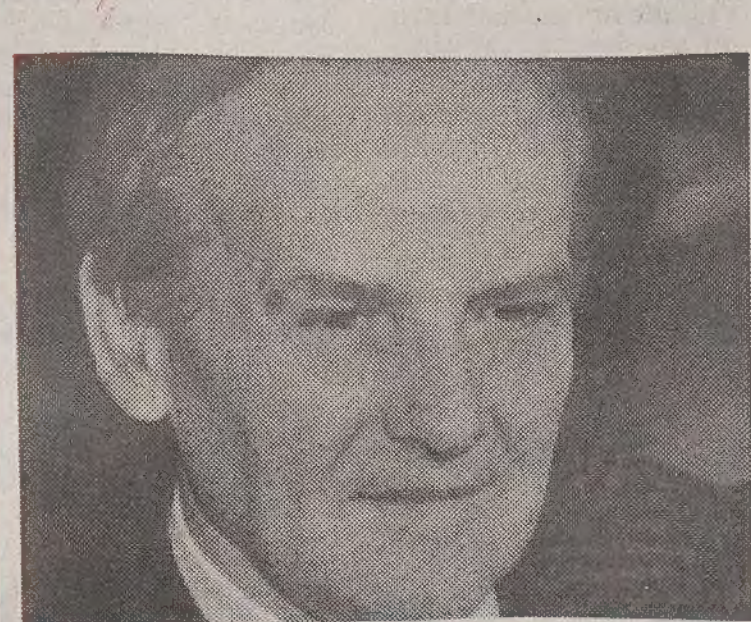
Tocca quindi all'Alleanza Atlantica - anche se spetta all'Onu l'ultima parola - definire tempi e modalità tecniche del possibile intervento, superando le divergenze che permangono tra i vari Paesi sia sull'opportunità degli attacchi aerei sia sulla loro adeguatezza ai fini che si vogliono raggiungere. I dissensi manifestatisi tra i ministri degli Esteri europei potrebbero riemergere in sede Nato.

Gli Usa escludono per ora blitz aerei, e hanno deciso un nuovo pacchetto di iniziative che saranno discusse oggi alla Nato, appoggiate dalla pressione della minaccia militare, mentre la Russia ribadisce il suo no agli attacchi. Un'ipotesi è che la Nato scelga la via dell'ultimatum: dieci giorni per liberare Sarajevo, o scatteranno gli attacchi (su cui ha perplessità anche l'Unprofor, i caschi blu di stanza in Bosnia).

Intanto il leader serbo Karadzic, sulla strage del mercato a Sarajevo, ha ribadito che si tratta di una montatura musulmana: i morti possono essere stati uccisi altrove, anzi forse sono stati usati manichini per inscenare la tragedia.

A pagina 6

L'AUTOPROCLAMATA REPUBBLICA CROATO-BOSNIACA

La pressione delle sanzioni Dimissioni di Mate Boban

ZAGABRIA — La minaccia di sanzioni contro la Crazia ha avuto un primo effetto: Mate Boban (nella foto) si è dimesso dalla presidenza dell'autoproclamata repubblica croato-bosniaca, permettendo al presidente croato Tudjman di liberarsi di un alleato scomodo. Boban è il responsabile della rottura dell'alleanza croato-bosniaca che sino alla primavera del '93 ha combattuto in Bosnia a fianco dei serbi. La rottura è diventata guerra: ora croati e bosniaci combattono per il controllo della Bosnia centrale. Le difficoltà militari hanno spinto Zagabria ad inviare truppe in Bosnia, e questo ha portato alla minaccia dell'Onu: se la Croazia non ritira uomini e mezzi, scatteranno sanzioni economiche. Ieri l'Unione europea ha nuovamente denunciato la presenza di forze croate in Bosnia, chiedendone il ritiro.

A pagina 6

SLITTA L'INCONTRO BOSSI-BERLUSCONI

Segni-Ppi: patto a rischio sui nomi da candidare

Occhetto rilancia Ciampi

Ma Rete e Rifondazione sono nettamente contrarie

ROMA — Martinazzoli non cede. Segni attende una risposta definitiva entro oggi. E l'intesa con il Patto è a rischio. Al segretario del Ppi non piace il diktat di Segni di non candidare politici inquisiti o «facce vecchie». «Non prendo lezioni da nessuno per quanto riguarda il rinnovamento», ha avvertito. «I volti nuovi sono una esigenza», gli ha replicato scuro in volto Mario Segni. Ed a chi chiedeva se ci sono ancora i presupposti per mantenere unito il polo di centro, il leader del Patto ha risposto: «Questo lo vedremo».

E mentre è slittato anche l'incontro previsto per oggi tra Bossi e Berlusconi, il nodo delle candidature - in particolare quelle per Palazzo Chigi - continua a dividere anche il tavolo della sinistra.Il manuale Cencelli per i progressisti sembra essere un nemico più insidioso di Bossi e Berlusconi. Se si litiga sulle quote da assegnare a ogni singola componente, ieri Occhetto ha però cercato di porre un punto fermo almeno sulla questione del premier rilanciando una possibile investitura di Ciampi, ma Rete e Rifondazione non fanno certo mistero di non gradire la prospettiva.

A pagina 2

TRIESTE E I CONFINI

Se la Destra è questa

di PAOLO SEGATTI

Se il trio Bossi-Berlusconi-Fini è la Destra italiana, Dio ci guardi da questa destra, sembra dire Montanelli sul «Corriere» di domenica sorsa. Nulla dello stile di questi personaggi fa venire in mente quelle che tradizionalmente sono le virtù di uno statista della Destra. È francamente difficile dare torto a Montanelli. Prendiamo a esempio le questioni di politica estera. In questo campo la virtù cardinale dovrebbe essere una linea di condotta che gli antichi definivano una combinazione di visione lungimirante e discernimento, determinatezza nel perseguire gli obiettivi e senso di responsabilità. Mi pare difficile rintracciare questi requisiti nei tre leaders.

Nel caso di Bossi e Berlusconi la difficoltà sta nel fatto che il loro interesse per le tematiche di politica estera pare sottosviluppato. Nel caso di Fini l'attenzione ci sarebbe. Quello che manca è il resto. Per il leader missino un governo di Destra dovrebbe darsi l'obiettivo della restituzione di Istria e Dalmazia attraverso negoziati diplomatici. È questo un approccio lungimirante e responsabile, un approccio realistico e non retorico? A me pare proprio di no.

Sgomberiamo però il campo da possibili equivoci. Nella nuova fase di storia repubblicana che si aprirà il 27 marzo, i problemi del confine orientale dovranno (speriamolo) venir affrontati con un'attenzione maggiore di quanto non sia accaduto nel passato, e tra questi centrale è il nodo della difesa della nostra minoranza in Istria e quello della promozione della tradizione nazionale italiana in tutta l'area. Non trovo discutibile il fatto che si sollevi finalmente il problema dell'Istria e della Dalmazia, una ferita ignobilmente dimenticata dall'opinione pubblica italiana. Quello che si deve discutere è il modo in cui la Destra missina intende affrontarlo. Si tratta di un modo ossessionato dai confini territoriali, dall'idea ottocentesca che confine politico e confine nazionale debbano per forza coincidere. Non ho difficoltà a ritenere che l'attuale confine politico sia ingiusto. Ma ingiusta è di fatto ogni linea di demarcazione in un'area multiculturale come la nostra. Riconoscere l'impossibilità di far coincidere terra e nazione non vuol dire cancellare ogni sensibilità nazionale. Significa solo impedire che l'ossessione per il confine generi i mostri che vediamo all'opera in Bosnia.

Si ha però l'impressione che l'argomento Istria e Dalmazia per Alleanza nazionale sia solo un artificio retorico per acchiappare voti e salvare l'anima delle proprie tradizioni. Anche se fosse così, sarebbe comunque una manifestazione di irresponsabilità verso i nostri interessi nazionali nell'area, per due motivi di fondo.

Innanzitutto perché anche il solo annuncio di un'intenzione revanscista avrebbe l'effetto di rafforzare la destra croata e slovena, impedendo il già di per sé difficoltoso consolidamento della democrazia in quei Paesi. Non è difficile immaginare le conseguenze per la nostra minoranza. E poi perché entrare in un contenzioso con Zagabria significa in realtà aprire a Belgrado. Si potrebbe così realizzare una convergenza tendenziale tra l'Italia e una Russia che sempre più spesso fa sentire la sua voce sulle questioni balcaniche. Come si possa combinare questo giro di valzer con la collocazione occidentale del nostro Paese è un mistero che una Destra che si candida al governo dovrebbe chiarire. Per tutti questi motivi a me pare che Trieste non abbia nulla da guadagnare dal farsi rappresentare nel prossimo Parlamento da destre di questo tipo. Certo, le dinamiche competitive a livello nazionale fanno sembrare impossibili accordi locali tra Centro e Sinistra. Ma in talune circostanze è un atto di prudenza tentare anche l'impossibile. Non è forse questa la situazione di Trieste?

AMARE CONSIDERAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA AI FUNERALI DEL TENENTE

«Somalia, il fallimento dell'Onu»

«L'Italia l'aveva previsto - ricorda Fabbri - e aveva indicato la via d'uscita. Ma non fu ascoltata»

ROMA - Mentre a Roma si celebravano i funerali del tenente ucciso in Somalia, il ministro della Difesa dava sfogo al suo pessimismo: «si sta consumando il naufragio della missione delle Nazioni Unite in Somalia». L'Italia lo aveva «previsto e annunciato». Soltanto uno «sforzo straordinario» della diplomazia mondiale potrà scongiurare questo rischio.

L'Italia, afferma Fabbri, «ha fatto fino in fondo il suo dovere» ed ha anche a suo tempo «indicato la strada giusta» da seguire per dare efficacia all'intervento dell'Unosom. Non abbiamo nulla da rimproverarci.

La missione italiana non si è ancora conclusa. Entro il 31 marzo tutto il contingente lascerà la Somalia. Per garantire un quadro di sicurezza alle operazioni di ripiegamento il 18 febbraio partirà per Mogadiscio un gruppo navale costituito dalla portaerei «Garibaldi», da una fregata e dalle due unità anfibie: San Giorgio e San Marco. Il gruppo navale, che raggiungerà le coste della Somalia ai primi di marzo, opererà al largo di Mogadiscio per assicurera protezione al contingente italiano nella fase critica del rientro.

A proposito delle indiscrezioni di stampa su presunti traffici di carne avariata, il ministro della difesa ha invitato a «non inventare scandali inesistenti», visto che quelli veri sono già sufficientemente numerosi.

A pagina 5

SVOLTA PER LA SELECO

Si avvicina la salvezza: un'ipotesi di intesa definita a Palazzo Chigi

IN ECONOMIA

DOPO L'AUTOSOSPENSIONE

Mazzette di Segrate Cantoni (Bnl) va al primo confronto

MILANO - Grossi guai per Giampiero Cantoni (nella foto), presidente della Banca Nazionale del Lavoro, autosospesosi lunedì dopo le indagini sulle sue attività della Banca d'Italia e dei giudici milanesi che indagano su un giro di tangenti. Cantoni oggi sarà messo a confronto con l'architetto Anchise Marcori, che lo ha chiamato in causa per una «mazzetta» di alcune centinaia di milioni per ottenere la licenza per la realizzazione di un complesso residenziale. L'investimento immobiliare è stata realizzato da Cantoni come imprenditore, senza collegamento con la Bnl. Ci sarà anche un confronto tra Cantoni e Aldo Rosanna, un imprenditore lombardo sotto inchiesta per irregolarità edilizie, che sarebbe l'anello di congiunzione tra Cantoni e Marcori.

E un colpo al presidente della Bnl viene dalla Banca d'Italia, che ha segnalato alla magistratura un'operazione con «alcuni aspetti di incertezza». Nel mirino operazioni a favore del gruppo Mandelli effettuate attraverso la filiale Bnl in Lussemburgo. Cantoni avrebbe utilizzato la copertura della Mandelli per finanziamenti dalla stessa Bnl. Pronta smentita dell'imprenditore.

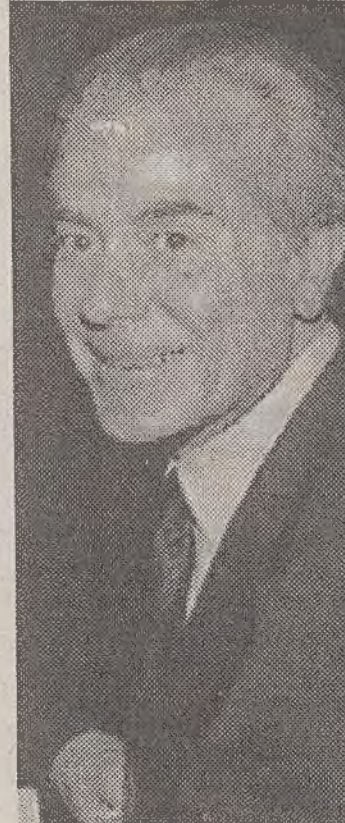
A pagina 4

PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE TELEVISIVA PRE-ELETTORALE

Anche la Fininvest si autoregola

Sarà Gianni Letta il «sorvegliante» - Caso Fede chiuso: vittoria di Mentana

ROMA - Le aspre polemiche innescate dalla maratona tv dedicata da Emilio Fede alla 'convention' di Forza Italia un effetto l'hanno sortito. Gianni Letta coordinerà reti e tg della Fininvest e sorveglierà le 'teste matte'. Entro una settimana anche la Fininvest si adeguerà ai dettami del Garante per una corretta informazione preelettorale. Il codice di autodisciplina verterà su tre punti fondamentali: spot, propaganda in trasmissioni a pagamento e informazione politica. Se i primi, già assegnati a Lega, Pds, Ccd, Ad, An e Club Pannella, verranno comunque trasmessi, le trasmissioni a pagamento non verranno più realizzate. Per l'informazione sulla campagna elettorale ogni direttore deciderà in autonomia.

Un paio d'ore di riunione sono bastate a Confalonieri per rasserenare i suoi direttori e anchormen in ebollizione. Il caso Fede si è chiuso così, con la vittoria formale di Enrico Mentana. Quei 40 minuti di collegamento con la convention di Forza Italia resteranno «un pezzo di giornalismo» che Fede non potrà ripetere. Della tirata d'orecchie a Fede si sono compiaciuti anche gli stessi redattori del tg sotto accusa. Anche loro avevano firmato l'invito «a fare rispettare le norme e a non coinvolgere i giornalisti in campagne politiche a loro estranee».

A pagina 2

Gianni Letta

IN SARDEGNA

Notaio rapito e rilasciato

NUORO - Nuovo clamoroso sequestro di persona in Sardegna. Una banda di malviventi ha rapito il notaio Lucio Mazzarella dopo aver fatto irruzione nel suo studio a Siniscola, centro del Nuorese lungo la costa Nord orientale dell'isola, a 50 chilometri dal capoluogo. I fuorilegge, armi in pugno e mascherati, dopo l'irruzione hanno trascinato via il professionista, ma sono incappati in un posto di blocco, dove hanno abbandonato auto e rapito.

A pagina 5

TROVATO IN CASA NUDO, CON CALZE DA DONNA E LA TESTA IN UN SACCHETTO DI PLASTICA

Londra, la strana morte del deputato Milligan

LONDRA - Vestito solo di calze da donna e reggicalze, la testa dentro un sacchetto di plastica, al collo un laccio, in bocca un arancio: così è stato trovato cadavere nella cucina della sua abitazione Stephen Milligan, uno degli «astri nascenti» del partito conservatore (nella foto). Il governo Major è di nuovo sotto choc, in balia di un torbido scandalo che rimette in questione gli standard morali di un'intera classe politica.

Quarantacinque anni, studi a Oxford, ex-giornalista alla Bbc e al «Sunday Times», scapolo, Stephen Milligan era molto brillante. Il dinamismo gli aveva già valso la promozione a segretario di collegamento tra il Parlamento e il ministero della Difesa, una posizione che serve in genere da trampolino di lancio per una luminosa carriera governativa. Aveva parecchie fidanzate (l'ultima un'affascinante cronista del «Daily Telegraph») e la sua vita privata sembrava irreprensibile.

A trovarlo cadavere è stata la segretaria, che si è precipitata a casa del deputato dopo averlo inutilmente cercato per tutto il giorno. Scotland Yard ha aperto un'indagine per «morte sospetta» e non ha escluso nulla, nemmeno l'ipotesi di un omicidio maturato nel mondo dei gay, bisessuali e travestiti.

Con il passare delle ore ha trovato però credito soprattutto uno scenario: iscritto ad un esclusivo club per «cuori solitari», Milligan sarebbe stato vittima di un «gioco pericoloso» che sfrutta l'interazione tra asfissia e orgasmo e mira ad un aumento del piacere erotico tramite una progressiva privazione dell'ossigeno. Era solo? Era in compagnia maschile? Per ora circolano solo voci incontrollate.

La «strana morte» del deputato Milligan rappresenta un altro colpo per il governo di John Major che alle assise del partito conservatore ad ottobre ha fatto del «ritorno ai valori tradizionali» il suo cavallo di battaglia. La scelta puritana gli è già costata cara: a gennaio sono scoppiati scandali sessuali a ripetizione, e tre sottosegretari si sono dimessi a catena quando sono venuti a galla amori adulterini e figli illegittimi.

OCCHETTO: CIAMPI «PER TUTTE LE STAGIONI»

Scontro a sinistra sulle candidature

Polemica tra Rete e Pds in Sicilia dove Orlando chiede la metà dei seggi sicuri. In Calabria Rifondazione contro la Quercia

ROMA — Il signor Cencelli per i progressisti sembra essere un nemico più insidioso di Bossi e Berlusconi. La rotta di avvicinamento alle candidature comuni si rivela particolarmente insidiosa e ogni passaggio fa sbandare pericolosamente la barca. Se si litiga sulle quote da assegnare a ogni singola componente, ieri il segretario del Pds, Achille Occhetto, ha però cercato di porre un punto fermo almeno sulla questione del premier, rilanciando una possibile investitura di Ciampi, considerato «uomo per tutte le stagioni» e in grado di rassicurare un elettorato moderato sospettoso di eccessivi sbilanciamenti su posizioni estreme. Non sarebbe una candidatura vera e propria, ma una indicazione da tener presente nell'ambito di un governo di ricostruzione nazionale.

L'uscita di Occhetto rischia di innescare però nuove polemiche all'interno del polo progressista dove Rete e Rifondazione comunista non hanno mai fatto mistero di non gradire l'attuale primo ministro. Alleanza democratica accoglie con soddisfazione la presa di posizione del Pds, ma dice che non basta e, prima di decidere se schierarsi a tutti gli effetti con la sinistra, chiede tempo. I problemi da risolvere sono ancora numerosi e a quelli di programma (Ad non vuol sentir parlare di tassazione di Bot, patrimoniale o riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario) si affianca la guerra sulle candidature. Ancora tutta da giocare a pochi giorni dalla presentazione delle liste.

Ieri, dopo che si è ricomposta la frattura con i Verdi, è esplosa la questione Sicilia. La Rete chiede infatti di vedersi assegnata la metà dei collegi considerati 'sicuri' per la sinistra. Facendo fuori candidature come quella di Ayala, esponente di punta di Alleanza democratica nell'isola. A sostegno delle sue richieste il movimento di Leoluca Orlando pone «il forte radicamento in Sicilia e in particolare a Palermo» e fa notare che nessuno pone problemi se in Emilia è il Pds a fare la parte del leone. L'irrigidimento della Rete ha provocato una situazione di stallo che rischia di avere conseguenze gravi anche a livello nazionale. Il Psi di Del Turco ha già fatto sapere che trarrà le dovute conseguenze al tavolo della sinistra.

In Calabria è invece Rifondazione a far partire il fuoco di sbarramento contro il Pds. «Non vogliamo fare la parte dei parenti poveri, nè assistere a un mercato delle candidature. Quello che sgomenta — sostengono i comunisti calabresi — è l'atteggiamento dilatorio tenuto dal Pds».

Ma di fronte alle polemiche il numero due di Botteghe Oscure Massimo D'Alema minimizza. «Vedrete che alla fine ce la faremo, ci presenteremo uniti». E' chiaro aggiunge D'Alema «che se si fa la radiocronaca minuto per minuto si vedono i problemi che sono però legati alla discussione seria che stiamo compiendo per comporre un quadro convincente». In attesa di vedere come va a finire Ad e cristiano sociali hanno intanto scelto di presentarsi assieme nelle liste proporzionali. Una scelta in controtendenza rispetto ai Verdi che correranno da soli.

Paolo Tavella

ANTIMAFIA

Tra Andreotti e Martelli è accesa polemica

ROMA — Sulla lotta alla mafia è scambio di accuse tra Andreotti e Martelli. All'ex ministro della Giustizia che lo ha accusato di essere stato troppo tenero con la mafia, Andreotti ha replicato nel suo stile: «Che pena!».

«A parte i molti accordi internazionali — ha sostenuto l'ex presidente del Consiglio — contro la criminalità e il narcotraffico durante i miei sei anni di ministro degli esteri, ricorderò che il primo decreto per evitare la scarcerazione dei mafiosi durante il processo di appello fu adottato su mia iniziativa con il guardasigilli Vassalli».

Ma Martelli replica sostenendo di essere tutto suo il merito del varo del decreto anti-boss. Andreotti rivela anche il contenuto di una lettera che scrisse a Martelli, nell'aprile '92, allorchè l'ex ministro della Giustizia aveva fatto affermazioni analoghe.

Ad Andreotti l'ex ministro Martelli ha risposto ricordando che il decreto che riportò in carcere 41 boss di Cosa Nostra scarcerati dalla Cassazione «segnò una svolta. Fu l'inizio della lotta alla mafia. Mi stupisco che ancora oggi Andreotti, nella sua pur legittima e giustificata autodifesa, non se ne renda conto, continui a mescolare provvedimenti precedenti e successivi».

FEDELE CONFALONIERI ANNUNCIA UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Fininvest, vigilerà Letta

Le disposizioni del Garante per l'editoria verranno rispettate anche dal Biscione

Il «Caso Fede» si è chiuso con la vittoria di Mentana. Ma Emilio insiste: «Se avrò spazio lo replicherò ancora»

ROMA — Gianni Letta coordinerà reti e Tg della Fininvest e sorveglierà le teste matte. Compresa quella 'tinto corvino' di Emilio Fede. Ed entro una settimana anche la Fininvest si adeguerà ai dettami del Garante per una corretta informazione preelettorale. Il codice di autodisciplina verterà su tre punti fondamentali: spot, propaganda in trasmissioni a pagamento e informazione politica. Se i primi, già assegnati a Lega, Pds, Ccd, Ad, An e Club Pannella, verranno comunque trasmessi, le trasmissioni a pagamento non verranno più realizzate. Sull'informazione relativa alla campagna elettorale infine ciascun direttore deciderà in autonomia.

Un paio d'ore di riunione sono bastate a Confalonieri per rasserenare i suoi direttori e anchormen in ebollizione. Maurizio Costanzo, all'uscita dalla riunione milanese (a cui hanno preso parte i direttori di rete e tg) lo ha definito «il miglior presidente che la Fininvest potesse avere». Il caso Fede si è chiuso così, con la vittoria formale di Enrico Mentana. Quei 40 minuti di collegamento con la convention di Forza Italia resteranno «un pezzo di giornalismo» che Fede non potrà ripetere. A dispetto delle sue dichiarazioni: «Se avrò spazio lo replicherò ancora. Se me lo avessero impedito mi sarei dimesso».

Una promessa arriva da Enrico Mentana: d'ora in poi non userà il video per rispondere in diretta alle accuse di colleghi o avversari. Ieri l'ha già mantenuta, evitando di commentare le frecciatine di Giuliano Ferrara, assente ingiustificato all'incontro di ieri mattina. «Ho smesso di andare a scuola tanti anni fa e non mi sono mai piaciuti i compagni di banco che facevano la spia alla maestra - ha dichiarato il conduttore spiegando la sua defezione - non partecipo a riunioni di coordinamento il cui obiettivo è premiare i piccoli ricatti, le finte dimissioni e il doppio gioco». «Fede ha fatto la marachella e Mentana è andato a dirlo alla maestra» chiariva più esplicitamente Vittorio Sgarbi ieri pomeriggio.

Della tirata d'orecchie della «maestra» si sono compiaciuti anche gli stessi redattori del tg sotto accusa. Anche loro avevano firmato l'invito «a fare rispettare le norme e a non coinvolgere i giornalisti in campagne politiche a loro estranee», spedito ieri a Confalonieri dal coordinamento dei giornalisti che operano alla Mondadori, alla Silvio Berlusconi editore, al Tg5 e al Tg4. Nella nota l'accusa era scritta 'nero su bianco': «Il tg4 diretto da Emilio Fede ha trasmesso in diretta la convention di Forza Italia a Roma, e ha replicato la stessa trasmissione in serata». «Questa scelta è gravemente lesiva delle norme che devono regolare la presenza sulle reti televisive e nei giornali dei partiti e dei candidati alle elezioni del 27 marzo». Nella chiusa l'invito a «non coinvolgere i giornalisti in campagne politiche a loro estranee».

Una levata di scudi che è sembrata necessaria a molti, ma ha suscitato anche perplessità. Carlo Panella, del cdr di Studio Aperto, ha preferito non sottoscriverla: «Intanto afferma il falso - spiega - visto che il legislatore ha stabilito che quelle norme vanno applicate solo 30 giorni prima delle elezioni. E poi il problema dei rapporti fra partiti e reti tv non riguarda solo la Fininvest». A breve comunque l'autoregolamentazione forzosa ci sarà. E dovranno attenersi anche i vari Sgarbi e Funari, ha fatto sapere Confalonieri, mentre i direttori commentavano positivamente. Solo Liguori, reduce dal 'mattatoio Sarajevo' ha preferito glissare sulle polemiche: «Da lì - ha detto mi sono sembrate agghiaccianti e allucinanti».

Virginia Piccolillo

Gianni Letta, il «vigilante» del Biscione.

SANTANIELLO CONVOCATO DA SCALFARO

La «guerra» sulle tv approda al Quirinale

ROMA — Era una vigilia elettorale in «rodaggio». Le nuove regole elettorali avevano colto di sorpresa i cittadini, ma anche gli stessi aspiranti candidati. Bisognava procedere con cautela. Ma qualcuno pesta forte sull'acceleratore. E in un clima già invelenito, da rivelazioni tardive e confessioni a puntate, la battaglia sull'occupazione illecita dei mass-media rischia di far degenerare scontri e tensioni. Una preoccupazione, questa, manifestata ieri dalle più alte cariche dello Stato. Non è un caso, infatti, che proprio ieri pomeriggio al Quirinale sia stato ricevuto il Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello.

Poliziotto dell'etere senza dotazione di armi, il professor Santaniello si è limitato finora a lanciare inviti alla buona creanza. Perlopiù inascoltati da chi aveva già imbracciato il mitra della faziosità d'azienda o di squadra politica. E' tempo di fare di più, deve aver invocato il Capo dello Stato, che ieri ha incontrato anche il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. In una situazione resa ancora più delicata dalla crisi economica che rende molte aziende editoriali facile preda di sottili ricatti, dunque, Santaniello ha accolto con sollievo la deposizione temporanea delle armi da parte delle brigate Fininvest e delle falangi Rai. Da Firenze il presidente della Rai, Claudio Demattè, ha annunciato ieri che entro due giorni l'azienda avrà un codice di autoregolamentazione che anticiperà le regole sulle pari opportunità da offrire ai candidati durante la campagna elettorale. Da Milano gli rispondeva a distanza anche il neopresidente della Fininvest (da ieri anche della Silvio Berlusconi Editore), Fedele Confalonieri. Anche il 'Biscione dal fiore in bocca' accoglierà di buon grado l'invito a una maggiore temperanza e metterà a punto delle nuove norme che impediranno ulteriori 'casi Fede'.

Lo spera anche il vicepresidente della commissione di vigilanza parlamentare, Mauro Paissan, che si straccia le vesti per la parzialità dimostrata da Rai e Fininvest. Su base quantitativa l'analisi dei tg dello scorso weekend mostra che i congressi di Lega è liberali, le assemblee dei verdi e del Club Pannella, le convention del Patto Segni e di Forza Italia non sono state trattate alla stessa stregua. Ma la Fininvest è riuscita a battere la Rai in quanto a sproporzione. Se a Saxa Rubra gli spazi dedicati a ciascuno sono più o meno oscillati tra i quattro minuti e mezzo (Club Pannella) e i venticinque (dedicati alla Lega), con punte di 10 minuti ai liberali e Segni, e 16 a Berlusconi, la Fininvest ha assegnato 13 secondi al Pli, 53 ai Verdi, tre minuti circa per ciascuno a Segni e Club Pannella e ben 28 minuti alla Lega. I 148 minuti dedicati a Berlusconi (tra tg e lo Speciale di Fede).

Dal punto di vista qualitativo poi le perplessità aumentano. Bossi è quello che lamenta più forte il maltrattamento di stampa e tv. I mass-media non hanno saputo cogliere il vero significato del congresso della Lega, ha dichiarato ieri polemizzando con «pennivori» e «trombettieri del regime».

ULTIMATUM A MARTINAZZOLI - IL «PATTO» NON VUOLE CANDIDATI INQUISITI

Segni: «Il Ppi o dentro o fuori»

E Mino difende Andreotti e vuole Mattarella tra i candidati

ROMA — Martinazzoli non cede. Segni attende una risposta definitiva entro oggi. E l'intesa con il Patto è a rischio. Al segretario del Ppi non piace il diktat di Segni di non candidare politici inquisiti o «facce vecchie». «Non prendo lezioni da nessuno per quanto riguarda il rinnovamento», ha avvertito. «I volti nuovi sono una esigenza», gli ha replicato scuro in volto Mario Segni. Ed a chi chiedeva se ci sono ancora i presupposti per mantenere unito il polo di centro, il leader del Patto ha risposto: «Questo lo vedremo».

L'incontro di ieri tra Segni, Martinazzoli e La Malfa per definire le candidature si è concluso con un nulla di fatto a causa delle resistenze opposte dal segretario del Ppi che tra l'altro avrebbe in mente di ricandidare in Sicilia Sergio Mattarella, mentre Segni chiede nomi nuovi e l'esclusione dei politici inquisiti. «Di volti consumati della politica ha fatto osservare Martinazzoli ai giornalisti al termine dell'incontro se guardo dalle mie parti non ne vedo tanti in servizio attivo. Se guardo dalle altre parti ne vedo parecchi».

Il segretario del partito popolare in pratica invita Segni a non fare di ogni erba un fascio, ed a valutare singolarmente le candidature. Il Ppi, da parte sua, applicherà il proprio codice deontologico che fissa il limite massimo di tre legislature e non considera ostacolo irremovibile la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Martinazzoli è d'accordo sulla proposta di Segni di formare un unico gruppo parlamentare dopo le elezioni. «Avrà uno schema federativo - ha detto Martinazzoli - e non mi pare ci siano obiezioni particolarmente difficili da superare».

Segni è inflessibile. «La questione dei volti nuovi, dei non inquisiti nelle liste mi sembra una proposta così logica che sono fiducioso venga accolta da tutti». Giorgio La Malfa è d'accordo con Segni sul fatto che non debbano essere candidati i politici inquisiti, anche quelli che sono accusati soltanto di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Anch'egli, nei giorni scorsi, si è fatto da parte. «Se mi sono tirato indietro io che non ho colpe - ha spiegato vuol dire che l'ho fatto per un problema di garanzie nei confronti dei cittadini. Lo stesso ha fatto Amato».

Mino Martinazzoli invece non è dello stesso parere. Bisogna essere molto attenti, ha avvertito, ad assecondare «questi nuovi giustizialisti». Il segretario del Ppi ha anche spezzato una lancia in favore di Giulio Andreotti, difendendolo per quanto riguarda l'episodio rivelato da un pentito nei giorni scorsi. Un mafioso ha parlato di un progetto per uccidere il figlio di Andreotti. Lo scopo era di punirlo per non aver più appoggiato la mafia. «Il topolino della 'rivoluzione all'italiana' - ha detto Martinazzoli - partorisce quotidianamente una montagna di bugie. Com'è possibile - si è chiesto - che il bersaglio designato di un attentato guadagni, proprio dagli inizi della macchinazione, non il ruolo di vittima ma quello di colpevole?».

La lista del Patto per l'Italia sarà messa a punto entro la settimana. Le indiscrezioni scarseggiano. Si è appreso solo che a Padova i popolari di Martinazzoli candideranno la presentatrice tv Elisabetta Gardini mentre a Roma dovrebbe essere candidata l'ex olimpionica di nuoto Novella Calligaris. A rinunciare alla propria candidatura nella lista del Patto è stato il liberale Antonio Patuelli. «Non intendo partecipare ad una fase elettorale e politica - ha spiegato in una lettera agli elettori emiliano-romagnoli - con regole (il nuovo sistema elettorale, ndr) che non condivido, anzi che contesto radicalmente».

Elvio Sarrocco

ENTRO VENERDI' L'INTESA DI FORZA ITALIA COI LUMBARD

Berlusconi, prima Fini poi Bossi

ROMA — Candidature comuni, simboli, «squadra» del polo di centro destra da proporre per il governo. C'è ancora tanto da decidere prima di tuffarsi nel pieno della campagna elettorale e il tempo è poco. Un'altra giornata, quindi, fitta di colloqui, incontri e trattative per le forze della triplice alleanza BerlusconiBossi-Fini più gli ex centristi dc del Centro cristiano democratico.

Entro domani il Cavaliere incontrerà il segretario missino e al massimo entro dopodomani il leader leghista, per la vera e propria «firma» dell'intesa. L'incontro con Fini, fanno sapere negli ambienti di Alleanza nazionale, sarà pubblico, in nome della trasparenza invocata dal segretario nei rapporti con Forza Italia. Intanto, però, sono in corso frenetiche e difficili trattative per concordare le candidature nel Centro e nel Sud. Stabilito che non ci saranno accordi politici e programmatici tra leghisti e missini, gli uomini da mandare in campo saranno scelti insieme da Alleanza nazionale, Forza Italia e Ccd, acccanto ai simboli dei tre movimenti.

Umberto Bossi

Gianfranco Fini

«Se sarà un incontro a porte aperte — commenta il presidente dei senatori leghisti, Francesco Speroni — sentiamo cosa si diranno...». Ma forse lascia aperto uno spiraglio per un accordo con Fini quando dichiara: «nessun accordo con Alleanza nazionale a meno che Fini si dichiari federalista. Noi della Lega Nord ci siamo dichiarati per l'unità nazionale e aspettiamo che adesso lui si dichiari federalista». Qualche concessione di Alleanza nazionale sul federalismo potrebbe avvicinare lumbard e post-fascisti? Al Msi replicano che se si tratta delle idee di Miglio sulle tre Italie le porte sono sbarrate, se invece si intende solo decentramento si possono trovare dei punti comuni.

In un'intervista al quotidiano economico «Milano-finanze»Roberto Maroni, presidente dei deputati leghisti, annuncia che presto «il polo liberista annuncerà la propria squadra di governo. Abbiamo già una rosa di nomi, ma dobbiamo sfrondare i petali. Terremo separate competenze legislative da quelle esecutive, per cui nessun ministro sarà parlamentare. Però sarà un governo politico, non tecnico, perchè ci sono scelte politiche importantissime da fare».

Infine Maroni esprime il disagio della Lega per la compagnia dei centristi del Ccd nel polo liberista: «Non possiamo diventare l'Arca di Noè per riportare in parlamento quelli che Martinazzoli non vuole più ricandidare. Figuriamoci!. Stiano fermi un giro — invita — tanto, elettoralmente non ci portano niente, anzi, ci possono fare perdere consensi».

I coordinatori del Ccd, Pierferdinando Casini e Clemente Mastella, si sono incontrati ieri sera con i luogotenenti romani del Cavaliere, per verificare le possibilità di accordo con Forza Italia. Francesco D'Onofrio spiega che l'obiettivo è «constatare se Forza Italia considera essenziale l'alleanza politica col Ccd, intesa come partito politico e non come insieme di persone interessate ad autocandidarsi in collegi possibilmente sicuri». Solo nel caso di esito positivo del vertice incontreranno anche Alleanza nazionale e Lega.

Marina Maresca

FSI

Piro segretario, Boniver presidente

ROMA — La Federazione dei socialisti italiani ha eletto segretario Franco Piro. Presidente della formazione politica è stata eletta Margherita Boniver. Boniver e Piro hanno rivolto un «caloroso appello a tutti gli iscritti e simpatizzanti socialisti affinchè uniscano le loro forze per il prossimo appuntamento elettorale». Nell' appello i due esponenti socialisti affermano che per le prossime elezioni «si delinea la tragica possibilità che nessun socialista sia eletto in Parlamento nelle liste socialiste. Solo durante il fascismo è accaduto la stessa cosa. Noi abbiamo commesso errori ma nessuna umiliazione della cronaca può cancellare i risultati della storia».

MARONI

«Dopo il voto Oscar Luigi Scalfaro si dimetta»

ROMA — «Oscar Luigi Scalfaro è stato eletto con i voti di Giulio Andreotti, di Bettino Craxi e di Arnaldo Forlani. Questo sistema non esiste più, il prossimo Parlamento inaugurerà la Seconda Repubblica. Mi sembra quindi normale e naturale che si possa decidere di dare alla seconda Repubblica un presidente diverso». Lo sostiene il capogruppo della Lega Nord alla Camera, Roberto Maroni. «E' chiaro quindi», continua il parlamentare del Carroccio, «che Scalfaro per un atto di sensibilità deve dare le dimissioni. E' un problema istituzionale, che non tocca la persona. Per me può anche essere riconfermato, ma deve farlo il nuovo Parlamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 febbraio 1994 è stata di 64.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: LONGO

L'acrobata che va su fili di dolore

Un intreccio quasi giallo e una cornice di sapore mitteleuropeo: il romanzo dello scrittore triestino (nella foto Sterle) è però un'altra cosa. E si rivela nella fitta rete di storie.

Recensione di
Roberto Curci

Trieste, Vienna, Tallinn, Praga, Tubinga, Karlovy Vary. Suppe e Schnitzel, birra e Tokai, Demel e il Caffè degli Specchi. E, in sottofondo, Bach e Bruckner, Mozart e Mahler. E poi: divanetti freudiani, giochi di specchi, mosse di scacchi. Misteri, ambiguità, ambivalenze, gesti oscuri, significati «indecifrabili». Con personaggi femminili di nome Leni, Helmi, Dita, Veronika. E tipi maschili che di cognome fanno Huber, Eminescu, Prohaska, Samuelson (il quale somiglia, nientemeno, a Kafka...).

E' ancora possibile scrivere un «romanzo mitteleuropeo», stipando tanti e tali ingredienti Doc, in anni in cui il termine stesso di Mitteleuropa induce in sospetto (o in fastidio) e nessuno sa più bene ciò che esso significhi o abbia significato? No, non è possibile. E chi ci prova, lo fa a proprio rischio e pericolo, vacillando sull'orlo della reiterazione manieristica o, peggio, parodistica.

Ma, benché possa sembrarlo, non è un «romanzo mitteleuropeo» «L'acrobata», che Giuseppe O. Longo ha scritto nel 1989 e che Einaudi ora pubblica nella collana «I Coralli» (pagg. 169, lire 24 mila). E' un bell'azzardo quello che l'autore (forlivese per nascita ma triestino per lunga adozione, docente universitario di Teoria dell'informazione) ha scelto di correre: l'azzardo del fraintendimento grossolano, per una sovrabbondanza segnaletica che sembra sospingere il lettore lungo sentieri secondari, di cui solo lo scorrere delle pagine rivelerà l'inconsistenza. Già nel primo capitolo, in un rimpallo serrato e forse stordente di città e di donne, di presagi e flashback, Longo mischia (e trucca) le carte, disseminando indizi inattendibili: e sfiora l'autogol.

Che cosa promette, Longo? Una specie di «giallo» scientifico-filosofico: la caccia a una misteriosa macchina chiamata Enigma, capace di decrittare qualsiasi messaggio a prescindere dal codice usato, realizzata dai nazisti negli anni Trenta e poi «dispersa». E' sulle labili tracce di questo congegno universale e del suo inventore, un professore estone chiamato Y, che il protagonista si pone (a partire da una vecchia foto, del resto puntualmente riprodotta nel libro), muovendosi con irresolutezza e disagio crescenti in un vischioso reticolo geografico e sentimentale.

Ma la caccia è una falsa caccia; non perché l'Enigma non esista, o risulti infine irreperibile, ma perché ciò che l'io narrante insegue è, in realtà, se stesso: un se stesso in rapporto a un mondo altamente imperfetto, fatto di malattia e di dolore, di rimorso e di espiazione, rozza «prova generale» del mondo vero e della vera vita, situati forse (utopia? fantascienza?) «oltre la nostra opaca realtà».

E' dunque una conturbante ricerca esistenziale quella che si snoda fra Trieste, Vienna e Tallinn; ed è anche un percorso iniziatico, quasi una lenta purificazione. Bruciati amori veri e fasulli, brevi incontri e antichi legami, affrontato il confronto angoscioso con i fantasmi del padre (ucciso dal cancro) e della «ex moglie» (fuggita, rincorsa, rimpianta), svanito anche il miraggio dell'Enigma (solo «un passatempo ozioso», un particolare, forse secondario, di qualcosa di molto più vasto e importante»), il protagonista approda infine all'agognato stato di «leggerezza»: una sorta, dice, di «atarassia», che consente di contemplare «il mondo da un angolo ottuso e sonnolento», che comporta sottrazione e perdita di sensibilità, di vitalità (o, tout court, di vita), ma che suona pure come estrema, effimera rivincita sull'infinita incomprensibilità del tutto.

In questo itinerario (che è crescita per rinuncia, per negazione) il libro di Longo s'intride via via di una luce sempre più nitida e cristallina, come quella dei paesaggi baltici da lui descritti. Ed è a questa luce che il lettore deve affidarsi, fiducioso, per orientarsi nelle ingannevoli simmetrie di queste pagine, per non venir depistato da episodi e figure «minori».

Beninteso: qui poco è peregrino, quasi nulla è superfluo, e Longo sa limpidamente raccordare e finalizzare, con un montaggio eccellente e con la scrittura tesa e ricca dello scrittore autentico (non dell'uomo di scienza prestato alla narrativa). E' tuttavia vero che un certo accumulo di fatti e di nomi, un certo numero di digressioni, forse l'ansia legittima di dire «tutto» in un libro che s'intuisce importante punto d'arrivo, rischiano (lo si è detto) di indurre il lettore a interpretazioni precipitose e arbitrarie, e quindi a possibili delusioni finali.

Va ribadito invece che, non appena la meditazione personale prende a imporsi al patchwork fitto dell'intreccio (laddove cioè, dal quarto capitolo, una stralunata e assai metafisica Trieste si affaccia, e lo scrittore si misura a tu per tu con il proprio passato, con i travagli del padre e della madre, con le ossessioni della morte e del suicidio), il libro lievita e respira, come il soffio della bora che nasce e lentamente s'insinua in alcune delle pagine più belle.

Allora si comprende ciò che nel meccanismo ideato da Longo con matematica precisione è finissimo (e funzionalissimo) espediente letterario e ciò che è segreta urgenza interiore. I temi del sesso, del cibo, del doppio (con le sovrapposizioni e le identificazioni dei personaggi: Veronika è quasi Françoise, Leni è Helmi, il protagonista stesso è, o è stato, il professor Y), le figure di Tommaso e della padrona della locanda «Portorose» (e il medesimo, onirico episodio della locanda, da «Castello» kafkiano) appartengono alle ottime ragioni e strategie della letteratura. Il dubitoso arrovellarsi sui destini propri e del mondo, sulla decadenza lenta dei corpi, sul Weltschmerz che come un tarlo lavora nel buio, attengono alle superiori ragioni ed esigenze della vita.

Letteratura e vita, ci pare, Giuseppe O. Longo è riuscito infine a saldare, in un libro realistico ma altamente simbolico, minuzioso ma sottilmente ambiguo, denso ma straordinariamente agile. Nella sua ricerca non ha trovato «un filo conduttore, una trama» per il mondo, bensì un filo avventuroso ed esile per consentire al suo acrobata di librarsi sopra quel mondo orribile e inesplicabile. Nella leggerezza e nel silenzio.

ASTA

Carissima bambola

LONDRA - Una bambola messa all'asta da Sotheby's si è guadagnata un posticino nel Guinness dei primati: è stata venduta a un anonimo collezionista tedesco per la somma record di 188.500 sterline (circa mezzo miliardo di lire). La bambola fu fabbricata in Germania nel 1909 dalla Ditta «Kammer & Reinhardt» usando uno stampo sperimentale mai impiegato per la produzione di serie e poi distrutto: è quindi un modello unico. In porcellana «biscuit», con i fori alle orecchie, indossa un vestito bianco di cotone, sotto ha i mutandoni della nonna e porta in testa un cappello di paglia.

SCIENZA / INTERVISTA

Ominidi, i nostri nonnetti

A colloquio con Giovanni Maria Pace sul libro «Gli italiani dell'età della pietra»

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — È di questi giorni la notizia della scoperta nel Sassarese di un ominoide vissuto otto milioni di anni fa, una scimmia che ha preceduto gli ominidi dai quali derivò l'uomo. Il casuale rinvenimento aggiunge uno straordinario capitolo alla preistoria del nostro Paese, raccontata come un affascinante romanzo da Giovanni Maria Pace nel suo recente saggio «Gli italiani dell'età della pietra» (Longanesi, pagg. 293, lire 32 mila).

Pace è una delle più note firme del giornalismo scientifico italiano. Inviato speciale della «Repubblica» e collaboratore dell' «Espresso», ha pubblicato diversi libri tra cui «Figli in provetta», «La fabbrica del pensiero», «I tumori» e «Colloqui con un medico» in collaborazione con Umberto Veronesi.

Ci dice: «Il mio è il primo lavoro a livello divulgativo che abbraccia il periodo che va dall'inizio del popolamento del nostro Paese ai giorni nostri. Proprio perché non esistevano opere alle quali potessi riferirmi, ho impiegato un paio d'anni a scriverlo, soprattutto attraverso interviste e con poco materiale di riporto. C'è un'altra ragione che mi ha spinto a questo lavoro. In un'epoca di riemergenti razzismi, voltarsi a guardare la nostra storia di uomini penso possa aiutare a riflettere».

Da dove arrivarono gli ominidi nostri antenati?

«Dall'Africa settentrionale. Su questo punto ormai c'è un diffuso consenso. L'«Homo erectus» approdò nella penisola più o meno nello stesso periodo in cui colonizzò il resto dell'Europa meridionale, un milione e mezzo di anni fa. Uscito dall'Africa in un'era calda o fredda, si può ipotizzare sia venuto a piedi attraverso le isole che oggi circondano l'Italia (tra cui la Sicilia e la Sardegna) essendo allora diverso il livello dei mari. «Naturalmente il paleontropo italico trovò un paese molto diverso dall'odierno, una terra abitata soltanto da animali e non del tutto emersa dalle acque, un meraviglioso arcipelago coperto da fitta vegetazione e con un clima temperato, una specie di terra promessa dove scorrazzavano animali oggi scomparsi: dalla bertuccia macaca fiorentina alla pantera toscana, un grande carnivoro».

Quali sono state le più importanti scoperte in Italia?

«A Monte Poggiolo, vicino a Forlì, il professor Carlo Peretto dell'Università di Ferrara rinvenne segni dell'uomo appartenente alla specie «erectus», forse più antico di 700 mila anni, ma la datazione non è stata ancora precisata. Rimane dunque Isernia, tra i monti del Molise, il santuario dell'uomo ancestrale. Anche questi scavi furono iniziati dal professor Peretto negli anni Settanta e a lui si deve il bellissimo museo allestito nell'ex convento di Santa Maria della Monaca. «Nel libro un'illustrazione a piena pagina fa rivivere l'accampamento di Isernia come doveva apparire 700 mila anni orsono: i primi italiani si nutrivano di animali abbattuti durante la caccia, di carogne abbandonate e raccoglievano vegetali. Le capanne, forse costruite con grandi ossa di animali e pelli, erano in riva a un fiume dove si abbeveravano bisonti ed elefanti simili a quelli africani. Sullo sfondo un vulcano emetteva fuoco e lapilli. Pioppi e platani giganteschi, identificati attraverso pollini fossili, sorgevano sulle colline.

«Nel 1979 — continua Pace — a Notarchirico, in Basilicata, furono rinvenuti strumenti in pietra e ossa di animali, ai quali nel 1985 si aggiungerà un femore femminile, quello della famosa «Donna di Venosa» di 500 mila anni fa. Nel 1929 in una cava al termine della via romana Nomentana, il badile di un operaio urtò un teschio pietrificato. Era stato scoperto l'«Uomo di Saccopastore», vissuto centomila anni prima di noi. Il nome gli derivò dalla località dove il fiume Aniene, ora deviato, faceva un'ansa.

«Dieci anni dopo, mentre era in viaggio di nozze, il professor Alberto Carlo Blanc e il professor Sergio Sergi scoprirono l'«Uomo del Circeo», datato 70 mila dal presente. A diecimila anni risalgono le scoperte dei Balzi Rossi in Liguria, purtroppo con scavi poco scientifici».

Dice l'autore (nella foto) che, essendo l'Italia ricca di reperti, dalle ricerche verranno altre sorprese. L'«uomo del Similaun» è solo uno dei tantissimi, eccezionali ritrovamenti.

Chi furono i più noti detective della preistoria?

«Bisogna distinguere. Ci sono gli amatori, i quali girano e casualmente, o perché dotati di uno spiccato intuito, trovano i luoghi. Si rivolgono poi ai professori universitari, i quali si assumono la responsabilità della scoperta. Fu nel '700 che iniziò il rinvenimento di giacimenti preistorici, per esempio nel Veronese, dove vennero alla luce conchiglie e pesci fossilizzati creduti residui dei pasti dei mitici Giganti. Non ci si rendeva conto, allora, come in collina ci fossero resti di animali marini perché non era ancora stata scoperta la Tettonica a zolle che studia si sommovimenti della Terra.

«Oltre ai già citati scopritori, va ricordato per primo Luigi Pigorini, padre della paleontologia italiana (la scienza che studia l'industria e le culture di popoli o tipi umani estinti in base a reperti archeologici) e fondatore del Museo nazionale preistorico ed etnografico di Roma. Ma già nel 1860 Bartolomeo Gastaldi aveva scoperto insediamenti palafitticoli nel Nnovarese. Pellegrino Strobel fu l'ideatore della teoria delle terremare — enormi cumuli di terra grassa in cui si cominciarono a riconoscere gli avanzi di misteriosi villaggi dell'Età del bronzo —, alla quale teoria diede un notevole contributo il sacerdote Gaetano Clerici. Un altro protagonista della paletnologia fu Giuseppe Patroni.

«A Gian Alberto Blanc (padre dello scopritore dell'«Uomo del Circeo» si deve il primo scavo in Terra d'Otranto di un giacimento del paleolitico superiore. Massimo Pallottino è noto per i suoi studi sugli Etruschi. Per iniziativa di Luigi Nardini si scavarono le arene candide in Liguria e Bernabò Brea, nelle isole Eolie, portò alla luce resti di villaggi che vanno dal Neolitico medio all'Età del bronzo: un'impresa, la sua, che segnò uno dei punti più alti della paletnologia contemporanea. Il professor Giorgio Graziosi, triestino, esperto di genetica — una disciplina che marcia insieme alla paleontologia — ha analizzato il Dna dell'Uomo del Similaun».

Come si datano i reperti?

«Ci sono parecchie tecniche. Alcune molto recenti e sofisticate, come quella del carbonio 14 che riguarda i reperti fossili. La genetica, invece, attraverso i marcatori genetici delle varie popolazioni come l'Rh negativo, la frequenza dei gruppi sanguigni, eccetera, possono dare la provenienza dei reperti».

È stato sciolto il mistero dell'uomo venuto dal ghiaccio?

«Su «Iceman» sono state dette molte sciocchezze. Per esempio che era un gay e non si capisce in base a quale ragione se i suoi organi genitali furono asportati nel ritrovamento fortunoso di questa mummia rimasta sui ghiacci del Similaun per giorni in balia dei turisti. Adesso è all'Università di Innsbruck. Gli studi meticolosi di questi ultimi tre anni — la mummia è stata scoperta nel 1991 — hanno stabilito che l'antenato dell'Età del rame morì forse perché debilitato dalle ferite riportate in combattimento, come dimostrerebbero le fratture costali sul corpo essicato. Ötzi, come familiarmente lo chiamano i tedeschi, dovrà essere restituito alle autorità altoatesine il 19 settembre 1994».

Quali sorprese ci può riservare il romanzo della nostra preistoria alla luce delle nuove scienze?

«È un libro infinito, perché i nostro Paese e tutta la parte popolata da molto tempo, è ricca di reperti. Ci potranno essere colpi di scena. Si badi all'ultima scoperta nella grotta di Altamura (Bari). Scavando per una nuova autostrada, per gettare le basi di un ponte o di un edificio, si possono trovare resti di età lontanissime. La paleontologia è un film senza fine e che ci riserverà certamente novità clamorose. Basti pensare all'uomo di Similaun che esce dai ghiacci in modo del tutto improbabile, dato che il ghiaccio generalmente trita tutto. Si veda il rinvenimento di Altamura, dove due corpi vennero conservati nella grotta per 200 mila anni».

Il disegno ricostruisce un insediamento di «Homo habilis» in Africa, circa due milioni di anni fa. Da lì vennero in un'Italia ancora arcipelago, piena di foreste e animali ora scomparsi, i primi uomini.

SCIENZA / SCOPERTA

Più scimmia che donna

SASSARI - Era probabilmente una femmina l'Oreopiteco, di otto milioni e mezzo di anni, scoperto mesi fa a Fiumesanto, a una ventina di chilometri da Sassari. Lo ha detto il professor Jean Marie Cordy, dell'Università di Liegi, nel corso di una conferenza stampa nella quale gli studiosi hanno illustrato i dettagli del ritrovamento. Cordy ha però precisato che «i frammenti fossili disponibili (alcune ossa e denti) non consentono un'affermazione assoluta».

Il professor Sergio Ginesu, dell'Università di Sassari, autore della scoperta, ha voluto a sua volta precisare che è errato parlare di «ominide», cioè di precursore dell'uomo, mentre è corretta la definizione di «ominoide», ed esattamente di Oreopiteco. «Resta l'importanza della scoperta» ha aggiunto Ginesu. «Basti pensare che la nota "Lucy" è di almeno quattro milioni di anni più giovane».

Nel corso degli scavi a Fiumesanto, è stato annunciato, oltre ai resti della scimmia antropomorfa, un «Oreopithecus bambolii» di origine africana, sono state trovate tracce fossili di una specie di antilope africana, un dente di bovide ancora indeterminato e denti di coccodrilli. Quello di Fiumesanto è il primo giacimento di oreopiteco scoperto fuori della Toscana, dove esso fu descritto per la prima volta nel 1872 da Paul Gervais, un paleontologo francese.

La scoperta è stata fatta casualmente la scorsa estate da due naturalisti dilettanti, Mario Doria e Marzio Mamberti, in occasione di scavi per la costruzione di un edificio. Le prime analisi, svolte dallo staff composto da Sergio Ginesu e Stefania Sias, dell'Università di Sassari, e da Jean Marie Cordy e André Ozer, dell'Università di Liegi, avevano messo subito in evidenza l'età dei reperti, datati otto milioni e mezzo di anni, nel Miocene Superiore.

La fauna di tipo africano, di cui sono state trovate tracce a Fiumesanto, indica (secondo gli studiosi) che il clima nella zona doveva essere molto più caldo di quello attuale e, molto probabilmente, anche abbastanza umido. L'ambiente doveva essere quello di una foresta, ma con spazi liberi e erbosi.

SCIENZA

La teorica delle «dee»

LOS ANGELES - Marija Gimbutas, madre di una controversa teoria femminista sulla civiltà preistorica, è morta a Los Angeles, all'età di 73 anni. Dopo anni di ricerche in Europa, dove nei suoi scavi aveva scoperto migliaia di immagini femminili, la Gimbutas aveva fatto scalpore con libri quali «La civilità della dea», «Dee e dei dell'Europa antica», «Il linguaggio delle dee», in cui metteva in discussione la diffusa opinione secondo cui la società neolitica era dominata dagli uomini, e sosteneva invece che in essa la donna era riverita come una dea. Nata a Vilnius, in Lituania, la Gimbutas era immigrata negli Usa nel 1949.

FUMETTI

Morto Jack Kirby: era il «re» dei supereroi all'americana

Sopra, Silver Surfer disegnato da Kirby. A lato, una caricatura di «King» Jack realizzata da John Buscema per il suo 75.o compleanno.

Servizio di
A. Mezzena Lona

Un soprannome come biglietto da visita. In America lo chiamavano «The King». E Jack Kirby era veramente un re tra i disegnatori di fumetti. La Morte se l'è portato via ieri, mentre era al lavoro su una sceneggiatura dedicata alla sua lunghissima carriera. Poco meno di sessant'anni trascorsi con la matita in mano.

Un infarto ha fermato il cuore di Kirby, a Washington. L'estate prossima, precisamente il 28 agosto, avrebbe compiuto 77 anni. «King» Jack era nato, infatti, a New York nel 1917, quando in Europa infuriava ancora la prima guerra mondiale. Poi, diciottenne, si era messo a lavorare nel campo del cinema d'animazione. Passando pochi mesi dopo a disegnare le strisce giornaliere per il «Lincoln Newspaper».

Certo, nessuna di queste collaborazioni lo avrebbe reso famoso. Ma di lì a qualche anno, proprio quando un'altra guerra mondiale, la seconda, insanguinava l'Europa, l'America cominciò a familiarizzare con quel nome, Jack Kirby, leggendo prima le storie di Capitan Marvel, poi quelle di Capitan America. Due supereroi destinati a incarnare l'orgoglio yankee. E la voglia di superiorità degli States sul mondo intero.

Ma quegli eroi in calzamaglia erano solo alcuni dei personaggi creati da Kirby. Durante la guerra, e subito dopo, dalla sua matita uscirono storie di Boys Commandos, Newsboy Legion, My Date, Fighting American, e per decine di altri albi seriali. Ma la svolta, nella sua carriera, ha un nome e una data precisa: Marvel 1956. Per quella che i fan dei fumetti chiamano affettuosamente «la casa delle idee», infatti, «King» Jack disegnò una teoria di personaggi diventati immortali. Basterebbe pensare ai Fantastici Quattro, e più tardi a Hulk, i primi Vendicatori, il mitico Thor, il capitano Nick Fury, lo stesso Silver Surfer condannato a vagare tra cielo e terra sul suo surf d'argento.

Non fu a caso se, nel 1963, Stan Lee lo volle al suo fianco per inventare uno dei serial americani più amati dal pubblico. Quello degli XMen, i mutanti dotati di grandi poteri e afflitti da problemi di comprensione e convivenza con gli uomini. «Chiamai il mio artista preferito» confessava qualche anno fa il padre della Marvel. «Chi altri se non Jack Kirby o, come lo ribattezzai in seguito, "The King"? Ero sicuro che avrebbe saputo rappresentare i nostri scatenati mutanti nel modo più colorito. E avevo ragione».

Da allora, Kirby ha continuato a disegnare. Lasciando la Marvel, passando alla National, rientrando alla «casa delle idee». Diventando, in breve, uno dei maestri più imitati. La sua fantasia sfrenata, il coraggio di ingigantire il disegno, la voglia di rompere la rigida scansione di tavole prevista per ogni singola pagina, hanno portato il germe della rivoluzione dentro Fumettilandia. Spianando la strada a geniali «terroristi» come Frank Miller, Bill Sienkiewicz, David Mazzucchelli.

CASO BNL / OGGI IL CONFRONTO SULLE MAZZETTE DI SEGRATE

Cantoni colpito da due «siluri»

MILANO — Sono due i siluri che hanno colpito Giampiero Cantoni, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, autosospesosi lunedì sera al termine di un difficile consiglio d'amministrazione, dopo le indagini avviate sul sue attività dalla Banca d'Italia e dai giudici milanesi che indagano su un giro di tangenti nell'hinterland.

La prima bordata riguarda l'attività privata di Cantoni: e proprio oggi lui stesso sarà messo a confronto con l'architetto Anchise Marcori, ex capogruppo socialista al comune di Segrate che lo ha chiamato personalmente in causa per una «mazzetta» di alcune centinaia di milioni per ottenere la licenza edilizia per la realizzazione su un terreno di sua proprietà di un complesso residenziale rimasto in parte invenduto.

Il massiccio investimento immobiliare, legato ad un'iniziativa denominata «Gartesia», è stata realizzata da Cantoni come imprenditore in conto proprio, senza alcun collegamento con la Bnl. Cantoni avrebbe già fatto delle ammissioni. Avrebbe detto di essere stato costretto a pagare 400 milioni per avere la concessione. Marcori però, che è stato arrestato due volte ed ora è agli arresti domiciliari, si proclama innocente: ammette di aver ricevuto 200 milioni, ma senza averli chiesti. Da qui la decisione di arrivare ad un confronto diretto fra i due in programma oggi. Ma il pubblico ministero Fabio Napoleone vuole disporre anche un altro confronto, quello tra il presidente della Bnl e Aldo Rosanna, un imprenditore lombardo sotto inchiesta per le irregolarità edilizie a Segrate e in altri centri del Milanese. Rosanna, amico sia di Cantoni che di Marcori potrebbe infatti essere l'anello di congiunzione tra i due.

Ma il colpo più forte alla credibilità del presidente della Bnl e venuta dalla Banca d'Italia, che ha inviato alla magistratura una segnalazione riguardante un'operazione riscontrata durante una ispezione alla Bnl. Secondo il rapporto degli ispettori della Banca d'Italia, è stata verificata un'operazione che presentava «alcuni aspetti di incertezza». Nel mirino ci sarebbero operazioni creditizie a favore del gruppo Mandelli, società meccanica di Piacenza finita recentemente in amministrazione controllata, effettuate tra il '91 e il '92, attraverso la filiale della Bnl in Lussemburgo. La Banca d'Italia avrebbe chiesto a Cantoni chiarimenti in merito a una serie di fidi, più o meno per un importo di 70 miliardi, rilasciati dalla Bnl alla Mandelli: questi fidi sarebbero serviti, secondo l'ipotesi accusatoria, per finanziare l'acquisto di alcune aziende di proprietà dello stesso Cantoni.

In altre parole, Cantoni avrebbe utilizzato la copertura della Mandelli per avere dei finanziamenti agevolati dalla banca di cui era lui stesso presidente. C'è da notare che la Bnl detiene circa il 4 per cento del gruppo industriale di Piacenza Mandelli attraverso la propria finanziaria Fip. È soprattuto vanta crediti dalla Mandelli per circa 120 miliardi a fronte di un'esposizione debitoria totale del gruppo di circa 600 miliardi. La Banca d'Italia ha chiesto chiarimenti al consiglio di amministrazione dell'istituto che l'altroieri ha risposto: il risultato è stato appunto quello di segnalare all'autorità giudiziaria competente le operazioni sotto accusa.

Luca Belletti

CASO BNL / L'AGENZIA STANDARD & POOR'S NE DECLASSA IL DEBITO

Bankitalia indaga sui fondi alla Mandelli

ROMA — «L'autosospensione del presidente della Bnl non è stato un fattore di cambiamento del rating»: l'agenzia statunitense Standard & Poor's ha sottolineato che non sono state le vicendè legate a Giampiero Cantoni a determinare il declassamento del debito della Banca nazionale del Lavoro, passato da A a A- per il lungo e da A1 a A2 per il breve. Sta di fatto però che la banca in mano al Tesoro sta davvero attraversando uno dei momenti più brutti della sua storia, considerando anche il fatto che, sempre ieri, la Banca d'Italia ha deciso di inviare una segnalazione alle autorità giudiziarie.

Come giustifica S&P la bocciatura di un debito complessivo di 330 milioni di dollari? «Il declassamento», spiega tra l'altro l'agenzia, «riflette l'assenza di un'azione da parte del governo italiano per ripianare il capitale della banca. Un piano di ricapitalizzazione era atteso per il 1993, sotto forma di un aumento di capitale o tramite una fusione con un altro ente finanziariamente più solido. Tutto ciò non si è verificato». S&P ritiene che nel breve periodo la Bnl continuerà a rimanere in mano pubblica e aggiunge che una ricapitalizzazione avrebbe dato un segnale della volontà del governo di mantenere in salute le finanze della banca. E comunque, al di là della debolezza della struttura del capitale, la performance operativa della Bnl è stata piuttosto fiacca.

«Sono emersi alcuni aspetti non chiari». Così riferiscono fonti della Banca d'Italia a proposito di un'ispezione effettuata dagli uffici di vigilanza di via Nazionale nell'Istituto bancario. Come vuole la prassi Bankitalia ha chiesto al Consiglio di amministrazione di Bnl di esprimersi. Cosa che è avvenuta lunedì scorso. Ma evidentemente i chiarimenti non sono stati sufficienti. E ieri la commissione di vigilanza della Banca centrale ha deciso di inoltrare una segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

Cosa c'è in ballo? Sembra che tutto sia legato ad alcuni aspetti dei finanziamenti concessi dalla Bnl alla società meccanica Mandelli di Piacenza, recentemente commissariata in base alla legge Prodi sui grandi Gruppi in crisi. Si parla di un possibile conflitto di interessi per la posizione del presidente Cantoni. Il quale però l'altro ieri aveva smentito tutto. D'altra parte, nella lettera inviata al Consiglio, Bankitalia si è astenuta da qualsiasi giudizio sull'operato del presidente.

A proposito dei rapporti tra Bnl e Gruppo Mandelli, si può ricordare che nel dicembre '89 la finanziaria italiana di partecipazioni del Gruppo Banca nazionale del lavoro organizzò il collocamento in Borsa delle azioni Mandelli e rilevò il 5 per cento del capitale della società. Qualche mese fa Mandelli acquisì dall'Italimpianti la Innse macchine utensili di Brescia, la Fms di Rovereto, la Omba di Busto Arsizio e la Saimp di Verona. Cardine della manovra è stata la costituzione della Siti, una società controllata da Mandelli al 50 per cento e per il rimanente da tre partner ai quali in seguito sono subentrate due società, delle quali una, lussemburghese, è controllata dalla Interfides di Panama.

R. S.

AD INCASTRARLO GIUSEPPE CLERICI, L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA BANCA, POLITICI E AFFARI

Cariplo, Paolo Berlusconi nei guai

Il fratello del Cavaliere è coinvolto in una storia di immobili acquistati dall'istituto milanese con un «sistema» di tangenti

MILANO — Paolo Berlusconi entra nel vortice della Cariplo. Il fratello di Silvio e attuale editore del «Giornale» è stato chiamato in causa ieri, davanti ai giudici che indagano su «sacchi di cassa» da Giuseppe Clerici, 69 anni, di Milano, considerato uomo di fiducia di Luigi Mosca vicepresidente dimissionario del Fondo Pensioni Cariplo.

Paolo Berlusconi, secondo le ammissioni fatte da Clerici al pm Raffaele Tito e a Di Pietro e Colombo, nel 1983 nel 1984 e nel 1986 avrebbe pagato poco più di un miliardo a Clerici per favorire l'acquisto da parte della Cariplo di tre immobili nel complesso residenziale Milano 3, costruito dalla Edilnord società edilizia del gruppo Fininvest, attraverso la Cantieri Riuniti Spa, società di cui è titolare Paolo Berlusconi. Gli immobili sotto accusa sono quelli denominati «il faggio 1 e 2» e «il tiglio»: il valore di ognuno era superiore ai 7 miliardi.

Secondo quanto affermato da Clerici, era noto a tutti coloro che lavoravano con Cariplo che, per portare a termine certi affari, si doveva versare una cifra pari al 5 per cento del valore della trattativa. In questo caso, a fronte di un prezzo complessivo di 23 miliardi, sarebbe stato versato a Clerici poco più di un miliardo. Clerici sarebbe stato l'anello di congiunzione tra i vertici della Cariplo, gli imprenditori che facevano affari con la banca e il mondo politico. Giuseppe Clerici, che è accusato di concorso in corruzione, avrebbe raccontato che il denaro raccolto attraverso questo sistema veniva diviso in tre parti: ogni 5 miliardi raccolti, uno e mezzo a testa andavano a Dc e Psi, i due rimanenti venivano suddivisi tra i componenti del consiglio di amministrazione del Fondo Pensioni Cariplo.

Proprio per questo motivo, ieri, sono state notificate in carcere altri ordini di custodia cautelare a Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo e Carlo Polli, vicepresidente: analogo provvedimento è stato notificato a Luigi Mosca, ex vicepresidente del Fondo Pensioni attualmente agli arresti domiciliari. Clerici avrebbe raccontato del modo con cui venivano condotte le trattative che lui stesso gestiva con Paolo Berlusconi nella sede della Edilnord in Foro Buonaparte a Milano. I soldi ricevuti per portare a buon fine la pratica venivano poi suddivisi tra Clerici e lo stesso Mosca. Il manager arrestato ieri ha raccontato anche altri episodi, a sostegno della tesi che tutte le operazioni condotte con la Cariplo dovevano sottostare al «sistema». Conferme o smentite di questi particolari saranno rese note oggi dopo l'interrogatorio a cui verrà sottoposto Roberto Mazzotta da parte del gip Italo Ghitti.

Luca Belletti

Paolo Berlusconi

FOGGIA

Bimba muore in casa avvolta dalle fiamme

FOGGIA — Una bambina, Valeria Mastropasqua, di 8 anni, è morta in conseguenza delle ustioni subite durante un principio di incendio nella sua abitazione, al pianterreno di uno stabile in via Tazzoli a Stornarella. La piccola è rimasta avvolta da una tenda in plastica che aveva preso fuoco per la vicinanza con una stufa a legna. Al momento dell'incidente la bambina era da sola nella stanza: la madre, Sabina Troito, si era allontanata per stendere il bucato, mentre il padre, Savino Mastropasqua, operaio di 39 anni, era al lavoro. E' stato quest'ultimo, appena rientrato, a soccorrerla e a dare l'allarme, ma era già troppo tardi.

CALABRIA

Sedicenne ucciso a colpi di pistola in pizzeria

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 16 anni, Michele Biagio Tavernese è stato ucciso, ieri sera, a colpi d'arma da fuoco, in un bar-pizzeria di Cinquefrondi, un piccolo centro nella piana di Gioia Tauro. Secondo le prime notizie, una persona ha sparato, da breve distanza, contro il ragazzo uccidendolo all'istante. Michele Biagio Tavernese aveva compiuto 16 anni giovedì scorso. Secondo quanto si è appreso ad uccidere Tavernese è stata una persona che, dopo aver fatto irruzione nel bar, si è avvicinata al giovane esplodendogli contro alcuni colpi di pistola e poi allontanandosi di corsa senza che i presenti potessero reagire.

BEVILACQUA GIA' INDAGATO

«Suicidio» Vittoria: procuratore massone si dimette a sorpresa

REGGIO EMILIA — «Il procuratore? E' in convalescenza». E' l'immancabile risposta che i cronisti ricevono dagli addetti ai lavori. Solo qualcuno si lascia andare a confidare l'amarezza e lo sconcerto per la vicenda in cui il procuratore Elio Bevilacqua risulterebbe coinvolto, fatta di logge segrete, complicità in un omicidio, bugie e misteri. Il procuratore Bevilacqua si è autosospeso dall'incarico.

Intanto la prima commissione referente del Csm sta conducendo una indagine sui rapporti tra i giudici e massoneria ha allargato l'inchiesta sulla posizione del procuratore di Reggio Emilia. Il magistrato, indagato da Palmi per l'ipòtesi di associazione a delinquere finalizzata all'interferenza nell'attività giudiziaria e per appartenenza a società segreta, sostiene di aver troncato ogni rapporto con la massoneria nel 1980. Con un comunicato di poche righe il Grande Oriente d'Italia ha smentito il procuratore Bevilacqua: «Da ricerche d'archivio risulta che il dottor Bevilacqua fu iniziato nel 1973 alla loggia Città del tricolore di Reggio Emilia di cui fu anche maestro venerabile e dalla quale fu collocato in sonno nel dicembre 1987».

Per adesso a Palazzo dei Marescialli il nome di Bevilacqua è stato aggiunto a quelli degli altri magistrati sui quali la commissione sta da tempo indagando. Sono i 19 nei cui confronti il ministro della Giustizia Conso ha chiesto, in dicembre, l'apertura di un'azione disciplinare per i legami con la massoneria. «Per quanto riguarda Bevilacqua - ha spiegato il consigliere Franco Coccia, presidente della prima commissione - abbiamo chiesto ai procuratori di Palmi e di Napoli di essere informati di quanto finora sono venuti a conoscenza nel quadro delle loro indagini». Lo stesso Coccia ha aggiunto che da tempo in commisisone c'è già un fascicolo intestato al procuratore di Reggio Emilia.

L'indagine però riguardava altre vicende, non attinenti ai rapporti del magistrato con la massoneria. Il ministro Conso ha fra l'altro incaricato il capo dell'ispettorato generale del ministero di «svolgere un'inchiesta volta a verificare se nei comportamenti del procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua, siano ravvisabili elementi di valenza disciplinare».

Infine, per chiarire i retroscena della morte del professor Antonio Vittoria, il preside della facolta di Napoli e componente del Cip farmaci deceduto nel giugno scorso in coincidenza con gli sviluppi dell'indagine sulle tangenti nel settore sanità, due sostituti procuratori stanno svolgendo una minuziosa ricostruzione delle ore che precedettero la cremazione del cadavere nel cimitero di Reggio Emilia. Tra le ipotesi formulate i magistrati avrebbero preso in considerazione quella dell'omicidio e del mancato ricorso a tutte le cure possibili per evitare il decesso.

Serena Sgherri

DISOCCUPATO SPENDE DUE MILIONI AL MESE

Catania, farmaci troppo cari: sospende la dialisi alla figlia

QUINDICENNE

Muore sul lavoro

NAPOLI — Un ragazzo di 15 anni, Nicola Martorelli, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nell'area di un supermercato di Frattamaggiore, nell'hinterland napoletano. Il giovane stava azionando un muletto meccanico per scaricare alcuni colli. Per una manovra errata il mezzo meccanico si è rovesciato e Nicola Martorelli è stato schiacciato dal carico.

CATANIA — Un disoccupato di Acicatena, centro alle porte di Catania, Riccardo Faro, ha deciso di non somministrare più, per protesta, le cure necessarie alla figlia Caterina, 11 anni, nefropatica e dializzata. La bambina, oltre al trattamento di emodialisi tre volte alla settimana, ha bisogno di alcuni farmaci che la recente riforma ha posto nella «fascia C», fra quelli interamente a carico dei pazienti. Riccardo Faro si è trovato così costretto ad affrontare una spesa per lui proibitiva: 450 mila lire alla settimana. «O dò da mangiare agli altri miei tre figli, o curo Caterina. Scegliere è impossibile, ma devo farlo. Da oggi sospenderò la dialisi».

Faro, con la moglie Maria Di Mauro, ha parlato della sua drammatica situazione intervistato dall'emittente di Catania «Teletna». La nefropatia di Caterina Faro è stata scoperta un anno fa all'ospedale Gaslini di Genova. Da allora, la bambina si sottopone alla dialisi presso un centro privato di Acicatena. In aggiunta alla terapia, deve assumere dieci medicinali diversi.

Dopo la trasmissione di «Teletna», il commissario straordinario al Comune di Acicatena, Claudio Sammartino, ha offerto di aprire un conto presso una farmacia del paese, a carico dell'amministrazione. Riccardo Faro è stato anche ricevuto dal prefetto di Catania che ha promesso il proprio interessamento.

TROVATI I 400 MILA FRANCHI VERSATI DA PALLADINO

Il tesoro di Curtò era a Lugano: crolla la bugia della «spazzatura»

BOLOGNA

Lavatrici sui binari: 5 ragazzi in manette

BOLOGNA — Avevano sistemato a più riprese biciclette, televisori e addirittura lavatrici sui binari della linea ferroviaria BolognaPadova, provocando danni ma, per fortuna, nessun deragliamento: per queste bravate cinque giovani di Occhiobello (Rovigo) fra i 16 e i 22 anni sono stati denunciati dalla Polfer di Bologna.

Il primo episodio attribuito alla «banda» (i ragazzi hanno detto alla polizia di aver agito solo per divertimento e per vedere «l'effetto che fa») risale al 5 gennaio: nei pressi di Occhiobello viene collocata sui binari una bicicletta. Quattro giorni dopo sono sistemati due televisori; poi i giovani decidono di passare alle lavatrici. Gli appostamenti degli agenti hanno portato in pochi giorni a individuare i ragazzi che agivano sempre a tarda serata.

LEGGE

Coppie gay e lesbiche: «sì» atteso da 50 mila

ROMA — In Italia sono circa 50 mila le coppie di gay e lesbiche pronte a convolare a nozze, una volta varata una legge che consenta il matrimonio fra omosessuali, in base alla risoluzione approvata ieri dal parlamento europeo.

Ad annunciarlo è Franco Grillini, presidente dell'Arci gay. «La decisione del parlamento europeo - afferma - ha un valore enorme perchè dà più forza a tutte le organizzazioni di lesbiche e gay, stabilendo che i governi debbono collaborare con esse. In più si ha la legittimazione di una relazione che negli ultimi 20 anni si è diffusa».

«Di questa risoluzione - conclude Grillini - viene investita la commissione europea, che dovrà emanare una direttiva, cui dovranno conformarsi tutti gli stati membri, Italia compresa».

OMICIDIO

La sfida di Muccioli: «Giudicatemi subito»

MILANO — Vincenzo Muccioli lancia la sua sfida. E non è una sfida elettorale: il fondatore della Comunità di San Patrignano annuncia di aver ricevuto proposte di candidatura, ma di aver rinunciato.

«Chiedo ispezioni nella mia Comunità — ha detto — denuncio una speculazione politica, ideologica e culturale che getta fango su San Patrignano» Muccioli ha fatto riferimento alla contestazione di omicidio colposo rivolta nei suoi confronti dai giudici per la morte di Roberto Maranzano, l'ospite della Comunità ucciso a calci e pugni da altri ospiti nell'89.

«A questo punto esigo un processo che sia il più possibile pubblico - ha insistito - e chiedo alle autorità ispezioni a San Patrignano che è in pericolo solo perchè funziona».

BRESCIA — Non erano finiti nella spazzatura i 400 mila franchi svizzeri che il giudice Diego Curtò, ex presidente del tribunale di Milano arrestato per corruzione, aveva ammesso di avere ricevuto dall'avvocato Palladino, vice presidente della Comit, per nominarlo custode giudiziario delle azioni Enimont.

Il sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione, grazie alla collaborazione del procuratore di Lugano, Carla Del Ponte, ha trovato i 400 mila franchi in una Banca di Lugano, su un conto segreto intestato ad un prestanome. Gli agenti elvetici hanno individuato un conto bancario segreto sul quale erano stati versati 400 mila franchi il 23 luglio del 1993, il giorno del suicidio di Raul Gardini e dell'incontro all'Hotel Splendid di Lugano tra l'avvocato Palladino e i coniugi Curtò.

In quell'incontro, per ammissione di Palladino e anche dell'ex presidente del tribunale di Milano, l'avvocato aveva consegnato alla signora Antonia Di Pietro, 400 mila franchi svizzeri. Quei soldi, disse il giudice Curtò durante gli interrogatori successivi al suo arresto — avvenuto il 3 settembre del '93 — erano un «regalo» di Palladino per sdebitarsi della nomina a custode delle azioni Enimont, nomina che al vice presidente della Comit, era fruttata due parcelle miliardarie.

NAPOLI: LA DONNA, 32 ANNI, E' STATA TROVATA DAGLI AGENTI IN GRAVI CONDIZIONI DI SALUTE

Segregata da 30 anni: arrestati la madre e il fratello

NAPOLI — Una donna, Giuseppina Converso, di 32 anni, segregata dal fratello e dalla madre, è stata trovata abbandonata nel suo letto, in condizioni igieniche precarie e con piaghe da decubito molto profonde, dagli agenti della Questura di Napoli. Il fratello della donna, Luigi, di 32 anni, e la madre, Anna Cecaro, di 63, che vivono con Giuseppina, in un appartamento al terzo piano nella zona degradata della Sanità, sono stati arrestati con le accuse di sequestro di persona, abbandono di incapace, lesioni gravissime ed omissioni di soccorso. Ad avvisare il «113» sarebbe stato proprio Luigi, perchè Giuseppina da alcuni giorni si lamentava a causa del dolore procuratole dalle piaghe.

Gli investigatori hanno trovato la donna abbandonata su di un vecchio materasso, coperto da rifiuti ed escrementi. Le piaghe da decubito, alcune delle quali profonde fino all'osso, erano state procurate anche dalle molle del materasso, che in alcuni punti erano fuoriuscite. Nell'appartamento — secondo quanto si è appreso — erano accumulati rifiuti di ogni genere, mentre alcune candele erano accese davanti ad immagini sacre.

I vicini di casa, secondo i primi accertamenti, non si sarebbero mai resi conto dello stato nel quale viveva la famiglia. L'unico, che ogni tanto usciva per procurare alla famiglia i generi di prima necessità, era il fratello della donna. Giuseppina — secondo quanto hanno riferito i suoi stessi familiari — sarebbe uscita dall'appartamento per non più di tre o quattro volte in tutta la sua vita. A costringerla a letto, alcuni mesi fa, sarebbe stato un forte dolore alle ginocchia. La donna, soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa, è stata ricoverata prima al pronto soccorso degli Incurabili, poi nel reparto di terapia intensiva del San Paolo.

La donna, per la quale i medici non hanno ancora voluto formulare la prognosi, è stata sottoposta a terapia iperbarica per accelerare la guarigione delle ferite. Nelle prossime ore gli inquirenti potrebbero decidere di sottoporre la madre e il fratello di Giuseppina ad una perizia psichiatrica. Anna Cecaro e Luigi Converso avrebbero anche riferito agli investigatori che li stanno interrogando di non aver mai chiesto l'intervento dei medici perchè confidavano nell'aiuto divino. Anna Cecaro ha altri tre figli, sposati, che, a quanto si sa, non sarebbero stati a conoscenza delle condizioni nelle quali si trovava la sorella.

FABBRI RECRIMINA ALL'INDOMANI DELL'UCCISIONE DEL TENENTE RUZZI

«Somalia, fallimento»

Il ministro della Difesa: «L'Onu doveva darci ascolto» - Funerali del caduto

ROMA - Si sono svolti ieri a Roma alla presenza di Scalfaro, Ciampi, Spadolini e Napolitano i funerali del tenente Giulio Ruzzi ucciso domenica in Somalia, mentre si rinfocolano le polemiche sulla presenza del contingente italiano in quel paese. Il ministro della Difesa Fabbri è stato molto duro. La missione delle Nazioni Unite in Somalia è prossima al fallimento. Fabio Fabbri, che ha convocato ieri pomeriggio a Palazzo Baracchini i giornalisti per fare il punto sul rientro del contingente italiano, lo dice apertamente: «Gli errori dell'Onu sono stati molti. Se ci avessero dato retta fin dall'inizio forse la missione poteva avere esiti diversi».

Fabbri, che conferma il rientro dei soldati italiani entro il 31 marzo, si dice pessimista sul futuro della Somalia: «Si può prevedere che dopo il 31 marzo, quando la maggior parte dei contingenti occidentali avrà lasciato il paese, possa crollare tutto. Ci sarà certamente una recrudescenza dei combattimenti fra clan e rivali».

Proprio per scongiurare questa possibilità Fabbri chiede che prima del 31 marzo la diplomazia faccia uno sforzo straordinario per giungere ad un accordo pena, dice, il «naufragio della missione». Se anche questi negoziati straordinari dovessero fallire Fabbri ammetterebbe che «quella somala è una missione impossibile».

Quindi il ministro della Difesa parla del disimpegno e del rimpatrio dei soldati italiani dice che è una operazione delicata perchè è proprio nella fase di ripiegamento che si incontrano i maggiori pericoli, e, proprio per scongiurare eventuali azioni di guerra nei confronti dei soldati della missione Ibis il ministro annuncia l'intensificazione dell'attività informativa. Prevede inoltre il rientro anticipato delle componenti logistiche più pesanti mantenendo invece carri armati, mezzi blindati ed elicotteri da combattimento fino alla fine della missione.

Il 18 febbraio partirà per la Somalia un gruppo navale costituito dalla portaerei Garbaldi, da una fregata, e da due navi anfibie, la San Marco e la San Giorgio, che saranno accompagnate da una nave rifornitrice.

Il gruppo navale giungerà in Somalia i primi di marzo, proprio quando si aprirà la fase più critica del rientro dei militari italiani. Opererà a largo di Mogadiscio per fornire un supporto con gli elicotteri in caso di evacuazione alternativa dei militari se il porto di Mogadiscio fosse inutilizzabile.

Anna Rinaldi, la fidanzata del soldato ucciso.

LO SOSTIENE IL GIORNALISTA GATTI CHE SEGUE LA PISTA ISRAELIANA

Ustica: «Aeronautica colpevole»

I nostri militari non avrebbero dato il giusto peso a quanto stava accadendo nei cieli

ROMA - «Sono convinto che l'Aeronautica italiana abbia una colpa grave: ha capito che quella sera, sul cielo di Ustica era accaduto qualcosa di inconsueto, di grave. Non ha capito bene cosa; e comunque ha deciso di coprire e insabbiare. Tutto il resto è stata una conseguenza». Claudio Gatti, il giornalista corrispondente di «Europeo» da New York, e autore de «Il Quinto Scenario», un libro che cerca di dare una spiegazione alla tragedia del DC-9 Itavia abbattutto il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo, riassume, nel corso di un incontro con i giornalisti alla Stampa estera, i risultati delle sue ricerche.

In sostanza, Gatti sostiene: a) Il Dc-9 non si è disintegrato in volo per un cedimento strutturale, nè è esploso a causa di una bomba; piuttosto è stato abbattuto da due o più missili.

b) Dall'indagine emergerebbe la sostanziale estraneità di alcuni paesi (Stati Uniti, Francia, Libia, Italia) su cui si erano addensati i sospetti.

c) Il governo israeliano aveva motivo di credere che nel giorno dell'incidente la Francia dovesse inviare in Iraq una carica di uranio arricchito per alimentare il reattore nucleare Osirak; uranio che avrebbe consentito a Saddam di poter costruire una bomba atomica.

d) Per spedire l'uranio in Iraq, la Francia aveva deciso di utilizzare un volo di linea cargo dell'Air France, che volava no-stop da Parigi a Bagdad. Un volo che sarebbe dovuto passare a nord di Ustica, verso le 21; cioè l'ora in cui è esploso il Dc-9. e) L'allora primo ministro israeliano, Menhaem Begin, era disposto a tutto pur di impedire all'Iraq di acquisire l'uranio. Aveva tentato di convincere italiani e francesi a interrompere la collaborazione al programma nucleare iracheno. Era poi ricorso alle minacce, e persino al sabotaggio. Nell'aprile del 1979 un commando di guastatori del Mossad (ndr.: il servizio segreto israeliano), era entrato in un hangar del porto di Seyne SurMer e aveva fatto esplodere il nocciolo del reattore Osirak, alla vigilia della sua spedizione in Iraq.

Due o più missili avrebbero colpito il Dc9 con 81 persone

Riassume Gatti: «Il 'Quinto Scenario' cerca di chiarire eventi che erano sempre rimasti inspiegati, come i ripetuti tentativi di penetrazione dello spazio aereo italiano nelle settimane precedenti l'incidente e il passaggio sopra Catanzaro di un caccia mezz'ora dopo l'esplosione del Dc-9.

Il giornalista sostiene che si è trattato di una missione super-segreta pianificata per restare tale, e condotta da un paese in grado di proteggere i suoi segreti militari. Verrebbero così di colpo spazzate via le mille ipotesi di questi anni: dal Mig libico trovato sulla Sila, al coinvolgimento della portaerei Saratoga, alle «morti strane» di cui si è più volte parlato. Insomma: l'ennesima «verità» su una tragedia che dopo 13 anni è ancora mistero. Anche il «Quinto Scenario», come gli altri quattro, è plausibile; gli indizi credibili ci sono. Ma la prova definitiva, quella - lo stesso Gatti lo riconosce - manca.

IN FUGA I BANDITI INCAPPATI IN UN POSTO DI BLOCCO

Notaio sequestrato nel Nuorese «abbandonato» dopo solo tre ore

NUORO - Ancora un colpo clamoroso dell'Anonima sarda, e una risposta altrettanto clamorosa dei Carabinieri. Nel mirino dei banditi un notaio, categoria di professionisti più volte colpita. Poco prima delle otto di ieri sera quattro banditi armati e mascherati hanno rapito a San Teódoro, un centro sulla costa orientale ad una cinquantina di chilometri da Nuoro, il notaio Lucio Mazzarella. 37 anni. Un sequestro durato meno di tre ore. Il professionista è stato liberato dai Carabinieri intorno alle 22 sulla statale per Nuoro, all'uscita di una galleria nella zona di Pratosardo. I militari hanno bloccato un'auto sospetta. All'alt i banditi hanno inchiodato a terra la macchina e sono fuggiti a piedi. Nel bagagliaio della vettura c'era Lucio Mazzarella, legato e imbavagliato.

Il professionista - napoletano, sposato, una bambina di appena 1 anno, da poco più di un anno in Sardegna - è stato prelevato nel suo studio dove al momento dell'irruzione dei banditi, il professionista stipulava un atto, c'erano quattro impiegati e due clienti. Sembrava una rapina. Quattro banditi, armi in pugno e mascherati, si sono presentati alle 19,45 al primo piano dello stabile di via Traversa, una strada centrale di San Teodoro. «E' una rapina»: uno dei malviventi si è impossessato di 70 mila lire in contanti custodite in un cassetto. Ma era uno stratagemma: i banditi volevano essere sicuri di aver individuato la vittima designata.

Una volta certi di avere di fronte il notaio, con la minaccia delle armi hanno prima immobilizzato i clienti e gli impiegati trascinando poi di forza il professionista. Poi sono fuggiti su un'auto. Un blitz durato non più di quattro-cinque minuti. Appena sono riusciti a liberarsi, una decina di minuti più tardi, gli impiegati e i clienti hanno dato l'allarme.

Nell'intera Sardegna è scattato il piano antisequestro. A San Teodoro sono accorsi anche i carabinieri di Siniscola, un centro vicino in cui Lucio Mazzarella aveva aperto recentemente un altro studio notarile. Il professionista, sposato con Cristina Gisonni, 40 anni, napoletana (i coniugi sono residenti a Napoli, in via Tarsia), padre di una bambina di un anno, meno di due anni fa aveva sostituito il notaio Giuliani, il professionista di Olbia marito di Miriam Furlanetto, sequestrata nel luglio scorso dai banditi e rilasciata due mesi fa dopo il pagamento di un riscatto miliardario. E Lucio Mazzarella, pare fosse nella rosa dei «sequestrabili» da alcuni mesi, quando i carabinieri di Siniscola avevano trovato, a pochi chilometri da casa sua, un sacco contenente passamontagna e alcune armi.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leondina Destradi in Dellore

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1994

Non dimenticheremo mai

Anna Maria Mian

FIORELLA, NICOLETTA, MARCO e ALDO.

Trieste, 9 febbraio 1994

La Fondazione BERTA e ALFREDO GIOVANNI DORNI ricorda il suo fondatore

Alfredo G. Dorni

nel secondo anniversario della morte.
Una Messa di suffragio per BERTA e ALFREDO sarà celebrata il 28 marzo alle ore 18 nella Cappella del Sacro Cuore in via Marconi.

Trieste, 9 febbraio 1994

II ANNIVERSARIO

Arturo Toros

La moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 9 febbraio 1994

9-2-1979 9-2-1994

XV ANNIVERSARIO

Luigi Busolo (Gigio)

Ti ricordo sempre con infinito amore e rimpianto.

Tua moglie DORA

Trieste, 9 febbraio 1994

IX ANNIVERSARIO

della morte di

Marco Bertozzi

Caro figlio, ti ricordo sempre con immutato amore.

La tua mamma

Trieste, 9 febbraio 1994

VI ANNIVERSARIO

Bruno Tonazzi

Con tanto affetto ti ricordiamo.

Tua moglie EMILIA
tuo figlio NEREO

Trieste, 9 febbraio 1994

V ANNIVERSARIO

Bruno Cerovaz

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

L'8 febbraio 1994, nel suo novantaduesimo anno, si è spento serenamente

Salvatore Caputo

Lo ricordano la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio alle ore 10.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Secondo le sue parole:
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 febbraio 1994

Ricordando

zio Salvatore

con amore GENNARO, MARIA GRAZIA, WENDY e RAFFAELLA.

Trieste, 9 febbraio 1994

Sono vicini al dottor CAPUTO il segretario generale e i colleghi del Comune di Trieste.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Ha raggiunto il traguardo della sua vita terrena

Giuseppe Colja

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 febbraio alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Lonzar

Ne danno annuncio la madre CELLINA, la moglie MIRA, i figli FANNY, BETTY, WALTER e MAX, le cugine FRANCA, LUCIANA con SERGIO e ANDREA.
La funzione funebre avrà luogo giovedì 10 febbraio alle 12 nella chiesa di S. Pio X.

Trieste, 9 febbraio 1994

Ti ricorderemo sempre amico.
- Famiglie GIACHERO

Trieste, 9 febbraio 1994

Ti ricorderemo sempre: famiglia PERRELLI e MARCHETTI.

Trieste, 9 febbraio 1994

Sarai sempre nel mio cuore.
- MARCO

Trieste, 9 febbraio 1994

Ciao

Walter

indimenticabile amico fraterno.
- Famiglia NACCI

Trieste, 9 febbraio 1994

Siamo vicini al vostro dolore: famiglie BATTILANA e MOSETTI D'HENRY.

Trieste, 9 febbraio 1994

Ciao

Walter

cugino meraviglioso: LUCIANA e FRANCA.

Trieste, 9 febbraio 1994

Il comitato "JULIUS KUGY-TRIESTE" con alunni, genitori e docenti della "SCUOLA ELEMENTARE J. KUGY" partecipa al dolore della famiglia di

Gualtiero Lonzar
vicepresidente comitato Julius Kugy

Trieste, 9 febbraio 1994

La V A Tele '90-'91 partecipa al dolore di MAX e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1994

Vicini a BETTY e alla sua famiglia: BARBARA, ELENA, KATIA, MASSIMILIANO, MASSIMO, MICHELE.

Trieste, 9 febbraio 1994

Gli atleti e i dirigenti del PENTATHLON MODERNO TRIESTE prendono parte al grande dolore di MAX e della famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1994

Sono vicini a ELISABETTA i colleghi del porto: GABRIELLA, ANNA, FULVIA, ELENA, PAOLA, CORRADO, GIULIANO, ANIL, MARCELLO, ALESSANDRO, FABRIZIO, PAOLO, MAURO.

Trieste, 9 febbraio 1994

MAX ti siamo vicini: i tuoi amici dell'università.

Trieste, 9 febbraio 1994

La presidenza, il cónsiglio d'amministrazione e il personale del gruppo Samer & Co. Shipping partecipano con profondo cordoglio al lutto di ELISABETTA.

Trieste, 9 febbraio 1994

Profondamente addolorate partecipano al dolore della famiglia: famiglie ANTULOV - SELLITRI - BONETTI.

Trieste, 9 febbraio 1994

Siamo vicini a te FANNY e alla tua famiglia: BARBARA, LINDA, VILMA, GIANCARLO, MARCO, MASSIMO, MAURO.

Trieste, 9 febbraio 1994

Profondamente addolorati per la scomparsa più di un caro amico che di un compagno di lavoro partecipano al lutto i colleghi della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 9 febbraio 1994

Ricordiamo

Walter

con tanto affetto: la zia DIANA e le cugine ADRIANA e SUSI.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipa al dolore famiglia GIUSEPPE VIANI.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipano al dolore gli amici di WALTER e MAX.

Trieste, 9 febbraio 1994

I colleghi della Sezione AIA R. C. PIERI sono vicini a WALTER e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipano al lutto VANESSA e famiglia.

Trieste, 9 febbraio

Affettuosamente vicina partecipa al grave lutto la famiglia VILLATORA.

Trieste, 9 febbraio 1994

Unita alla famiglia nel dolore DIANA piange il caro amico

Walter

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Si è spenta serenamente tra l'affetto dei suoi cari

Carolina Orsi (Marcella) ved. Polacchioli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA e SILVA, i generi FRANCO e STANCO, il nipote DAVIDE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipano al dolore: famiglie NAMER-PILUTTI.

Trieste, 9 febbraio 1994

Giovanni Cattonar (Nino)

non è più tra noi.
Ne danno la triste notizia il fratello MARIO, la cognata LAURA, TERESA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al signor MARIO TRINCO.
I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio 1994 dal cimitero di S. Anna alle ore 11.30.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 9 febbraio 1994

Nino

sarai sempre nei nostri cuori: famiglie FULIANI, STURMAN.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

E' mancato

Severino Fornasari
anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, RENATA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno nella parrocchia di San Lorenzo Isontino, giovedì 10 febbraio alle ore 15.

Gorizia-San Lorenzo,
9 febbraio 1994

---

†

A tumulazione avvenuta dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gulli Milan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Lunedì 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Carlo Tissi

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie LIVIA, i figli FRANCA con FABIO, ANTONIO con MATILDE.
I congiunti ringraziano il medico curante dott. GIAMPORCARO e il Primario della divisione Neurologica dell'ospedale Maggiore unitamente al personale medico e paramedico per l'attenta e premurosa assistenza.
Dopo la Santa Messa che sarà celebrata venerdì 11 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola, il funerale proseguirà per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 9 febbraio 1994

MARCO, DONATA, BENEDETTA, GIULIA e CARLO ricorderanno sempre con affetto il loro nonno.

Trieste, 9 febbraio 1994

GARI e CARLO ricordano con affetto lo zio

ING.

Carlo Tissi

Udine, 9 febbraio 1994

PAOLO, EMANUELA PAOLETTI e figli sono fraternamente vicini a LIVIA, ANTONIO e FRANCA per la perdita del loro caro

ING.

Carlo Tissi

Follina, 9 febbraio 1994

GIANNA CERIANI BAGON unitamente ai figli GIULIANA con BRUNO ed EMILIO partecipa al dolore della sorella LIVIA, di FRANCA e ANTONIO e dei nipoti tutti, per la scomparsa del cognato

ING.

Carlo Tissi

Monfalcone,
Gradisca d'Isonzo,
9 febbraio 1994

Ricordando il caro

ING.

Carlo Tissi

sono affettuosamente vicini alla famiglia:
- LIVIO, RENATA e ANDREA DICK
- ROBERTO e LUISA CAMUS
- SILVIA e MICHELE ZANIN
- PIETRO ed ELISABETTA PASETTI

Trieste, 9 febbraio 1994

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Carlo Tissi

indimenticabile amico e suo affezionato socio da quasi vent'anni.

Trieste, 9 febbraio 1994

Vicini a zia LIVIA e ai cugini ANTONIO e FRANCA: MARCO, LAURA BAGON e famiglie.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

L'8 corrente è mancata

Lucia Gortan in Filippi

Ne danno il triste annuncio il marito RINO, la figlia MARZIA, il nipote DANIELE, la sorella LISETTA, il fratello ROBERTO (assente) e i parenti tutti.
Un sentito grazie, per le amorevoli cure prestate all'estinta, al professor TOIGO, al dottor CIOCCHI, al dottor PAGONI e alla signora CREVATIN della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara.
Un ringraziamento ai dottori SASSO e GINANNESCHI e al personale medico e paramedico della Semeiotica chirurgica.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma
opere di bene

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Si è spenta dopo breve malattia la cara indimenticabile

Ondina Tomini Grimalda

Con profondo dolore lo annunciano il figlio LUCIANO con la moglie MILENA e gli adorati nipoti ALAN e DEAN.
Il funerale seguirà oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Si ringrazia il personale tutto dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: RENZO e MARINA.

Trieste, 9 febbraio 1994

Il presidente, il vicepresidente, il consiglio generale, il comitato esecutivo e tutto il personale della nuova CASSA EDILE DI TRIESTE si associano al dolore che ha colpito il direttore LUCIANO GRIMALDA e famiglia per la perdita della mamma

Ondina Tomini in Grimalda

Trieste, 9 febbraio 1994

Il presidente e i componenti il consiglio direttivo del Collegio costruttori edili e affini di Trieste partecipano sentitamente al lutto del direttore della NUOVA CASSA EDILE, LUCIANO GRIMALDA, per la perdita della mamma.

Trieste, 9 febbraio 1994

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Caterina Carminatti ved. Bergant

La piangono le sorelle EMILIA e LIDIA, il cognato RICCARDO e i nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento alle famiglie HROVATIN e GERMETTI per esserle state sempre vicino.
Il funerale partirà giovedì 10 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia PAVAN.

Trieste, 9 febbraio 1994

Presidente, direttore e personale tutto del Laboratorio di Biologia marina di Trieste partecipano commossi alla perdita del caro amico

Antonio Michelato

Trieste, 9 febbraio 1994

CESARE e PIERA RODA partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Antonio Michelato

e ne ricordano le doti di generosità, gentilezza d'animo, onestà e intelligenza.

Udine, 9 febbraio 1994

ALESSANDRA TOGNANA con tutti i suoi familiari si unisce con grande affetto agli amici MICHELATO e ZANASI e piange la perdita di

Antonio

Treviso, 9 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Norbedo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 9 febbraio 1994

Nella partecipazione di

Giuseppe Norbedo

sono stati omessi ANDREA, CARMEN.

Muggia, 9 febbraio 1994

BALCANI / SI ALLONTANA IL PERICOLO DI SANZIONI ALLA CROAZIA

Tudjman silura Boban

Il presidente croato-bosniaco costretto a dimettersi per salvare i negoziati di pace

A confronto giornalisti di Zagabria e Belgrado

ZAGABRIA — La sede del Consiglio croato del Movimento europeo ha ospitato sabato un incontro significativo, quello tra i giornalisti croati e i giornalisti serbi che collaborano con quotidiani e periodici indipendenti dei due Paesi. Un incontro significativo dicevamo, organizzato dall'associazione dei giornalisti liberi della Croazia e che rientra, secondo i promotori dell'iniziativa, nell'impegno comune ad abbattere le barriere sorte con la guerra che sta insanguinando la ex Jugoslavia. «Un impegno — è stato rilevato — che deve partire proprio dai giornalisti, categoria che spesso si è resa partecipe della montante istigazione all'odio interetnico».

Insomma, un invito a unire le forze e rafforzare il dialogo tra coloro che non ci stanno a seguire ciecamente «le disposizioni dall'alto». La delegazione di Belgrado, guidata dal giornalista del settimanale «Vreme», Hari Stainer, è composta da collaboratori dei giornali «Borba», «Republika», il «Nezavisni gradjanski list» della Vojvodina, e altri personaggi di spicco di emittenti televisive e radiofoniche.

Una ventina di persone che, dopo aver discusso per oltre cinque ore con i colleghi croati, si è incontrata ieri con il presidente del Sabor, Stipe Mesic, e che quest'oggi dovrebbe recarsi in visita alle associazioni della minoranza serba in Croazia.

Ma veniamo all'incontro. Si è trattato del terzo del genere in pochi mesi. Dopo un inizio quasi impacciato, il saluto di Ante Gavranovic e Gojko Marinkovic, rispettivamente presidente dell'Associazione dei giornalisti croati e presidente dell'associazione «indipendenti», c'è stato un ricco scambio di opinioni, una carrellata sulle esperienze dall'una e dall'altra parte del confine che, in alcuni momenti, ha avuto anche toni accesi. E in particolare quando un giornalista zagabrese ha chiesto agli ospiti di «dichiarare una volta per tutte chi è il vero occupatore è la Serbia».

Il corrispondente del «Vecernji list» ha lasciato la riunione accusando gli organizzatori di essere dei «nostalgici comunisti». Ma, nonostante la sfuriata, il dialogo in sala è continuato e, come è stato rilevato, «continuerà anche in altre sedi».

Alberto Cernaz

SARAJEVO — Mate Boban, il capo dei croati bosniaci che ha svolto un ruolo chiave nello scoppio delle ostilità del suo gruppo etnico con i musulmani, si è dimesso dalla carica di presidente dell'autoproclamata repubblica di HerzegBosna, un evento che potrebbe facilitare la strada per un accordo alle trattative per la pace in Bosnia che riprendono domani a Ginevra.

Boban ha presentato le sue dimissioni all'Assemblea dell'Herzeg-Bosna, riunita a Livno, centor sotto controllo croato. Il suo posto resta vacante ma il candidato più probabile alla successione sembra essere l'ex primo ministro bosniaco Mile Akmadzic, amico personale del presidente musulmano Alija Izetbegovic. Comunque, per ora è stata scelta la via di una presidenza collettiva.

Boban è stato a lungo politicamente legato al presidente della Croazia, Franjo Tudjman, ma negli ultimi tempi sembrava caduto in disgrazia, anche per le perdite subite sul campo dalle sue forze sotto la spinta di un'offensiva musulmana.

Il 14 gennaio il vice primo ministro croato Vladimir Seks disse che Tudjman era subentrato in prima persona in rappresentanza dell'etnia croata nel negoziato di pace per la Bosnia tagliando fuori Boban perchè «le parti dovrebbero essere alleggerite delle persone che sono aggravate da una storia personale di bellicosità e che hanno contribuito ad alimentare il conflitto».

Secondo informazioni di fonti diverse, il governo di Zagabria ha inviato le sue truppe nel Sud-Ovest della Bosnia a dare man forte alle milizie locali per arginare l'avanzata dell'esercito bosniaco nella zona controllata dai croati bosniaci. Si parla di 5.000-8.000 uomini, ma Zagabria smentisce categoricamente e sostiene che si tratta solo di un limitato numero di volontari.

Nel discorso in cui ha annunciato le dimissioni, Boban ha ammesso che la sua decisione era collegata a pressioni esterne.

«Le pressioni internazionali sui croati stanno crescendo e ci si accusa di tante cose — ha detto negando da parte sua ogni intento aggressivo contro i musulmani —. I croati — ha ammesso — non sono stati del tutto immuni all'imprudenza in questo conflitto ma non hanno mai nutrito intenzioni malevoli verso i musulmani e non hanno fatto nulla per causare la distruzione della Bosnia-Erzegovina». Ha accusato i musulmani di volere formare uno stato confessionale islamico e ha sostenuto che i croati sono rimasti gli unici a volere una Bosnia-Erzegovina unita.

A Zagabria gli osservatori non hanno dubbi che Boban ha gettato la spugna per le pressioni di Tudjman.

«E' conseguenza del fatto che la Croazia, e in particolare il presidente Tudjman, vuole qualcuno meno screditato — dice l'editorialista Jelena Lovric — è una manovra che nasconde la ricerca di un compromesso con i musulmani per scongiurare il rischio che la Croazia incappi nelle sanzioni internazionali del genere di quelle che hanno gettato sul lastrico la Serbia».

Dunque, è stata scelta la via di una presidenza collettiva composta da undici membri. Rappresenterà d'ora in poi i croati di bosnia ai negoziati internazionali. La decisione è stata presa dopo dal parlamento croato bosniaco a Livno.

BALCANI / WASHINGTON PRENDE LE DISTANZE DALL'INIZIATIVA VOLUTA DA PARIGI

La Casa Bianca si oppone all'ultimatum

Gli Usa ora scelgono un nuovo piano che punta sulla diplomazia, pur lasciando aperta l'ipotesi dei raid aerei

Soldati francesi delle Nazioni Unite a Sarajevo.

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso un nuovo pacchetto di iniziative diplomatiche per fermare la guerra in Bosnia. Le iniziative saranno appoggiate dalla pressione della minaccia militare. In viaggio in Louisiana con Clinton, la portavoce Dee Dee Myers ha indicato che il piano Usa si articola su due elementi: da un lato una rivitalizzazione del processo di pace, dall'altra i raid aerei o altri passi per prevenire nuovi bombardamenti di artiglieria su Sarajevo.

La portavoce ha precisato che Washington non intende avallare in toto l'iniziativa francese di un ultimatum ai serbi per il ritiro delle artiglierie da un raggio di circa 25 chilometri dalla capitale assediata. Ha detto però che «è possibile» che gli Usa adottino una versione modificata dello stesso piano. Le proposte Usa saranno presentate oggi alla riunione degli ambasciatori Nato a Bruxelles dal rappresentante americano Robert Hunter.

L'amministrazione Clinton dunque non è incline ad appoggiare in toto la proposta francese di un ultimatum alle forze in campo intorno a Sarajevo. Eppure nel pomeriggio di ieri sembrava che americani e francesi fossero d'accordo su tutto. Tra i punti del piano americano per il vertice Nato, un appoggio alla richiesta del segretario dell'Onu Boutros Boutros-Ghali perchè l'alleanza si prepari a colpire in caso di altri attacchi; un invito alla Nato perchè elabori schemi militari a protezione dei civili; un maggiore coinvolgimento Usa nei negoziati di pace.

«Quel che porteremo alla Nato sono proposte, idee per ridare vita al processo di pace», ha sottolineato la portavoce della Casa Bianca. In

E oggi la Nato esamina l'eventuale attacco

questo quadro l'amministrazione Usa invierà nei prossimi giorni un inviato di rango del dipartimento di Stato in Europa. Washington sta tentando inoltre di ritagliare alcune concessioni in favore dell'etnia musulmana, costretta da serbi e croati a cedere quasi tutto il proprio territorio.

Nel piano si prevede inoltre che gli Usa diano in dotazione alle forze Onu a Sarajevo sofisticati sensori per individuare la fonte dei tiri di artiglieria. «Non abbiamo cambiato la nostra politica: non ci saranno truppe Usa sul terreno», ha indicato un funzionario Usa protetto dall'anonimato.

La Russia ha ribadito comunque la sua opposizione a eventuali incursioni aeree contro le postazioni serbe in Bosnia, sottolineando che la richiesta del segretario generale dell'Onu alla Nato di tenersi pronta a intervenire non rientra nei termini previsti dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

«La disponibilità della Nato a compiere raid aerei è una cosa, la decisione politica su di essi è un'altra», ha detto in una conferenza stampa il portavoce del ministero degli Esteri Mikhail Demurin riferendosi alla lettera con la quale domenica scorsa il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha chiesto alla Nato di prepararsi a intervenire con l'aviazione in Bosnia. Secondo il portavoce russo, il contenuto della lettera di Boutros Ghali va oltre quanto previsto dalle risoluzioni del consiglio di sicurezza».

Alla vigilia della riunione in cui la Nato potrebbe dare oggi il via agli attacchi aerei per rompere l'accerchiamento di Sarajevo e intraprendere così la prima azione militare dalla sua fondazione nel 1949, intense consultazioni si sono svolte al quartier generale di Bruxelles dell'Alleanza e tra le due sponde dell' Atlantico.

Nulla è trapelato sull'andamento di queste discussioni preliminari e sui termini delle decisioni che gli ambasciatori dei 16 paesi membri — non tutti d'accordo sull'opportunità di azioni armate — potrebbero prendere in risposta alla richiesta di intervento rivolta loro dai ministri degli esteri dell'Unione Europea su sollecitazione del segretario generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali.

Allo scopo di giungere all'immediata rottura dell'assedio di Sarajevo, obbiettivo il cui perseguimento è stato reso particolarmente urgente dal massacro di sabato sulla piazza del mercato, e di far arretrare le artiglierie serbe di almeno 30 chilometri, i ministri dei Dodici hanno prospettato il ricorso a «ogni mezzo, compresi gli attacchi aerei» e hanno proposto alla Nato di lanciare ai serbi un ultimatum, senza peraltro predeterminarne la scadenza.

Tocca ora all'Alleanza definire tempi e modalità tecniche del possibile intervento, superando divergenze che ancora permangono tra i vari paesi sia sull'opportunità politica degli attacchi aerei che sulla loro adeguatezza al perseguimento dei fini che si vogliono raggiungere.

Da Bush a Clinton: partiam, partiam...

WASHINGTON — Mentre Sarajevo seppellisce i suoi morti - sessantasei nell'ultima strage al mercato - Washington ribadisce la possibilità di azioni punitive per fermare l'aggressione delle milizie serbe.

Un copione — ormai noto ai più — che negli ultimi due anni non ha subito variazioni: due anni di promesse e minacce andate a vuoto. Ecco qualche esempio.

— 15 aprile 1992. «Il nostro messaggio alle autorità civili e militari della Serbia è semplice: se continuano sulla strada dell'aggressione contro la Bosnia, la Serbia diventerà molto presto un paria, inviso alla comunità internazionale».

Margaret Tutwiler, portavoce del Dipartimento di Stato americano.

— 9 luglio 1992. «L'operazione umanitaria in Bosnia deve poter funzionare, costi quel costi». A parlare era il Presidente George Bush.

— 10 febbraio 1993. «Gli americani vogliono vederci più attivi». Bill Clinton nel presentare un piano che ipotizzava il dispiego di truppe USA in Bosnia nell'ambito di una missione di peacekeeping.

— 28 aprile 1993. «Gli Stati Uniti devono rispondere con più forza». Bill Clinton.

— 6 maggio 1993. Clinton chiede agli alleati di agire «velocemente e con decisione» una serie di «misure più aspre» con le milizie serbo-bosniache. «Noi — afferma il presidente — abbiamo chiarito la nostra posizione siamo pronti a fare la nostra parte, ma l'Europa deve essere pronta ad agire insieme a noi».

— 3 agosto 1993. «Le lancette dell'orologio incalzano». Dee Dee Myers, portavoce della Casa Bianca, sulla possibilità di raid aerei contro postazioni e linee di approvvigionamento serbe.

— 6 agosto 1993. «Siamo pronti ad intraprendere le azioni necessarie. L'operazione militare è pronta». Warren Christopher, segretario di Stato.

— 2 settembre 1993. «L'opzione raid aerei è tuttora validissima» nel caso di nuovi bombardamenti serbi contro Sarajevo. Bill Clinton.

— 10 gennaio 1994. «Quelli che attaccano Sarajevo devono capire che facciamo sul serio». Bill Clinton.

— 10 gennaio 1994. «Questa volta dobbiamo fare sul serio».

Bill Clinton all'ultimo vertice dell'Alleanza atlantica che si è tenuto a Bruxelles.

Come si vede, è da due anni che gli Stati Uniti dicono di voler fare la voce grossa e affermano che è necessario mantenere una linea improntata sulla fermezza. Promesse e anche minacce fatte soprattutto per crearsi un alibi, e comunque andate a vuoto.

Ma sino a questi giorni l'opinione pubblica americana non aveva considerato seriamente l'ipotesi di un intervento armato massiccia nell'ex Jugoslavia. A far mutare opinione sono state soprattutto le ultime stragi.

BALCANI / NELLA CAPITALE BOSNIACA

I cannoni sparano di meno e la mano passa ai cecchini

BELGRADO — Intanto, dopo la strage (di cui ora i serbi-bosniaci addirittura dubitano, dopo essersene dichiarati innocenti) ed i successivi duri moniti occidentali, a Sarajevo si è sparato poco, sia l'altroieri che ieri. I cecchini continuano il loro lavoro da sciacalli; ma le artiglierie sono quasi silenziose, almeno rispetto alla media abituale: tra un quinto ed un decimo del solito, ha detto il portavoce dell'Unprofor.

E, mentre i serbi ribadiscono la disponibilità «a certe condizioni» alla smilitarizzazione di Sarajevo, si attendono col fiato sospeso gli appuntamenti di oggi -Consiglio atlantico a Bruxelles, e i ministri dei Paesi confinanti con la Jugoslavia a Ginevra, dove ci sarà anche un incontro croato-musulmano e domani, sempre a Ginevra, dove proprio parlando di Sarajevo riprenderanno i colloqui di pace.

La leadership serbo bosniaca e — ciò che più conta — il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic hanno dato il proprio assenso alla proposta di rendere Sarajevo città aperta sotto il controllo dell'Onu. Ma lo avevano dato anche l'estate scorsa, e non se ne fece niente.

Ora, sotto la minaccia concreta dei bombardamenti e in costanza di sanzioni internazionali che ormai hanno distrutto l'economia serbo-montenegrina, potrebbero davvero intraprendere questa strada. Anche se, naturalmente, pongono una condizione base: la reciprocità.

Arretreremo i nostri cannoni, dicono, solo se altrettanto faranno i musulmani, o se le loro artiglierie saranno poste sotto controllo, altrimenti tenteranno di conquistare i nostri territori nella zona di Sarajevo.

Perchè, anche se si accetta il principio della internazionalizzazione della città, oltre che della sua demilitarizzazione, il problema territoriale resta. E certamente tornerà sul tavolo magari non subito, vista la delicatezza del momento, ma in una fase successiva la richiesta serba di uno scambio: noi abbandoniamo ogni pretesa su Sarajevo, ma in cambio i musulmani liberano senza storie le enclave che hanno nell'Est del Paese (Goradze, Zepa e Srebrenica), proprio al centro del territorio da loro controllato, ed in una posizione che ne disturba le comunicazioni. Nell'attesa dei decisivi appuntamenti dei prossimi giorni, se a Sarajevo si spara poco, non è così nel resto della Bosnia.

Combattimenti duri ed estesi sono segnalati soprattutto nella parte centrale del paese tra musulmani e croato-bosniaci (con l'appoggio diretto di truppe regolari di Zagabria, ripete senza sosta radio Sarajevo), e nella sacca di Bihac, enclave autonoma del nord-ovest.

BALCANI / IL LEADER SERBO

Karadzic: è stata solo una strage di manichini

BELGRADO — I serbo-bosniaci insistono: la strage avvenuta sabato nel mercato di Markale a Sarajevo che, stando alle cifre ufficiali, avrebbe causato oltre 60 morti e 200 feriti non solo non è opera loro, ma è una montatura musulmana. In tal senso il Presidente serbo-bosniaco Karadzic ha inviato una lettera ai Presidenti americano e russo. In essa Karadzic afferma che la strage non ci sarebbe mai stata. E' illogico, scrive, che vi fossero circa 300 persone in un mercatino privo di beni. E afferma che il bilancio dello scoppio è di pochi morti e feriti, che esso è stato causato non da una granata bensì da un ordigno potente fatto cadere da una casa, e che i corpi mostrati in tv erano di gente morta in precedenza, o addirittura manichini, così come non a caso alle telecamere venivano mostrati pezzi di gambe o braccia artificiali, come se a saltare in aria fosse stato un esercito di portatori di protesi.

Dal miracolo delle Olimpiadi alla carneficina

ROMA — Era stata etichettata Olimpiade della concordia tre anni e mezzo dopo Mosca boicottata. Erano stati i Giochi della speranza nella civile convivenza tra popoli e razze. Così si erano consegnati alla memoria stingendo la macchia di 70 anni prima del più funesto attentato della storia, l'assassinio dell'arciduca Ferdinando d'Austria, scintilla della prima grande guerra. Sono trascorsi appena dieci anni e il ricordo di quella Sarajevo olimpica è andato lontano un secolo. E' un'altra città. Dove sono finite le affollate strade del centro storico? Dove i negozietti e le bancarelle dei souvenir? Dove i giovani che facevano struscio sulla riva sinistra della Miljacka? E ci saranno ancora quei bar che erano crocevia di razze, religioni e cultura?

Vero: era un caravanserraglio di comunità: musulmani, serbi, croati, montenegrini, sloveni, macedoni, ebrei, turchi, greci, albanesi e altri ancora. Chiese, moschee e sinagoghe a pochi passi una dall'altra.

Sembrava di essere al centro del mondo e la gente, non le genti, vivevano l'Olimpiade come la grande festa loro piuttosto che quella degli atleti. C'era l'orgoglio di esibire gli impianti moderni di cui si era dotata la città con una spesa contenuta (238 miliardi).

C'era la voglia di stare assieme, di collaborare tutti alla riuscita della manifestazione: le hostess in divisa verde, i poliziotti della sicurezza, i funzionari, le addette alle pulizie negli appartamenti della stampa. Erano sorridenti, forse felici, certo orgogliosi.

Nella suggestiva vallata circondata da molli pendii c'era una città. Quei giorni l'avevano fatta paese. Atleti e giornalisti erano alloggiati in due città satellite: appartamentini di tre stanze, ingresso e bagno. Palazzi da sei a nove piani, oggi diventati ghetto di musulmani. La neve ovattava i rumori, esaltava i suoni.

La cerimonia d'apertura, orgia di colori e allegre mascotte, si era svolta in un freddo pomeriggio nello splendido stadio Kosevo di Zetra. Quando alle 15,37 la pattinatrice Sanda Dubravcic, ultima frazionista della staffetta d'Olimpia, era giunta in cima alla grande scalea bianca ed aveva accostato la fiaccola al grande bracere che aveva preso anima, i 50 mila spettatori si erano liberati in un grande, interminabile applauso. E' l'immagine restituita dalla memoria. Oggi gli occhi, rivisitando via tv quello stadio, osservano lacrime disperate e nel parterre, dove aveva sfilato la più bella e sana gioventù del mondo, oggi vedono filari di tombe. Come non pensare che lì dieci anni fa c'erano bande musicali, sventolii di bandiere, balletti folcloristici?

E il palazzo del ghiaccio, sede delle sfolgoranti partite di hockey e delle evoluzioni di artistico, non può essere quel capannone devastato che oggi la tv contrabbanda per la Skenderija. Nessuna traccia dello splendore che fu. E la funivia che dal centro stampa portava alla partenza del bob? Dicono che sia sparita. Dicono che ora la strada che portava dal centro stampa al villaggio degli atleti è bloccata perchè la cittadella che fu dello sport è oggi il quartier generale dei nazionalisti serbi bosniaci. La pista Bjelasnica dove gli uomini jet si erano dati battaglia sugli sci contro il cronometro, ora è un campo di guerra. Da lassù i serbi tengono sotto tiro la città. Stesse postazioni sul monte Trebevic dove c'era la pista del bob. I ricordi di allora si offuscano nel fumo delle esplosioni.

POSIZIONI MOLTO DISTANTI FRA BRUXELLES E AUSTRIA, SVEZIA, NORVEGIA E FINLANDIA

Europa, allargamento difficile

Le trattative segnano il passo e rischiano di far slittare la scadenza dell'adesione a partire dal '95

BRUXELLES — Sembra oggi più difficile che Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia possano far parte dell'Unione europea a partire dal 1995, come stabilito.

Gli incontri dei ministri degli esteri dei Dodici con i colleghi dei quattro paesi, che si sono svolti per tutta la giornata di ieri a Bruxelles, non hanno prodotto nulla di concreto mentre si avvicina la scadenza entro cui i negoziati di adesione, avviati lo scorso anno, devono essere conclusi se si vogliono rispettare i tempi previsti.

«Siamo molto delusi e profondamente preoccupati», ha affermato al termine degli incontri il ministro degli esteri finlandese Heikki Haavisto, mentre il ministro svedese per le politiche comunitarie Ulf Dinkelspiel ha indicato che non vi sono stati progressi ma che «gli incontri sono stati utili per uno scambio di punti di vista». Anche fonti diplomatiche austriache hanno confermato che «le posizioni delle due parti sono rimaste distanti e immutate».

I Dodici hanno presentato le loro proposte ai quattro paesi candidati su temi cruciali: transito dei Tir, politica agricola e politica regionale. Il problema del transito riguarda solamente l'Austria, con la quale i Dodici hanno concluso un accordo entrato in vigore nel '93. Gli aiuti all'agricoltura e allo sviluppo delle regioni artiche sono problemi comuni ai paesi nordici.

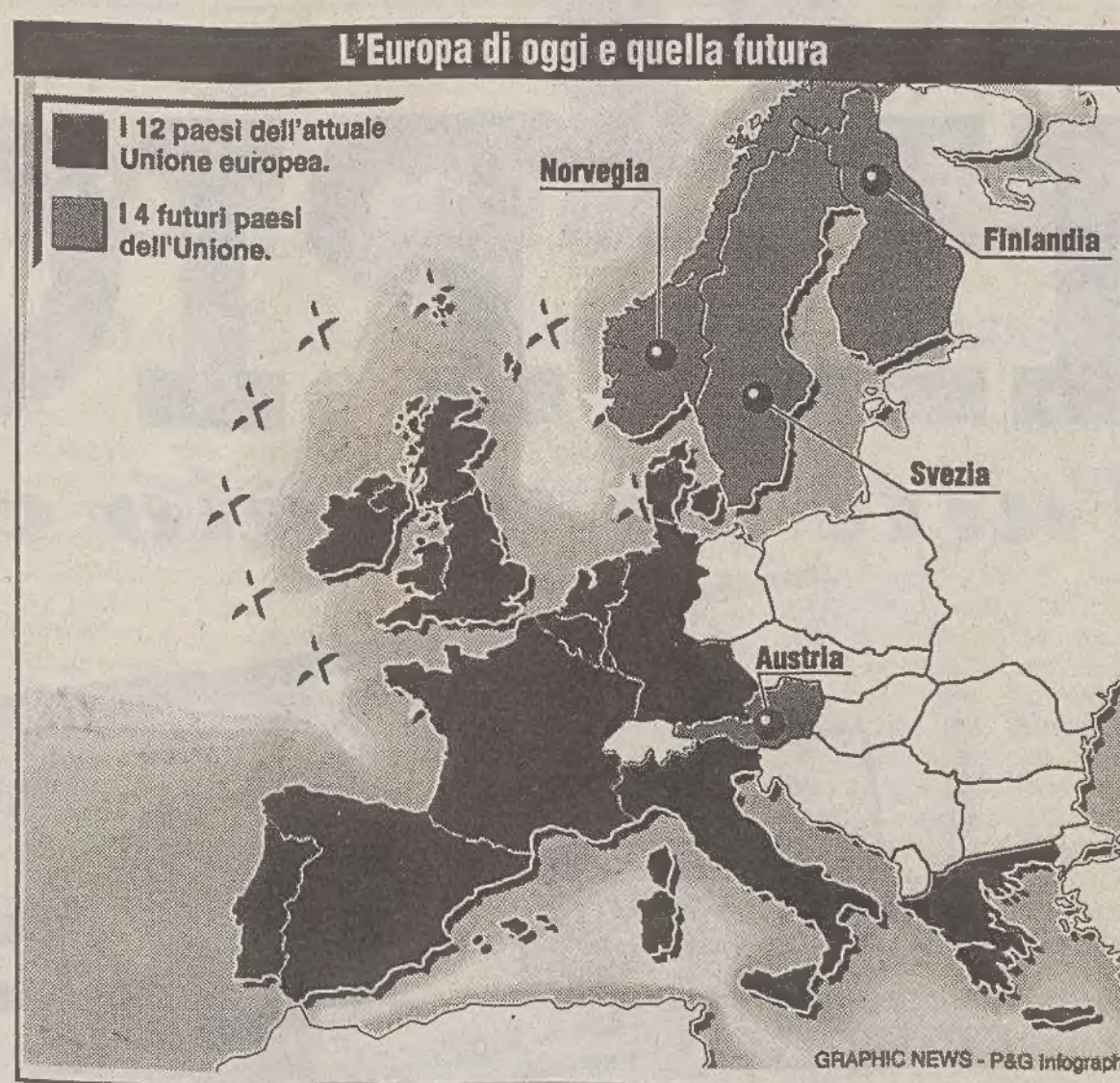
I Dodici hanno proposto all'Austria un periodo transitorio di tre anni, in cui dovebbre rimanere valido l'attuale accordo sul transito dei Tir, prima di liberalizzare la circolazione dei mezzi pesanti come nel resto dell'Ue. Secondo Vienna, invece, l'accordo deve rimanre in vigore fino alla sua scadenza fissata per il 2004.

Un altro nodo da sciogliere nei negoziati con l'Austria è quello dell'acquisto di una casa da parte di un cittadino dell'Ue in certe regioni turistiche del paese. Il governo austriaco propone che chi compra sia residente nel paese da almeno cinque anni. I Dodici difendono la libertà dei cittadini di circolare e di stabilirsi dove meglio credono in tutta l'Ue.

«Noi intendiamo continuare a sovvenzionare l'agricoltura delle regioni nordiche anche quando saremo un paese dell'Unione europea», ha detto il ministro svedese Dinkelspiel che ha respiunto anche i criteri con cui i Dodici giudicano se le regioni possono o meno ricevere aiuti dai fondi strutturali dell'Ue.

La prossima riunione dei ministri degli esteri dei Dodici e dei quattro paesi che hanno chiesto di aderire alla Ue si svolgerà il 21 e il 22 febbraio, quindi ve ne sarà un'altra dal 25 al 28 del mese.

La presidenza di turno greca dell'Ue ha convocato incontri ravvicinati nel tentativo di rispettare le scadenze fissate per l'allargamento. Oggi sembra però difficile che possa essere raggiunto un accordo in tempi brevi sui punti agricoltura, transito, politica regionale - su cui le posizioni sono apparse essere ancora molto distanti.

Gli accordi di adesione devono essere ratificati dal Parlamento europeo che, in vista delle elezioni di giugno, cesserà la sua attività entro i primi di maggio. Poi in Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia l'approvazione degli accordi sarà sottoposta a referendum popolari, fissati per il 12 giugno.

BEFFE DELLA STORIA

Usa-Vietnam: dal napalm alla Pepsi Cola

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Dal napalm defoliante alla Pepsi-Cola gassata. «Non c'è dubbio, siamo proprio invecchiati», è stata la dichiarazione di Bob Dylan, tuttora leader indiscusso dei folk-singers che negli anni '60-'70 si batterono contro la sporca guerra dei Vietnam. «Le generazioni passano e le ferite della Storia si chiudono. Anche non rimarginate. Il Vietnam rimane una storia aperta, e da oggi non ne potremo certo più parlare alle giovani generazioni, né ai ragazzi americani né tantomeno a quelli vietnamiti che non vedono l'ora di acquistare il video-game Super Mario». La riapertura delle relazioni diplomatico-economiche tra gli Usa e il Vietnam sta lacerando l'America che in questi giorni rivive l'incubo della sua pagina più oscura. Per evitare fastidiose polemiche ideologiche — tanto più che lui stesso a suo tempo si rifiutò di andare in guerra — il Presidente Clinton ha fatto celebrare l'evento in termini d'affare economico.

La Pepsi-Cola è la prima industria americana che ha battuto tutti sul filo di lana, aprendo subito uno stabilimento nel Vietnam del Nord, vicino ad Hanoi. Ha spedito a Ho Chi Minh City qualcosa come centomila lattine della celebre bibita che sono andate a ruba tra i giovani vietnamiti, ansiosi di copiare il modello occidentale. Il problema del contenzioso, tuttora aperto, a proposito dei 2.759 presunti prigionieri americani si è tinto di toni molto aspri. Paradossalmente, la sinistra americana e i progressisti — quelli, cioè, che negli anni '70 manifestavano contro l'intervento americano in Vietnam — si sono dichiarati contrari alla ripresa di accordi economici difendendo il diritto delle associazioni di diritti civili americane di riavere a casa i propri prigionieri.

L'amministrazione Clinton ha fatto capire tra le righe che questo era l'unico modo per riavere a casa i prigionieri. Il Vietnam si trova in un momento di grande espansione economica e hanno bisogno di capitali da investire in un mercato che gli esperti considerano potenzialmente leader nel Sud Est asiatico. I vietnamiti hanno proposto agli americani enormi accordi economici. In caso di risposta negativa, avrebbero aperto la porta ai banchieri cinesi, con la tragica prospettiva di ritrovarsi, magari tra cinque anni, a vedersela sul terreno militare con i cinesi. Si rifiutavano, inoltre, di affrontare il problema dei prigionieri.

Va da sé che il governo vietnamita nega di avere questi prigionieri, sostenendo che sono scomparsi nel nulla. Tanto più che è probabile che molti americani, bloccati in Vietnam, abbiano deciso di rifarsi una vita, con altri nomi, stanziandosi laggiù. Si sono già verificati tre casi di quarantenni di provenienza statunitense, trovati ad Hanoi, sposati con donne vietnamite, famiglia e lavoro, riconosciuti dai propri familiari americani. Genitori, fratelli e sorelle hanno avuto la pessima sorpresa — una volta andati ad Hanoi a incontrare i congiunti — di trovarsi dinanzi a individui che hanno negato di essere quella determinata persona. Un dramma autentico, dunque. Ventuno anni dopo la fine della guerra del Vietnam, l'America non trova pace e tuttora ricorda e rimurgina e dibatte su quegli anni infernali nella giungla del Sud-Est asiatico.

Ma Ford, Pepsi-Cola, United Airlines, IBM, Apple e Citibank gongolano all'idea degli affari che stanno mettendo in piedi. Secondo le prime stime del governo americano si tratta di un iniziale giro di affari per circa 1 miliardo di dollari, che dovrebbe quintuplicarsi in due anni. Così gli Usa invadono di nuovo il Vietnam, su richiesta del governo comunista di Hanoi. Non ce l'hanno fatta con l'esercito più potente del mondo e i bombardieri B52. Ci sono riusciti ventuno anni dopo con una bibita gassata e l'immediata stipula del contratto per fornire sedici aerei passeggeri della Mc Donnell Douglas al fine di varare la flotta di aviazione civile del Vietnam. E presto, masse di turisti si precipiteranno in Vietnam in gita da diporto. Per i reduci di guerra, uno schiaffo sonoro. Per i giovani nati dopo il 1973, un evento che non fa neppure notizia. Non capiscono neppure perché se ne parli tanto.

M.O. / ALEGGIA IL MISTERO SUI COLLOQUI DEL CAIRO, SVOLTI IN CLIMA 'ECCELLENTE'

Peres e Arafat alle prese con gli ultimi nodi

Mubarak e Amr Mussa impegnati in prima persona per guidare i due contendenti verso la pace

IL CAIRO — Movimentati dall' annuncio di una conferenza stampa congiunta Peres-Arafat che non c' è stata, sono continuati oggi al Cairo e proseguiranno in nottata e probabilmente domani i colloqui israelopalestinesi per le modalità dell' autonomia a Gaza e Gerico. Nessuna notizia precisa di eventuali progressi raggiunti è trapelata, ma entrambe le delegazioni hanno sottolineato che «si va avanti lentamente, ma si va avanti», e che l' atmosfera dei colloqui è «eccellente».

Il ministro israeliano degli esteri e il leader palestinese, che si sono incontrati una prima volta ieri sera dopo l' arrivo al Cairo, e oggi al ministero degli esteri, assieme al capo della diplomazia egiziana Amr Mussa. Nel pomeriggio entrambi sono stati ricevuti dal presidente Hosni Mubarak separatamente (prima Arafat, poi Peres) e dopo insieme, raggiunti dal capo del dipartimento informazione dell' Olp Yasser Abed Rabbo, dal ministro dell' ambiente israeliano Yossi Sarid e da Mussa.

Peres prudente: «C'è ancora tutta una serie di problemi prima di raggiungere un accordo definitivo»

Al termine, era prevista una conferenza stampa, annunciata con sicurezza dal centro stampa e dall' ufficio stampa del palazzo presidenziale. Ma dopo una lunga attesa, ai microfoni si è avvicinato il portavoce di Mubarak, Mohamed Abdel Moneim, per annunciare laconicamente che il colloquio a tre era terminato, e che Peres, Arafat e Mussa avevano lasciato il palazzo per continuare i colloqui al ministero degli esteri.

«Non posso dire altro», ha aggiunto Moneim, «solo che gli incontri continueranno fino a che non sarà raggiunto un risultato».

Peres aveva indicato nel pomeriggio di ieri che i colloqui potrebbero proseguire anche oggi «se la situazione lo richiede», rifiutando di rilasciare dichiarazioni sull' andamento delle trattative, mentre Sarid aveva affermato che era «troppo presto» per prevedere la possibilità di giungere ad un accordo sui problemi «che sono sempre gli stessi». Cioè il controllo dei punti di passaggio tra i futuri territori autonomi e i Paesi confinanti, la superficie di Gerico che godrà dell' autonomia, e la sicurezza degli insediamenti israeliani a Gaza.

L' ottimismo con il quale si è aperto lunedì sera questo nuovo capitolo dei negoziati israelo-palestinesi, ribadito con enfasi in una conferenza stampa notturna da Peres e Arafat, non sembra essere unanime. Tra i pochi che hanno rilasciato dichiarazioni, il palestinese Rabbo ha detto che «si sta cercando di riavvicinare le due posizioni», ma di non essere sicuro che ci si riesca. Il ministro israeliano della ricerca, signora Shulamit Aloni, che è al Cairo per un accordo di cooperazione scientifica ed è stata ricevuta da Mubarak nel pomeriggio, ha detto invece, all' uscita dal colloquio con il 'rais', di essere molto ottimista e che l' accordo è molto vicino.

Peres invece, intervistato da radio Gerusalemme, dopo aver definito «positivo» il clima, ha detto: «Anche se dovessimo firmare un accordo sulle questioni di sicurezza che sono all' ordine del giorno, resta tutta una serie di altri argomenti che non sono stati ancora affrontati e che devono essere definiti». Tra questi ci sono «la questione dei poteri del futuro consiglio autonomo palestinese e del trasferimento a questo dei poteri civili».

M.O. / ASSAD SOTTO ACCUSA

Israele ammonisce: «Fermate Hezbollah»

SIDONE - La tensione era alta anche ieri nel Libano meridionale, dove sono ripresi i duelli d'artiglieria tra israeliani e integralisti di 'Hezbollah'.

I bombardamenti di ieri - sempre sulla regione montagnosa della Iqlim al-Touffah Hanno fatto seguito agli attacchi sferrati lunedì da 'Hezbollah' contro obiettivi israeliani che hanno provocato la morte di quattro militari. Anche i reparti militari libanesi nella zona sono in stato di massima allerta.

BEIRUT — l'uccisione di quattro soldati israeliani da parte degli Hezbollah nel Libano meridionale ha fatto infuriare il premier israeliano Yitzhak Rabin che accusa esplicitamente il governo siriano dell'attacco del gruppo sciita integralista filoiraniano. «Ci aspettavamo che, almeno nel corso dei negoziati con Damasco, per rafforzare la reciproca comprensione la Siria facesse del suo meglio per dimostrare al popolo israeliano di essere realmente determinata alla pace, esercitando la propria influenza nel frenare le attività degli Hezbollah» ha detto Rabin.

Durissima anche la dichiarazione del capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, il generale Ehud Barak: «Se i siriani lo volessero, potrebbero fermare le attività di guerriglia nel Libano meridionale».

L'imboscata di lunedì - la più sanguinosa da quella che il 19 agosto costò la vita a nove soldati israeliani scatenando una durissima rappresaglia contro le postazioni del «Partito di dio» in tutto il Libano - ha raffreddato del tutto gli entusiasmi suscitati dal vertice di Ginevra del 16 gennaio fra il presidente siriano Hafez Assad ed il presidente americano Bill Clinton.

Già contrario alle aperture a Damasco dopo il vertice di Ginevra, nel quale Assad aveva ribadito la richiesta di un completo ritiro israeliano dalle alture del Golan, Benjamin Netanyahu, il leader del Likud, il partito conservatore israeliano, ha sollecitato una «sciacchiante aggressione militare» contro gli Hezbollah ed il ritiro del team negoziale israeliano dai colloqui di pace di Washington.

Di avviso contrario il viceministro degli esteri Yossi Beilin, secondo il quale il governo si dimetterebbe immediatamente se perdesse il referendum che verrà indetto nel Golan una volta raggiunta l'intesa per una bozza di accordo di pace fra Israele e Siria. La tensione è tuttavia molto alta, a Gerusalemme come a Damasco, dove la stampa governativa ieri attaccava lo Stato ebraico accusandolo di voler costruire un «impero sionista» in Medio Oriente.

In un editoriale apparso ieri mattina nel quotidiano governativo siriano «Tishrin», Damasco seppellisce il clima instaurato al vertice di Ginevra fra Assad e Clinton.

C'è Abu Nidal dietro l'assassinio del diplomatico giordano a Beirut

AMMAN — Alcuni palestinesi arrestati a Beirut in seguito all'uccisione nove giorni fa nella capitale libanese di un diplomatico giordano sono militanti del gruppo di Abu Nidal, il «terrorista più ricercato del mondo», hanno affermato ieri funzionari governativi ad Amman.

Chiedendo l' anonimato, le fonti hanno precisato che secondo loro informazioni le indagini sul delitto «sono in una fase molto avanzata» e gli arresti sono stati eseguiti dopo numerosi accertamenti e riscontri della sicurezza libanese.

A quanto si è appreso ad Amman, la polizia libanese ha arrestato un palestinese che ha confessato di aver ucciso il primo segretario dell' ambasciata giordana, Nayem Imran Maaitah, 42 anni, crivellato di colpi mentre era a bordo della sua auto.

Secondo le fonti l' ambasciata libanese ad Amman avrebbe già preso contatto informale con le autorità giordane riferendo che «non ci sono dubbi sull' appartenenza dei sospetti in stato di fermo al gruppo di Abu Nidal» (nome di battaglia di Sabri el Banna), un palestinese originario della Cisgiordania al quale vengono attribuiti alcuni dei più efferati attentati terroristici compiuti in diverse parti del mondo.

Ufficialmente i due, fermati sabato scorso, sono militanti di un gruppo palestinese: nessuna indicazione però sulla denominazione di tale gruppo. Le autorità hanno precisato che le indagini «sono in una fase avanzata», senza fornire altri dettagli.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DUECENTO SFOLLATI A PRIMOSTEN (SEBENICO) RIFIUTANO DA SEI MESI DI LASCIARE GLI ALBERGHI

La rivolta dei profughi di Knin

L'approssimarsi della buona stagione acuisce la tensione con gli operatori turistici che hanno bisogno di letti

SEBENICO — Mal tollerati, sballottati e considerati una sciagura dagli operatori turistici. E' il triste destino di duecento sfollati da Knin che ormai da quasi tre anni si trovano in esilio negli alberghi «Zora-Slava» e «Raduca» di Primosten, località costiera di villeggiatura, poco a meridione di Sebenico. I rifugiati croati non vogliono saperne di venir trasferiti nell'hotel «Marina lucica», anch'esso situato a Primosten, che offre peggiori servizi. «Sarebbe una tappa intermedia — ribattono i dirigenti dell'impresaturistico-alberghiera "Primosten" — prima di passare definitivamente nella casa di riposo un tempo di proprietà dei ferrovieri belgradesi dislocata nella vicina Rogoznica e che necessita solo di minimi restauri».

Ma i duecento, scappati a rotta di collo da Knin e dintorni, si ribellano. Il loro è un rifiuto ostinato, sanno di non aver nulla da perdere e inoltre temono di finire nel dimenticatoio dopo aver accettato di sistemarsi al «Marina lucica».

«Knin è la capitale dell'autoproclamata Krajina — dicono in coro — e sarà l'ultima delle città croate a venir liberata. Sappiamo che dovremo stare qui ancora per tanto tempo e allora che il nostro soggiorno sia almeno dignitoso».

Gli operatori turistici di Primosten sono però decisi ad andare sino in fondo. Anche se la stagione di villeggiatura non dovesse risultare un successone, essi sono convinti di poter fare qualche passo avanti. In questo senso gli alberghi «Zora-Slava» e «Raduca» sono già stati prenotati da alcune agenzie straniere, che hanno chiesto di poter avere a disposizione 500 posti-letto. Una richiesta destinata a sfumare se gli sfollati non cambieranno atteggiamento.

«La loro presenza ci è costata da settembre in qua circa 420 mila marchi — ha tuonato uno dei direttori della "Primosten" — e non sono pochi considerate le magre degli anni scorsi. Si tratta di 240 mila marchi di mancato guadagno che avremmo dovuto realizzare al "Raduca" ospitando i militari dell'Unprofor e di altri 180 mila marchi non introitati in quanto 150 posti-letto al "Marina lucica" attendono da circa sei mesi di venir occupati dagli sfollati di Knin».

La situazione sembra dunque in un vicolo cieco, anche perchè per il riatto dell'ex casa di riposo belgradese servono migliaia di marchi che nessuno sembra disposto a scucire. Il caso ha varcato i confini municipali di Sebenico e presto verrà discusso dall'Ufficio governativo di Zagabria per l'assistenza ai rifugiati.

PARLA IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER I DIRITTI UMANI

Terrore in camicia nera

«Spalato dominata da soldati dell'Hos che si definiscono ustascia»

SPALATO — «In città stanno imperversando le camicie nere, una banda formata da una trentina di figuri in uniforme dell'Hos e che si autodefiniscono ustascia. Sono specializzati in sfratti, portati a termine con inusitata violenza. La loro brutalità è divenuta proverbiale e anch'io ne ho fatto le spese. Mi hanno fratturato il setto nasale, colpendomi a pugni e calci e infine uno di essi mi ha fracassato gli occhiali da vista con il calcio della pistola. Volevo impedire che cacciassero in strada una povera donna, Slovenka Marinkovic, ma purtroppo non ci sono riuscito». È la cruda testimonianza fornita al quotidiano indipendente fiumano «Novi List» da Tonci Majic, presidente del Comitato dalmata per i diritti dell'uomo. Si tratta di una delle rare persone che a Spalato stanno cercando di opporsi agli sfratti armati, mettendo a repentaglio la propria incolumità.

Tonci Majic è stato intervistato dopo le cure ricevute al pronto soccorso. «Credo di aver subito anche una piccola commozione cerebrale — continua — ma ciò non mi farà desistere. Dalla fine di gennaio è riesplosa a Spalato la "moda" degli sfratti forzati di abitazioni un tempo appartenute all'armata jugoslava. La visita di Tadeusz Mazowiecki (incaricato speciale dell'Onu per i diritti civili) aveva per un certo tempo bloccato il fenomeno, che ora è ripreso senza che nessuno tra le autorità civili e militari intervenga».

Le accuse sono molto gravi: stando alle informazioni in suo possesso, in nessuno dei 200 casi di sfratto avvenuti i danneggiati hanno potuto tornare nelle loro case. «Sarà un gran giorno — continua Majic — quando per la prima volta uno degli occupanti abusivi sarà costretto ad andarsene. È successo in un solo caso, quando fu sfrattato un colonnello delle forze armate croate, in precedenza ufficiale dell'esercito di Belgrado. Tempo 24 ore era nuovamente a casa sua».

Infine, secondo Tonci Majic, le violenze non verrebbero perpetrate da dalmati ma soprattutto da gruppuscoli di erzegovesi.

IN BREVE

Industriali veneti comprano l'arsenale di Martinscica

FIUME — E' previsto per domani l'arrivo a Fiume di tre noti industriali italiani del Veneto. Si tratta di Oreste Fracasso, Gianfranco Zacchello e Davino de Poli, proprietari delle società l'«Arsenale» di Venezia ed «Ella terza», una finanziaria con sede in Olanda, che, a loro volta, hanno acquistato il 40 per cento del pacchetto azionario del cantiere di riparazioni «Viktor Lenac» di Martinscica. Alle ore 10 i tre industriali veneti verranno ricevuti dal sindaco di Fiume, Slavko Linic. Un'ora più tardi seguirà l'incontro con il presidente della Camera d'economia del capoluogo quarnerino, Krsto Pavic.

A mezzogiorno, invece, gli industriali veneti verranno ricevuti dall'arcivescovo della Diocesi di Fiume e Segna, monsignor Anton Tamarut. In quest'occasione gli ospiti italiani consegneranno all'arcivescovo un assegno di 15 mila marchi per i lavori di restauro della cattedrale di San Vito. Nel primo pomeriggio, infine, gli industriali italiani faranno visita alla chiesa di San Vito e verranno ricevuti da monsignor Ivoslav Linic.

Incontro Sonego-Susmelj sulle bretelle autostradali

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego si è incontrato ieri nel capoluogo regionale con il console generale di Slovenia a Trieste, Joze Susmelj.

Nel corso del colloquio è stata positivamente valutata la necessità di più strette relazioni bilaterali tra Friuli-Venezia Giulia e repubblica di Slovenia e, nell'ambito di queste, è stata sottolineata l'opportunità di giungere ad una concreta definizione per la realizzazione delle due «bretelle» di collegamento tra le reti autostradali slovena e quella italiana, per le quali sono da mesi in corso contatti tra i due governi nazionali.

Secondo l'assessore Sonego, il problema dei due raccordi autostradali non deve rimanere un problema a se stante, ma va legato ad un discorso più ampio, riguardante l'intero sistema del trasporto viario e ferroviario delle due regioni. L'esponente regionale ha aggiunto che esso deve investire anche le relazioni tra gli scali portuali dell'Alto Adriatico, in particolare Trieste e Capodistria.

Pirano, fanno più danni i vigili che le fiamme

SEZZA — Sarebbe stato un corto circuito all'origine dell'incendio che lunedì sera è divampato in un condominio di Sezza, nel comune di Pirano. Le fiamme si sono propagate in una cantina, situata al primo piano dell'edificio, ma non hanno raggiunto gli altri vani della palazzina grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Capodistria.

Nulla di strano fino a qui, però, tirate le somme sull'accaduto, emerge però un dato curioso: avrebbero fatto più danni materiali gli stessi pompieri che non l'incendio. Secondo un primo rapporto delle forze dell'ordine, le fiamme hanno bruciato buona parte del sistema elettrico e, con la fuliggine prodotta, hanno ovviamente annerito i muri della cantina. L'acqua, miscelata ai solventi, usati per lo spegnimento è filtrata al piano di sotto inondando un negozio e alcuni uffici danneggiando le pareti, il soffitto e il pavimento. I proprietari dei vani commerciali hanno avuto un bel da fare per portare all'asciutto documentazione, scaffali, armadi e via dicendo.

Presentazione a Pirano della rivista «Annales»

PIRANO — Oggi alle 17 nella sede della Comunità degli italiani di Pirano verrà presentato il terzo volume di «Annales», la rivista della società storica del Litorale. All'incontro, moderato da Marco Apollonio, parteciperanno il caporedattore Darko Darovec, Salvatore Zitko, direttore del Museo di Capodistria, e Amalia Petronio, della Biblioteca di Capodistria.

LA REDAZIONE DEL «FERAL» DIFENDE IL CAPO REDATTORE

«Non è un disertore»

Le autorità militari non hanno infatti definito la data del suo rientro

SPALATO — Viktor Ivancic, il redattore capo del «Feral Tribune» che le autorità militari spalatine davano per imboscato, si reca ogni giorno nel proprio posto di lavoro. Lo ha reso noto la redazione del settimanale d'opposizione di Spalato in un comunicato che si propone di fornire all'opinione pubblica le verità di un episodio (così il testo) strumentalizzato per poter infangare Ivancic e sottoporlo a vendette trasversali.

Dal comunicato si evince che il giornalista spalatino aveva assolto un periodo di addestramento di venti giorni nella caserma militare di Dracevac, assieme ad altri soldati di carriera. Concluso l'addestramento, Ivancic non aveva ricevuto nessuna disposizione militare che lo obbligasse in qualche modo. Inoltre, non doveva rientrare in caserma il 31 gennaio dopo che il 26 gennaio aveva nuovamente indossato gli abiti civili.

«Vogliamo ricordare che il vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic aveva promesso al segretario del Consiglio d'Europa, Catherine Lalumiere — continua il comunicato — di smobilitare il nostro caporedattore non appena la redazione del "Feral" avesse inviato all'ufficio spalatino alla Difesa una richiesta in tal senso. Questa richiesta sta giacendo in uno dei cassetti del responsabile dell'ufficio alla Difesa di Spalato, Mladen Perisic».

«L'avevamo inoltrata — si legge ancora — il 7 gennaio, due giorni dopo la mobilitazione forzata del nostro collega. Dall'invio del documento stiamo tempestando quotidianamente il signor Perisic di telefonate senza ottenere una risposta che sia una. Da ciò possiamo concludere che le promesse del ministro Granic rappresentino niente di più di un sedativo fatto ingerire all'opinione pubblica internazionale».

Si ripete anche questa volta quanto era avvenuto in occasione del richiamo di Ivancic, al quale non era stata specificata la data di presentazione in caserma, per accusarlo poi di rifiutarsi di adempiere al suo dovere.

CALO DEI PASSEGGERI

La «Jadrolinija» taglia i viaggi lungo l'Adriatico

FIUME — Scelta di risparmio della società armatrice «Jadrolinija»: preso atto del graduale ma costante ribasso del numero di passeggeri e veicoli sulle linee che collegano gli scali croati, l'azienda quarnerina ha deciso di diminuire da sei a tre i viaggi lungo la cosiddetta «Litoranea azzurra». Sarà la nave-traghetto «Slavija» a garantire i collegamenti da sabato prossimo, con partenza alle ore 18 da Fiume nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì. La «Slavija» toccherà Spalato, Curzola e Gravosa. I dirigenti della «Jadrolinija» lo hanno definito «orario invernale», del resto praticato anche prima del conflitto e proprio con lo scoppio delle ostilità questa «linea celere» ha assunto un'importanza strategica per la Dalmazia, isolata dal resto del paese dopo l'abbattimento del ponte di Maslenica. In seguito al ripristino del traffico stradale grazie al ponte di chiatte si è allentata la pressione sulla «Jadrolinija», sia per quanto riguarda il collegamento Fiume-Spalato e Fiume-Dubrovnik, come per la linea di traghetto Prizna-Zigljen (che pone in comunicazione la terraferma all'isola di Pago). In quest'ultimo caso, c'è da rilevare pure il divieto di circolazione sul ponte di Pago per tutti i mezzi il cui peso supera le due tonnellate.

ACQUISTI A TRIESTE DEGLI SLOVENI

Giornata della cultura: tutti in fila al confine

CAPODISTRIA — L'8 febbraio, giornata della cultura slovena, è stato caratterizzato da una serie di manifestazioni e incontri letterari che hanno coinvolto soprattutto la Slovenia nordorientale. Nel Capodistriano, la data di morte del «Mameli» sloveno, il poeta France Preseren, è stata rimembrata alquanto in sordina. Strade e calli vuote, negozi chiusi: l'unico tocco di «allegria» nelle cittadine costiere è stato dato dalle centinaia di bandiere che sono state inalberate sui pali dell'illuminazione pubblica.

Lubiana, dal canto suo, quale capitale del Paese ha rispettato la tradizione di assegnare dei riconoscimenti agli artisti sloveni che maggiormente si sono distinti durante il 1993. I due «Premi Preseren», consegnati già alla vigilia della ricorrenza, sono andati quest'anno al musicista e compositore Lojze Lebic, nonché al pittore Andrej Jemec. Il sindaco della capitale slovena, Joze Strgar, in concomitanza con la giornata della cultura, ha ospitato le delegazioni dei comuni bilingui del Friuli-Venezia Giulia e di quelli della Carinzia. Questi ultimi sono stati ricevuti anche dal Capo dello Stato, Milan Kucan, il quale, nell'occasione, ha avuto modo di preannunciare l'imminente visita al Paese dell'omologo viennese, Thomas Klestil.

Ma c'è stato spazio anche per una polemica in questo 8 febbraio: invece di esibirsi in qualche teatro, gli attori della società culturale «France Preseren» di Lubiana hanno deciso di sfilare in corteo davanti alla statua del poeta per protestare contro i tagli finanziari che, dopo 75 anni di attività, rischiano di far chiudere baracca alla compagnia.

Ritornando all'Istria va ancora rilevato che molti, invece di dedicarsi alla cultura, hanno deciso di sfruttare la giornata festiva per fare compere a Trieste. Già dal primo mattino si sono create lunghissime code di macchine a ridosso di tutti i valichi italo-sloveni.

a. c.

KRSKO

Sloveni soddisfatti: Zagabria ha pagato

KRSKO — «Pagando la somma di 15,4 milioni di marchi entro il 4 di febbraio, la Croazia ha rispettato gli accordi. E ciò è di buon auspicio per il prosieguo delle trattative». Lo ha dichiarato il ministro all'economia sloveno, Maks Tajnikar, in margine all'avvenuto pagamento di quasi la metà della «super bolletta» che Zagabria deve alla centrale nucleare di Krsko. L'ente elettroenergetico croato resta debitore alla Slovenia di 21 milioni di marchi che dovrà sborsare entro agosto.

I SONDAGGI DEL SETTIMANALE «GLOBUS»

Aumentano i consensi alla Dieta democratica

ZAGABRIA — Curiosi i risultati dei periodici sondaggi d'opinione conditti dal settimanale «Globus». L'ultima indagine pubblicata, che questa volta hanno coinvolto 2100 cittadini, presenta risultati a dir poco contraddittori. Infatti mentre il novanta per cento dei partecipanti all'inchiesta hanno risposto di essere insoddisfatti dell'attuale situazione socio-politica ed economica del Paese, il cinquanta per cento degli interpellati ha dichiarato senza esitazione che sceglierebbe nuovamente Franjo Tudjman come presidente della Repubblica.

Due risposte paradossali visto che Tudjman è anche il capo indiscusso della Comunità democratica croata, il partitopadrone della Croazia al quale si devono le scelte di politica economica e sociale che hanno provocato la generale insoddisfazione degli intervistati (e non soltanto di loro), un partito poi la cui popolarità sta venendo erosa in continuazione da scandali e polemiche.

L'unica spiegazione che si può dare a questi risultati così contraddittori è che una considerevole fascia della popolazione croata resta attaccata comunque alla figura del capo dello Stato, ritenendolo l'unico, o il più capace nocchiere in grado di traghettare la Croazia verso sponde europee.

Se Tudjman può dunque contare sull'appoggio dell'opinione pubblica, per Drazen Budisa, presidente dei liberali (il maggior partito all'opposizione), l'«audience» denota segnali negativi. Dal 37 per cento dei favori, il leader dalmata è passato al 30 per cento, ovvero meno di un terzo dei croati si esprimerebbero per Budisa in caso di elezioni presidenziali. Gli altri papabili denotano percentuali che non è nemmeno il caso di citare. Parlando degli schieramenti politici, sia l'Accadizeta (dal 43,8 p.c. della penultima inchiesta al 37 p.c. attuale), sia il Partito liberale (dal 32 al 31 p.c.), non possono menar vanto, mentre va rilevata l'ascesa degli altri partiti. Abbiamo così il 4,5 p.c. dei consensi per la Dieta democratica istriana (prima l'1,8 p.c.). Tornando ai partiti «nazionali», dietro Accadizeta e liberali troviamo i «contadini» (dal 6,8 all' 8,8 p.c.). L'estrema destra, cioè il Partito dei diritti, ha pure motivi di soddisfazione (dal 5,8 al 6,8 p.c.) e un bel balzo avanti lo fanno pure i popolari (dal 3,4 al 5,9 p.c.).

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 922 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.043 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA TESTIMONIANZA DI UN BAMBINO CROATO SFUGGITO ALL'INFERNO DI SARAJEVO

La guerra di Damir

MONFALCONE — Damir è un ragazzino come Mihad Kapo, il tredicenne di Sarajevo in fin di vita all'ospedale di Ancona con il cervello spappolato dalle schegge della granata che ha dilaniato 68 poveracci nella piazza del mercato della capitale bosniaca. Ma il «croato» Damir è più fortunato di Mihad e degli altri bambini di Sarajevo: da più di un anno lui e la mamma Esma sono lontani dal sangue, «profughi» a San Pier d'Isonzo, ospiti di Adriano Cragnolin, sindaco del piccolo comune isontino. A Sarajevo è rimasto il papà di Damir, Vladimir Eskerica, docente di ingegneria all'Università. L'ultima volta che Damir l'ha sentito è stato più di sei mesi fa grazie ad un radiamatore. Aveva fatto appena in tempo a chiedergli come stavano Ronny I e II e Snoopy, i suoi tre cani boxer. Poi solo un paio di lettere per dire che tutto va bene e che la loro villetta alla periferia di Sarajevo era ancora in piedi.

Il piccolo Damir mentre gioca con il pallone

Damir, 12 anni ma una maturità da giovanotto, si è integrato bene in Italia: a Gorizia frequenta la prima media («ma solo perché in Bosnia si va a scuola a sette anni» precisa) e a San Pier gioca da mezzala nella squadra dei Giovanissimi. Prima della guerra giocava nelle giovanili del Sarajevo e si allenava sul campo che ora è stato trasformato in cimitero. «Il mio miglior amico era Sanjn - dice Damir . I cecchini l'hanno ammazzato».

Damir non parla volentieri della guerra e, quando gli si chiede di farlo, lo fa con distacco ma con una lucidità disarmante. «Non è vero che i croati odiano i serbi e che i musulmani odiano i croati e che tutti si odiano. Prima della guerra noi bambini eravamo tutti amici e non c'erano differenze tra etnie. Eravamo tutti uguali, bambini e grandi. Poi, appena cominciata la guerra in Bosnia, i miei amici serbi, d'improvviso, non mi hanno più salutato. Dopo qualche giorno ancora hanno cominciato a prendere in giro noi croati e perfino a darci botte. Ma io so perché lo facevano, glielo dicevano i grandi di odiarci. Ma non è colpa loro, è colpa della politica».

La mamma Esma, musulmana, non voleva abbandonare il marito e ha resistito otto mesi nell'inferno della guerra. «All'inizio — racconta Damir — la guerra mi divertiva. Sbirciavo dalla finestra il tracciato degli spari, sentivo il sibilo delle pallottole. Era come un videogames. Poi ho visto la gente morire, ho visto il sangue, ho visto i miei amici perdere i genitori e siamo venuti via. Il papà è rimasto perché tutti gli uomini con meno di 60 anni non possono andare via e poi lui non voleva abbandonare il suo lavoro. Ma quando finirà la guerra ci verrà a prendere e andremo lontano, forse in Canada. A Sarajevo non ci tornerò».

E quella guerra che Damir vedeva dalla finestra, è la stessa che ora vede alla tv. «Non avete capito che per far smettere la guerra bisogna dare ai musulmani la possibilità di difendersi dai cetnici, i serbi cattivi. Quelli sì che sono bestie».

Ma per capire bene quello che vuole Damir e tutti i bambini della guerra vale la pena leggere una sua poesia, scritta a Natale e intitolata l'Albero della pace: «Dio ti prego, adesso che arriva una grande festa manda tutte le luci nella mia città perché la governa il buio, e i bambini hanno paura. Fa che tanti alberi pieni di foglie siano nella mia città perché i bambini si possano nascondere nella speranza di una pace vicina. Guardo il mio albero con molti regali sotto pensando quanto sarei felice se fossi nella mia città. Cari miei, della mia città, io ho la luce, l'albero con i regali, ma credetemi che senza di voi io non ho niente».

Roberto Covaz

Lo stadio di Sarajevo (a destra) trasformato in cimitero di guerra e (sotto) il sindaco di San Pier d'Isonzo

Monfalcone e Sarajevo collegate da Italia Uno

MONFALCONE — Sarajevo entrerà in aula, se l'aula non può trasferirsi a Sarajevo. A dare corpo all'iniziativa dei due verdi Arturo Bertoli e Fabrizio Quarantotto, consiglieri di maggioranza a Monfalcone, potrebbe essere Paolo Liguori, direttore della testata giornalistica di Italia 1.

Liguori, che è appena rientrato dalla capitale della Bosnia, si è detto molto interessato al «segnale forte di partecipazione» lanciato da Monfalcone. Se il sindaco darà il proprio benestare, le telecamere di Italia 1 potrebbero entrare in aula per collegare via satellite il consiglio con i rappresentanti della città di Sarajevo.

Sarebbe un altro piccolo passo per non far morire la Bosnia nella memoria quotidiana della gente. I due consiglieri sono inoltre intenzionati a contattare l'ambasciata di Bosnia in Svizzera che si trasferirà provvisoriamente venerdì, sabato e domenica nel Comune di Bergamo.

L'ATTO D'AMORE DEL SINDACO DI SAN PIER

Un bambino biondo con due occhi svegli

MONFALCONE — Non è né un eroe né un incosciente. Semplicemente è un uomo che ha riempito di contenuti il concetto di solidarietà che sempre più spesso, di questi tempi, viene buttato nella mischia degli slogan. E l'ha fatto in silenzio.

Adriano Cragnolin fa l'operaio e da 14 anni è il sindaco di San Pier d'Isonzo. Ma al suo paese, più che il primo cittadino, è l'amico di tutti. Sposato, un figlio già grande, Cragnolin ha deciso di passare ai fatti. Da una sua amica che prestava servizio a Trieste, in un'organizzazione umanitaria, ha saputo che tanti bambini e tante madri avevano bisogno d'aiuto. Lui ha alzato la mano.

«All'inizio, francamente, non pensavo a che cosa andavo incontro — racconta Cragnolin —. Dopo aver dato la mia disponibilità ho contattato il centro di raccolta profughi di Zagabria. Ho detto di essere pronto a prendere in affido un bambino ma mi hanno spiegato che avrei dovuto garantire ospitalità anche alla mamma. Ho risposto di sì e sono partito. Quando sono arrivato al centro di Zagabria, in una grande sala al pianterreno c'era un gruppo di profughi e in mezzo c'era un ragazzino biondo, con due occhi svegli e furbi. Era Damir. Fatte le pratiche e ottenuti i permessi mi sono rimesso in viaggio. Al confine tra Croazia e Slovenia non volevano farci passare perché le autorità slovene temevano l'invasione di profughi croati. Sono diventato matto per spiegare che era tutto a posto e che li stavo portando in Italia. Dopo cinque ore di trattative si sono convinti e siamo finalmente passati. Per la verità ho dovuto inventarmi un sacco di storie, diciamo che ho rischiato un pochino ma a quel punto non li potevo certo portare indietro».

DOPO IL PRIMO BALLETTO DI NOMI E DOPO LE GRANDI ESCLUSIONI SCOPPIA LA POLEMICA

Nel Ppi candidature avvelenate

Scontro diretto tra Bertoli e Gottardo, ma Tellia assicura che le liste sono ancora aperte

SULL'A4

Rimorchio in fiamme

VILLESSE — Movimentata operazione di soccorso dei vigili del fuoco, ieri sera alle 19.30 sull'autostrada, vicino al casello di Villesse. Mentre stava transitando verso Venezia, il rimorchio di un autocarro con un carico di carta proveniente dalla cartiera di Duino, ha preso fuoco per il surriscaldamento dei freni. Le fiamme hanno avvolto i pneumatici. Il conducente è riuscito a bloccare il mezzo sul bordo della carreggiata. Il personale delle Autovie ha bloccato subito il tratto di autostrada tra i caselli di Redipuglia e Villesse, consentendo così l'arrivo dei mezzi dei vigili del fuoco da Monfalcone e Gorizia. Solo il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero al carico, con conseguenze ben più gravi. L'incendio è stato domato in un'ora. Non si lamentano feriti.

UDINE — Tra nomi annunciati, confermati e subito dopo smentiti, in materia di candidature ecco scoppiare, inevitabile e puntuale, la polemica. Questa volta il terreno di scontro è quello del nuovo Partito popolare italiano. Oggetto del contendere: il criterio usato per la scelta dei nominativi da inserire nelle liste lettorali.

Il caso Bertoli, secondo qualcuno, andrebbe infatti letto al di là della situazione personale dell'onorevole friulano che il coordinamento regionale vorrebbe eliminare dall'elenco dei candidati. Le divergenze di opinioni tra Bertoli e Gottardo, coordinatore regionale ppi, sono ormai sotto gli occhi di tutti, tanto che il primo è arrivato a definire la nuova gestione «un direttorio politico che ripristina quella dittatura del partito, cioè della partitocrazia, che la nuova fase della politica italiana intendeva superare».

Insomma, il rinnovamento va bene, ma per qualcuno buttare via le candidature eccellenti, sarebbe da stupidi. Dalla parte di Bertoli, ad esempio, c'è anche una lettera di elogi firmata da Gerardo Bianco, inviata allo stesso Gottardo e una precisa presa di posizione di Martinazzoli che a Roma avrebbe dichiarato a Bertoli «io non ti voglio fuori dalla lista».

Ma la questione delle candidature, come si è detto non si ferma al solo caso-Bertoli. I vari coordinamenti provinciali infatti registrerebbero più di una difficoltà a raccogliere la disponibilità di questo o quel personaggio. Mentre parte della base si sarebbe sentita tradita dal fatto che dopo iniziali promesse, in realtà le cosiddette «primarie» non sono state mai fatte. «Mancanza di tempo e non certo di buona volontà» replicano, smorzando i toni della polemica, quelli del coordinamento regionale.

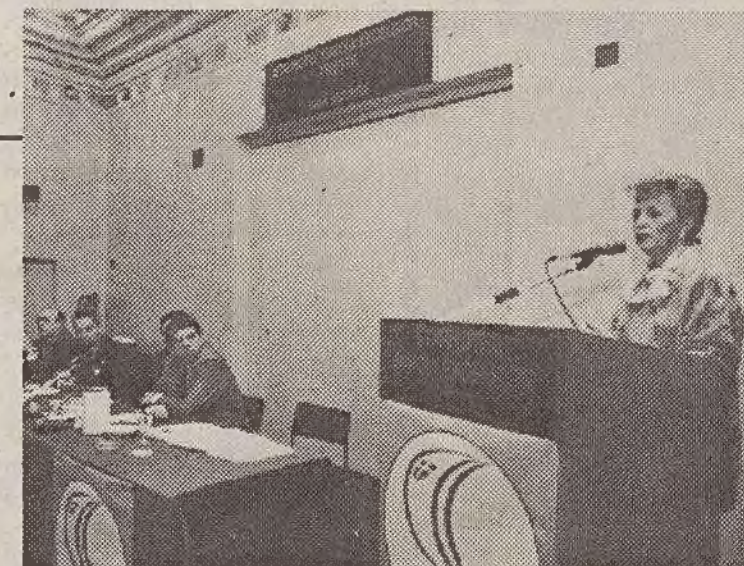
E altra acqua sul fuoco viene gettata da Bruno Tellia, responsabile della provincia di Udine, dove è scoppiato tra l'altro il casus belli di Bertoli. «Non ci sono state esclusioni preventivate spiega il sociologo - come anche nessuno ha un diritto particolare di entrare in lista. Tutti partono da zero. Compreso Bertoli. Le candidature, tra l'altro, sono ancora ben lontane da essere definitive». Ma allora perchè questa polemica tra Gottardo e Bertoli? «Non so - replica Tellia -. Forse sono percezioni diverse. Malintesi? Beh, sì chiamiamoli così».

Federica Barella

L'onorevole Fumagalli a lungo applaudita ieri a Trieste.

COSTITUENTE

Ecco il Ccd «Contro il Pds in Regione e a Roma»

TRIESTE — No a Occhetto. No a Travanut. No a qualsiasi accordo-ponte con la sinistra dopo il 27 marzo. E no all'intesa in Friuli-Venezia Giulia tra Ppi e Pds a sostegno dell'attuale Giunta regionale. La linea del nuovo Centro cristiano democratico della regione è chiarissima. Il coordinatore Edoardo Sasco, nel corso dell'assemblea regionale costituente svoltasi ieri pomeriggio a Trieste (ospite d'onore l'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli), ha infatti puntato subito l'indice contro quello che in Friuli-Venezia Giulia, parte della vecchia Dc ha letto come un vero e proprio tradimento: «l'accordo politico tra Ppi e Pds per la formazione della giunta Travanut».

Per Sasco infatti in Regione si è dato vita a un «vero papocchio con la scusa dell'intesa tecnica quando invece l'accordo, è più che mai politico». In sala molti annuivano, a partire dal consigliere regionale Carmelo Calandruccio, ex dc, e ora nel gruppo misto come centrista democratico. A fianco a lui molti ospiti: Gambassini, Camber e Antonione della LpT, Polidori e Tanfani della Lega Nord (assieme a Bortuzzo e Zoppolato), Marzi di Forza Italia, i rappresentanti dell'Unione di centro, quelli dei pensionati (quindi tutti i loro futuri alleati ufficiali), oltre a Giacomelli del Msi e De'Vidovich e Tommaseo del Patto di Segni.

Ma la sala era gremita anche da molti curiosi e qualche altro nome eccellente, come Luccarini (presidente della CrT), Poletti (ex assessore dc a Trieste), Elvira Fassetta (dell'ex gruppo femminile Dc di Udine) e Favella (grande accusatore di Biasutti nella tangentopoli locale).

E' presto per dire se la loro era solo curiosità o interesse più ampio verso questo neonato «movimento». Gli applausi alla Carulli sono stati comunque molti. Soprattutto quando ha parlato della Parenti come nuovo ministro della Giustizia, o come quando ha poi attaccato la pasionaria veneta Rosy Bindi.

fe. ba.

SARA' EFFETTUATO UN NUOVO CONFRONTO

Dalle impronte digitali la verità su Gianni Nardi

UDINE — Si terrà il 9 marzo prossimo una nuova comparazione tra un'impronta digitale presa dal cadavere dell'uomo seppellito nel '76 con il nome di Gianni Nardi e riesumato nell'ottobre scorso nel cimitero di Palma di Maiorca e quelle riportate nel cartellino militare dello stesso «bombardiere nero» e al momento del suo arresto.

A questo incidente probatorio, chiesto dal procuratore di Firenze Vigna, sarà presente anche il legale di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittuu, avvocato Bernot, che nominerà un perito di parte da affiancare agli esperti d'ufficio.

Una prima analoga prova venne compiuta nei mesi scorsi, ma Bernot ne contestò la validità procedurale dato che la difesa non era stata informata. I risultati di quella perizia accertarono che il cadavere disseppelito a Maiorca era quello di Nardi. Di qui l'arresto dei coniugi Michittu con l'accusa di autocalunnia avendo affermato che in più occasioni Nardi aveva consegnato loro delle armi e di calunnia nei confronti della madre del terrorista, destinataria anch'ella, secondo i due, di materiale bellico da parte del figlio.

La Di Rosa con il marito e l'amico Luca Casonato

La notte di «Lady golpe»: «Una denuncia fantasma»

UDINE — Donatella Di Rosa, accompagnata dal marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, e dall'amico di famiglia Luca Casonato, con il quale la donna, la notte tra il 9 e il 10 gennaio scorso venne sorpresa in auto dai carabinieri in asseriti atteggiamenti intimi, si è recata ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Udine, dottoressa Galli. All'incontro, sollecitato dalla stessa Di Rosa, era presente anche l'avvocato Bernot.

Il legale ha spiegato di essersi recato dal magistrato per essere messo a conoscenza del reato e per prendere visione della relazione di servizio redatta dai carabinieri e relativa alla notte in cui la donna venne trovata in auto con l'amico. Dopo un mese nessuna accusa è stata formulata nei confronti di «Lady Golpe» e le indagini della procura, riferisce indignato Bernot, sono ancora in corso. Sempre ieri la Di Rosa, in relazione alle notizie sulla sua presunta notte a luci rosse, ha dato mandato al suo legale di sporgere querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di un quotidiano udinese.

PRIMA UDIENZA (SUBITO RINVIATA) A UDINE PER IL CRAC DEL GRUPPO CONCIARIO

Processo Cogolo, chiesti altri 3 rinvii a giudizio

Imputati e avvocati durante l'udienza Cogolo di ieri.

UDINE — E' stato rinviato al 18 ottobre il maxiprocesso per il crac di 400 miliardi del Gruppo Cogolo, (impianti a Zugliano e San Giorgio di Nogaro e commesse soprattutto nell'ex Urss). Il tribunale di Udine ha concesso i termini a difesa dopo che il pm, Alessio Vernì, ha riformulato i capi d'imputazione e chiesto l'unificazione dei 4 tronconi (distrazione fraudolenta di fondi societari; falso in bilancio; bancarotta fraudolenta; bancarotta per falso in bilancio) nei quali a suo tempo era stata divisa l'inchiesta.

Il pm ha anche chiesto il rinvio a giudizio di Lina Cogolo, figlia di Gianni Cogolo, padrepadrone del gruppo, morto nel '90, del direttore generale Antonio Arduino e di Luciano Pilotto, membro del consiglio di amministrazione della Cogolo per conto della Friulia. E proprio sui rapporti tra Cogolo e Friulia dovrà essere fatta chiarezza (in ballo sono i 16 miliardi di finanziamento concessi dalla finanziaria regionale poche settimane prima del crac). Nel giugno scorso, per bancarotta freferenziale, erano già stati condannati a un anno e 8 mesi di reclusione i titolari della Pz di Buia, committente Cogolo, Gabrio Piemonte e Vittorio Zanon, presidente all'epoca di Friulia.

Fatto curioso, l'avvocato Giannattasio di Gorizia, difensore di uno degli imputati, ha inviato al tribunale un certificato medico annunciando l'impossibilità a presenziare all'udienza. E' emerso, invece, che il legale è sospeso dall'Ordine essendo stato condannato per falso.

A SEI ANNI DALL'OMICIDIO DELLA BABY-SITTER EMERGONO NUOVI INDIZI

Delitto Pedron, spunta un complice

Annalaura Pedron

PORDENONE — A sei anni di distanza cominciano ad affiorare le novità. Le indagini sull'omicidio di Annalaura Pedron, la baby sitter di 21 anni strangolata nel febbraio dell'88 nell'appartamento dove lavorava da un mese, prendono sempre più corpo. E' stato infatti assodato che quel giorno, in via Colvera, non c'era soltanto l'esecutore materiale del delitto ma anche un complice.

Più che un sospetto, ormai, è una certezza. Tutto in funzione di alcune tracce di sangue — appartenenti all'assassino — rinvenute sul citofono di casa De Gottardo. Di qui la ricostruzione. Annalaura viene uccisa e il carnefice, preso dallo sgomento, avverte qualcuno telefonicamente. Dall'altro capo del filo lo si invita a mantenere la calma, magari chi ascolta è un parente.

Scatta la seconda parte del piano improvvisato: giunto in via Colvera l'amico suona al campanello e chi sta quattro piani più in alto apre senza indugi. Rimangono delle impronte ma purtroppo sono deboli e la scientifica non le rileva come vorrebbe.

A quel punto in due — probabilmente su consiglio dell'ultimo arrivato — concertano la messinscena della violenza sessuale sulla ragazza, già cadavere da qualche minuto. Alla luce di tutto ciò gli alibi forniti sei anni fa alla polizia andranno tutti rivisti. Il caso è aperto oggi molto più di sei anni fa.

Massimo Boni

IL CRAC DEGLI IMPIANTI DI SERVOLA RISCHIA DI AVERE DRAMMATICHE RIPERCUSSIONI

Ferriera, creditori in rivolta

In pericolo ottocento lavoratori di industrie dell'indotto che aspettano centinaia di miliardi

PETIZIONE

Ottomila firme per salvare l'Arsenale

Hanno superato quota 8500 le firme raccolte dai lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco per la salvezza del cantiere. Attualmente sono in cassintegrazione quasi 300 persone e entro il mese si rischia la paralisi con l'intero organico (440) a casa per mancanza di commesse. La petizione (la raccolta continua fino a giovedì) sarà consegnata venerdì al coordinatore della task force per l'occupazione Borghini che sarà a Trieste per il tavolo regionale sull'emergenza economica locale e per discutere delle questioni legate alla presenza della Fincantieri a Trieste. Ieri intanto in Regione c'è stato un preincontro per uno scambio di opinioni tra Cgil, Cisl Uil con Fim, Fiom Uilm, consiglio di fabbrica e assessore all'industria Sonego. Si è convenuta la necessità di impegnare la Fincantieri e l'Iri, tramite il Governo, a fare una proposta per la reindustrializzazione delle aree e ottenere dalla stessa Fincantieri il quadro complessivo della riorganizzazione. Da registrare un messaggio delle Acli in cui si esprime piena solidarietà alla mobilitazione dei lavoratori in difesa del posto di lavoro.

Oltre duecento ditte dell'indotto, ottocento dipendenti complessivi, 600 di Trieste e i restanti di fuori città. Sono i creditori della Ferriera di Servola, aspettano da oltre due anni la fetta più grossa dei 330 miliardi che lo stabilimento siderurgico deve pagare loro per lavori eseguiti, materiali, manodopera. Debiti della precedente gestione: dal luglio '92 è iniziato il commissariamento del professor Giampaolo de Ferra. Con il Commissario non ci sono stati problemi con i pagamenti sucessivi: restano quelli di prima però. C'è il rischio di trovarsi con le briciole: più alto sarà il prezzo di vendita della Ferriera alla cordata dei privati più speranze ci sono per i creditori. I più fortunati sono i privilegiati, quelli a forte rischio sono i chirografari. E c'è chi parla già di una svendita annunciata: 130-140 miliardi, il che significa il 10 per cento (se va bene) dell'importo totale alle ditte creditrici.

Assurde conseguenze della famosa "legge Prodi" in caso di insolvenze di grosse industrie: si salvano i 1000 posti di lavoro del gigante e si uccidono 600 posti di lavoro dell'indotto distribuiti tra le piccole e medie imprese.

Piccole, grandi ditte, tutte a rischio di fallimento. Ieri si sono riunite per lanciare l'ultimatum: "o si risolve o tutte e duecento con i mezzi e i camion paralizziamo la città". Nell'elenco dei creditori ci sono anche le Ferriere Nord di Pittini, l'imprenditore "uscito" dalla Ferriera e che ora fa parte della stessa cordata intenzionata ad acquistare lo stabilimento. Stamani alle 12 ne è stato fissato un incontro in Prefettura.

«Andremo con richieste precise - ha annunciato uno dei portavoce, Faciocchi, titolare della Fbt - chiediamo un incontro a Roma con il ministro dell'industria. Lo Stato deve garantire i creditori, non importa in che modo: potremmo recuperare quei soldi anche attraverso Iva, contributi e tasse». «Abbiamo avuto troppa fiducia - conclude Radin della Mediterranea service - la Ferriera si è autofinanziata sulla nostra pelle».

g.g.

Ditte creditrici della Ferriera di Servola
(si tratta di quelle più esposte fra le oltre 200 esistenti)

Ditta		Importo
Crismani Sea Service	Lire	231.243.008
Omes	Lire	307.359.225
Mantini	Lire	438.463.207
Cave pietra Scoria	Lire	611.286.160
Comelli	Lire	663.900.285
Omev	Lire	912.000.000
Daneco	Lire	1.151.325.000
Omsav	Lire	1.300.467.700
Cariplo	Lire	1.399.709.733
Sidertrans	Lire	2.002.731.803
Cimolai	Lire	2.031.629.690
Fbt	Lire	2.223.209.757
Mediterranea service srl	Lire	2.484.360.548
Nuova Simic	Lire	2.929.747.037
Soimi	Lire	3.838.192.114
Linde Gas	Lire	4.143.684.192
Carbotecnica	Lire	4.260.750.785
Ferriere Nord	Lire	11.389.181.615

DOMANI NUOVA UDIENZA

Politici e tangenti, le indagini arrivano fino a Milano

Un incontro segreto a Lignano, il ruolo di un commercialista milanese specializzato in salvataggi. Su questi due aspetti della vicenda che coinvolge il costruttore Mario Cividin e la sua ex segretaria particolare Dina Sbrizzi, stanno indagando gli uomini della polizia tributaria. Con uguale determinazione stanno verificando la portata dei documenti che l'ex collaboratrice di Cividin ha consegnato sabato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

La "macchina" delle indagini si è avviata con un'accelarazione mai vista prima. I primi riscontri dovrebbero giungere oggi. Altri, dovrebbero divenire espliciti nel processo che domani vedrà sul banco degli imputati il presidente della Cassa di Risparmio Piergiorgio Luccarini. E' accusato di millantato credito per aver asseritamente ottenuto da Mario Cividn una quarantina di milioni con la promessa di inserire la sua ditta nel sistema degli appalti regionali.

Dina Sbrizzi è stata citata come testimone dai difensori di Luccarini, gli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro. Cosa dirà in aula dopo la svolta di sabato col relativo deposito di documenti nella mani della Procura?

Di fatto la signora Sbrizzi è diventata una sorta di "testimone della Corona". Con quel che ne consegue sul piano processuale e documentale.

CARITAS E ACLI CHIEDONO ALL'AMMINISTRAZIONE DI INTERVENIRE IN AIUTO DI CHI FUGGE DALLA GUERRA

Profughi: è urgente un centro d'accoglienza

I volontari si occupano già di 36 persone, ma di fronte alla possibilità di arrivi massicci è indispensabile l'impegno pubblico

PRESENTAZIONE DI UNO STUDIO

Una provincia «atipica» nel mercato del lavoro

Uno studio sull'atipicità del mercato del lavoro triestino sarà presentato stamane alla Camera di commercio dal professor Silvio Oriati, alla presenza del presidente dell'ente camerale Giorgio Tombesi.

Mettendo sotto il microscopio l' «isola» Trieste, che si diversifica profondamente dal resto della regione, il docente ha analizzato questa specifica realtà non solo sul piano quantitativo, ma anche su quello delle valutazioni, delle opinioni e delle proposte.

Nella prima parte del lavoro di Orviati vengono studiati i principali aggregati nei quali si scompone la popolazione attiva (forza lavoro complessiva, occupati, disoccupati, soggetti in cerca di prima occupazione, disoccupati marginali). Nella seconda vengono prese in esame le interviste a «testimoni privilegiati».

Don Mario Del Ben (a destra) e Walter Citti durante l'incontro sulla situazione dei profughi in città: "La Caritas non ha più mezzi". (Italfoto)

Dall'inferno della Bosnia a un altro inferno, fatto di carte, di attese, di rifiuti. Dopo il sangue e i massacri, una fuga verso la precarietà, l'incomunicabilità, le barriere burocratiche, la possibile emarginazione. Spesso l'odissea dei profughi non finisce ai nostri confini e, ai ricordi della guerra, vengono giorno dopo giorno a sommarsi le difficoltà di tenere unito il nucleo familiare, di ricevere assistenza sanitaria e legale, di trovare uno spazio dove vivere con dignità. Di non essere, per lo Stato italiano, «persone inesistenti».

Ieri, al Centro servizi per cittadini extracomunitari, Walter Citti, operatore per i rifugiati delle Acli e don Mario Del Ben, direttore della Caritas diocesana, hanno chiesto di non essere lasciati soli a far fronte al dramma dei profughi. Quei profughi che, di fronte all'ipotesi di un peggioramento della situazione bellica e dello smantellamento dei campi d'accoglienza in Croazia (minacciata dalle sanzioni economiche dell'Onu) potrebbero riversarsi in massa a Trieste.

Alla giunta Illy, Caritas e Acli sollecitano una modifica della convenzione in vigore con il Comune per la gestione del Centro servizi immigrati, in modo tale da aumentare i fondi per le associazioni e da inserire la figura dell'interprete-traduttore in serbo-croato. Un operatore indispensabile per infrangere la prima barriera: quella, a volte insormontabile, della lingua, che determina ulteriore isolamento, impossibilità di sfogarsi e di comunicare agli altri le proprie necessità e la propria storia.

Dal Comune si vorrebbe anche un intervento sulla convenzione con lo Slovenski Dijaski Dom, per permettere un'accoglienza diurna a famiglie con minori. L'alloggio in pensioni e locande del centro, a contatto con sbandati e prostitute (che pur viene attuato dalla Caritas, con notevole dispendio; in attesa che sia conclusa l'istruttoria ministeriale per l'avvio al campo profughi) spesso è il primo canale di microcriminalità, di marginalità definitiva. L'ultimo appello è rivolto sia al ministero che alla gente comune: al primo si chiede di attivare un progetto di accoglienza temporanea degli sfollati in transito che arrivano a Trieste. Alla gente una «solidarietà non emotiva», una disponibilità verso questi scampati che non resti solo nelle parole.

Appello anche ai cittadini per sistemazioni dignitose

Attualmente — come ha spiegato don Del Ben — la Caritas provvede al mantenimento in locande di 36 persone, con una spesa che nel solo mese di gennaio è stata di 24 milioni 600 mila lire. Per tutto l'anno scorso erano stati spesi 25 milioni e 800 mila lire per ospitare 49 profughi. I volontari sono preoccupati. Per ora è impossibile prevedere quale sarà la portata dell'esodo nei prossimi giorni, ma la struttura pubblica non può comunque defilarsi dalle sue responsabilità. Lo stillicidio degli ingressi di questi giorni, quando ormai tutti i centri di accoglienza della regione sono saturi, minaccia di far esplodere la situazione. Perchè non pensare — ha aggiunto il sacerdote — ad allestire un punto di transito al «Gaspare Gozzi», oggi sottoutilizzato per problemi di contenimento della spesa, o all'ex convitto Nazario Sauro in via Cantù? E perchè non affidare alla stessa Prefettura di Trieste l'incarico degli accertamenti e del rilascio delle autorizzazioni per essere ammessi nei campi profughi, accorciando tempi e spese?

Walter Citti ha raccontato l'odissea di due famiglie di etnia musulmana. Giorni e giorni di peregrinazioni, di paura, di ostacoli, fino all'arrivo a Trieste. Ora, però, il ministero riconosce a questi profughi solo lo status di sfollati, non il diritto all'ospitalità in un campo, non essendo sfuggiti a una "reale" situazione di pericolo in Serbia. Risultato? Le famiglie sono in carico alla Caritas che però non potrà provvedere alla loro sistemazione definitiva. «Per questo — ha aggiunto Citti — chiediamo al Ministero la definizione di criteri chiari per l'accesso nel nostro territorio, in conformità alle norme del diritto internazionale e interno che vietano di respingere quando sussistano seri rischi di sicurezza e libertà personale». Di fronte alla furia della guerra in BosniaErzegovina, alla precarietà giuridica e assistenziale di sfollati e rifugiati nelle Repubblica di Croazia e nella Repubblica federale di Jugoslavia, alle misure restrittive dei governi sloveno e croato verso i nuovi ingressi, mandare indietro un cittadino bosniaco che arriva a Trieste, magari perchè non ha un passaporto valido o la garanzia dell'ospitalità in Italia, significherebbe non solo violare il diritto internazionale umanitario ma mettere a rischio la sua vita. Niente più — si è detto — che porre in essere un vero e proprio omicidio premeditato.

Arianna Boria

«OGNI FEDERAZIONE ERA AUTONOMA E SI TENEVA I SUOI SOLDI»

Saro smonta la tesi della «cupola»

La difesa di Perelli sostiene invece che i contributi al Psi locale finivano a Udine

Socialista contro socialista. Un colpaccio contro Alessandro Perelli, un aiuto indiretto alle tesi d'accusa. Così viene giudicata la deposizione dell'ex assessore regionale del Psi Ferruccio Saro. L'altra sera, nella ultime battute del processo contro l'ex compagno di partito, Saro ha detto che ogni federazione del Garofano aveva una gestione amministrativa autonoma. I soldi raccolti regolarmente a Trieste restavano a Trieste e così accadeva per gli altri capoluoghi di provincia. Non c'era dunque nessun collegamento tra ciò che accadeva nel capoluogo regionale e a Pordenone o Udine.

Esattamente il contrario ha sempre sostenuto il difensore dell'ex segretario cittadino del Psi. L'avvocato Riccardo Seibold, fin dalle prime battute del processo ha cercato di provare che il sistema degli appalti nel Friuli- Venezia Giulia ha rappresentato un'unica realtà gestita al vertice o per lo meno a conoscenza di una sorta di "cupola". Se questa tesi fosse stato suffragata da fatti o deposizioni Paolo Modesti, il principale accusatore di Perelli, non avrebbe potuto testimoniare dopo aver prestato giuramento. Sarebbe stato sentito in un ruolo più scomodo. A Pordenone è infatti coinvolto come imputato in un'altra inchiesta sulle tangenti legate ai grandi appalti.

Dopo la deposizione dell'ex assessore Saro la posizione di Modesti si è ulteriormente rafforzata. A Trieste, secondo la Procura, il reappresentante della Cooperative è stato costretto a versare 90 milioni per timore di perdere un appalto dell'Ente zona industrile. Per i magistrati di Pordenone ha invece corrotto alcuni funzionari per vincere la gara d'appalto. Due città, due ruoli, entrambi finalizzati a ottenere lavoro.

Ma non basta. Un'altra mossa della difesa di Perelli non ha raggiunto i risultati che si prefiggeva. Alcuni mesi fa erano stati denunciati per falso in bilancio due esponenti della "Sigla", la cooperativa di Forlì che aveva pagato i 90 milioni della tangente a Perelli. L'iniziativa che mirava a estromettere dal processo i due dirigenti Angelo Caselli e Franco Sami, al momento non ha trovato seguito. Nè a Trieste, nè a Forlì. Sami e Caselli testimonieranno nell'udienza di lunedì prossimo senza aver ricevuto alcuna informazione di garanzia per presunti reati societari.

Durante il dibattimento sono emersi altri fatti che hanno dimostrato quale fosse il clima a Trieste nei primi anni Novanta. I partiti erano al massimo del loro potere. Modesti, già funzionario del Pci, già consigliere comunale a Latisana, ora responsabile nel Friuli-Venezia Giulia del Consorzio costruttori, ha detto più volte che "le cooperative volevano pari dignità per poter lavorare a Trieste. Invece il sistema politico decideva chi poteva e chi no anche se noi rappresentavamo un insieme di imprese con 18 mila dipendenti e 4500 miliardi di fatturato annuo".

In un unico momento Modesti si è trovato in difficoltà e non si è spiegato con l'usuale chiarezza. Quando gli sono state chieste le ragioni di una sua visita a Perelli alla fine dell'aprile '93 ha detto poco e male. Achille Saporetti, socialista, vice presidente delle Coop era finito da qualche giorno in carcere. L'allarme suonava forte e i manager del consorzio serravano le fila. Perelli sarebbe stato arrestato di lì a qualche giorno. La prima volta il 18 maggio, la seconda il 27. Due giorni dopo Modesti entrava in Procura e denunciava Perelli assime all'ingegnere goriziano Pier Raimondo Cappella. "Per lavorare sono stato costretto a pagare".

Claudio Ernè

LA PAROLA ALL'ASSESSORE SERGIO GRIONI

Città più controllata e più pulita

Presto in forze nuovi vigili urbani - Con l'impianto crematorio un servizio funebre civile e dignitoso

Intervista di
Arianna Boria

Da manager, l'assessore Sergio Grioni dice: «Vogliamo la massima efficienza dai mezzi che abbiamo a disposizione». Da triestino, che ama la sua città, aggiunge: «Molto possiamo ottenere, a costo zero, con l'educazione e l'amore dei cittadini, a cominciare dalla carta nel cestino e dalla cura dello scappamento dell'auto. Sono attenzioni che non costano nulla e fanno risparmiare denaro alla collettività».

La privatizzazione del servizio della Nettezza urbana, più volte proposta e da molte parti criticata, è già nei fatti parzialmente avvenuta, con appalti per ampie aree della città. Con quali risultati, vantaggi economici e con quali prospettive?

Il vantaggio è costituito dal fatto che riusciamo a effettuare il servizio anche in carenza di personale. Per quanto riguarda le prospettive future bisogna partire da questa valutazione. La Nettezza urbana si compone di due fasi — la raccolta e la distruzione — che ne fanno una specie di azienda. Prima di prendere qualsiasi decisione è necessario analizzare i centri di costo, le forze-lavoro, la parte industriale composta dal vecchio e dal nuovo inceneritore. Tutti questi dati devono essere valutati attentamente, appunto come se si trattasse di un'azienda. Già ora molti costi sono sotto controllo. Quando saremo in possesso della globalità dei dati potremo prendere una decisione in merito. Dire che la Nettezza urbana deve diventare una società per azioni è prematuro.

A proposito dell'inceneritore, quando funzionerà? I lavori del primo lotto, in corso, saranno sufficienti?

L'inceneritore funzionerà a pieno regime già con due forni. Il terzo è di riserva e in previsione di un aumento dei rifiuti. Le due linee attive ci consentiranno di chiudere la vecchia struttura. Quanto ai tempi tutto dipende da quando arriveranno i finanziamenti.

L'amministrazione ha qualcosa in cantiere circa una più estesa raccolta differenziata dei rifiuti? Qualche progetto — per intenderci — che preveda la separazione delle parti deperibili dal resto delle immondizie?

Intendiamo seguire con attenzione le fasi sperimentali di questo tipo che sono già in corso in altre amministrazioni. In base a questi risultati potremo eventualmente decidere di adottare soluzioni diverse. A Trieste esiste già una raccolta diversificata. Per estenderla è necessaria comunque una enorme collaborazione da parte dei cittadini.

Un problema aperto da anni è quello della discarica comunale degli inerti. Ci sono proposte su questo problema? E l'ipotesi di Barcola è ancora in piedi?

Per quanto riguarda Barcola, dalle informazioni che mi sono state fornite, siamo a un livello di profondità troppo elevato per poter realizzare la discarica. Certo è che se non si potrà farla in città bisognerà pensare a soluzioni fuori.

Tra le sue deleghe c'è quella alla Vigilanza. Molti si lamentano che, nei punti cruciali, i Vigili urbani non si vedono mai...

Il corpo dei Vigili urbani ha organici che definire del tutto insufficienti è poco. Trieste, con il traffico frontaliero e con gli ingressi d'oltreconfine, deve sopportare un carico pari a quello di Milano. Ma a Milano abbiamo un vigile ogni 550 abitanti, mentre qui ce n'è uno ogni 1.200. La polizia urbana, inoltre, deve operare in moltissimi settori: ci sono il traffico, poi gli interventi sugli automezzi, le competenze annonarie, quelle nei mercati rionali, gli incarichi da espletare per conto della magistratura, i vigili che hanno incombenze nel settore edilizio, quelli che devono presenziare alle manifestazioni pubbliche, infine gli incarichi di tipo amministrativo. A fronte di tutti questi impegni l'organico è fortemente carente. I vigili fanno miracoli davvero. Ora però si sta per aprire il concorso che permetterà l'assunzione di 68 nuovi operatori. Accelereremo al massimo le procedure burocratiche per far sì che siano operativi in autunno.

Un altro argomento scottante è quello delle aree pedonali, praticamente ignorate. Nei primi cinquanta giorni in assessorato ha preso qualche iniziativa in questo senso?

In sette giorni, nelle zone di Sant'Antonio Nuovo, piazza della Borsa e via Giulia, sono state fatte 1.400 multe. Sono perfettamente d'accordo con l'indignazione popolare. E' incredibile che non vengano rispettate le aree pedonali, create per i cittadini più "deboli". Ora queste zone sono e saranno tenute sotto controllo. Spero che la severità si allenti con il crescere della sensibilità collettiva. I ciclomotori, per esempio. Sono ammessi al parcheggio in queste aree, ma devono entrare e uscire condotti a mano. E' questione di civiltà.

E per le soste in doppia, o tripla fila che stanno diventano un'abitudine in vie quali Coroneo, Battisti, Baiamonti, viale d'Annunzio?

E' un problema generale del traffico e dei parcheggi. Qualcosa è stato fatto anche dall'amministrazione passata in questo senso. Ora pensiamo di intensificare la politica dei parcheggi a pagamento, con tariffe basse per la prima ora e progressivamente più alte per quelle successive. Personalmente ritengo che un sistema che incoraggi la sosta breve in alcune zone della città sia una strada praticabile per migliorare la situazione. Faccio l'esempio di Firenze. In centro, dove ci sono i mercati alimentari, la prima ora di parcheggio prevede una tariffa molto ridotta, ma alla terza ora scatta un importo di 14 mila 500 lire.

A che punto sono i lavori in cimitero per l'impianto crematorio?

Sarà pronto in primavera. E' un complesso molto moderno, che permetterà di esercitare l'ufficio della pietà nel vero senso della parola. Penso che qusta realizzazione sia molto importante per Trieste, perchè una città che si dà strutture funerarie dignitose, compresa la cremazione, dimostra un alto senso di civiltà. Chi è passato nella Cappella di via della Pietà sa a che cosa alludo. A questo proposito intendo curare la formazione del personale impiegato nei servizi funebri, perchè possa affrontare i problemi della cittadinanza con professionalità e rendere più pietoso l'ufficio funebre nella Cappella.

In tema di decentramento dei servizi, verranno estesi gli sportelli per i certificati, tipo quello di piazza dell'Unità?

Tra qualche mese questo servizio verrà aperto in altre due sedi della Crt, dove si potranno ottenere tutti i documenti fuorchè la carta d'identità e quelli che hanno bisogno della certificazione di un pubblico ufficiale. Lo sportello di piazza Unità è servito da sperimentazione. Il risultato è stato abbastanza positivo, anche se l'orario era raccordato a quello degli uffici comunali. I nuovi due sportelli funzioneranno ben al di là, non ancora sulle 24 ore, ma comunque in una fascia oraria più ampia. Se anche questi punti daranno risultati positivi, ne apriremo altri sul territorio.

Si può pensare all'attribuzione di funzioni ai consigli circoscrizionali?

Promuoverò una riunione con tutti i presidenti, sentirò le loro attese e le riporterò al sindaco Illy. Credo che ogni problema debba venire attentamente esaminato, ogni esigenza valutata, per vedere dove c'è un punto di incontro. Parlare di decentramento è sempre molto delicato dove non c'è la disponibilità nè di strutture operative nè di bilancio.

IL CURRICULUM

Dal petrolio alla cosa pubblica

Sergio Grioni non fa eccezione. Anche su di lui sono concentrate più deleghe, e tutte di un certo peso, soprattutto per l'approccio critico dei cittadini ai settori che sono sotto il suo controllo. Grioni è infatti l'assessore che il sindaco Illy ha chiamato a occuparsi di Servizi demografici, Vigilanza, Nettezza urbana, Trasporti funebri e cimiteri, Decentramento. Grioni, 67 anni, ha iniziato negli Stati Uniti una lunga esperienza nei servizi inerenti al settore petrolifero. Nel 1983 è entrato nell'Enichem per ricoprire la carica di amministratore delegato, diventando poi vice presidente di Enichem Augusta. Dal 1986 ha ricoperto l'incarico di direttore di Assocasa-Federchimica.

Consulente industriale, è vice presidente dell'Interstudio & Associati srl e consigliere di amministrazione della Scuola superiore di studi avanzati in rappresentanza del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

COMUNE

Lega Nord: capigruppo, procedura irregolare

Seduta movimentata, quella dei capigruppo comunali. Ieri infatti, Laura Tamburini, della Lega Nord, ha protestato per il modo in cui è stata convocata la riunione (telefonicamente, con procedura d'urgenza) senza a suo avviso tenere conto dei vari impegni dei componenti. E tutto, sempre ad avviso della Tamburini, per discutere un ordine del giorno dai contenuti non urgenti. Secondo l'esponente leghista siamo di fronte a una procedura «vergognosa e arrogante». Ed ha ricordato come sia compito del presidente del consiglio comunale convocare qualsiasi seduta inerenti i lavori del consiglio. Secondo la Tamburini al segretario generale va dato il beneficio della buona fede, mentre la responsabilità va attribuito a coloro che hanno promosso l'iniziativa.

La Lega insomma alza la voce, probabilmente anche a difesa del ruolo del presidente del consiglio comunale, Marchesich, esponente della Lega stessa. Se la sua è una posizione «super partes», il «Carroccio» non vuole che diventi subalterna. La commissione ha deciso di convocare venerdì quella competente sul bilancio, per la discussione degli emendamenti.

IN POCHE RIGHE

Autocertificazione: il Carroccio sollecita gli uffici comunali

La Lega Nord interviene sul tema dell'autocertificazione. Proprio per stimolare l'amministrazione comunale in materia di dichiarazioni sostitutive, è stata presentata un'interrogazione al sindaco Illy per conoscere quali siano i modi e i tempi nei quali intende attivarsi per rendere operative le disposizioni in materia. L'interrogazione porta la firma del consigliere Fabrizio Roma e risponde all'obiettivo leghista di semplificare al massimo l'apparato elefantiaco della burocrazia italiana. «La lunga lista degli atti autocertificabili — spiega il consigliere del Carroccio, Federica Clabot — dovrà essere visibile in tutti gli uffici pubblici. Vale però la pena ricordare che il dipendente 'responsabile del procedimento' avrà l'obbligo di rilasciare ai cittadini nome, cognome e numero di tesserino e di dare tutte le spiegazioni e le informazioni richieste. Inoltre — prosegue Clabot — è bene ricordare che la mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva, senza che sussistano irregolarità o falsità, costituisce reato di violazione di doveri d'ufficio».

Assemblea dell'Act: Tamburini lascia il posto alla collega Clabot

Il capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale, Laura Tamburini, ha presentato le dimissioni dall'incarico di componente dell'assemblea dell'Act a favore di Federica Clabot. Gli esponenti leghisti all'assemblea sono quindi Fabrizio Roma e Federica Clabot.

Aggressione in via Battisti: il Fronte denuncia strumentalizzazioni

Il Fronte della Gioventù fornisce la sua versione in merito alla presunta aggressione subita da Fabio Feri da parte di alcuni giovani di destra. Contestando la narrazione dei fatti di Rifondazione comunista, il Fronte specifica che un suo giovane aderente diciottenne, sabato alle 19, all'uscita del bar di via Battisti, 'veniva minacciato, aggredito e afferrato per il collo' dal militante di sinistra. Il giovane veniva poi soccorso e medicato all'ospedale, quindi sporgeva — spontamente — denuncia nei confronti di Feri. Il Fronte della Gioventù condanna la strumentalizzazione, «a fini elettorali», fatta da Rifondazione, che «vuole rispolvere l'antifascismo come negli anni '70».

Il Partito popolare inaugura la nuova campagna di adesione

Il commissario della Dc, Tina Anselmi, ha aperto la campagna di adesione al nuovo Partito popolare di Martinazzoli. Le adesioni (50 mila quota ordinaria, 30 mila ridotta) si fanno alla sede di piazza San Giovanni 5, da lunedì a venerdì, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Ministri degli esteri del Centro Europa si confrontano sul futuro economico

Si terrà a Trieste, il 4 e 5 marzo, la prima riunione ministeriale sotto la presidenza italiana dell'Iniziativa Centroeuropea. Viene così rispettato il primo impegno che il ministro degli esteri Andreatta aveva assunto lo scorso novembre, partecipando a una tavola rotonda della Camera di commercio sul ruolo internazionale della città. Andreatta aveva indicato uno stretto collegamento tra lo sviluppo dell'Iniziativa Centroeuropea, soprattutto sul piano economico, e le prospettive di rilancio di Trieste. Sarà questo un elemento di riflessione per i ministri degli esteri, quando si incontreranno nelle prossime settimane nella sede della Cciaa.

CONFERMA FORSE IN GIORNATA: NIENTE ACCORDO «A SCACCHIERA» NEL CENTRO DESTRA

Politiche, Alleanza nazionale da sola

E Antonione della Lista replica a Baxa, critico sulla ricandidatura Camber: «Dichiarazione controproducente»

Servizio di
Fabio Cescutti

Incrinato il fronte di centro destra. Alleanza nazionale dovrebbe infatti presentarsi da sola alle politiche. E' questa la posizione più accreditata dai vertici della «Fiamma» che si sono riuniti ieri sera. L'iniziativa potrebbe essere ufficializzata già nelle prossime ore.

I nomi che si fanno sono quelli di Menia in Trieste uno (centro città); Giacomelli in Trieste due e Dressi al Senato. Nel recupero proporzionale sarà il segretario nazionale, Fini, a scendere in campo. Lo stesso segretario della federazione triestina, Menia, non nasconde che il progetto è praticamente in partenza. Alleanza nazionale «correrebbe» quindi autonomamente nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, come in tutto il Nord del Paese, un'esigenza nazionale, dopo l'intesa fra Lega Nord e Berlusconi. A breve, probabilmente già questo pomeriggio, sarà avviata la raccolta di firme per le candidature nella sede di via Palestrina.

Oggi direttivo del Melone fra probabili polemiche

Niente intese a «scacchiera», insomma, quelle che potevano vedere candidati forti alternati ad altri più deboli nei vari collegi, in collaborazione con Lega, Lista e Forza Italia. Va tuttavia ricordato che alle comunali, prima della grande alleanza di centro destra, il Msi aveva lanciato Di Giorgio quale sindaco.

In pista rimangono così leghisti, listaioli e Forza Italia. L'ultima indiscrezione parla di una suddivisione di questo tipo: al «Carroccio» i due collegi della Camera, più il recupero proporzionale dove in tutta la regione si presenterà il deputato uscente Roberto Asquini. E alla Lista (Camber?) quello del Senato sotto il simbolo di Forza Italia. Ma siamo ancora ai si dice.

Antonione intanto, consigliere regionale del Melone, è piuttosto perplesso dopo la sortita anti-Camber da parte di Baxa, componente del direttivo della LpT. L'organismo si riunirà questo pomeriggio. «Lo considero un episodio di grossa superficialità afferma - nessuno di noi ha mai detto che Camber è candidato, comunque ritengo sia giusto domandare prima chiarimenti al nostro interno e poi parlare sulla stampa, solo Cecovini, a titolo personale, aveva infatti delineato la possibilità di riproporre al Parlamento il deputato uscente».

«E' una dichiarazione controproducente - continua Antonione - non tanto in funzione di Camber, ma per l'immagine che diamo all'esterno del nostro movimento, se poi quella di Baxa è un'autocandidatura... deciderà il direttivo».

Anche i «Progressisti» continuano a lavorare nella ricerca di candidature. Il partito socialista, quello di De Gioia, che fa riferimento a Del Turco e quindi alla sinistra, ha fatto il nome dell'architetto D'Ambrosi per Trieste centro e quello della Hack per il collegio senatoriale. Su quest'ultima sono tutti d'accordo.

Ma i «Progressisti» inseguono ancora un'alleanza più ampia, pensando al Partito popolare.

ASSEMBLEA AL GALILEI

Studenti (di sinistra) rilanciano impegno e ruolo del movimento

«Dare una prospettiva anche a Trieste al movimento studentesco». Ovvero, coordinarsi per far sentire alla città la propria voce. Questo l'obiettivo dell'assemblea nella quale ieri, al Galilei, si sono riuniti una cinquantina di studenti delle scuole cittadine: Petrarca, Da Vinci, Galilei, Oberdan, Carli, Carducci e alcuni istituti sloveni. Per la prima volta i promotori — una quindicina di ragazzi raggruppati nel comitato studentesco — hanno tentato di aggregare nella misura più ampia possibile la popolazione studentesca, pubblicizzando la riunione con centinaia di volantini distribuiti in tutte le scuole tranne che al Galvani, al Nautico, al Volta e al Fabiani. Un'esclusione, questa, di natura ideologica. Un comitato schierato a sinistra nella lotta contro le privatizzazioni, la riforma scolastica e la finanziaria, come affermano alcuni suoi rappresentanti, non può trovare un terreno di lavoro comune con le componenti di destra, più forti — secondo il comitato — nelle scuole citate (e la diversa matrice ideologica ha determinato recentemente la diaspora dal comitato di tre elementi). Tanto più che il testo della mozione approvata nell'incontro nazionale studentesco di Firenze a metà gennaio, e recepita ieri dal gruppo triestino, addita «le condizioni di studio e di lavoro inserite in un quadro più ampio di attacco alle classi sfruttate», e la volontà di battersi «per la massima unità con altri settori sociali in lotta: dai disoccupati agli immigrati». L'assemblea di ieri è stata dedicata prevalentemente alla discussione della mozione: creazione di un coordinamento nazionale, via libera a una scuola anti-autoritaria e a strutture funzionanti, sviluppo dell'«auto-organizzazione di base». Punto di arrivo dell'incontro la decisione di rivedersi a breve per cercare di organizzare gruppi di lavoro nei singoli istituti. Ancora da inquadrare invece il problema del coordinamento locale e della rappresentatività del lavoro del comitato, che la settimana scorsa ha dato avvio sulle frequenze di Radio Fragola a un programma autogestito (ogni lunedì dalle 16 alle 16.30) sui problemi della scuola.

p. b.

SI E' CONCLUSA IERI MATTINA LA LATITANZA DI 'STRICA' ACCUSATO DI USURA ED ESTORSIONE

Genuzio si è arreso al giudice

Era latitante da un mese e si era nascosto a Lipizza - Ha negato ogni addebito al sostituto Federico Frezza

Il momento dell'arrivo di Arnaldo 'Strica' Genuzio nel corridoio della procura. (Foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Ha deciso di consegnarsi alla giustizia. Arnaldo Genuzio, detto 'Strica', 57 anni, latitante da un mese, si è presentato spontaneamente ieri mattina al sostituto Federico Frezza che contro di lui aveva spiccato un'ordinanza di custodia cautelare per usura ed estorsione. La trattativa di 'Strica' è durata una ventina di giorni. E avrebbe coinvolto la moglie Marina Carnelli e l'avvocato Franco Ferletic. «Io posso aspettare, prima o poi si consegnerà perchè la latitanza non può durare in eterno», aveva detto Frezza all'indomani della notizia della fuga di 'Strica'. E in effetti ha avuto ragione. La sua pazienza è stata premiata.

Genuzio si era rifugiato a pochi chilometri da Trieste, a Lipizza. Era scappato quando si era accorto che l'aria si era fatta pesante. E' lì in un posto da dove nessuno avrebbe potuto estradarlo aveva anche rilasciato un'intervista in esclusiva al Piccolo raccontando la sua versione dei fatti e sostanzialmente dichiarandosi estraneo all'accusa di estorsione nei confronti di Benita Abbrescia. In quell'occasione aveva dichiarato: «Sono disposto a rientrare anche domani mattina e a incontrare il magistrato purchè non mi faccia finire in galera». Ma le cose sono andate diversamente.

La Tributaria lo attendeva a Rabuiese. Il difensore Franco Ferletic chiederà la remissione in libertà in occasione dell'udienza davanti al gip

Ore 8.45 di ieri al valico di Rabuiese. Tra i frontalieri c'era anche Genuzio. Ad attenderlo nel piazzale un'Alfetta della tributaria. Ha detto: «Sono Genuzio, sono venuto a costituirmi». L'auto si è diretta con il lampeggiante acceso alla caserma di via Giulia dove 'Strica' è stato ufficialmente identificato e dove gli sono state fatte le foto segnaletiche. Poi, verso le 11, due sottufficiali lo hanno accomnpagnato in manette in procura. In corridoio al secondo piano del palazzo di giustizia lo aspettava la moglie Marina Carnelli. Un saluto prima dell'interrogatorio. Qualche protesta, qualche risentimento nei confronti della stampa e qualche parola. «Gli è costata molto questa latitanza. Molto per quanto riguarda lo stress e il nervoso», dice la donna. Quindi si parla di usura. Dice: «Lui non ha mai obbligato nessuno a chidergli dei soldi».

Mezzogiorno in punto. Si apre la porta. È il turno di Genuzio. Con lui l'avvocato Ferletic. Frezza lo interroga. Ma il riserbo è totale, assoluto. Genuzio avrebbe negato le accuse e in particolare l'estorsione. Avrebbe raccontato quando aveva conosciuto la signora Abbrescia e anche la sua versione dei fatti circa le condizioni di salute della figlia della donna. In sostanza si è difeso dichiarando che mai avrebbe potuto minacciare Benita Abbrescia dal momento che questa gli aveva pure regalato dei sigari. In questo senso il legale chiederà la remissione in libertà del proprio assistito in considerazione dell'insussistenza delle prove dell'accusa. Ma intanto per Genuzio si sono aperte le porte del Coroneo. Di sicuro ci rimarrà dentro fino all'udienza davanti al gip. In sostanza per ora la sua richiesta di quando era latitante non è stata accolta.

L'altro arrestato in questa vicenda, Aldo Fermeglia, 66 anni, accusato dei medesimi reati di Genuzio, si trova invece da una ventina di giorni in stato di libertà.

PRESENTATO IL «GLOSSARIO»

Ecco pubblicato il vocabolario della criminologia

Un "Glossario di crimologia clinica", dedicato a giuristi, medici e giornalisti, è stato presentato ieri all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'Uomo di Trieste.

Alla presenza dell'autore, Roger DufourGompers, psicologo e psicoterapeuta di fama mondiale, docente al Dipartimento di criminologia dell'Università Bar-Ilan in Israele e al Laboratorio di psicologia patologica alla Sorbona di Parigi, oltre che fondatore dell'Associazione internazionale di scambi scientifici sulla violenza e la coesistenza umana, il libro è stato presentato dal presidente dell'Istituto triestino, Guido Gerin.

"L'iniziativa di affrontare, sotto l'aspetto di un glossario, la terminologia relativa al problema della crimimologia clinica e dei diritti umani _ ha detto Gerin _ è sorta dalla constatazione della mancanza di uno strumento efficace, di facile consultazione, che affrontasse con proprietà di termini i problemi di ordine sociale e giuridico, connessi alla criminologia clinica, come la violenza, la devianza e i diritti umani".

Il volume, edito dalla "Proxima", rappresenta il risultato di tre anni di lavoro, coordinati a Trieste dal professor Enzo Kermol, e consente, attraverso l'equiparazione delle terminologie inglese, francese e italiana, di coprire il vuoto esistente nel vasto campo multidisciplinare delle scienze a esso interessatem, dalla psicologia alla medicina, dal diritto penale ai diritti dell'uomo.

Il testo potrà certamente risultare utile per tutti gli studenti appassionati di questa branca di studio che unisce all'aspetto squisitamente giuridico la componente sociale.

VIAGGIO ATTRAVERSO L'USURA IN CITTA': UN MURO DI OMERTA' DIFFICILE DA ABBATTERE

Nella morsa di cinquanta strozzini

Interessi del 16, 17 per cento al mese ed è una spirale senza fine - Il ruolo di certe società finanziarie

L'usura è come un cancro, se non riesci ad estirparlo ti uccide, ti soffoca. Dice Marina Carnelli, moglie di Arnaldo Genuzio, detto 'Strica', 57 anni, il latitante che si è costituito ieri al magistrato perchè colpito da un ordine di custodia cautelare: «Sì, mio marito è usuraio. Lo sanno e lo sapevano tutti. Ma a Trieste ce ne sono quaranta, cinquanta che fanno il suo stesso mestiere. Ma di questi nessuno ne parla».

È difficile avere il coraggio di spezzare il muro d'omertà e tagliare il cordone sempre più stretto che avvinghia la vittima allo strozzino. E chi è la vittima? «Certo _ dicono in questura _ è uno ai quali sono ormai inibiti i normali accessi al credito». Vuol dire, insomma, una persona che se va in banca a chiedere un prestito non lo ottiene perchè i suoi requisiti non sono accettabili dall'istituto di credito. I migliori clienti sono i commercianti, gli artigiani, le casalinghe e a volte anche certi piccoli imprenditori. Purchè si trovino in un'improvvisa crisi di liquidità e devono far fronte a pagamenti immediati come le cambiali in scadenza o debiti di gioco. In sostanza si tratta di persone che hanno già chiesto e ottenuto prestiti e non possono averne altri, oppure i protestati che hanno già avuto qualche incidente di percorso.

E gli interessi? Si parla del 16, 17 per cento al mese. Facciamo un po' di conti per esempio per un prestito di un milione. Dopo un mese bisogna dare allo strozzino un milione 160 mila. E dopo un anno la somma da pagare sarà complessivamente di quasi tre milioni. Leggiamo questa lettera pervenuta in redazione qualche mese fa:«...Per evitare la vergogna sul posto di lavoro, mi rivolsi ad uno strozzino il quale mi diede i due milioni al tasso del 50 per cento restituibili in sei mesi così da poter saldare il sospeso con la banca...» E poi ancora: «Gli scagnozzi dello strozzino hanno preso la mia macchina posteggiata nelle vicinanze di casa e il giorno dopo è stata trovata distrutta a Barcola sulla scogliera. Poi sono stato picchiato e mio figlio è stato investito». È una cronaca che fa rabbrividire.

Cambiali, assegni postdatati firmati in bianco: tra i 'clienti' artigiani, commercianti e anche casalinghe

Come agiscono gli strozzini? Uno che conosce l'ambiente spiega: «In due modi. In prima istanza c'è l'offerta della società. Cioè: 'Io ti presto i soldi per fare l'affare senza chiederti neppure una lira di interessi. Però alla fine mi restituisci il capitale e dividiamo l'utile a metà. Poi c'è il caso, come dire senza socio. E allora ecco le maggiorazioni. Gli assegni in bianco o postdatati con importi già comprensivi degli interessi. Titoli ovviamente firmati anche da un garante, una terza persona. Ecco i pignoramenti. E in certi casi ecco anche le minacce, la violenza, gli avvertimenti.

«Esiste _ spiegano in questura _ una forma di usura parabancaria. Insomma regolare. Dove se non paghi ti mandano l'avvocato». In questo campo è ricca l'anedottica. Si parla di un tabacchino che per avere 4,5 milioni ne aveva sborsato 40, 50 in meno di un anno e alla fine è stato costretto a vendere o meglio a regalare l'attività commerciale. Ma poi ci sono anche le finanziarie dove di usura non si può parlare ma per quello che alcune danno ci si avvicina molto nel concetto. «Mi servivano otto milioni per cambiare alcuni mobili di casa e mi sono rivolta a una di quelle società. Fortunatamente sono riuscita a fermarmi in tempo mettendo in mezzo un avvocato. Perchè in un anno il conto era salito fino a 24 milioni». Incredibile. Per questo anche noi abbiamo provato a telefonare a una finanziaria prendendola a caso sull'elenco telefonico raccontando all'interlocutrice di aver necessità di un piccolo prestito di 6 milioni e di non aver alcuna garanzia da offrire. La risposta: «Beh, vedremo quello che si potrà fare. Se tutto va bene dovrà pagare per cinque anni 144 mila lire al mese». Tutto regolare, tutto legale. Salvo poi non riuscire a farcela più, rimanendo soffocato dai debiti. Una spirale senza fine.

c.b.

(Per gentile concessione del Secolo XIX)

USURA / GENUZIO

Tutta una vita da banchiere non ufficiale

Usurai e credito bancario. Non sono due realtà separate, appartenenti a universi incomunicabili. Al contrario i primi entrano in scena quando il mondo ufficiale dei prestiti non ritiene più di assumersi il rischio connesso al finanziamento. E più rischio equivale a più interessi.

Anni addietro un processo nato da un clamorosa caso di usura aveva dimostrato che nell'atrio di una grande banca cittadina stazionavano anche alcuni personaggi dediti ai prestiti a strozzo. Il direttore dell'istituto era informato della situazione, così come i funzionari. Sapevano ma non erano mai intervenuti perchè ritenevano di offrire un servizio'complementare' ai clienti in difficoltà.

Anzi, spesso dopo aver detto «no» a una richiesta di prestito perchè mancavano le necessarie garanzie, indicavano al richiedente l'usuraio presente in sede. Molti, pur pagando interessi astronomici, erano in questo modo riusciti a salvare la loro attività. Dal quel processo molti degli imputati erano usciti indenni. L'accusa non era riuscita a dimostrare lo stato di bisogno di chi aveva chiesto i soldi. Per stato di bisogno si intende una situazione in cui le somme ottenute in prestito sono destinate all'acquisto di cibo e medicinali o al pagamento di cure mediche.

Un'ulteriore prova del collegamento tra economia ufficiale e credito sommerso viene dal caso del signor Arnaldo Genuzio, ora coinvolto in un'inchiesta penale e per questo rinchiuso da ieri al Coroneo. Il suo nome compare in alcune società. Ad esempio è consigliere della "Cofin" una srl con sede in via Milano 17. La società è nata in provincia di Udine ed è stata trasferita a Trieste nel 1988. Ne è presidente Sergio Nadalutti; oltre a Genuzio ne è consigliere Patrizia Steffè.

Secondo la 'visura' della Camera di Commercio al momento la società è inattiva. L'oggetto sociale, la produzione e il commercio di arredamenti e prodotti per la casa, nonchè l'esercizio dell'intermediazione finanziaria, il leasing, il factoring, l'assistenza per l'individuazione delle fonti atte al reperimento di mezzi finanziari, l'assistenza e la consulenza tecnica per l'attuazione di operazioni parabancarie.

Genuzio risulta liquidatore fin dal 1989 della "Cofar srl" che aveva sede, prima in via Milano 17, ora in via Carducci 22. Anche in questa società che si occupava anch'essa di commercio di arredi e articoli per la casa compare il nome di Sergio Nadalutti. Ora è attiva un'altra "Cofar", una ditta individuale di Arnaldo Genuzio. sede sempre in via Milano.

L'uomo ora rinchiuso al Coroneo era socio amministratore della "Alimpex di Genuzio e C", società in nome collettivo con sede in via Settefontane 27; la ditta ora è inattiva. L'altro sociò è Ferruccio Castro.

Ma non basta. Arnaldo Genuzio per molti anni è stato in rapporti più che buoni con la Questura, in particolare con la squadra mobile. Il suo ruolo oggi può essere definito quello di "un collaboratore di giustizia". In altri termini proprio grazie al suo ruolo di "banchiere" più o meno ufficiale, avrebbe fornito ai funzionari informazioni talvolta molto importanti. Sapeva dell'esposizione finanziaria di ditte e artigiani, sapeva di affari e di rapporti commerciali. "Aldo Strica", del cui ruolo molti sapevano, ora è rinchiuso al Coroneo con accuse pesanti. Rischia parecchio anche a livello di incolumità personale. In certi ambienti attevità come le sue non vengono digerite facilmente.

Claudio Ernè

Un frate col computer

«No, non voglio e non posso parlare di questa faccenda. Me lo hanno consigliato sia il mio avvocato che i miei superiori. È una storia molto delicata...». Cortese ma tassativo padre Antonio Leghissa, 70 anni, il frate triestino denunciato a Lecco per aver sottratto cinque miliardi, risparmi dei suoi fedeli. Il sacerdote, già procuratore generale della Confraternita dei religiosi Clarettiani si proclama comunque innocente.

L'unica cosa che dice è: «Risponderò solo al Signore e al giudice. Non ho nulla da chiarire, per ora». La sua è una storia intricata. Secondo l'accusa il religioso raccoglieva da almeno vent'anni il denaro: se i fedeli non venivano in canonica si presentava lui nelle loro case. Offriva lui ai sottoscrittori interessi più appetibili di quelli delle banche e prometteva, con discrezione, anche un angolino in Paradiso. Diceva: «I soldi ci servono per opere di Bene. Appena lo vorrete ve li restituiremo. E la gente pagava senza timore e metteva mano al portafoglio». Lui, il banchiere di Dio, non commenta. Parla al telefono, perchè a casa, in una laterale di via Giulia, c'è la cortesissima sorella meravigliata di tanto clamore e «di tanta ingiustizia e fango». Dice la sorella di padre Antonio che lui è un sant'uomo e non ha mai rubato nulla e presto la vicenda sarà chiarita. In salotto sul tavolo non ci sono soprammobili, ma un computer e vicino c'è il Vangelo. I soldi contano e di più la Fede. Ma se gli ingredienti giusti c'erano nella storia di padre Antonio, qualcosa non è andato per il verso giusto.

Il progetto di un villaggio turistico che i religiosi volevano costruire in Abbruzzo si è arenato e il capitale è svanito nel nulla anche se gli interessi sono stati sempre puntualmente pagati. Ora la denuncia. Ma il frate è tranquillo. Interviste padre Antonio Leghissa non ne rilascia proprio per questa ragione. Ripete: «Risponderò al giudice ma prima al Signore».

BOCCIATO DAI SINDACI DELLA PROVINCIA IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

«No alla "divisione" dell'Usl»

Ma la creazione di singole «aziende» (ospedale, Usl e presidio multizonale) è prevista dalla legge di riforma

CARDIOCHIRURGIA

Il sindacato minaccia di ricorrere alla Procura

Sulla questione della cardiochirurgia del Maggiore la Fials-Cisal non si arrende. Si rivolge al prefetto e ventila un coinvolgimento dei magistrati. Per il sindacato, che la scorsa settimana aveva proclamato l'agitazione degli infermieri della sala operatoria per protestare contro un ricorso ritenuto eccessivo allo straordinario, l'arrivo di due nuovi paramedici nel reparto sblocca ma non risolve il problema.

Accanto al rafforzamento degli organici, sostiene il segretario della Fisal-Cisal, Adriano Marchesic, in una lettera inviata oltre che ai vertici dell'Usl alla Prefettura, va definita con precisione l'organizzazione del lavoro. «Va chiarito se l'assegnazione alla cardiochirurgia delle due nuove unità infermieristiche è provvisoria o meno — sottolinea Marchesic — e va poi fatta luce sui criteri utilizzati per stabilire la priorità delle operazioni chirurgiche».

«La sovrintendenza sanitaria — spiega il segretario della Fials Cisal — ha diffidato formalmente i medici del reparto dallo svolgere gli interventi urgenti, quelli per cui si può chiedere ai dipendenti la pronta disponibilità, dopo le 14 (escamotage finora spesso usato per effettuare al mattino operazioni differibili). Se ciò dovesse verificarsi, invieremo la documentazione relativa alla Procura affinché vengano tutelati appieno i diritti del personale e quelli dei malati».

Non è stupito, né tantomeno preoccupato. Per Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl, la bocciatura del piano di riorganizzazione dei servizi sancita dai sindaci della provincia era quasi annunciata. «Il responso negativo su questo programma, che prelude all'aziendalizzazione della nostra sanità, — dice — è senz'altro comprensibile. E non sarà certo l'opposizione dei sindaci a rinviare l'attuazione della riforma — sottolinea —. La revisione del sistema sanitario è destinata comunque a prendere il via in tutt'Italia, ben al di là dei termini annunciati».

Il professor Del Prete, firmatario in qualità di commissario ad acta del decreto che riorganizza l'unità sanitaria locale dividendola nelle aziende (ospedale, Usl e presidio multizonale di prevenzione) previste dalla legge di riforma, non ha alcun accenno polemico nei confronti della conferenza dei sindaci. Le preoccupazioni espresse dai rappresentanti dei Comuni sono certo condivisibili, dice. «È evidente che procedere alla suddivisione in tre parti dell'Usl, senza provvedere di pari passo a rafforzare il personale, crea problemi non indifferenti. Ma il piano non poteva essere disegnato altrimenti».

«L'assessoratoregionale alla Sanità — spiega Del Prete — ha dettato infatti direttive precise per il progetto di riordino delle strutture. Non abbiamo potuto far altro che applicarle in maniera scrupolosa. Adesso l'auspicio è che dagli incontri che si terranno in assessorato emergano sostanziali correzioni, anche se i limiti della Finanziaria non consentono grossi margini di manovra sul fronte degli organici».

La bocciatura dei sindaci, afferma Domenico Del Prete, non sarà però motivo di nessun rinvio nell'applicazione della legge. «La riforma è destinata a slittare per ben altri motivi — sostiene —. Innanzitutto vi è il fatto che, come è emerso in un recente incontro a livello nazionale con il ministro Garavaglia, la maggior parte delle Regioni è assai indietro con le leggi applicative». Ma non basta. «Non dimentichiamo che siamo in periodo elettorale. Chi avrà il coraggio di questi tempi, nel Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, di assumere decisioni impopolari come la chiusura di alcuni ospedali?».

E infine sono da mettere in conto situazioni non facili da sbloccare, come appunto quelle di Trieste dove, secondo gli schemi proposti dalla Regione, il personale dovrebbe in futuro aggirarsi sulle 4.246 unità, di cui 3.354 negli ospedali, 826 all'Usl e 66 nel Presidio di prevenzione; in tutto 480 persone in meno di quelle fissate dalla pianta organica.

Daniela Gross

NUOVE APPARECCHIATURE

Basta un respiro per conoscere il metabolismo

Un momento dell'inaugurazione delle nuove apparecchiature. (Italfoto)

Basta un respiro per «fotografare» il destino di ciò che ingeriamo. Da oggi in poi, per misurare con la massima precisione l'assorbimento di proteine, zuccheri e grassi nell'organismo sarà sufficiente sottoporsi a un esame totalmente indolore, il «breath test», il test del respiro, appunto.

Al terzo piano dell'ospedale di Cattinara, nel laboratorio di nutrizione della Clinica medica, sono stati inaugurati ieri due spettrometri di massa che consentiranno lo studio degli effetti dei diversi tipi di nutrizione.

Le due apparecchiature, prime nel loro genere a venire utilizzate in Italia nel settore biomedico, sono state acquisite grazie al contributo del ministero dell'Università e della ricerca, e verranno usate dai medici sia a scopi diagnostici per alcune malattie del fegato, dei reni, dell'apparato digerente, nel diabete e nelle ipercolesterolemie, sia per studi a carattere scientifico.

«Gli spettrometri di massa — spiega il professor Gabriele Toigo, associato di Nutrizione clinica, che gestirà le nuove strumentazioni — permettono di studiare "in vivo" nell'uomo i più diversi aspetti del metabolismo glucidico, lipidico e protidico, mediante l'impiego di metaboliti marcati con isotopi non radioattivi e dunque del tutto innocui per l'organismo».

Accanto agli spettrometri, l'ospedale di Cattinara ha registrato ieri un'altra importante acquisizione in campo strumentale. Il parco tecnologico della Clinica medica si è arricchito di tre nuove unità per la registrazione dinamica della pressione arteriosa e dell'elettrocardiogramma. Acquistate con un finanziamento della CrT, le apparecchiature consentiranno di registrare con continuità nell'arco delle 24 ore i valori del paziente, garantendo una migliore diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari. Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato il rettore Giacomo Borruso, il direttore della Clinica medica Gianfranco Guarnieri e il presidente della CrT Piergiorgio Luccarini.

d. g.

CONCESSA LA DEROGA

Saracinesche alzate durante il mercatino dell'antiquariato

Anche a Trieste «se pol». Si è risolto, infatti, il travagliato impasse dei quattro esercizi pubblici del ghetto, bar e trattorie, che così potranno tenere le saracinesche alzate durante il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», in deroga al giorno di chiusura domenicale. La decisione è stata presa ieri sera in un lungo incontro al Comune, presenti tra gli altri il sindaco Illy, l'assessore al commercio Del Piero e le associazioni di categoria dei pubblici esercizi. Ma vediamo come si è giunti a questa soluzione. «Affrontando il problema delle deroghe in generale — ha chiarito l'assessore Del Piero — ci si è richiamati all'articolo 8 della legge regionale 37/89, che prevede per i sindaci la possibilità di deroga sul giorno di chiusura dei pubblici esercizi nei Comuni attraversati da flussi di traffico eccezionale, per il periodo dell'anno che va dal primo marzo al 30 novembre, per un totale di 180 giorni».

Che cosa ne consegue? Semplicemente che il sindaco emanerà un'ordinanza nella quale la deroga estiva per tutti i locali pubblici della città verrà ampliata dal primo maggio al 15 settembre (in passato, dal 15 giugno al 15 settembre). Ma non basta. Sempre nell'ordinanza del sindaco, utilizzando una delle tre «giornate» di deroga previste dall'articolo 9 della legge 37/89 tutti i locali pubblici, nella prossima giornata del mercatino, cioè il 20 febbraio, potranno facoltativamente non abbassare le saracinesche. Specificatamente tale possibilità verrà data ai locali situati nelle vie Malcanton, del Pane e del Ponte (cioè quelle nella zona interessata) per la giornata di mercato nei mesi di marzo, aprile, ottobre e novembre. Per dicembre scatterà invece per tutti la deroga natalizia.

da. cam.

IL MINISTERO FINANZIERA' LE INIZIATIVE ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO

Progetto giovani, si continua

Quattordici le scuole superiori cittadine che hanno dato la loro adesione

La circolare ministeriale che ufficializzerà il provvedimento non è ancora arrivata, e per ora non si conosce l'entità della cifra che Roma ha stanziato per far proseguire un'attività in corso da qualche anno. Ma almeno una cosa è certa: la Pubblica istruzione ha deciso di finanziare anche per il prossimo anno il Progetto giovani nelle superiori, e tutte le iniziative di informazione e prevenzione in merito alle tossicodipendenze. Si tratta di attività svariate (dai cineforum all'educazione stradale, dai corsi di videoregistrazione a quelli per la prevenzione dell'Aids) che vengono proposte agli studenti nell'ambito di una scuola che sta cercando di rinnovare dall'interno il proprio vissuto quotidiano attraverso la pianificazione di interventi annuali.

La decisione presa a Roma indica la volontà di dare respiro all'operazione: la circolare istitutiva del Progetto giovani si riferiva infatti al solo triennio '91-'93, senza fare riferimento a un periodo successivo. Gli ulteriori finanziamenti rispondono anche alla volontà espressa dal comitato studentesco triestino la cui delegazione presente alla conferenza nazionale sul Progetto giovani '93 ha presentato un documento che metteva in evidenza la necessità di una maggiore informazione sul senso e sull'obiettivo del piano stesso, sia da parte degli studenti sia dei docenti.

Il pericolo che era stato sottolineato dalla responsabile dell'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato, Maria Rosaria Cassella, era dunque quello di dover ritornare a svolgere un lavoro di tipo pionieristico, fatto a livello volontario e individuale dai singoli docenti (che fino a oggi hanno avuto a disposizione un fondo incentivante per il loro lavoro all'interno del progetti).

Sono quattordici le scuole superiori che quest'anno aderiscono al Progetto giovani, mentre continuano a funzionare i Cic, centri di informazione e consulenza polifunzionali, attivati nel '93 in sette scuole e già «coperti» dai finanziamenti per l'anno in corso.

Diversa la situazione per quanto riguarda le medie e le elementari, impegnate rispettivamente nel Progetto ragazzi 2000 e nel Progetto genitori: quest'ultimo, teso a coinvolgere madri e padri (riuniti in comitati) nella vita e nell'organizzazionescolastica, è stato attuato in sette circoli didattici. Il Progetto ragazzi 2000 ha trovato invece l'adesione di quindici scuole.

Anche per queste iniziative si attendono le indicazioni ministeriali, ma si tratta di attività non legate al ciclo triennale previsto per le superiori. L'unico interrogativo, insomma, riguarda l'entità dell'importo che le ristrettezze del bilancio consentiranno di stanziare per la prosecuzione dei progetti.

p. b.

BENZINA

I «buoni» finiscono in tribunale

La «querelle» sui buoni di benzina — che vede opposta la Camera di commercio alla tipografia «Centro Full Service» di Udine (che si era aggiudicata la gara d'appalto per la stampa dei tagliandi) — è approdata in tribunale. L'ente camerale ha infatti citato in giudizio la ditta udinese allo scopo di ottenere la risoluzione del contratto per inadempienza ed essere risarcito dei danni.

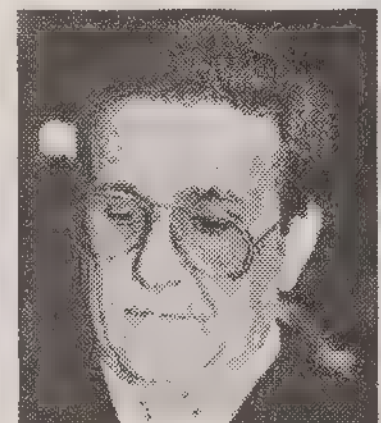
Nell'atto di citazione, predisposto dal legale della Camera di commercio professor Gabrielli, si elencano le gravi difformità — precisa una nota della stessa Camera di commercio — che i buoni avevano rispetto alle prescrizioni, che riguardano le irregolarità su alcuni fogli dei numeri di serie, lo stesso contenuto numerico dei pacchi sigillati, i colori dei buoni e soprattutto gli accorgimenti anti-falsificazione.

La Camera di commercio rileva inoltre che la ditta «a dispetto di quanto aveva offerto con il preventivo, non ha eseguito direttamente la stampa, subappaltando — in palese violazione del divieto del codice civile — il lavoro a una tipografia che è attrezzata per la normale attività di stampa e non ha nessuna delle attrezzature necessarie. Conseguenza inevitabile di questo inadempimento — conclude il comunicato — è stata le decisione della Camera di commercio di procedere alla sospensione della consegna dei buoni, e di curare con un'altra impresa la nuova stampa».

Accertamenti sono intanto in corso all'interno dell'azienda camerale «Trieste benzina agevolata». L'esito di questi controlli sarà reso noto non appena si riunirà il consiglio di amministrazione dell'azienda stessa.

LA NOMINA RATIFICATA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Damiani alla presidenza dello Stabile

La scelta sottintende l'intenzione della giunta di supportare le esigenze di crescita del teatro

La competenza dell'assessore (foto) ha avuto il suo peso

L'assemblea dei soci del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha ratificato ieri la nomina del nuovo presidente, nella persona del professor Roberto Damiani, assessore alla Cultura del Comune che subentra a Franco Richetti, in carica dalla primavera del 1990. Presenti all'incontro, oltre agli stessi Damiani e Richetti, il direttore dello Stabile, Mimma Gallina, il vicepresidente Rodolfo Castiglione in rappresentanza della Regione, il dottor Domenico Mazzurco commissario alla Provincia, Alfredo Pascolin per la Provincia di Gorizia, il professor Gianfranco Scialino per la Provincia di Udine e l'on. Giorgio Tombesi per la Camera di Commercio.

Alla designazione di Damiani hanno concorso opportunità di natura sia politica sia culturale. Infatti, l'assunzione della presidenza da parte dell'assessore comunale alla cultura, rappresenta un segnale forte e chiaro dell'interesse della giunta Illy a supportare le esigenze di crescita dello Stabile anche attraverso l'impegno personale di uno dei suoi esponenti.

Damiani, che è il numero tre dell'esecutivo municipale, può garantire un filo diretto e continuo tra teatro e Comune, e riuscire decisivo per la soluzione dei non pochi problemi sul tappeto (dagli interventi edilizi sulla struttura del Politeama, alle forme di partecipazione finanziaria del Comune, alla gestione del teatro).

D'altro lato, non si è derogato dal principio basilare della competenza specifica, che è tra i capisaldi del programma di Illy e della sua squadra. Roberto Damiani, titolare di Letterature contemporanea all'università, ha al suo attivo, accanto all'assidua e prevalente attività di scrittore e di sceneggiatore per le reti nazionali della Rai, anche quella di autore teatrale. Ha curato, tra l'altro, i testi dell'omaggio a Biagio Marin «La vita xe fiama», interpretata da Gastone Moschin e diretto da Furio Bordon, in scena al Politeama Rossetti nell'aprile di due anni fa per la stagione di prosa 1991/'92 del Teatro stabile.

ADOTTATI DURANTE L'ULTIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Iacp, una raffica di provvedimenti

Sono oltre cento i provvedimenti adottati nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dello Iacp, i cui lavori sono stati coordinati dal presidente reggente Franco Zigrino.

Lo stesso dottor Zigrino ha reso noto che è stato designato in seno al consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Caccia Burlo Garofalo» un rappresentante nella persona del consigliere anziano Lovero, mentre un altro importante passo in avanti è stato compiuto in relazione alla costruzione di 84 alloggi in via Cesare dell'Acqua, grazie alla convenzione proposta tra Iacp e Comune.

Il terreno interessato all'intervento è di proprietà in parte del Comune e in parte dell'Istituto «Caccia Burlo».

«A seguito delle prescrizioni della Soprintendenza alle belle arti si è proceduto ad avviare le procedure relative alla variante al progetto di recupero di immobili in via Capitelli, dal numero 26 al 30, in Androna San Silvestro, dal 2 al 6, e in Androna Aldraga 1 e 5», ha dichiarato Zigrino il quale ha evidenziato poi gli ultimi adempimenti di carattere tecnico-amministrativo adottati dall'istituto in relazione a interventi attuali all'Area di ricerca, con lo Iacp in veste di «stazione appaltante».

Affidati inoltre i lavori per il rifacimento dei poggioli negli stabili di via dell'Istria dal numero 24 al 52, e approvati numerosi certificati di regolare assunzione.

Il presidente reggente ha comunicato poi che «è proseguita l'attività di cessione di alloggi e quella di autorizzazione al pagamento a favore di amministrazioni di stabili nei quali il l'ente è proprietario assieme ad altri».

Rideterminati infine alcuni canoni di locazione e presa d'atto di vari verbali di assemblea condominiali. Zigrino ha anche illustrato alcune delibere relative al personale.

CONSEGNATE AL COMUNE

Per il centro chiuso quasi tremila firme raccolte dai Verdi

Duemila e 800 firme per la chiusura stabile del centro sono state consegnate ieri mattina dai rappresentanti della Federazione dei Verdi nelle mani del presidente del Consiglio comunale Giorgio Marchesich.

La petizione nei giorni scorsi era stata presentata anche al Consiglio regionale.

"La nostra richiesta di chiudere stabilmente al traffico le vie del centro — sottolineano Paolo Evangelisti ed Elettra Rinaldi a nome dei Verdi — era stata lanciata nello scorso novembre, ma e' ancora attuale. Nel contesto dell'atteggiamento, peraltro apprezzabile, che l'amministrazione comunale ha assunto nei confronti del problema smog stupisce che la relazione accompagnatoria del bilancio, nella parte che riguarda i problemi del traffico, non nomini affatto negli interventi a breve e medio termine la chiusura del centro"

In sostanza la protesta dei Verdi deriva dal fatto che gli interventi previsti coprono un periodo che va dai 12 ai 18 mesi, durante i quali il centro rimarrà percorribile, pur con le attuali limitazioni, che gli ambientalisti reputano insufficienti.

"La chiusura stabile — affermano Evangelisti e la Rinaldi — è invece un provvedimento quanto mai urgente e irrinunciabile, per la tutela della salute stessa dei cittadini"

I rappresentanti della Federazione dei Verdi nell'occasione hanno annunciato un convegno sulla mobilità urbana che si svolgerà a Trieste il 19 febbraio.

In tale saranno analizzati i più importanti documenti urbanistici e di programma attualmente esistenti a Trieste (Piano regolatore generale, Piano del traffico, Piano parcheggi).

Intanto va rilevato che lunedì, in conseguenza del fatto che c'era la bora e i negozi erano chiusi, la centralina di piazza Goldoni ha registrato un record di pulizia dell'aria.

Il valore dell'ossido di carbonio è stato infatti di 2.0 nella media oraria e di 1.8 nelle 8 ore.

«Trieste da gustare», il test è riuscito

Un'immagine della serata che ha chiuso la manifestazione.

Sorrisi e volti soddisfatti, l'altra sera, alla birreria Forst per la cena che ha concluso, a base di prodotti tipici triestini, le due settimane dell'iniziativa promozionale «Trieste da gustare», sostenuta dalla Camera di commercio e dalle Cooperative Operaie. Ai tavoli sedeva il management delle 16 aziende, industriali e artigiane, del comparto agro-alimentare della provincia, che per la prima volta hanno superato rivalità e naturale spirito di concorrenza nell'alveo di una manifestazione comune. «E l'unione, si sa, fa la forza», ha concluso per tutte Sonia Dukcevic, volitiva donna-imprenditore di un settore che, in tempi di crisi e di disimpegno del pubblico, promette persino nuove prospettive di lavoro.

L'ente camerale bene ha fatto dunque a cogliere questa occasione e a riunire attorno a un tavolo gran parte delle ditte locali che producono o lavorano caffè, carni suine, latte, vino e olio, liquori e distillati, dolciumi, paste alimentari, aromi ed estratti, esportando il made in Trieste sia in Italia che all'estero. L'importante, ha sottolineato il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, è rendere riconoscibili questi prodotti come tipici di una unica tradizione, quella triestina appunto, mentre finora le varie aziende si erano conquistate fette di mercato senza approfittare di questa originale matrice. Insomma, prosciutto o wuerstel, putizza o caffè, se sono fatti a Trieste valgono di più.

L'esperimento è riuscito, perché nelle due settimane i consumatori locali, resi attenti dalle offerte di «Trieste da gustare», hanno comprato volentieri. Lo dicono i riscontri di vendite delle Cooperative Operaie, la cui vasta rete di negozi è stata utile veicolo di questa promozione. Del resto le Coop triestine già da anni cì provano con i prodotti tedeschi. «Era giusto tentare - hanno spiegato il presidente delle Cooperative, Olinto Parma, e il direttore generale, Marcello Canciani - anche con le buone cose di casa nostra». E, visto il successo, è maturata la voglia di rifare l'esperimento anche su altre piazze. Si comincia così, se si vuole essere imprenditori dinamici.

b. u.

IL PICCOLO Giovani

Mercoledì 9 febbraio 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

RACCONTO / MILAN ED ELENA, PICCOLI TESTIMONI DELL'ORRORE CHE INSANGUINA L'EX JUGOSLAVIA

Una stella cadente a Sarajevo

Il termometro della piazza, l'unica cosa che qui a Sarajevo è rimasta integra e funziona ancora, segna i meno sei, la stessa identica temperatura dell'anno scorso e di due anni fa; il gelo per questo inverno è assicurato. Buona parte della gente è in chiesa a pregare il Signore. Non prega che tutti stiano bene e che questa inutile guerra finisca... oramai qui si prega il vento e la pioggia. Tutti gli ideali sono spariti, il sogno che questo sanguinoso conflitto finisca è già da tempo un'utopia. Non si prega nemmeno di rimanere salvi, o vivi, si sa che prima o poi qualche granata scoppierà vicino a qualcuno, se va bene morirà, altrimenti dovrà sopportare per tutta la vita il fardello di una guerra «commerciale»; è tutta una questione di giorni, ore, minuti, secondi... Qui si è abbandonati al destino, la vita non conta: si viene schedati perché solo il numero che portiamo vale qualcosa. L'ultima speranza è riposta nel sole: l'unica luce che qui non prova odio per niente e per nessuno, una cosa unica, sempre amata, che porta conforto e calore.

Il maggior problema non sono più i cecchini o gli psicopatici violentatori, sono gli agenti atmosferici: si prega che non arrivi la pioggia, che bagnando gela e contribuisce ad abbassare la temperatura; si prega anche il vento, che con la sua irruenza non arrivi a spazzare via quel minimo di calore e la speranza stessa dai cuori della gente, rendendo il freddo capace di penetrare nelle ossa, portandosi dietro quella piccola fonte di vita che è rimasta in qualche anziano o in qualche bambino.

La parola sorriso è stata ormai cancellata dalla memoria della popolazione, non si sorride perché non c'è niente di cui sorridere, perché la propria casa è rimasta intatta? o forse perché si è trovato un albero non tagliato o un pezzetto di pane raffermo? o forse si dovrebbe sorridere perché un bambino qui nel bunker, a sei metri sotto terra, è nato portando con sé il problema di avere un'altra bocca in più da sfamare? È rimasto solo un cupo velo di tristezza sul volto della gente, ormai priva di speranza e che vive solo grazie a quegli ingenui sorrisi di qualche bambino o di qualche soldato che sta per morire.

Sono le cinque del pomeriggio e due sagomine si vedono sgusciare da una palazzina priva di piani, sono le vere vittime del conflitto: un ragazzino di sette anni e la sua sorellina di cinque; sono Milan ed Elena, due bambini rimasti orfani che vivono assieme alla vicina di casa. È già la seconda volta che oggi, il ventiquattro dicembre, escono alla ricerca di un po' di cibo per mezzo del quale tirare avanti almeno due giorni. La mattina presto erano usciti, tornando a casa con mezzo pane e una bottiglia di latte; metà del problema giornaliero è risolto, ora è necessario trovare del carbone con cui scaldare la stanzetta, qualcosa con cui raggiungere il giorno dopo senza morire assiderati. Non si va a cercare della legna, ma qualsiasi cosa sia in grado di dare un po' di tepore ai tre corpicini.

Se si vuole andare alla ricerca di qualcosa, è necessario partire quando è buio, in modo da sfuggire all'infallibile mira dei cechini. Il maggior guaio però, è rappresentato dalle mine anti-uomo, nascoste alla perfezione sotto i cumuli di macerie e che in un botto ti levano la gamba senza accorgertene.

Dopo questo lungo periodo di guerra, Milan ed Elena, hanno imparato a non odiare e a non amare. È stato insegnato loro a non provare alcun affetto o rancore per cose e persone, prima o poi spariranno senza lasciare traccia, né in terra né in nessun cuore.

La grande forza di volontà dei due bambini è ammirata da tutti: da quando la morte dei genitori è avvenuta, hanno saputo ricominciare da capo, costituendo un segno di speranza e una possibilità di sorridere per i più deboli. Infatti, per due volte al giorno, i fanciulli trovano il coraggio di uscire allo scoperto al fine di aiutare loro stessi e chiunque altro chieda loro qualcosa. Dopo aver setacciato un intero isolato decidono di perlustrare il quartiere più a nord, quello oltre il municipio. In quest'ultima zona la neve è caduta da poco, cospargendo di un soffice manto bianco l'intero caseggiato.

Tutto ciò che si può bruciare è sparito; rimane unicamente la croce sulla tomba di un militare appena ucciso. Milan, il più veloce dei due, con una corsa e un balzo riesce a sfilare dal terreno l'oggetto «prezioso» e a ripararsi dietro un muretto. Dopo aver passato la croce alla sorella, ha la fortuna di adocchiare una vecchia borsa di nylon piena di cassette di plastica. Raccogliendo quest'ultimo dono del Signore e armati della speranza di trovare qualcosa lungo la via per arrivare al rifugio, fanno ritorno a casa.

Finalmente arrivano al posto, ma la donna che li accudiva non c'è più; cercano di chiamarla e trovarla perlustrando le macerie nell'idea che il cuore batta ancora sotto qualche cumulo di calcinacci. La vicina non viene trovata, e i due bambini si rannicchiano in un angolo nella speranza di scaldarsi a vicenda alle fiamme del debole focherello alimentato dalla spazzatura che ancora si può bruciare. Dopo un veloce pasto a base di tre fette di pane e un bicchiere di latte a testa, i due si raccolgono sotto la finestra a guardare il cielo stellato e ad aspettare il Natale. La prima a prendere la parola è Elena: «Guarda Milan! Una stella cadente... Forza, dai esprimi un desiderio...

Cos'hai desiderato?» Con un tono cupo e un corrugamento della fronte le risponde: «Vedi Elena, in tutta la mia vita ho visto diverse stelle cadenti e ogni volta ho desiderato qualcosa di bello: un giocattolo, dei dolciumi, qualche nuovo abito, tutte cose che ho voluto e non ho richiesto ardentemente; se adesso ci penso, vorrei cambiare tutti quegli inutili regali con una bistecca ai ferri. Questa volta, invece, ho veramente desiderato, in maniera seria, qualcosa... e cioè che noi due riusciamo a sopravvivere per vedere il nostro Paese risorgere prospero di ricchezze e di benessere».

«Milan!?»

«Sì, Elena?»

«Mi vuoi veramente bene?»

«Ma certamente, sorellina mia».

«E cosa faresti se venissi ferita o uccisa?»

In quel momento una cannonata attira l'attenzione dei due bambini sulla casa di fronte, che vedono cadere sotto i loro occhi come un castello di sabbia all'arrivo della prima onda. Un brivido e una sensazione di panico percorrono fulmineamente le loro menti; un fremito, ma non si muovono, stanno fermi immobili a contemplare il cielo stellato illuminato da un chiaro pallore. Non una parola esce dalle loro bocche tremanti: è silenzio. Quella stella cadente, seguita dalla cannonata, è stata la cosa più bella alla quale abbiamo mai assistito: il corpo celeste, nonostante lo sparo, ha continuato a cadere, proprio come loro, che nonostante la guerra continuano a vivere.

Da lontano si inizia a sentire il rintocco delle campane dell'ultima chiesa, assieme alle candide voci che danno un minimo di speranza e di forza; sono una scusa per far apparire un sorriso sulle bocche ormai chiuse da tempo. Le melodie sono inframmezzate dai sibili dei proiettili sparati in una sequenza quasi armoniosa. Il gelo pungente della notte si sta diffondendo sulla giovane pelle dei bambini, ormai messa a dura prova dalle cadute subite nel tentativo di fuggire al tiro dei cecchini. La mezzanotte è ormai passata, i due ragazzini chiudono gli occhi stringendosi l'un l'altro, nei loro cuori c'è solo tristezza, ma in un recesso della loro mente non ancora contaminato dalla violenza, c'è la forza di tener duro e continuare, anche se si fosse costretti a ricominciare da capo.

Un'altra stella cadente scende dal cielo, ma nessuno sparo smorza quella splendida sensazione di piacere...

Andrea Rudan
III media
Nobili Dimesse

CONCORSO
I super fortunati

Ecco i nomi dei primi quattrosuperfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch con il concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Stefano Ambrosini, Gianna Tersalvi, Valentina Boschian e Gioia Novel, che potranno ritirare il buono per l'orologiopresentandosi nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1.

La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle filiali della Cassa di Risparmio Trieste banca indicate qui sotto, e imbucate la scheda nella apposita urna.

DALLA FAVOLA ALLA REALTA'

Ma la strage non finisce con una polverina dorata

Tempo fa abbiamo spedito al giornale una cronaca collettiva che è stata pubblicata. Parlava di come abbiamo trascorso una settimana di laboratorio, in classe. Da questa esperienza è nata una storia che racconta della guerra, il tutto tra realtà e fantasia. Ad un certo punto, nel racconto, si è inserito un evento magico: un Vecchio Saggio, con una polverina dorata, fa cessare ogni ostilità. Pochi giorni fa, a Mostar, sono stati massacrati tre giornalisti triestini della Rai. Ora, pensando al finale della nostra storia: un Saggio, una polverina dorata, un esercito di animaletti... abbiamo pensato che credere ad una favola sia difficile! Queste sono alcune delle nostre impressioni:

... Mi hanno fatto ragionare molte cose: le immagini, la documentazione e le foto, ma soprattutto il viso di Slatko, il bambino salvato dai giornalisti. La guerra, una realtà, che non può concludersi con una polverina dorata...

Laura Pregarc

... Ciò che mi ha fatto riflettere e riuscire a trasformarmi in una persona, è stato il rispetto della gente di Trieste verso i tre uomini che si sono sacrificati lavorando, per informare. Forse anche per le documentazioni realizzate da Mixer, per il pensiero ai loro figli che ora non hanno più il papà...

Jessica Rasman

... Il fatto che è successo è un evento reale, non fantastico come il Vecchio che abbiamo inventato noi. Bisogna credere alla realtà, perché è tutto ciò che esiste. Dopo quello che è successo, per me, sarebbe cambiato l'evento magico. Non penserei ad un vecchio fatato, ma ad una colomba bianca come simbolo di pace...

Sabrina Tucci

... Le grandi nazioni intervengono solamente quando hanno qualcosa da ricavare, come il petrolio, ma a pochi interessa il valore della vita umana...

Claudia Poropat

... Cercherei di essere più realista, facendo terminare la guerra dagli uomini stessi, perché credo che il vero evento magico sia l'amore, l'amore reciproco e il rispetto per gli altri...

Elisa Fermo
Classe quinta
scuola elementare
a tempo pieno di Zindis

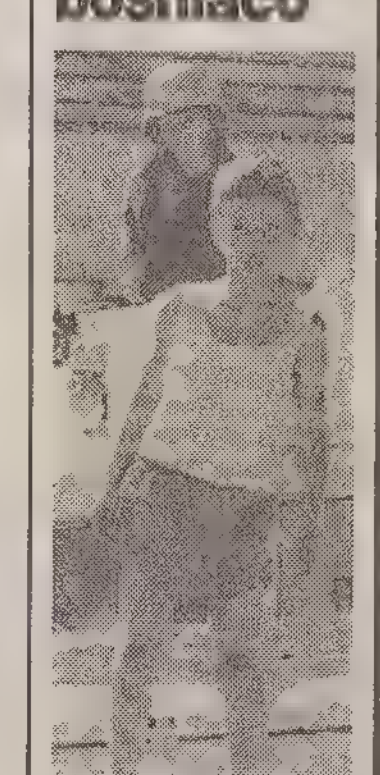
GUERRA
Sempre più vicina

A pochi passi da qui c'è la guerra, noi però non ci facciamo più caso perché dura da troppo tempo ed è diventata una cosa quasi normale. Per ricordarcelo tre giornalisti sono andati a filmare dei bambini abbandonati e sono morti sotto una granata. Certe volte al telegiornale vedo delle immagini di guerra che mostrano dei bambini con degli occhi che se li guardi ti viene da piangere. Dobbiamo dire no alla guerra, perché ci distrugge.

Diana Bisbano
V A Scuola F. Dardi

Tre giornalisti di Trieste sono andati nell'ex Jugoslavia a intervistare dei bambini abbandonati. Al ritorno sono stati colpiti da una granata: sono morti, hanno lasciato soli i loro figli, le loro mogli. Loro desideravano solo far tornare alle persone la coscienza e aiutare a far finire la guerra. Purtroppo non ci sono riusciti. Questa guerra dura da due anni: non è giusto che ci andiamo di mezzo anche noi. Sono loro che la vogliono.

Valentina Jez
V A Scuola F. Dardi

LETTERA
A un bimbo bosniaco

Caro bambino,

io non ti conosco, ma ti vedo ogni volta alla televisione, quando fanno vedere la guerra in Bosnia.

Immagino quanto stai soffrendo e penso spesso a te; i grandi fanno la guerra, e i piccoli muoiono senza sapere perché.

Ho chiesto alla mamma di dare in parrocchia alcuni indumenti pesanti che ti potrebbero servire. Penso però che non basti inviarti oggetti; quello di cui tu hai bisogno, forse, non si può mandare: tranquillità, affetto e voglia di giocare. Tu hai bisogno di vivere la vita da bambino, non da adulto.

Questa realtà che stai vivendo purtroppo la ricorderai per sempre, ma sono certa che il ricordo di questa guerra accompagnerà anche me, come te, nella vita.

Benedetta Rollo
Classe I E
Scuola Media
«Campi Elisi»

LUTTO
Tre vite spezzate

La morte, un evento naturale come la vita. Ma non si può morire come Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Alessandro Ota, tre bravissimi giornalisi andati a Mostar pochi giorni fa per uno scoop televisivo sulla guerra e soprattutto su coloro che la soffrono di più: i bambini. Erano protetti da giubbotti antiproiettile, ma nessuna protezione è sufficiente contro le granate, e così sono morti in un attimo e in un soffio è stata spezzata la loro vita e quella dei loro cari.

Penso sempre alle mogli e ai figli di Marco, Dario e Alessandro e alla tristezza che adesso hanno nel cuore. Anche Trieste è in lutto; infatti negozi, scuole e uffici hanno smesso di lavorare per cinque minuti in segno di lutto durante i funerali.

Cinque minuti di silenzio sono pochi se pensiamo al sacrificio dei tre giovani, ma sono sicura che le persone, gli amici e i parenti delle vittime, ma anche i semplici concittadini che seguivano — in passato — le interviste di Marco, Dario e Alessandro e che hanno atteso per ore in fila per dar loro un saluto, li porteranno sempre nel cuore. Un grande grazie da Maddalena.

Maddalena Iaschi
Scuola media
«Ai Campi Elisi»
Classe I E

OMAGGIO / A MARCO LUCHETTA, ALESSANDRO OTA E DARIO D'ANGELO

Volevo dirvi soltanto arrivederci

La tragedia di Mostar nelle parole sincere e addolorate dei bambini di una scuola elementare

Omaggio a: Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. Perché ve ne siete andati volevo dirvi soltanto «arrivederci». Perché siete rimasti vittime della guerra? Perché non dire addio alla guerra invece che dire addio a Luchetta, a Ota e a D'Angelo vorrei soltanto dire e che qualcuno capisca che la guerra è orrenda. Allora basta con la guerra!!!

Alexia Coglievina
classe V E Gaspardis

Io sono rimasto molto colpito dalla morte dei tre giornalisti avvenuta in Bosnia. Mi ha colpito, perché loro, per far conoscere a tutti il dramma di questa guerra, hanno rimesso la loro vita. Questa guerra è più drammatica delle altre, anche se ogni guerra è drammatica, perché è molto vicina a noi e vengono uccise anche persone che portano aiuto, le persone che come i nostri giornalisti, vogliono far conoscere al mondo questo dramma. Penso anche ai loro figli che hanno perso il papà. Io non saprei spiegare quello che proverei al loro posto. Io spero che questa guerra finisca presto perché è senza senso.

Giulio Gorobey
classe V D Gaspardis

La guerra è solo odio. Gli uomini. combattono per la terra, per uno sporco, sporchissimo pezzo di terra. Forse, quando la guerra finirà, vogliono costruirci le case, ma non sarà più possibile, ci vorranno anni e anni, perché, il terreno sarà rovinato. Spero che questa guerra finisca presto, sono già morte troppe persone, si è già sparso troppo sangue. Io sono solidale con le persone cui genitori, bambini, amici, parenti sono morti; non solo italiani, ma anche di altre regioni o Stati.

Francesca Bisani
classe V E Gaspardi

Nella zona di guerra della ex Jugoslavia, tre giornalisti triestini sono stati uccisi da una granata. I loro nomi erano: Luchetta, Ota, D'Angelo. Questi tre, erano andati per filmare da più vicino una guerra che si svolge in un Paese vicino al nostro. Io trovo che queste persone siano state molto coraggiose perché, pur sapendo i rischi che correvano, sono andati lo stesso per dimostrare alla gente gli orrori, i morti e le sofferenze che questa guerra provoca. A me è dispiaciuto moltissimo che questi giornalisti siano morti lasciando le loro famiglie, e soprattutto le loro mogli e i loro bambini in un immenso dolore.

La guerra provoca dolore per i morti ma anche e soprattutto per chi resta vivo.

Siccome a me è dispiaciuto moltissimo, la sera, prima di dormire, dico una preghiera per loro e per i loro cari.

Laura Passeretti
classe V E «Gaspardis»

Poesia

Guerra

Genesi di morte
Crescita incontrollata
Apoteosi di sangue
Menti malate
Cuori disfatti
Occhi sbarrati
Gemiti straziati
Lamenti morenti
Odore di fumo
fuoco
carne bruciata
carne umana
arrostita allo spiedo della crudeltà.

Velvet Afri
Ipc "Scipione de Sandrinelli"
Classe VA

DUINO AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Sulle carte bilingue destra «in guerra»

E la destra dichiara guerra alla giunta Depangher.

Il clima quasi idilliaco che aveva caratterizzato finora la nuova amministrazione di Duino Aurisina si è spezzato ieri, ancora una volta, sull'annoso problema delle carte di identità bilingui.

Prima di introdurre la relazione previsionale e il bilancio, il sindaco ha brevemente ricordato le vittime della guerra in Bosnia e in Somalia. Poi ha voluto rispondere all'interrogazione del consigliere di Aria Nuova, Vinicio Scapin, che richiedeva la «revisione» delle carte d'identità bilingui.

Quasi scontata, in fondo, la risposta di Depangher. Il sindaco non ha voluto liquidare la questione in modo sbrigativo, ma non ha nemmeno fornito una risposta risolutiva al problema sollevato da Scapin.

«Ritengo — ha spiegato Depangher — che questo momento non sia opportuno per prendere decisioni in uno o nell'altro senso. Il problema delle carte di identità esiste e a mio parere andrebbe inserito in un ambito più vasto che riguarda i rapporti complessivi tra le popolazioni che vivono sul territorio.

«È arrivato il momento di discutere rispettandosi a vicenda, facendo crescere il confronto lontano dai vecchi schemi ideologici che finora hanno condizionato il nostro comune».

La risposta di Depangher ha trovato completamente dissenzienti i rappresentanti di Aria Nuova, che per protesta sono usciti dall'aula seguiti dalla capogruppo di Cittadini per Duino Aurisina, Tiziana Ferluga. Aria Nuova ha anche richiesto le dimissioni del sindaco. «Il problema delle carte di identità — ha dichiarato Scapin — non è solo un problema della destra, ma di tutte le famiglie del Comune.

«Gli italiani di Duino Aurisina si sentono discriminati rispetto agli altri italiani. E se lei, sindaco, non vuole o non può recepire la nostra istanza, da adesso inizieremo la vera opposizione. Le assicuro — ha concluso Scapin — che in nessun altra parte del mondo la carta bilingue imposta è considerata un arricchimento come lei sostiene».

La seconda parte del consiglio è trascorsa senza ulteriori scosse con la presenza in aula della maggioranza e del rappresentante della Lega Nord. Depangher si è soffermato su alcuni punti della relazione programmatica confermando l'impegno dell'amministrazione sul risanamento del bilancio, la riorganizzazione degli uffici, l'istruzione e il completamento delle opere pubbliche.

Il bilancio, presentato ieri nella sola lingua italiana per motivi di tempo, verrà discusso e votato nelle prossime sedute consiliari che si svolgeranno entro la fine del mese.

Erica Orsini

SAN DORLIGO / COMINCIA DOMANI LA SETTIMA EDIZIONE

Carnevale del «Breg» al via

I lutti della guerra vicina e le difficoltà economiche limitano la voglia di divertirsi

Il Carnevale del Breg giunge alla settima edizione. Una ricorrenza che verrà celebrata in un turbinio di colori e allegria da tutti i paesi di San Dorligo, fino all'ormai leggendario lancio in orbita del Fantoccio. Unica nota amara, che continua a far sentire la sua presenza anche adesso, è collegata al nome di Alessandro Ota e alle altre vittime della guerra in Bosnia. Un orrore cui il Carnevale vuole dare risposta di civiltà e di cultura, presentandosi al consueto appuntamento nelle piazze e nei locali, in maschera e sui carri allegorici, nonostante le oggettive difficoltà.

«Manca un luogo dove stare insieme — sottolinea Tatiana Turco, del comitato carnevalesco — come pure i capannoni per costruire i carri. Senza dimenticare gli oneri finanziari che pesano quasi interamente sugli organizzatori, sostenuti solo in alcuni casi dai circoli locali».

Parlare per quest'anno di edizione ridotta è forse azzardato, certo è che i carri saranno più piccoli, e si punterà soprattutto sulle maschere (in tal senso aumenterà il numero dei gruppi partecipanti alla sfilata).

Vediamo il programma. Vera novità di domani sarà la partecipazione del re e della regina del Breg — Miran Klun e la stessa Tatiana Turco — al Carnevale del Carso che quest'anno per la prima volta accoglie i sovrani di un altro «reame». Per chi rimane a San Dorligo, invece, non resta che mettersi in maschera e affollare le «osmize» e le trattorie, in attesa della tradizionale questua casa per casa di domenica, quando tutti «andranno per ovi».

Lunedì è l'unica giornata disponibile — dopo il sabato carsico e la domenica muggesana — per la grande parata dei gruppi e dei carri. Dalla palestra comunale (dove i partecipanti si ritroveranno alle 14.30), il corteo procederà fino all'incrocio con Bagnoli, per poi tornare al punto di partenza. I giovani di «Jabadabadù» ci proporranno così «Asterix e i romani», mentre Bagnoli metterà in scena «Alì Babà, i 40 ladroni e più» (dove un posto d'onore sarà riservato a Craxi). E se Domio si esibirà con «Ocio che riva le streghe» e San Pelagio con «Genetica 2000», Basovizza ha scelto «Insieme in Europa». A cui farà eco «Mondo unito», un tema targato «Sottolongera», «Klapa» e «Stencnik». Protagonista del martedì grasso sarà la frazione di Bagnoli, dove si «consumerà» il raccolto dell'«andar per ovi», mentre mercoledì la stessa piazza darà l'addio al Carnevale, spedendolo in orbita da un gigantesco Sputnik.

Barbara Muslin

Rioni: a marzo il consiglio di Roiano trasloca nella sede di Villa Prinz

È stata una riunione prettamente operativa, quella che l'altra sera ha impegnato il consiglio rionale di Roiano, Barcola, Cologna e Scorcola. La seduta si è aperta con una breve commemorazione dei tre giornalisti caduti a Mostar, a cui è stato dedicato un minuto di silenzio.

Punto focale dell'ordine del giorno era la nomina delle commissioni in cui si dovrà articolare il lavoro del consiglio, e ne sono state istituite quattro: una per l'urbanistica, una dedicata all'assistenza sociale, una per gli affari generali e una per le attività nella nuova sede del consiglio, Villa Prinz. Tra i vari argomenti c'è stata l'approvazione dell'istituzione di alcune bacheche distribuite nel territorio della circoscrizione, in modo da tener informati il più possibile i cittadini sulle attività del consiglio stesso.

Nel corso della presentazione della commissione per Villa Prinz è stato sfiorato uno dei problemi che attualmente affliggono la terza circoscrizione: quello dell'allestimento della nuova sede.

La decisione di spostare a marzo la sede del consiglio rionale a Villa Prinz ha messo in serie difficoltà i membri della circoscrizione. «Pur essendo una sede bellissima — spiega il presidente Edoardo Fabiani — Villa Prinz è sprovvista di tutto: mancano i mobili, il riscaldamento, il telefono, perfino il tavolo e le sedie sono presi a prestito. Quando il Comune attribuirà le deleghe amministrative qui dovrebbero trovare una sede la segreteria e i tecnici comunali, ma non c'è niente di pronto. C'è poi il fatto che l'edificio è attualmente occupato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, per cui bisognerà che prima o dopo il Comune trovi per loro una nuova sistemazione».

Fabiani si mantiene comunque ottimista: «Ho personalmente incontrato il sindaco Illy, il quale mi ha dato la sua assicurazione che il problema si sarebbe risolto. Di fatto è imminente un incontro con l'ufficio dell'economato per fare un inventario di tutte le attrezzature che è necessario reperire».

Ma. Lau.

SAN DORLIGO / PROPOSTA DI CAPUZZO

La consulta carsico-costiera approda sul tavolo di Illy

Consulta carsico-costiera e disarmo interconfinario: due progetti rimasti a oggi senza seguito e ora approdati sul tavolo del sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Il mittente è Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa a San Dorligo della Valle. Si tratterebbe di documenti «ufficiali» passati finora «inosservati», ma degni di riflessione, a suo avviso, soprattutto alla luce del recente acuirsi della guerra combattuta a due passi da casa nostra.

Il protocollo per la creazione di una Consulta carsico-costiera è stato siglato nel dicembre del 1989 a Portorose (a seguito di una mozione del consiglio provinciale di cui lo stesso Capuzzo era stato promotore), con la ratifica dei Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, Duino, Capodistria, Isola e Pirano. Obiettivo primario dell'organismo era quello di «fornire alle amministrazioni interessate una base di dati e informazioni allo scopo di addivenire a una conoscenza comune della realtà locale», in prospettiva di una gestione autonoma, «ma coordinata e finalizzata alla realizzazione di scopi comuni, di progetti in campo culturale, ecologico, economico e scientifico». Obiettivi questi che sono rimasti sulla carta, a parere dell'esponente verde, «per evidenti resistenze politiche e per il deteriorarsi della situazione d'oltreconfine».

Quanto alla mozione sull'ipotesi di smilitarizzazione regionale interconfinaria in una zona a cavallo tra Italia, Slovenia e Croazia, pure proposta da Capuzzo e votata all'unanimità dal consiglio di San Dorligo, risulta evidente che «a concretizzarne le indicazioni non può essere un comune di seimila abitanti». Tra gli altri impegni che con il documento si assumeva la giunta, l'intervento nelle trattative diplomatiche in corso tra i tre Stati e la creazione di un museo della guerra per la pace, nello spirito di quanto espresso da Diego de Henriquez.

La parola ora passa al primo cittadino di Trieste.

b. m.

MUGGIA

Monteshell, si tiene oggi la riunione al ministero

Monteshell, come andrà a finire? Si riunisce questa mattina, al ministero dell'Ambiente, la commissione presieduta dall'ingegner Pinchera, che ha esaminato lo studio di impatto ambientale presentato dall'Ente porto e dalla società Monteshell sul terminale gpl.

Nel corso di un'istruttoria durata più di otto mesi sono stati passati al vaglio sia gli studi elaborati dalla società sia i pareri espressi dalla Regione e dalle parti intervenute: le associazioni ambientaliste, le organizzazioni imprenditoriali, il comitato di garanzia presieduto dal professor Giacomo Costa. Il parere della Regione era stato sostanzialmente negativo, anche se aperto a possibili soluzioni nelle quali potessero trovare risposta i problemi del trasporto su strada del gas. Quest'ultima è stata infatti la questione più controversa, tanto che si era ventilata l'ipotesi di affidare alla ferrovia il ruolo di vettore principale.

Come si comporterà il ministero nei confronti del parere della Regione? Non ci sono finora indicazioni sulla posizione che la commissione intende assumere, ma certamente l'espressione contraria ricevuta in sede locale peserà non poco su un ministero che, ancor prima dell'avvio dell'istruttoria, aveva rilevato che i problemi andavano risolti in città e non sbrogliati a Roma.

VOLONTARIATO / GIOVANI

Comunità «contro» l'emarginazione

Denominazione: Comunità di San Martino al Campo. Anno di fondazione: 1972. Sede: via Gregorutti 2. Tel. 774186/775497. Numero volontari: 50, di cui 15 obiettori di coscienza. Responsabile: don Mario Vatta. Area di intervento: disagio giovanile. Orario di segreteria: 912.30, 15.30-19.30. E' previsto per il futuro l'orario unico 8-20.

«Trieste è una città dove la sofferenza giovanile si presenta sotto varie forme. Molti ragazzi non si trovano a proprio agio in un territorio che, nessuno me ne voglia, sembra predisposto soprattutto a misura d'anziano».

Questa è l'opinione di Dario Grison, responsabile del centro studi della Comunità di San Martino al Campo, un'associazione che si è costituita per offrire delle risposte concrete all'emarginazione giovanile. Gli operatori e i volontari della comunità lavorano in quelle realtà di disagio dove la droga, l'alcol, i problemi psichici, la carcerazione sono all'ordine del giorno.

L'età media di chi è detenuto nelle carceri del Coroneo è inferiore ai quarant'anni e una buona percentuale di queste persone ha avuto a che fare con il mondo della droga. Alle questioni di carattere personale e ai tanti problemi che possono condizionare molti ragazzi, va aggiunta la grave mancanza di spazi dove incontrarsi e di interlocutori istituzionali disposti a valutare e a intraprendere le esigenze della giovane età».

«Potrà sembrare strano — afferma Grison — ma molti ragazzi trovano estrema difficoltà a esternare le proprie emozioni, a parlare dei propri problemi. Per la nostra esperienza è possibile affermare che la Trieste "giovane" comunichi a fatica».

La comunità ha cercato in questi anni di ascoltare, condividere, accogliere e proporre delle soluzioni utili a uscire dal disagio. Dopo i colloqui di valutazione e il filtraggio delle richieste, vengono predisposti dei programmi personalizzati, mirati al singolo caso. L'obiettivo è riuscire a indirizzare il singolo verso quell'autonomia che lo renderà capace di reinserirsi nel tessuto sociale.

Per dar corpo alle proprie iniziative, la Comunità si avvale di varie strutture, dalle case di accoglienza di San Giusto (via Rota 3) e di Opicina (via Nazionale 15), alla cooperativa di lavoro «Germano», ove operano circa 40 soci-lavoratori (via Tor San Pietro 24/26). E ancora il centro stampa, il centro di documentazione e di studio «Paolo Fonda». E' prevista inoltre l'apertura di un laboratorio di maglieria.

«Nonostante gli spazi disponibili — sostiene Dario Grison — a Trieste siamo gli unici ad operare con queste modalità per il recupero dei giovani in difficoltà».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Club 14 Juillet
Il club 14 Juillet organizza una serata di carnevale francese alla creperie francaise di via San Giusto 22, venerdì, alle 20.45. Per partecipare presentarsi nella sede del club, in via Machiavelli 9, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Nicoletta Costa per Hansel e Gretel
Oggi, alle 18, nello Studio d'arte Nadia Bassanese di piazza Giotti 8, inaugurazione della mostra Nicoletta Costa per Hansel e Gretel.

La gita con l'Amis
L'Amis (Amici iniziative scout) organizza per domenica 20 febbraio la tradizionale gita sulla neve per i soci amici e simpatizzanti. La meta di quest'anno è Forni di Sopra. Prenotazioni e informazioni lunedì e mercoledì 18 - 20, nella sede sociale di via del Castello 3. Ultimo termine mercoledì 16 febbraio.

Ricerca sul cancro
L'Associazione per la ricerca sul cancro, comitato del Friuli-Venezia Giulia, ha la sua sede a Trieste in via Mercato Vecchio 3. Telefono 365663 (fax 633730). Orari, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.

Maestri del lavoro
I Maestri del lavoro del Consolato provinciale di Trieste sono invitati all'assemblea generale annuale dei soci indetta per giovedì 24 febbraio alle 16.30, in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento, 8.

Amici della lirica
Per i soci degli amici della lirica abbonati alla Stagione operistica del Teatro Verdi sono a disposizione alcuni posti per la prova generale dell'opera la «Dannazione di Faust» che avrà luogo alla Sala Tripcovich venerdì alle 20. Gli interessati sono invitati a telefonare giovedì, dalle 15 alle 16, al 301892.

Lions Club San Giusto
Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale con familiari e ospiti, al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà la prof.ssa Margherita Hack che terrà una conferenza sulle origini dell'Universo.

Corso rapido al Goethe Institut
Ci sono ancora dei posti disponibili nel corso rapido di tedesco per principianti che inizia venerdì 11. Informazioni e iscrizioni presso il Goethe-Institut, via del Coroneo 15, tel. 040/635763.

STATO CIVILE
NATI: Germetti Steffy, Vesoti Alice, Specchi Serena, Saponaro Valentina.
MORTI: Almerigogna Romanita, di anni 85; Marraffa Mariagrazia, 50; Stabile Olga, 92; Valenti Giovanni, 98; Skerlavai Giulio, 65; Carminatti Caterina, 78; Tissi Carlo, 81; Scalzi Carmine, 30.

Circolo Nazario Sauro
Convocazione assemblea generale ordinaria soci Cmm Nazario Sauro lunedì 21 febbraio alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare 40/A per l'approvazione del bilancio 1993.

Club Rovis
La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà la conferenza «Il Castello di Duino; la Dama bianca» a cura dello studioso e scrittore di storia triestina Dante Cannarella. Chiuderà la conferenza un'opera di Pino Sfregola raccontata con diapositive a dissolvenza incrociata denominata «Il sogno di Rilke».

Amici dei musei
Avrà luogo oggi, nella sala consiliare della Ras, alle 18, la conferenza con proiezioni della dott. Enrica Cappuccio su «Tradizione e industrial design, evoluzione dell'ambiente cucina dall'antichità ai giorni nostri».

Piccolo coro S. Giovanni
Sabato alle 20, nella chiesa della Beata Vergine del soccorso (S. Antonio Vecchio) in piazza Hortis avrà luogo il concerto del «Piccolo coro S. Giovanni» diretto dal maestro Edy Hribar reduce dal XXVI congresso internazionale dei «Pueri Cantores». Parteciperanno al concerto, il coro Cantando dei «Pueri» di Macerata e due solisti del Coro di Salisburgo. Accompagnerà il quintetto di ottoni del Friuli-Venezia Giulia.

Corsi di esperanto
Sono sempre aperte le iscrizioni al corso di base di lingua internazionale esperanto all'Esperanto Klub Trieste. Per informazioni ed adesioni telefonare al numero 946847.

Incontri a scuola
Oggi, alle 17, sarà ospite del liceo classico Petrarca lo scultore Edgardo Abbozzo, per un incontro con gli studenti: l'artista, che espone le sue opere allo studio Tommaseo, proporrà linee di lettura del suo itinerario creativo.

Gruppo Ecumenico
Oggi il pastore Renato Coisson, parlerà, nell'ambito dello Studio biblico del Deuteronomio, sul tema: «Ascolta Israele». L'incontro, promosso dal Gruppo Ecumenico avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor 24, (casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Proiezioni all'Alpina
Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la prima serata di proiezioni della rassegna 1994 «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Gianni Carta e Paolo Scarperi presenteranno un documentario di diapositive di montagna intitolato «Quattro stagioni di escursionismo tra nebbia, pioggia e sole». L'ingresso è libero.

Centro Rusconi
Oggi, alle 16, al Centro diurno Rusconi di via della Valle 8, si svolgerà la «Festa di Carnevale» con la musica di Claudio Gelussi e Feliciana Vitello Johnson.

Sci Cai Trieste
Domani, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sappada. Partenza alle 6.30 da Piazza dell'Unità e rientro alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste via Machiavelli 17 (2.o piano) tel. 634351 orario 19-21, escluso il sabato.

Donne impresa
Come ogni mercoledì, anche oggi dalle 10 alle 12, è aperto alla Confesercenti l'ufficio orientamento donne impresa. Dalle 15.30 alle 17 funziona l'«Osservatorio sulle leggi di finanziamento alle imprese commerciali turistiche e dei servizi». L'Osservatorio è aperto anche lunedì, dalle 15.30 alle 17.30. Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti: (tel. 765389-765082).

Circolo della stampa
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia, 13 (sala P. Alessi, 1.o piano), la dott. Fabiana Romanutti presenterà il libro «Ciacolo fra le pigante» (ed. Danubio) di Graziella Semacchi Gliubich. Alcuni passi verranno letti dall'attrice Laura Bardi.

Circolo del commercio
Il Circolo del commercio e del turismo organizza per sabato il «Veglionissimo di Carnevale». Per informazioni telefonare al 366609.

PICCOLO ALBO
Smarrito gatto tigrato con collarino nero, in via D'Alviano e dintorni, il giorno 23-24 gennaio. In caso di ritrovamento telefonare dalle 8 alle 10, al numero 764933, eventuale ricompensa.

Cercasi testimonianze dell'incidente avvenuto il 1.o febbraio, alle 8.25, all'incrocio tra via Giulia, angolo via Kandler tra una vettura Peugeot 205 rossa e l'autobus linea 6 diretto a Barcola. Pregasi telefonare al 51128, ore 12-14, 19-20.

Università Terza età
Oggi, aula A: 9-11.30 sig. U. Amodeo Dizione e recitazione; aula B: 9.45-12 dott.ssa D. Salvador Lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda Sviluppi dell'opera nel '600; aula A: 17.30-18.30 prof. E. Honsell Nutrizione delle piante; aula B:16-18.15 sig.ra de Gironcoli Lingua inglese: II e III corso.

Eterna Sapienza
Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16 — per gli incontri biblici — mons. Luigi Parentin commenterà «Il battesimo di Gesù».

Circolo dei bambini
Il Circolo dei bambini organizza, come ogni anno, il gran ballo di Carnevale per i piccoli amici, domani giovedì grasso e il martedì grasso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Consigli circoscrizionali
Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia è convocato per le 20 di oggi nella sala riunioni di via Locchi 23.

Bartok col Cca
Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'arte moderna, via Cadorna 26, per il ciclo «Guida all'ascolto il mito di nazione nella musica dell'800» e '900, il prof. Guido Turchi presenta: «Suite di danze di Bela Bartok». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Filmografia ebraica
Il ciclo di proiezioni di film ad argomento ebraico, continua oggi con la visione del film «L'amico ritrovato», alle 20.30 nei locali del museo, in via del Monte 5.

Borgo Teresiano
I commercianti aderenti al Consorzio del Borgo Teresiano si riuniranno questa sera alle 18, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7 (secondo piano). Nel corso della riunione saranno trattati i principali problemi degli operatori di quell'area.

Associazione Trieste-Grecia
Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo, organizzate del civico museo Revoltella, e dall'Associazione Trieste-Grecia Costantinides, domani alle 18, all'auditorium del museo (via Cadorna 26), il prof. Paolo Tremoli parlerà sul tema: «Grecia capta ferum victorem coepit». Prima della conferenza, alle 17, verrà effettuata una visita guidata alla mostra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il saggio teme il suo nemico.

Dati meteo
Temperatura minima: 9,5 gradi; temperatura massima: 13 gradi; umidità 57%; pressione 1013,5 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento da N-E Greco con velocità di 18 Km/h; mare mosso con temperatura di 9,2 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 8.27 con cm 43 e alle 21.38 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.47 con cm 20 e alle 15.04 con cm 62 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.01 con cm 43 e prima bassa alle 3.20 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 febbraio al 13 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Tensione d'artista

Rigore lucido e geometria spiritualizzata nelle opere di Renato Daneo

Una miriade di tratti morbidi, tesi, arabescati, racchiusi in geometrie a volte perdute nello spazio del foglio, a volte definite in una figura. Il segno quasi ossessivo di un pensiero tormentato ma preciso nella sua meta.

Nel ritmo costantemente interrotto e ripreso dei disegni di Renato Daneo, c'è tutta la tensione dell'artista alla ricerca di un'espressione che corrisponda alla complessità della propria vita interiore.

Personaggio universalmente definito «schivo e appartato», figura centrale nella vita artistica triestina negli anni Sessanta e Settanta, Daneo scoprì, nella sua formazione parigina, Massaccio, Giotto, Van Gogh, Gauguin, Cézanne. Esperienze artistiche che ebbero un peso determinante nella sua vita per la pittura e di cui portano traccia evidente anche questi piccoli paesaggi dell'anima in bianco e nero.

Rigore lucido per il suo prisma di riflessione che è una sorta di geometria spiritualizzata in cui la costrizione diventa filtro liberante. Segno che si spiega ed è subito rappreso nell'osservazione minuta che sposta inevitabilmente lo sguardo. Una spiritualità che portava il segno di Kandinsky, e che ha fatto dei suoi quadri la ricerca delle radici di ogni natura. Una spiritualità tormentata che traspare ancora in tre volti di donna, gli occhi abbassati sulle proprie tempeste interiori, e nell'autoritratto del '59. Un tormento nello sguardo che si fa domanda. «L'arte — diceva Renato Daneo — sta dentro il pozzo davanti a casa, in cui si attinge l'acqua di sofferenza e di angoscia: quell'acqua è la segreta pittura».

CANTO
Incontri musicali

Nell'ambito degli «Incontri musicali del mercoledì», nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi - Sordina (C.so Saba, 6 II p.), oggi, alle 17.30, si esibirà il mezzosoprano triestino Bianca Berini. Bianca Berini sarà accompagnata al pianoforte da Anna Luci Sanvitale, mentre Manuela Manfio Paulich creerà degli intermezzi con il suo violino. Saranno eseguite musiche di Anderson, Bizet, Donaudy, Drdla, Gluck, Kreisler, Mascagni, Massenet, Obradors e Saint-Saens. L'ingresso è libero.

AL MUSEO
Fossili in mostra

Al Civico museo di storia naturale la mostra «95 milioni di anni fa — il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno ed altri reperti del Carso» visitabile con orario 8.30 - 13.30, festivo 9 13, chiusura il lunedì, verrà prorogata. Continua anche la mostra fotografica Dialogo con la biblioteca immagini di Anna Gruber, visitabile alla Biblioteca civica, in piazza Hortis, 4, II piano, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13. Visite guidate anche fuori orario (telefonare ai numeri 301108 o 301214).

AFFETTUOSO OMAGGIO A TRIESTE DI BRIGITTE LEIMER
Una Vienna sul mare
«Il giardino magico» è il titolo della mostra della pittrice austriaca

«Il giardino magico» di Brigitte Leimer è in mostra fino al 14 febbraio nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò in una sorta di vivace e affettuoso omaggio alla nostra città, che la pittrice viennese definisce con nostalgia una «Vienna sul mare».

La Leimer, la cui mostra si svolge anche sotto gli auspici del Circolo di cultura Italo-Austriaco, ha iniziato a disegnare e a dipingere una decina di anni fa seguendo la tecnica a olio. Da quattro anni si dedica con particolare attenzione all'acquerello, di cui offre un ampio saggio nella rassegna.

Con sensibilità e gentilezza la pittrice fissa sulla carta rapide e vivaci impressioni di colore e di atmosfere, modulate su una tavolozza dai toni piuttosto accesi. E si dimostra, il che non è semplice, capace di catturare e di descrivere la luce di Trieste e dei bellissimi scorci marini che s'incontrano lungo la sua riviera, cogliendo l'impatto cromatico che si crea tra il mare e la costa ricca di vegetazione che s'inerpica verso il Carso.

Poi, appare «Il giardino magico»: un terrazzo fiorito e assolato che immaginiamo vicino al mare, colto spesso, come i porticcioli della costa, a distanza ravvicinata. Un sottile segno a matita o a china sostiene l'ossatura delle immagini.

Capace di cogliere con immediata freschezza gli accordi cromatici e i momenti di luce che particolarmente la colpiscono, talvolta (come per esempio nella descrizione a distanza dei porticcioli) la Leimer si mostra tuttavia ancora un pò' incerta nella difficile tecnica dell'acquerello.

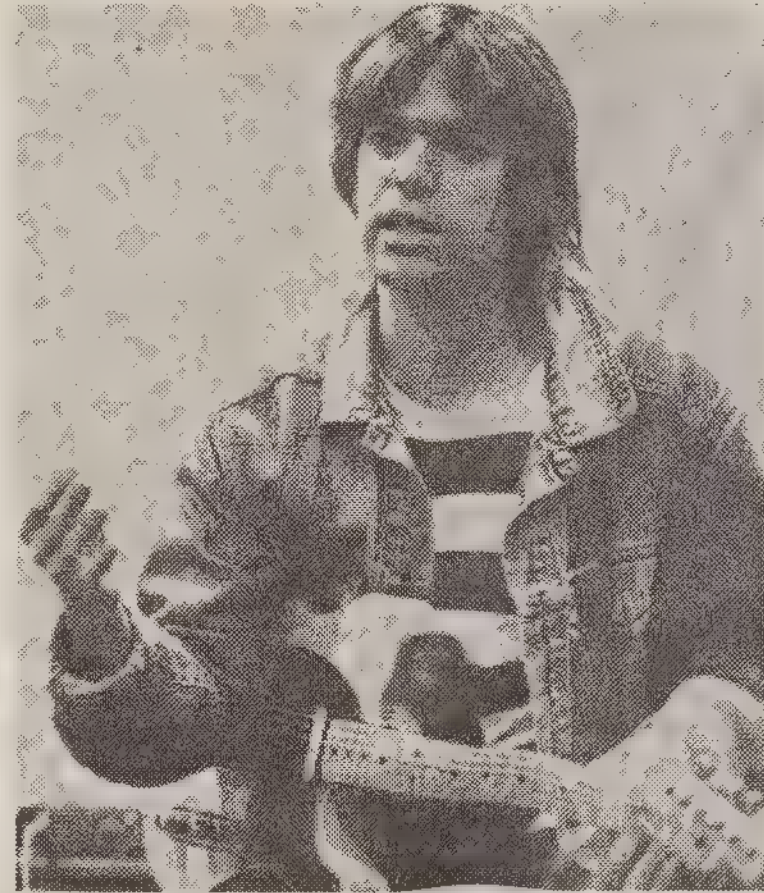
Marianna Accerboni

Zindis, festa per i 30 anni della scuola parrocchiale

Grande festa alla scuola materna parrocchiale di Zindis. Bambini e personale hanno infatti celebrato i 30 anni di vita della scuola, situata in Strada per Lazzaretto 13/A, a Muggia (telefono 271330, 273201).

Durante la manifestazione si sono svolti giochi e una recita dei bambini, con la partecipazione delle maestre e sotto gli occhi commossi dei genitori.

Nella foto un gruppo di iscritti alla scuola immortalato alla fine della recita.

Musica americana dal vivo

Il musicista Mike Stern (ritratto nella foto), chitarrista del gruppo di Miles Davis, sarà ospite della Scuola di musica 55 il prossimo 14 marzo. L'appuntamento è organizzato in occasione del tour italiano dell'artista, che farà tappa anche a Gorizia.

A Trieste, nel teatrino della Scuola 55, Mike Stern terrà un seminario della durata di due ore dalle 15 alle 17 - nel corso del quale saranno affrontati temi di tecnica strumentale e di tecnica dell'improvvisazione, integrati da esecuzioni e dimostrazioni eseguite dal vivo dal musicista americano.

Il seminario è a numero chiuso: gli interessati devono trasmettere le prenotazioni, il prima possibile, alla segreteria della Scuola 55 (via Carli, 10/A, tel. 307309).

Mike Stern è considerato, da molti anni, uno dei maggiori chitarristi a livello mondiale. Di formazione jazzistica, ma sensibile anche ad elementi e a componenti rock, viene spesso connotato come chitarrista «fusion».

Ha suonato per diversi anni nel gruppo di Miles Davis, e ha collaborato con musicisti come Billy Cobham, Bob Berg, Johnny Scoffield e i Breker Brothers. Dopo l'esperienza con Miles Davis, Mike Stern ha iniziato una brillante carriera solistica.

COMUNITA' ISTRIANE
Manifestazione rievocativa del Trattato di pace del '47

L'annuale manifestazione rievocativa del Trattato di pace del 1947 che l'Associazione delle Comunità istriane promuove nella giornata del 10 febbraio è stato quest'anno rinviato di qualche giorno per motivi di forza maggiore, e si terrà pertanto giovedì 17, con inizio alle 17.30, nella sede di via Mazzini 21.

Il convegno avrà per tema «Gli avvenimenti dell'esodo nel ricordo di alcuni protagonisti del tempo». Il prof. Bruno Maier parlerà, presenti gli autori, di tre recenti pubblicazioni in argomento: «Terra rossa», di Marino Mengaziol, «Vento di terra perduta», di Giuliana Zelco e «Se questa è liberazione», di Gianni Giuricin, quest'ultimo già componente della delegazione giuliana alla Conferenza della pace di Parigi.

PROGRAMMI PER IL '94
La prevenzione come vita nel piano scientifico Andos

La commissione sanitaria dell'Andos, formata dal prof. Fulvio Bratina, dott. Paolo Di Benedetto, dott. Aldo Marinuzzi, dott.ssa Silvia Milani, prof. Michele Pascone, dott. Giorgio Pellis, dott.ssa Giulia Tarabocchia, prof. Alessandro Torretta, ha esaminato assieme alla presidente, Luisa Nemez, il piano di lavoro dell'associazione stessa predisponendo il programma scientifico che, per l'anno 1994, avrà come tema «Prevenzione = Vita».

Sarà questo infatti il tema della IX giornata nazionale «Nuova primavera di vita» che verrà trattato in una tavola rotonda che si svolgerà il 21 marzo, al centro congressi della Fiera, ma che formerà anche oggetto di approfondimento indirizzato, attraverso l'arco dell'anno, sia ai medici di base sia agli studenti.

Lezione di teatro con «Intrigo e Amore»

Il regista Nanni Garella sarà protagonista di un incontro con gli studenti, in programma oggi alle 14, il Dipartimento discipline dello spettacolo, facoltà di Lettere, in via Economo 12. L'iniziativa, che fa capo alla cattedra di Storia del teatro e che è coordinata da Paolo Quazzolo, è parte di un seminario sul Schiller e sulla messinscena di «Intrigo e Amore», spettacolo prodotto dal Teatro Stabile, in prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste il prossimo 13 aprile.

Nanni Garella, cui è affidata la direzione del lavoro, spiegherà il percorso teatrale che porterà a questo nuovo spettacolo e l'interpretazione del testo di Schiller, illustrando anche il lavoro che a giorni sarà intrapreso, in vista del debutto primaverile, dagli attori Ottavia Piccolo e Virgilio Gazzolo e da tutta la nuova compagnia stabile del Teatro regionale.

Questi appuntamenti, organizzati in collaborazione con lo Stabile, proseguiranno, tra marzo e aprile, con la partecipazione alle prove dello spettacolo (compresa la prima prova a tavolino) e con incontri illustrativi con gli attori, con lo scenografo Antonio Fiorentino e con il personale tecnico. Quest'ultima parte del seminario è stata preceduta da una serie di incontri su Schiller e il suo tempo, e sull'organizzazione teatrale e la gestione di una compagnia stabile, protagonisti rispettivamente Paolo Quazzolo e Mario Brandolin, e la direttrice del teatro, Mimma Gallina.

Nella foto Nanni Garella, Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, regista e attori dello spettacolo «Intrigo e Amore».

LA «GRANA»

Canone della Rai Un'altra presa in giro ai danni del cittadino

Care Segnalazioni,

vorrei far notare un'ennesima presa in giro ai danni del comune cittadino. Quanto costa il canone Tv? 156.000 lire (anticipate) per tutto l'anno 1994, ma la Rai ci informa che è possibile pagare anche solo per 6 mesi o addirittura per 3 mesi. Allora, a quanto ammonta il canone per 6 mesi? 78.000 lire, calcola ovviamente l'utente sprovveduto... Niente affatto: sono 79.610 lire. Dove vanno a finire le 1.610 lire e con quale spiegazione?
Ed ecco la ciliegina sulla torta: l'ingenuo utente pensa se vado a pagare direttamente alla sede Rai in via Fabio Severo pagherò esattamente l'importo dovuto senza il costo del bollettino di conto corrente postale. Invece no, un apposito cartello informa che bisogna comunque aggiungere all'importo 750 lire per spese postali.

Ferruccio Venanzio

Parcheggio selvaggio in via Rigutti

Ormai è interdetta a pedoni e a vettura che non siano di piccole dimensioni. Le macchine in sosta, ovviamente vietata, in via Rigutti, occupano notte e giorno il marciapiedi di sinistra, mentre a destra c'è qualcuno – come si può vedere dalla foto – che ha addirittura abbandonato un furgone di grosse dimensioni. Il risultato? Via Rigutti (che da viale D'Annunzio sfocia in via Salem) è praticabile con grandi difficoltà. E ai pedoni non resta che scegliere altri percorsi. Il sindaco Illy ha più volte stigmatizzato l'abitudine alla sosta selvaggia e noi siamo certi che «casi» come quello di via Rigutti e largo Mioni prima o poi verranno risolti. Con determinazione.

r. c.

TRAFFICO / INCONGRUENZE

«Appunti all'operato dei vigili»

Comprendo il disagio dei vigili urbani costretti ad operare in mezzo al traffico ed allo smog e con l'organico ridotto. Comunque non mancano appunti sull'operato di taluni di loro, come si può desumere dalle numerose «segnalazioni» che, stranamente, non ottengono mai risposta. Giovedì 28 gennaio, alle ore 16.30, inizio via Slataper 3, vigili preposti probabilmente a dirottare il traffico chiuso, stavano tranquillamente chiacchierando incuranti del fatto che, pochi metri prima e sopra entrambi i marciapiedi della fine di via Stuparich, pertanto bene in vista, le auto parcheggiate costringevano i pedoni a camminare in mezzo alla strada, me compreso con la carrozzina di mio nipote.

Sono ripassato verso le 18.30, stessa scena, soltanto che i vigili erano nel frattempo diventati 5. Le auto sempre lì, bigliettini verdi zero.

Uno come me che ha ricevuto una multa di 100.000 lire per un motorino parcheggiato in via Genova, dove non dava fastidio a nessuno, si chiede: le direttive dei vigili in servizio sono univoche, oppure vengono lasciate alla loro discrezionalità? Come mai, pressappoco alla stessa ora del fatto raccontato, in via Battisti e davanti alla Ginnastica Triestina c'era il caos, e di vigili neanche l'ombra?

Dario Pacor

Centro chiuso a parole

Centro chiuso a parole! Transenne: non sono forse quegli aggegi di metallo che, posti all'imbocco delle vie, dovrebbero impedire agli automobilisti di entrare in quelle strade? Chissà come, invece, finiscono sempre ai lati delle strade stesse o sui marciapiedi.

Fortunatamente ci sono anche i bravi automobilisti che, rispettosi del provvedimento, prendono un'altra strada, ma quanti sono quelli che fregandosene altamente aggirano l'ostacolo o addirittura scendono dall'auto e vanno a spostare quell'oggetto che ostruisce loro il passaggio?

Io non voglio credere che questa mia città sia la città del «no se pol»; non voglio e non posso credere che diventi un luogo apatico dove «succeda quel che succeda, tanto...».

Quindi, bisogna cominciare anche da queste piccole cose. Se risulta impossibile mettere delle catene per bloccare il passaggio (visto che ci sono comunque dei mezzi che hanno la necessità di transitare in determinate strade), perché allora non ci sono dei vigili accanto alle transenne per scoraggiare i soliti furbi?

Lo so che sarebbe difficile, che gli organici sono ridotti, ma le cose o si fanno bene, o non si fanno. Quelle transenne, messe lì di traverso sulle strade come degli oggetti morti, sono quasi un invito a «passare oltre», come si sta facendo con un po' troppe cose in questi tempi. Così, a cominciare da faccende come questa, la città del «no se pol» diventerà la città del «no se vol», e a me, sinceramente, l'idea non piace neanche un po'.

Monica Werk

Motorini sotto tiro

Il 2 febbraio, verso le 17, mi sono recata alla Fiera di Trieste, con la mia moto, per portare mia figlia allo spettacolo dei dinosauri, e non ho potuto usufruire del parcheggio motocicli lungo il piazzale De Gasperi, interamente occupato da veicoli a 4 ruote. Invano ho cercato un vigile per chiedere spiegazioni, in quanto sono stata già multata una volta per aver parcheggiato sul marciapiede della Upim perché i due parcheggi di largo Barriera erano tutti occupati, (lire 100.000) e un'altra per aver parcheggiato sotto la Madonnina in Piazza Garibaldi (altre 100.000) perchè il parcheggio di via Gambini è sempre ostruito da auto in seconda fila che ne impediscono l'accesso. Anche il parcheggio di via Veronese è interamente occupato da auto, e per andare alla piscina Da Vinci bisogna lasciare i motocicli sul marciapiede, sperando che non passi il vigile.

Credo che non sia giusto che i vigili si accaniscano contro i motorini in sosta vietata in quanto sono gli unici mezzi che possono salvare Trieste dallo smog e dal caos del traffico (tutti parlano ma poi continuano imperterriti a usare l'auto). Sarebbe invece più costruttivo multare chi passa col rosso, chi svolta senza mettere la freccia, chi non si ferma agli stop, che è molto più pericoloso dei motocicli in sosta vietata. Tanto più che noi motociclisti abbiamo i parcheggi occupati dalle auto.

Non mi sembra giusto che io sia costretta, per non rischiare multe, a dover andare a piedi oppure ad aspettare il bus, a volte anche per mezz'ora, con conseguenti ritardi e disagi.

Spero che venga introdotto al più presto un piano per disincentivare l'uso dell'auto, in quanto non sempre è indispensabile usarla ma per molti è solo un vizio, e venga invece potenziato il servizio bus, e i parcheggi per motocicli siano liberati dalle auto. Gradirei una risposta dagli organi competenti.

Daniela Silvestri

Contatti con gli anziani

Preghiamo la gentile signora autrice dell'inserzine «Morti vivi» apparsa su «Il Piccolo» del 4 febbraio di lasciare il recapito in redazione per un possibile contatto amichevole, perché per noi gli anziani hanno ancora molto da insegnare.

Tre amiche: Giorgia, Giulia e Claudia

CLASSIFICAZIONE FARMACI / REPLICA

«Un gioco allo scaricabarile»

Sul «Piccolo» del 3 febbraio, nella rubrica Segnalazioni, abbiamo letto uno sfogo del vicesegretario dei medici di Medicina generale che, invece di prendersela con le sue organizzazioni di categoria per la perdurante carenza di informazioni sull'ultima «riforma sanitaria» se la prende con i farmacisti accusandoli di aver dato notizie errate.

Forse qualche caso ci sarà stato, ma i pazienti apprendevano anche dalla stampa l'appartenenza dei farmaci alle varie fasce senza che ne fosse precisata la prescrivibilità limitata solo a determinati casi. D'altra parte se il dottor Leonardo Antonini si fosse informato con il suo ordine professionale, saprebbe che erano già stati presi in considerazione gli argomenti che lui ha ritenuto di sbandierare e di cui i nostri associati erano stati debitamente informati. Del resto, egli stesso ammette che alcuni suoi colleghi lavorano tuttora o «per sentito dire» (sic!) o con un giornale del 31 dicembre 1993, il quale riportava, con alcune imprecisioni, la classificazione dei farmaci e ignorava tutte le informazioni sulla prescrivibilità che la maggioranza dei medici di base attingevano e tuttora attingono proprio dai farmacisti.

In conclusione il dottor Leonardo Antonini con un colpo alla botte e uno al cerchio, richiama comunque tutti al rispetto della nuova legge sul farmaco, e noi cogliamo l'occasione per ricordargli che, con le nuove disposizioni in atto, è molto limitata la possibilità di spedire farmaci senza ricetta medica e che il medico non può dire al paziente di andare in farmacia e di farsi dare il medicinale, ad esempio, un antibiotico, senza rilasciargli la ricetta. Questo sì che genera confusione e vero disagio per i pazienti che, avendone bisogno, si vedono rifiutato un farmaco, magari a sera inoltrata quando il medico non è più reperibile. Non desideriamo assolutamente entrare in polemiche che non giovano a nessuno, ma non siamo disposti a prestarci alle rimostranze di qualcuno cui piace giocare allo scaricabarile.

Il vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, dott. Ezio Berti

Più luce in via Baiamonti

A mezza lunghezza della via Baiamonti, parte la via Salvi, strada secondaria che sbocca sulla via del Roncheto (Servola). Sulla sua sinistra si diramano in più parti, pseudo private, sboccando nuovamente sulla via Baiamonti. Questa parte di via Salvi è completamente buia pur essendo, molto trafficata. Ovviamente, l'uso serale è pericoloso e siamo fortunati se fino ad oggi non si lamentano aggressioni.

Passandoci spesso, mi sono reso conto che per illuminare il ramo principale della via, basterebbe che alla lampada sistemata sul palo n. 791 venisse allungato il braccio portante, facendolo inoltre ruotare di 45 gradi. Attualmente il palo stesso fa da schermo alla luce. Altra modifica da fare sul palo n. 792, la cui lampada è sommersa dai rami rigogliosi d'un magnifico cedro. Il mio modesto parere sarebbe d'abbassare la lampada cambiando tipo e cimare qualche ramo.

Umberto Giona

Maria Grazia in posa

Quando per una foto ci si metteva davvero in posa. Ecco Maria Grazia Detoni Campanella, autrice del volume di poesie «Pensieri d'amore e... qualcos'altro», ritratta in età giovanile nel 1951.

SPOSTAMENTI / L'ARRIVO DA RONCHI

Taxi fantasma al terminal

Mi capita spesso di dovermi servire dell'aereo per i miei spostamenti ma, non essendo una persona importante, non trovo ad attendermi a Ronchi un autista, con tanto di auto blu, che mi riporti a Trieste. Quaranta chilometri in taxi sono al di fuori delle mie possibilità economiche, e quindi mi servo abitualmente del collegamento di autobus che funziona egregiamente. Il problema sorge una volta arrivato in città, soprattutto di sera: a quell'ora i normali mezzi dell'Act sono ormai fuori servizio ed il piccolo, buio, posteggio di taxi adiacente al terminale della Stazione autocorriere è sistematicamente deserto. Sono quindi costretto a trascinarmi i bagagli fino al posteggio di Viale Miramare, di lato alla stazione ferroviaria, dove le mie esigenze di trasporto possono essere finalmente soddisfatte.

Finché il fatto capita a me, che conosco la città, il tutto si risolve con in un po' di esercizio fisico in più, magari acrobatico quando piove e tira bora — provate voi a camminare con la valigia in una mano, la borsa nell'altra e l'ombrello aperto nella terza — ma in fondo salutare.

Più grave è la cosa per i forestieri, i quali non immaginano certo che esistendo un posteggio di taxi accanto al terminal Alitalia, anche se al momento sguarnito, sia necessario andare a cercarsene un altro o chiamare un radiotaxi. Fa un po' pena vederli mettersi ordinatamente in fila, con la loro pila di valigie, al buio, in paziente attesa di un taxi che non arriverà. Certo che come primo benvenuto nella «Trieste, ospite generosa» non c'è male.

Per parte mia, dato che uno non può mettersi ogni volta ad illustrare all'assemblea degli stupiti ospiti i misteri della distribuzione dei taxi della nostra città ed a convincerli ad intraprendere una laboriosa migrazione (di carrelli portabagagli neanche l'ombra) per loro incomprensibile, io mi limito a suggerire al tassista, che mi sta finalmente riportando a casa, di informare per radio i colleghi che mentre loro stanno attendendo clienti alla Stazione, i clienti stanno attendendo loro al terminal Alitalia, neanche duecento metri più in là, dietro l'angolo.

Il mio suggerimento viene accolto talvolta con sollecitudine, ma più spesso con indifferenza quando non con insofferenza.

Mi si dice il posteggio della Stazione autocorriere viene disertato dai tassisti a causa del buio e che ad opporsi all'installazione di un punto luce è la Sovrintendenza alle belle arti. Evidentemente si tratta di una fandonia, perché non posso credere che la Sovrintendenza ritenga che il nostro patrimonio artistico si tuteli lasciandolo al buio. Comunque, a mio avviso, delle soluzioni semplici ci sarebbero, e la più banale è quella di sopprimere il posteggio dei taxi presso il terminal dei bus, sostituendolo con un'indicazione che indirizzi i viaggiatori verso quello della ferrovia. Ma forse più razionale sarebbe spostare quest'ultimo dall'altro lato della stazione, in via Flavio Gioia, dove c'è spazio in abbondanza e dove potrebbe servire contemporaneamente entrambi i poli. Forse ciò contribuirebbe anche a rendere più agevole la vita dei tassisti, che non sarebbero più costretti ad intersecare il flusso veicolare di viale Miramare per immettersi nel loro attuale posteggio.

La nuova amministrazione della città, benché abbia ereditato tanti grossi e più impegnativi problemi, saprà senz'altro porre rimedio anche a questo, invero modesto, disservizio. A meno che quella limitata parte dei sostenitori della nuova giunta che sono ancora legati all'ideologia marxista non voglia far prevalere il principio che chi viaggia in aereo e poi pretende anche di prendere un taxi è senz'altro uno sporco capitalista ed è quindi doveroso lasciare che si arrangi.

prof. Roberto Della Loggia

L'etica del servizio

Chi eroga un servizio si assume responsabilmente il compito di esaudire le aspettative del cliente e di soddisfarne in pieno l'esigenza. La cosa sembra ovvia, invece ricorrono frequentemente su questa rubrica segnalazioni che evidenziano il malcontento degli utenti (a noi piace di più chiamarli clienti) per i servizi che i più vari enti forniscono malamente, siano essi aziende pubbliche oppure private. In verità sono in genere le pubbliche amministrazioni o la burocrazia dello Stato a polarizzare le proteste, forse perché le aziende private rientrano in una logica di mercato che non ne consentirebbe la sopravvivenza senza il quotidiano tacito consenso dei clienti.

La Fendac (Federazione nazionale dirigenti del commercio e dei servizi), di cui la nostra associazione Adac del Friuli-Venezia Giulia fa parte, è da anni impegnata attraverso pubblicazioni, incontri e altre opere divulgative a portare il suo contributo affinché il cerchio dell'incomprensione venga rotto, così da portare la figura dell'utente-cliente al vertice dell'attenzione. Il destinatario di ogni servizio è pur sempre l'individuo-cittadino, ed è quindi la soddisfazione personalizzata dei suoi bisogni il traguardo al quale tutti coloro che lavorano nelle attività di servizio devono mirare. Al «Piccolo» va dato il merito di avere sempre dimostrato apertura alle problematiche dell'etica, di avere consentito un dialogo proficuo tra il cittadino-cliente e l'ente fornitore dei servizi, e di avere in tal modo favorito un generale miglioramento della cultura del servizio.

Di recente Davide Perazzelli segnalava l'impersonalità di una risposta del Comune, Roberto Presel le scarse attenzioni della Sip alle esigenze degli utenti, Franco Morpurgo il disastro delle consegne postali, Michele Canarutto l'incuria delle Ferrovie, Nevio Ogrizovich l'arroganza di una lettera tassata con cui un istituto professionale gli chiedeva dei dati, e così via. Questi episodi hanno in comune un senso di trascuratezza e di disinteresse con la persona dell'utente, quasi che il destinatario del servizio non fosse concretamente al centro dell'attenzione, ma solo un'entità astratta per la quale non merita spremersi il cervello e sopportare magari anche qualche disagio e sacrificio. Si tratta di esempi indicativi del livello d'insoddisfazione — talora più formale che sostanziale — che rende il cittadino scontento del servizio che egli ha il diritto di attendersi.

Anche il Papa, nella sua lettera ai vescovi italiani, sottolinea che il futuro della nostra società dipende dal «sano funzionamento delle istituzioni al servizio del bene comune». Ed è d'altra parte facile osservare che la crescita economica è sempre meno dipendente dall'accumulazione di capitale, e sempre più legata alla formazione, l'addestramento, l'aggiornamento professionale, la ricerca. La cultura d'impresa eleva il livello della competitività e gioca un ruolo sempre più rilevante nell'economia del Paese. Ma la cultura d'impresa, insieme con la formazione e l'addestramento, non è un patrimonio riservato a pochi eletti: deve venir utilizzata dagli organismi economici moderni per migliorare i risultati di ogni attività, e in particolare quelle dei servizi.

Nell'attuale processo di rinnovamento della nostra società, l'importanza dei pubblici servizi assume un ruolo preminente, per cui ci si augura che aumentino la professionalità, la disponibilità, l'educazione e l'efficienza di tutti coloro i quali tali servizi sono chiamati ad erogare. Specialmente in questi momenti di grave crisi economica, chi siede dietro a uno sportello deve dare il meglio di sé al cittadino che forse è angosciato per l'instabilità del suo posto di lavoro.

Furio Finzi, membro del direttivo dell'Associazione dirigenti aziende commerciali

Tutela dei minori Rom

Sono la direttrice didattica del XII circolo (comprendente la scuola elementare F.lli Visintini di Borgo San Sergio) e reggente del IV Circolo (di cui fa parte scuola di frequenza dei minori Rom citati nell'articolo apparso il primo febbraio). Vorrei precisare che l'articolo offre all'opinione pubblica una serie di informazioni assolutamente prive di fondamento. In merito all'attendibilità delle notizie in questione esistono documenti e testimonianze che — in quanto opportunamente coperti da segreto d'ufficio — non possono né potranno essere resi pubblici. La scrivente può, in ogni caso, garantire che ogni decisione e presa di posizione da parte dell'istituzione che rappresenta è stata presa esclusivamente in considerazione della tutela dei minori.

Questi ultimi — a seguito dei provvedimenti disposti in loro favore — stanno vivendo una positiva integrazione nel nuovo ambiente di vita. Tale integrazione manifesta i suoi effetti a livello emotivo ed affettivo, cui consegue, tra l'altro, il recupero, in rapida evoluzione, anche delle capacità cognitive in termini di apprendimento.

Va infine sottolineato che certi articoli giornalistici comportano come unico risultato, un richiamo dell'opinione pubblica sui minori — di cui si fa addirittura il nome — nuocendo gravemente agli stessi attraverso sollecitazioni di giudizi sulla loro situazione attuale e pregressa.

Dott. Rita Manzara Sacellini

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Busutti nell'XI anniv. (6/2) dalla moglie Livia e figli 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Caritas, 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Marcello Zorzet nell'XI anniv. (7/2) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Franca per il compleanno (8/2) dal marito Guido 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Moro Canino nel XXIII anniv. (8/2) da Maria 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del papà Piero dalla moglie Gioseffa Devescovi e dai figli 50.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Valeria Bartoli Bresciani nel trigesimo (9/2) dai nipoti Franca e Massimo 50.000, dai nipoti Bruna, Gigliola e Fulvio 100.000, da Evelina Costa 30.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi).
— In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel XV anniv. (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato 100.000 pro Croce rossa italiana (bimbi e vecchi della Croazia e della Bosnia), 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vinicio Carlile nel X anniv. (9/2) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Bresciani nel trigesimo (9/2) dal figlio Claudio 300.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
— In memoria di Alice Nussa nel X anniv. (9/2) dalle nipoti Alice ed Egle 100.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Almo Starz nel V anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Fulvia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Verh nel II anniv. da Rita, Giacomo e Giulio 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica).
— In memoria di Eugenio Selinger dalle fam. Biggi e Zuttion 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Fabio e Donatella 50.000, da Giuliano e Lilia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Stafuzza da Licia Faidiga 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del cap. Virgilio Tomasi da Edi Faraguna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eugenio e Ludmilla Udovich dalla figlia Anna Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach dalle fam. Franco e Mario Briganti 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Gisella Zangrando Palese da Maria Grasso 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Claudio Zarattini da Licia, Beppe e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Adele e Renata 20.000 pro Caritas (bambini slavi).
— Dai colleghi Cassa Poste per pensionamento Pietro Fantasia 1.200.000 pro Movimento apostolico ciechi (gruppo diocesano di Trieste).
— Per un augurio di guarigione a bambini malati dalla Banda ricreatori Gentilli e Toti e Ma. R. Tramontini 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Gioconda Avian dalla fam. Monticco 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Bartole in Depolli da Lucia Depolli 50.000 pro Airc; dalla fam. Spagno 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro amico Gastone Benvenutti da Mario e Liana Niccolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Perini-D'Ambrogio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Iussich 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi; da Fortunato Tremul e figli 100.000, dalle fam. Bertoli-Giorgiutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini della Rotonda del Boschetto 2, 210.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ester e Flavio Polidori 75.000 pro Radar - Fondo assistenza domiciliare, 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bolner in Pian da Dina Simonis 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gildo Bolzonello dai nipoti Bolzonello e fam. 100.000, da Nives Mosenic 50.000, da Francesca Calzi 20.000, da Vicenzina Gheller 30.000, da Sofia Zerial e fam. 20.000, da Anna Skabar e fam. 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Guglielmo Cappon dalle fam. Canziani, Perini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fridio Casali dalla fam. Carlovich 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Romana D'Alessandro ved. Sablich dagli amici di Chiara: Manuel, Milena, Francesco, Paola, Sandy e Nello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Liberato Della Loggia da Silvio Sartori 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Melloni e Nuccia Facchi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Raimondo e Lalla Devescovi da Olimpia Treselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Di Prisco da Diana 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Narciso Dollenti da Giorgio Hengl 50.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica Grap.
— In memoria dei genitori Carlo e Francesca da Romy Spehar 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Leopoldo Kriscak dalle cugine Bruna e Gisella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Luin dalla sorella Pierina e nipote Bruno 50.000, dalla sorella Nives 20.000, dalle nipoti Luciana, Adriana e Claudia 60.000 pro Ass. amici del cuore; da Anita de Visintini 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Babici Perini 50.000 pro Div. Cardiochirurgica.
— In memoria di Carla e Nina Lucchini dalle sorelle Pina e Carmela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella del sig. Makovic dai colleghi del Reparto manovra carri ferroviari 140.000 pro Agmen - Trieste.

FILATELIA

Emissione italiana per le casalinghe

L'Italia emette il 14 febbraio un valore orizzontale da 750 lire, riguardante la «Rivalutazione del lavoro delle casalinghe», i cui connotati socio-collettivi sono innegabili, con un bozzetto sintetizzante simbolicamente la donna e bambino uniti entro la cornice di una casa. Appropriato il termine di «rivalutazione» posto che — pur nel pieno rispetto dell'avvenuta emancipazione femminile in tanti campi — il «lavoro della casalinga», il più delle volte oscuro o comunque mimimizzato, ha una sua specifica qualità cioè quella di preservare (o mandare avanti) l'unità della famiglia. Plaudiamo quindi a questa emissione italiana — la quale fuori da retoriche superate — propone un tema attuale di precisa importanza. Il valore quadricromo ha una tiratura di 3.000.000.

L'usuale contemporanea della Germania appare il 10 prossimo: per la serie sportiva ci sono quattro quadrangolari (facciale 7 dm con sovrapprezzo) dedicati ai giochi invernali di Lillehammer, al campionato mondiale di calcio, alle gare paraolimpiche e al centenario della Cio; altro pezzo orrizontale da 80 pf celebra il 1200.o della fondazione di Francoforte sul Meno (veduta stilizzata). Policromie con usuali annulli Bonn e Berlino giorno d'emissione. Il 14 febbraio abbiamo dalla Francia un verticale grande formato da 6,70 fr dedicato alla Cattedrale di Mans (riproduce una vetrata con la leggenda di St-Etienne del XII secolo). Policromia su fondo blu in fogli da 30. Nell'area francese c'è un valore da 2.80 fr di Saint Pierre et Miquelon celebrativo il comandante Louis Blaison. Emissione del 17 gennaio. Dagli Stati Uniti un 29 c orizzontale provvede a solennizzare in senso augurale l'anno del cane del calendario cinese (un cane tratto da stampa antica ed ideogrammi). Quadricromia in foglietti da 20 esemplari. Sempre americano il 29 c «Aquila» autoadesivo di posta oridinaria emesso il 4 scorso a Sarasota (Florida). Tricolore in fogli da 18 pezzi.

Groelandese un foglietto di quattro valori (ddk 18) propagandistico delle attività sportive locali (sciatori). Offset-pluricolore del 1.o corrente. Croato un francobollo da 1000 t per il 100.o anniversario delle competizioni sciistiche (atleti sul campo). Offset-policromo, tiratura 350.000.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO 1994 S. APOLLONIA

Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22
La luna sorge alle 6.13 e cala alle 16.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,5	13	MONFALCONE	5,7	11,4
GORIZIA	8,5	14	UDINE	5,7	11,6
Bolzano	3	7	Venezia	6	11
Milano	6	9	Torino	2	8
Cuneo	3	8	Genova	8	13
Bologna	6	10	Firenze	6	13
Perugia	5	11	Pescara	2	11
L'Aquila	-2	8	Roma	7	16
Campobasso	4	10	Bari	7	15
Napoli	6	14	Potenza	5	12
Reggio C.	10	18	Palermo	11	16
Catania	8	17	Cagliari	6	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, e sulle Marche cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni ancora condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali piogge ed occasionali rovesci; nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno a localizzarsi al Sud della penisola.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sui versanti adriatici; senza variazioni di rilievo sul resto d'Italia.

Venti: moderati con locali rinforzi; generalmente orientali su tutta la penisola; da Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

Mari: mossi o molto mossi, localmente agitati i mari circostanti la Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su regioni meridionali adriatiche e joniche cielo nuvoloso con residue precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili su quelle del settore orientale e su quelle adriatiche dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. moderati dai quadranti orientali con locali rinforzi sul basso Adriatico e sullo Jonio, in prevalenza deboli settentrionali su tutte le altre regioni.

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con schiarite più probabili dal pomeriggio. Al mattino possibili deboli nevicate residue sul Tarvisiano. Vento di bora moderato sulla pianura, più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	6
Atene	pioggia	8	13
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	pioggia	-3	11
Belgrado	sereno	5	10
Berlino	nuvoloso	0	3
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	nuvoloso	2	5
Buenos Aires	sereno	18	26
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	neve	-13	-8
Copenaghen	neve	0	0
Francoforte	nuvoloso	0	5
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	neve	-11	-8
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	sereno	20	26
Istanbul	nuvoloso	6	8
Il Cairo	sereno	8	20
Johannesburg	pioggia	13	18
Kiev	nuvoloso	-13	-2
Londra	sereno	3	9
Los Angeles	pioggia	8	12
Madrid	sereno	-1	9
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	sereno	16	27
Montreal	nuvoloso	-26	-11
Mosca	sereno	-17	-12
New York	neve	-6	7
Nicosia	nuvoloso	4	17
Oslo	neve	-8	-5
Parigi	variabile	0	8
Perth	sereno	10	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	34
San Francisco	variabile	9	15
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	nuvoloso	18	29
Seul	poiggia	0	4
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	sereno	-17	-8
Tokyo	nuvoloso	7	13
Toronto	neve	-18	-11
Vancouver	sereno	-6	5
Varsavia	nuvoloso	-1	1
Vienna	nuvoloso	4	7

MONTAGNA

Sulle tracce della storia

Un'escursione carsica da Cattinara a Bagnoli lungo la «via delle acque»

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 13 febbraio una «sciatoria» a Sappada ed un'escursione carsica da Cattinara (246 m) al rifugio Premuda (90 m) e per la «via delle acque» a Botazzo (187 m) e poi al monte Carso (439 m) e infine a Bagnoli (70 m).

Mentre per la sciatoria, il programma è disponibile nella sede sociale, descriviamo qui l'escursionistica, che oltre ad essere panoramicamente bella, ricorda anche le tappe della nostra storia, ripercorrendola, per pura coincidenza, a ritroso nei tempi. Infatti, si inizierà con i giorni nostri, partendo dagli scempi, pur necessari di Cattinara: superstrada, Ospedale, case popolari di Rozzol-Melara; si percorrerà poi il tratto del periodo asburgico, rappresentato dal tracciato dell'ex ferrovia Trieste-Pola, con i suoi manufatti, le inconsuete prospettive e i caselli trasformati in villette. Particolarmente suggestiva la vista su San Giuseppe e la sua chiesa, un tempo sede di una importante congregazione di teste coronate europee.

All'altezza delle poche case di Hervati (gli abitanti sono di origine croata), si scenderà in pieno Medioevo, sostando brevemente sul poggio dominante, dove sorgeva il castello di Moccò, a guardia della «via del sale», lungo la quale transitavano fino a 40.000 muli all'anno, diretti con il prezioso carico verso l'Est. Per una antica mulattiera si scenderà al rifugio Premuda per ammirare l'antica ingegneria idraulica dell'acquedotto romano (1. secolo d. C.). Tutto facile fin qui, anche per i turisti, ma ora viene il tratto più impegnativo dell'itinerario, che segue il tortuoso letto della Rosandra. Si può evitarlo andandosene direttamente a Botazzo, dove giungerà pure la comitiva per una piccola sosta. Poi tutti insieme alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, che resiste lassù da almeno 700 anni, e poi al crinale ed al cippo Comici. Alla penultima tappa si incespicherà fra le pietre caoticamente sparse dei resti del castellieri, dove si combattè l'ultima battaglia fra i romani e gli illiri, che difendevano il posto. Una sosta al belvedere naturale del monte Carso, e poi alla caverna delle «antiche iscrizioni», tornando infine all'800; una corsa veloce verso Bagnoli ed il ritorno con il bus.

Capogita: Sergio Ollivier. Programma: ritrovo dei partecipanti in largo Barriera al capolinea 37 alle ore 8.15; arrivo al Premuda alle 11.30; partenza da Botazzo alle 14.15; arrivo a Bagnoli alle 17, con numerosi bus per il ritorno. Iscrizione gratuita. Trasporto con mezzi Act per complessive 4 tratte.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non siate così certi d'aver sempre ragione, d'aver le stelle sempre a reggervi la coda... Per esempio, se in giornata avrete contrasti con un'amicizia oppure dei litigi con chi vi è caro, potreste anche avere la peggio.

Toro 21/4 – 19/5
Fate attenzione alle parole che pronunciate davanti ad una donna: saranno immediatamente riportate. La scaltrezza più fine e accorta sarebbe quella di usare questa possibilità per divulgare notizie che nel giro vi agevolerebbero.

Gemelli 20/5 – 20/6
Luna, Marte, Sole e Venere affermano che potete anche abbandonarvi fiduciosamente ad un dolce sentimento poiché l'amore entrerà trionfalmente nella vostra vita. E non potrà che essere Amore con la A maiuscola.

Cancro 21/6 – 21/7
Per voi la giornata è eccellente sotto il profilo degli affetti e su tutto il fronte dei sentimenti, mentre sul fronte professionale non è delle più brillanti. Quest'oggi cercate di non prendere impegnative decisioni nel campo.

Leone 22/7 – 23/8
L'istinto, la sensibilità e l'intuizione siano oggi la vostra guida: vi diranno quando tacere e quando invece intervenire e far valere il vostro punto di vista. E vi diranno se chi vi piace contraccambia le vostre attenzioni...

Vergine 24/8 – 22/9
Sono davvero ottime le indicazioni astrali che riguardano il settore professionale e la salute in genere, poiché il settore oroscopico dedicato al lavoro e alla salute gode ora più che mai di splendide protezioni celesti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vi ama vi vorrebbe più passionali e maggiormente coinvolti nella vostra storia a due, meno distratti e svagati perché in mille altre faccende affacendati. E sinceramente, perché non dare retta alle sue esortazioni?

Scorpione 23/10 – 22/11
Serata memorabile, in un ambiente confortevole e con persone sulla vostra stessa lunghezza d'onda con le quali stabilire ponti d'intesa e di vivace scambio sarà facile ed altrettanto piacevole. Il partner però è un tantino geloso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sono attualmente di vostra competenza certe incombenze familiari, ma la cosa vi lusinga non poco poiché implicitamente si riconosce che il vostro apporto è essenziale, risolutorio, basilare, unico e insostituibile.

Capricorno 22/12 – 20/1
In una nuova conquista qualche malinteso può intralciare i vostri maliziosi programmi. Fate in modo che niente si frapponga fra voi e la persona che vi piace attualmente, che ha tutte le intenzioni di assecondarvi.

Aquario 21/1 – 19/2
Ora il clima della vostra vita è più dinamico ed effervescente che mai grazie alle stelle amiche e alla presenza nel segno dell'energico Sole, del vulcanico Marte, della suadente Venere e della intuitivissima Luna.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualche momento di melanconia, in giornata, al pensiero di una persona che non fà più parte del vostro giro e che fino a poco tempo addietro era la depositaria dei vostri segreti, delle vostre aspirazioni e dei sogni.

LOTTO

Combinazioni multiple

Raggiungono assenze rilevanti, ma il gioco va fatto con puntate minime

Il ritardo per ambo di quattro terzine, in più ruote, compreso tra le 1974 e le 2218 settimane giustifica quanto non pochi appassionati hanno chiesto e cioè se esistano formazioni di tre numeri che in genere raggiungono ritardi molto minori. Dopo l'estrazione del 3 gennaio le terzine cronologicamente più ritardate dell'ambo sono: Torino 25 36 62 rit. 2223 sett.; Genova 63 64 66 rit. 2205 sett.; Genova 45 33 55 rit. 2093 sett.; Milano 33 40 49 rit. 1979 sett.

Sebbene si tratti di un caso statisticamente infrequente, mai verificatosi, esso dimostra che le combinazioni multiple formate da numeri qualsiasi, ed anche ordinati (una delle terzine di Genova è formata da elementi della stessa decina), possono raggiungere assenze rilevanti, per cui l'eventuale loro gioco va fatto con molta prudenza e comunque con puntate alquanto minime. Per contro ci sono delle terzine di tipo particolare che nell'ultimo mezzo secolo non hanno mai superato l'assenza di 1224 estrazioni, ma anche per questo occorre una valutazione ponderata, non solo perché si riscontrano con minor frequenza ma anche perché è facile stabilire il periodo più favorevole per l'inizio del gioco. Queste terzine sono:

terzine simmetrico-correlative: rit. massimo conosciuto 1000 estr. (1978 Torino 3.84.4);

terzine a base gemellare con cappie di somma 90 e somma 91: rit. massimo conosciuto 985 estr. (1964 Roma 44 46 47);

terzine simmetriche, con ambo di distanza 45: rit. massimo conosciuto 1018 estr. (1964 Roma 41 86 54);

terzine simmetriche con ambo di raddoppiati: rit. massimo conosciuto 1177 estr. (1989 Napoli 19 38 34);

terzine a coesione matematica, con ambo di raddoppiati e ambo di somma 91: rit. massimo conosciuto 1224 estr. (1982 Bari 5 10 86).

Anche se questo confronto può essere utile, noi riteniamo che, sia che si tratti di combinazioni che possono tardare oltre quarant'anni, che oltre vent'anni, il loro gioco è sempre da evitare, anche perché non è facile stabilire l'arco di validità per il raggiungimento dell'esito favorevole. Meglio scegliere terzine per ambo su tutte il cui ritardo massimo oscilla sulle 200-210 estrazioni. In particolare le terzine simmetrico-correlative, in cinquant'anni, non hanno mai superato l'assenza di 107 estrazioni. Complessivamente sono quindici e cioè: 1 81 9 21 31 39 - 51 61 69 - 2 42 47 - 32 72 77 - 12 17 62 - 3 84 4 - 24 33 34 54 64 63 - 5 41 45 - 35 75 71 - 11 15 65 - 13 83 85 - 23 25 43 - 53 73 55. Sorteggiati anche il 71 di Torino e il 35 di Palermo restano di attualità su Venezia i radicali di «3» e «7» con i numeri 3 33 30 7 e su Roma i numeri del segno «2» e della figura «7», per ambata col 42 e per ambo con 7 42 52 22 61.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si placa bevendo - **6** Fa coppia con il *rouge* - **10** Né seduto né disteso - **11** Poco meticoloso - **12** Pronome dimostrativo - **13** Repubblica Sociale Italiana - **14** Fine di radiocronaca - **15** Iniziali di Cocciante - **16** Affluente del Rodano - **17** Corruzione morale - **20** Il laccio del cane - **22** Le consonanti in gioco - **24** Diritto di precedenza - **25** Già per Cicerone - **27** In quel momento - **29** Divinità scandinave - **30** La valuta il giudice - **31** Danneggiano gli orti - **33** I fori per annusare - **36** Non bisogna nutrirlo - **37** In cima... al Colosseo - **38** Bobby della canzone - **39** Non la guarda in faccia l'utopista - **41** «Undici» rossonero - **42** Luigi, celebre statista di Carrù - **43** Est Nord-Est.

VERTICALI: **1** Trascrive brani di jazz - **2** Dino, il regista del film *Profumo di donna* - **3** Noto cantante e attore inglese - **4** Poco utile - **5** Le ultime due di numero - **7** Segreta - **8** Nelle viti e nei chiodi - **9** Una giostra con i cowboy - **11** Tipo di formaggio pecorino - **14** Può ospitare... anche un barbone - **15** Non star fermi... a letto - **17** Avere come obiettivo - **18** Ortaggio del quale sono ghiotti i conigli - **19** La Martini della canzone *Piccolo uomo* - **21** Iniziali di Pagliai - **23** Il Raoul del liscio - **26** Tomas dello schermo - **28** Un confidente degli sbirri - **32** Porto dell'Istria - **34** Imbarcazione da regata - **35** Ristretta cerchia di famiglie - **37** Cadauno (abbreviazione) - **40** E' d'uso tra bambini.

SCIARADA ALTERNA (xoooXXXXo)

Trovatelli

Per voi, candidi fiori del buon Dio,
non ci sono che spini sul sentiero:
eppur bisogna, per andare avanti,
sciogliere alfine l'intricato nodo...
(Il Magno)

INDOVINELLO

Le mie "brave" figliole

Alquanto linguacciute, molto spesso
le vedi andare in giro imbellettate
e anche scollate. Io cerco di tenerle
al laccio, ma alla fin ridon tra sé.
(Novellino)

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: segugio, seggio.

Anagramma: torto marcio = marito corto.

Cruciverba

MA	TI	TA	■	RUS	SA	RE
RA	RO	■	MAN	SELL	■	GNO
SCHE	LE	TRI	CHE	■	FOR	■
■	SI	■	STER	MI	NA	TI
IN	■	MAN	■	LAN	CIA	■
CON	TE	NE	RE	■	RI	SA
TRAR	■	QUIN	TA	LE	■	CRI
SI	MON	■	TA	SCA	BI	LE
■	GOL	FO	■	NO	■	GIO
IN	FIE	RI	RE	■	POR	■
■	RA	■	POR	TEN	TO	SI
DU	■	CAR	TER	■	CER	CA
MAS	SE	NET	■	A	VO	RIO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/2	17.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
8/2	21.30	Ly EL GURDABIA	Marsae Brega	Rada Siot
8/2	22.00	Pa RAYA	Zuetina	Rada/Siot
9/2	6.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	Rada
9/2	8.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Alexandria	47
9/2	8.00	It NICOLA S.	Capodistria	38
9/2	8.30	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
9/2	pom.	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi
9/2	21.00	It MARE ORIENS	Pembroke	Rada/Siot
9/2	21.00	At RUNGHOLTSAND	Bari	Rada/Frig.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/2	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
8/2	13.30	Gr FILIPPOS	Ravenna	47
8/2	15.00	Hu ANANGEL HONOUR	Monfalcone	S.L.B.
8/2	17.00	Sy HABAKZI	ordini	35
8/2	17.00	Gr NISSOS THERASSIA	ordini	Siot/3
8/2	17.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
8/2	sera	Hu VOROSMARTY	ordini	13
8/2	sera	Ue AGOSTINO NETO	Iliychevsk	49
8/2	sera	Ue KAPITAN SMIRNOV	Iliychevsk	54
8/2	sera	It MAINA D.F.	Siracusa	Italcementi
8/2	20.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	51
8/2	21.00	Li IST	ordini	Siot/4
9/2	11.00	It SOCAR4	Ancona	52
9/2	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/2	sera	Rs SOROKALETIYE POBEDY	ordini	Siot/2
9/2	sera	No NORD JAHAE TRAVELLER	ordini	Siot/3

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
8/2	17.00	No NORD JAHAE TRAVELLER	Rada	Siot/3
9/2	matt.	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Rada	49
9/2	9.00	Ma SLANO	Snia	37

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

LETTERA AI CLIENTI

La critica più ripetuta a chi opera nel settore dei servizi, e quindi anche nelle agenzie immobiliari, è quella di scarsa professionalità, di scarsa attenzione alle esigenze del cliente, di una ricerca quasi ossessiva ed esclusiva della provvigione. Viene trascurata troppo spesso l'attività, sempre più fondamentale, di ricerca e di elaborazione di nuovi servizi per corrispondere alle esigenze del mercato. È un dato questo che accomuna piccole strutture, carenti di risorse professionali ed economiche, alle grandi aziende, alla cui fama, spesso, non corrisponde una reale qualità del servizio.

Il C.M.T. (Consorzio Mediatori Trieste) a due anni dalla sua nascita, propone a partire da questa settimana e per tutto il 1994, una pagina de «Il Piccolo» alla domenica e al mercoledì, offrendo un quadro chiaro delle nostre offerte immobiliari più interessanti.

Il C.M.T. propone professionalità e specializzazione delle singole strutture associate: questa iniziativa vuole farvi risparmiare tempo nella lettura degli annunci e presentarvi una serie completa e qualificata di servizi oggi indispensabili.

L'accordo con la C.R. BANCA - TRIESTE S.p.A., è un riconoscimento della serietà del nostro impegno, e ci permette di offrire un servizio innovativo anche per i finanziamenti, competitivo per condizioni, tempi e garanzie: siamo quindi in grado di risolvere ogni problema di chi ha deciso di comperare, o vendere, un'abitazione, un ufficio, un'attività commerciale.

Non abbiamo la presunzione di essere i migliori o gli unici: abbiamo invece la volontà di diventarlo con il lavoro e l'impegno anche di questa esperienza.

Il fatto di essere oggi a presentarVi questa novità è già un risultato positivo, un incoraggiamento a fare di più e meglio.

Il presidente del C.M.T.
Lino Ravalico

PRIMINGRESSI

GIARDINO BASEVI: rifinitissimo appartamento con mansarda, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, 198.000.000. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
GIARDINO BASEVI: splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq con mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
ZONA HORTIS: appartamenti vari piani e metrature, box, cantina, soluzioni su misura, splendide rifiniture, riscaldamento autonomo. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
ROIANO: in stabile trifamiliare: ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, soffitta. Possibilità posto macchina. Perfette rifiniture. Consegna imminente. **CIESSEMME** tel. 773755/773765.
ROSSETTI/MAMELI lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, una camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio con ingresso indipendente telecomandato. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
SISTIANA in palazzina, ultima disponibilità, 2 stanze, soggiorno, cucina, taverna, giardino proprio, 2 posti auto, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. 362486.
CENTRALE MANSARDA rifinitissima, 85 mq comunque da personalizzare, piccolo condominio nuovo, ascensore, per chi preferisce la centralità, box auto 225.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.
CENTRALISSIMO 3.o piano, in condominio di prestigio, ascensore, 115 mq, con possibilità modifiche su misura, finito 350.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.
ZONA TIGOR disponibilità primingressi anche panoramici ottimamente rifiniti di circa 90 mq con posto macchina. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina, soggiorno, 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ROIANO prossima consegna: cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, I e II piano, 85 mq commerciali, p.t. 80 mq più pertinenze. **RIVIERA** tel. 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. VITO mini alloggio da ristrutturare anche uso ufficio, camera, cucina, servizio solo 38 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
VIA EMO stabile moderno, appartamento con vista nel verde in zona tranquilla, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. **GEOM. GERZEL** tel. 310990.
PICCARDI perfetto: 4.o piano senza ascensore: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizio, autometano, 73.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
CARPINETO in palazzina 2.o e ultimo piano con vista aperta rinnovato completamente arredato nuovo: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno-wc, ripostiglio, balcone, cantina, postoauto. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggiolo. **GREBLO** tel. 362486.
BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, autoriscaldamento. **GREBLO** tel. 362486.
ROIANO sul verde cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, piano alto, ascensore 140.000.000 possibilità garage. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.
FABIO SEVERO - OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 100.000.000 possibilità posto auto. **PIZZARELLO** tel. 766676.
PINDEMONTE appartamento moderno, luminoso, camera, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore. **POLIS IMMOBILIARE** tel. 660870.
CENTRALISSIMO appartamento moderno, perfetto, luminoso, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. **POLIS IMMOBILIARE** tel. 660870.
LONGERA appartamento ultimo piano, ascensore, panoramico, ammobiliato: soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiolo, cantina, parcheggio. 150 milioni. **RIVIERA** tel. 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ROSSETTI vendesi appartamento da ristrutturare soggiorno, due camere, cucina, servizio, 100 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
P.ZZA GARIBALDI piano alto, cucina, camera, soggiorno, cameretta, bagno, ripostiglio, richiesta 110 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
ZONA RIVE mansarda molto luminosa 100 mq da ristrutturare in buono stabile d'epoca vendesi 120 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
BELPOGGIO vendesi appartamento molto particolare completamente ristrutturato cucina con penisola, salone, due stanze, bagno con idromassaggio, riscaldamento autonomo 260 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
IPPODROMO attico panoramicissimo soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ampie terrazze, con possibilità verandare una parte, pergolato barbecue. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
MUGGIA appartamento nel verde, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, posto auto. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
MARCO POLO stabile moderno, ristrutturato, tinello, cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. **GEOM. GERZEL** tel. 310990.
EREMO palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, occupato. **GEOM. GERZEL** tel. 310990.
SANTA CROCE appartamento in casetta accostata, pianoterra con ampio giardino, soggiorno, cucinotto, due stanze, stanzetta, bagno, ampia cantina. **GEOM. GERZEL** tel. 310990.
PAISIELLO attico panoramico recente: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, due poggioli e stupenda terrazza quadrata sul soggiorno di 60 mq 240.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
GRETTA 3.o ultimo piano senza ascensore, stupenda vista totale golfo: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, posteggio privato. 210.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
PINDEMONTE appartamento recente, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. **GRATTACIELO** tel. 635583.
VIALE MIRAMARE paraggi recente piano alto, vista mare, tranquillo, soggiorno, cucina, due stanze, poggioli, box auto. **GRATTACIELO** tel. 635583.
ARTEMISIO recente, panoramico, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, box auto. **GRATTACIELO** tel. 635583.
S. GIOVANNI recente piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano. **GRATTACIELO** tel. 635583.
CENTRALE appartamento parzialmente mansardato primo ingresso, rifinitissimo con terrazzi a vasca vista città due stanze, soggiorno, cucina, bagno, autometano, ascensore. **GRATTACIELO** tel. 635583.
ROMAGNA signorile finiture di pregio, splendida vista golfo, grande salone con caminetto, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, box, autometano. **GREBLO** tel. 362486.
ZONA GIULIA ultimo piano con ascensore, tranquillo, vista aperta, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno/wc separati, ripostiglio, 2 poggioli. **GREBLO** tel. 362486.
FABIO SEVERO attico panoramicissimo con 50 mq di terrazzo, cucina, stanza, stanzetta, soggiornino, ripostiglio, servizi separati. Rifiniture quarantennali. L. 185.000.000. **GS Immobiliare** tel. 823430.
GINNASTICA piano alto con ascensore, cucina, matrimoniale, saloncino, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli, possibile ricavare ulteriore stanzetta. **GS Immobiliare** tel. 823430.
CARPINETO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631217.
VERONESE adiacenze panoramico, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ristrutturato come primo ingresso. **IMMOBILIARE CIVICA** tel. 040/631217.
CENTRALE MANSARDINA per arrampicatori, cucina, due camere, bagnetto, condizioni migliorabili, ma già discrete, condominio ristrutturato, 76.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.
PERUGINO adiacenze, piano alto, saloncino, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, autometano, porta blindata, perfetto stato, 220.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.
FRESCOBALDI vista aperta ultimo piano recente, perfetto, cucina, saloncino, due stanze, bagno, terrazza, soffitta, garage, 175.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.
ZONA PEDONALE - VICINANZE PIAZZA UNITA' in stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo con finiture di pregio e ottima disposizione interna: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 105 mq 250.000.000. **PIZZARELLO** tel. 766676.
CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 85 mq, riscaldamento autonomo, ascensore, stabile e appartamento ristrutturati a nuovo, rifiniture pregio 180.000.000. **PIZZARELLO** tel. 766676.
MARCONI ALTA - GIARDINO PUBBLICO soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, cantina, 105.000.000. **PIZZARELLO** tel. 766676.
SALITA DI GRETTA adiacenze perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 120.000.000. **POLIS IMMOBILIARE** tel. 660870.
ADIACENZE VIA GIULIA in palazzo d'epoca, appartamento al III piano da ristrutturare 110 mq circa, prezzo interessante. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ZONA REVOLTELLA piano alto con ascensore, cucina, salone, due stanze, bagno, poggioli. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
CENTRALE luminosissimo ultimo piano, cucinotto, salone, due stanze, doppi servizi, poggioli. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
VIA DELL'ISTRIA nei pressi del Burlo recente panoramico, ultimo piano di 80 mq circa, in ottime condizioni con posto macchina. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ZONA GOLDONI spazioso in palazzo d'epoca con cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
MUGGIA sul porticciolo in palazzina storica, appartamento panoramico, cucina, 2 stanze, bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ROIANO appartamento luminosissimo, II piano, camera, cameretta, soggiorno, cucina, poggiolo, bagno da rimodernare, L. 95.000.000. **ROMANELLI** tel. 040/366316.
MANZONI appartamento piano basso buone condizioni, camera, cameretta, cucina, doccia, arredato, ottimo anche come investimento, L. 75.000.000. **ROMANELLI** tel. 040/366316.
PICCARDI appartamento stabile recente, ascensore, riscaldamento, piano alto, vista, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, vendesi arredato. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

ZONA GIORNO TRE E PIU' STANZE

LOCCHI appartamento signorile, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazzo, 350 milioni. **ADRIA** tel. 630474.
V.LE MIRAMARE splendida mansarda, completamente ristrutturata in palazzo prestigioso, salone, cucina, tre stanze, guardaroba, stanzetta, doppi servizi, terrazze, prezzo interessante. **ADRIA** tel. 630474.
VIA BELLOSGUARDO immerso nel verde vendesi appartamento signorile salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box, splendide terrazze, prezzo interessante. **ADRIA** tel. 630474.
BELPOGGIO epoca tranquillo, saloncino, cucina abitabile, due camere, camerino, bagno, da rimodernare. Ottimo prezzo 155.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
VIA FRANCA signorile, perfette condizioni, salone, cucina abitabile, tre stanze, bagno, veranda, cantina da adibire a tavernetta 237.000.000. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
MONFALCONE ottimo in palazzina recente nel verde, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, box. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
ROZZOL attico prestigioso, ampia metratura, terrazzona vista mare, riscaldamento autonomo, box. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
CARLO ALBERTO appartamento prestigioso vista golfo, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
CENTRALE da sistemare ampio appartamento: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 130 milioni. **CIESSEMME** tel. 773755/773765.
TORREBIANCA terzo piano ascensore, quasi perfetto, soleggiatissimo, mq 105: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, autometano, 190.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
VIALE XX SETTEMBRE inizio signorile mq 148: soggiorno, cucinetta, salotto, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano, 310.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
VICOLO SCAGLIONI in palazzina signorile con verde condominiale 1.o piano: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, tavernetta comunicante, posto auto. 330.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
ROSSETTI/S. LUIGI attico panoramico per sognare su due livelli totali mq 286 con ampie terrazze abitabili in palazzina moderna, garage doppio, giardino condominiale. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
GRETTA panoramico, salone, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, posti macchina. Immobiliare **CIVICA** tel. 040/631217.
ROIANO piano alto, luminoso, tranquillo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage 320.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.
XX SETTEMBRE - STANDA ufficio 260 mq 9 vani, I piano, prontoingresso, come nuovo 450.000.000. **PIZZARELLO** tel. 766676.
ZONA PEDONALE - VICINANZE RIVE occasione mansarda con finestre ampia metratura, in stabile d'epoca completamente ristrutturato, compreso il tetto, ascensore 190.000.000. **PIZZARELLO** tel. 766676.
CASTAGNETO alta, recente, ampio ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, 2 stanzette, servizi, ampio poggiolo, 2 posti macchina in garage. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ZONA NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 120 mq circa, terzo piano soleggiato in condominio recente. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
OPICINA in bella palazzina recente, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 singole, doppi servizi, terrazze, tavernetta, box e posti macchina, ampio giardino condominiale. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
VENEZIAN ampia metratura da ristrutturare, grande salone, cucina, 7 stanze. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
PIAZZA CARLO ALBERTO piano alto con vista, appartamento spazioso da ristrutturare, salone, cucina, 3 stanze, stanzetta, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.

MONOLOCALI

VIALE D'ANNUNZIO splendido monolocale VI ultimo piano completamente ristrutturato vendesi. **ADRIA** tel. 630474.
ZONA FORAGGI primo piano in casa d'epoca, monolocale con angolo cottura e bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.

VILLE E CASETTE

STRADA FRIULI appartamento in bifamiliare panoramicissimo saloncino, cucina, due camere, cameretta, ampia taverna, biservizi, giardino, box. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
COMMERCIALE casetta panoramica soggiorno, cucina abitabile, ampio bagno, matrimoniale, possibilità ricavare seconda cameretta, taverna, caminetto, giardino, 300 mq. **CASAPROGRAMMA** tel. 366544.
CARSO centro abitato: ampia casa, adatta bifamiliare. Posta su tre piani, 350 mq interni + giardino. Al grezzo, facciate e tetti nuovi. **CIESSEMME** tel. 773755/773765.
MUGGIA casa recente, portico, saloncino, cucinotto, tre stanze, due bagni, taverna, cantina, ampio terreno. Vista mare. **CIESSEMME** tel. 773755/773765.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno limitrofo mq 300 **GEOM. GERZEL** tel. 310990.
ROZZOL EREMO villetta indipendente mq 142 vista mare, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno pianeggiante, mq 1006, 440.000.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
OPICINA villa nuova affiancata su tre livelli rifiniture lusso, mq 230: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 600 mq. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
COSTIERA MARE villa prestigiosa perfetta totali interni mq 185 più terrazzona panoramica coperta di 40 mq, terreno mq 1200 con comodo accesso auto, spiaggia privata. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
DUINO ville esclusive Residence Le Vigne visite in cantiere anche sabato e domenica, 3 stanze, salone, taverna, giardino proprio. Informazioni, visione plastico, planimetrie. **GREBLO** tel. 362486/299969.
MONFALCONE villetta accostata, salone, 3 stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, ampio giardino, prontingresso. **GREBLO** tel. 362486/299969.
SAN GIOVANNI villa d'epoca bifamiliare appartamenti da 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, box, giardino proprio. Immobiliare **CIVICA** tel. 040/631217.
CARSICA CASETTA piccola, simpatica, su due piani, affiancata, senza cortile di proprietà, belle caratteristiche, da ristrutturare, per amatori 70.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.
PROSECCO villetta «quasi» bifamiliare, forse più adatta a famiglia in espansione, 130 mq piano terra, 95 mq al primo piano (mansardato), 1200 mq di giardino attorno, box per due macchine, cantina, tranquillamente immersa nel verde 590.000.000. **GEOM. MARCOLIN** tel. 040/366901.
VIA COMMERCIALE casa con giardino totalmente ristrutturata vista golfo posizione tranquilla, ampia metratura, box doppio, possibilità scelta rifiniture 600.000.000. **PIRAMIDE** tel. 040/360224.
OPICINA villa indipendente zona verde tranquilla salone, 4 stanze, stanzetta, 3 bagni, taverna, lavanderia, cantina, garage, portico, giardino. Nuova costruzione accurata in fase di rifinitura con possibilità scelta. **PIZZARELLO** tel. 766676.
SAN DORLIGO casetta rifatta vista mare consegnata al grezzo, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, terrazza. **POLIS IMMOBILIARE** tel. 660870.
ROZZOL casa affiancata disposta su 2 piani, cucinino con tinello, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggioli, in ottime condizioni. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
GRETTA casetta panoramica, rimessa a nuovo, cucina, salone, tre stanze, doppi servizi, cantina. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
COSTIERA casa panoramicissima, 300 mq con ampio terreno accesso mare; **SISTIANA** bellissima casa con piscina, 3000 mq terreno vista mare. Trattative nostro ufficio. **RIVIERA** tel. 040/224426.

TERRENI

MUGGIA parzialmente panoramico. In zona urbanizzata a villette. Vendiamo edificabile di 1000 mq con progetto in fase d'esecuzione per villa bifamiliare, L. 170.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. 823430.
BARCOLA ALTA terreno edificabile, panoramicissimo pianeggiante 330 mq accesso strada coef. 0,96. **RIVIERA** tel. 040/224426.

LOCAZIONI

LOCCHI affittasi appartamento signorile, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli, contratto patti in deroga. **ADRIA** tel. 630474.
APPARTAMENTI ARREDATI stazione, Rozzol, Carpineto, soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, bagno, da 800.000. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
UFFICIO centralissimo perfetto, recente, 4 stanze, doppi servizi, ascensore 1.650.000. **CENTROSERVIZI** tel. 382191.
D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio sede società 85 mq ammezzato molto luminoso, 4 vani più bagno, autometano con posteggio condominiale affittasi 800.000. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
ROSSETTI-MAMELI primo ingresso lussuosissimo in palazzina nel verde soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza e veranda abitabili, autometano posto auto, affittasi 1.650.000 più box. **GEOM. SBISA'** tel. 942494.
CENTRALE stupendo appartamento mansardato, ascensore, nuovo arredo, 2 stanze, cucina, salone, servizio, ripostiglio. **GREBLO** tel. 362486.
GIULIA appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucina, servizio, 2 poggioli, anche patti in deroga. **GREBLO** tel. 362486.
PERUGINO ultimo piano, 2 stanze, salone, cucina, servizio, terrazza, anche patti in deroga. **GREBLO** tel. 362486.
PERIFERICO panoramicissimo affittiamo anche a residenti: 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazzetta verandata, condizioni perfette. L. 1.000.000. **GS IMMOBILIARE** tel. 823430.
MONFALCONE centro soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, recente, piano alto, ascensore, affittasi anche a lungo termine, 650.000 più accessori possibilità posto macchina. **PIZZARELLO** tel. 766676.
SETTEFONTANE in affitto locale d'angolo di 35 mq circa. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
ZONA MADONNINA locale d'affari 70 mq circa con soppalco, 2 fori. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
BORGO TERESIANO uso ufficio d'ampia metratura 7 stanze, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
PALESTRINA adatto ufficio o ambulatorio, ampio ingresso, stanza, stanzetta, servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
SAN FRANCESCO uso ufficio, 2 stanze, stanzetta, servizio. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
BATTISTI in signorile palazzo d'epoca, ufficio 6 vani, servizi. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ZONA SANSOVINO arredato non residenti cucina, soggiorno, 2 camere, servizi, 800.000 mensili. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
ROSSETTI appartamento ben arredato non residenti, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
ZONA RIVE disponibilità 326 mq circa d'uffici luminosissimi in buone condizioni. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630175.
ROMAGNA in affitto con patti in deroga, lussuoso attico con vista totale, grandi terrazze e due posti macchina in garage. **QUADRIFOGLIO** tel. 040/630174.
MILIZIE appartamento arredato non residenti, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, decoroso, L. 550.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.
MATTEOTTI appartamento arredato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni interne, non residenti, L. 700.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.
ROSSETTI mini appartamento arredato, termoautonomo, completamente rinnovato, mobili nuovi, contratto non residenti, L. 800.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.
ZONE CENTRO box - posti auto in autoparking, luce, acqua, forza, apertura telecomandata, affittasi da L. 250.000 mensili. **ROMANELLI** tel. 040/366316.

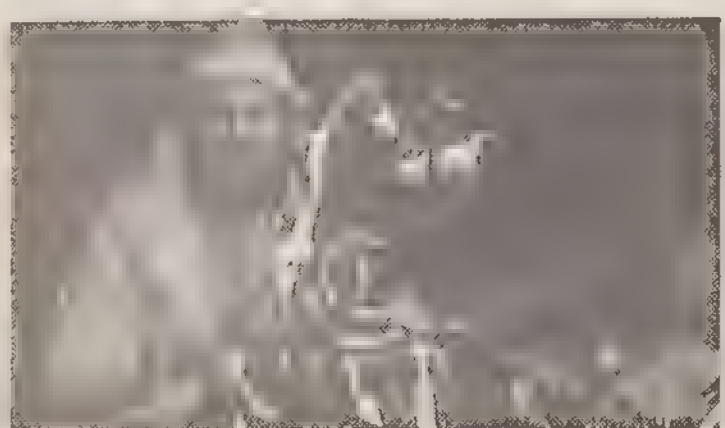
IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione
Mercoledì 9 febbraio 1994
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

NEL PAESE DEL MARE E DELLE SPIAGGE OPERA UN AGGUERRITO GRUPPO DI CLIMBER

Sulle «Big Wall» del Brasile

Solo sul Pan di Zucchero, a Rio de Janeiro, ci sono almeno quaranta fra vie e varianti attrezzate

NOTIZIE

Kurt Diemberger arriva in libreria e al cinema

Giovedì 17 febbraio sarà a Trieste il grande alpinista Kurt Diemberger (nella foto) per un duplice appuntamento organizzato da Mountain Wilderness in collaborazione con la Libreria Fra i Servi di Piazza. Alle 18.30 Diemberger presenterà alla libreria Fra i Servi di Piazza di via Felice Venezian 7 il libro di Sergio Pirmetti «La croda bianca», pubblicato dall'Arciere/Vivalda. Saranno presenti l'autore, il giornalista Giulio Grau di Mountain Wilderness e l'alpinista Sergio Serra.

Al termine della presentazione seguirà un dibattito. Successivamente, alle 20.30 al cinema Alcione di via Madonizza 4 verrà proiettato il film «Tashigang», pellicola premiata al Festivale di Trento nel 1987. Al termine della proiezione Diemberger si intratterrà con il pubblico. Ambedue le manifestazioni sono a ingresso libero.

Al via il 23.o Premio Itas del libro di montagna

Torna anche quest'anno a Trento il «Premio Itas del libro di montagna», il concorso letterario giunto alla 23.a edizione e dedicato alle opere che prendono a soggetto la montagna. Come lo scorso anno, saranno ammesse a concorso sia le opere edite in Italia, sia quelle pubblicate all'estero, purché tradotte in italiano. Il metro di selezione degli scritti di letteratura e saggistica premierà il libro che meglio evidenzia i valori culturali della montagna legati alle arti, alla scienza, alla divulgazione naturalistica, all'ecologia, all'economia e allo sport.

Le opere partecipanti al concorso letterario — che dovranno pervenire alla direzione del Filmfestival internazionale «Città di Trento» entro il 25 marzo 1994.

Come madre natura ha creato per gli europei le Alpi e posti come il Verdon, e per i nord americani la Yosemite o Smith Rock, e altri grandiosi monumentinaturali punto di pellegrinaggio degli scalatori, così al Sud America ha donato le lunghissime Ande e tante, tantissime spiagge.

Il Brasile, con le sue infinite riviere è il Paese quello che forse esprime meglio la vocazione tropicale ai bagni di mare. Lo sport dell'arrampicata è cosa opposta al distendersi, crogiolati al sole e forse per questo, madre natura ha pensato di donargli anche un po' di pietra, un po' di Serra do Mar, fino a far alzare dal mare, giusto all'imbocco della Baia de Guanobara, un monumento di roccia, ripido su tutti i versanti e perfetto: Il Paõ de Açùcar, (Pan di Zucchero) alto circa quattrocento metri e punto di riferimento di tutti gli scalatori brasiliani.

Sì, perché dove c'è della pietra verticale allora nasce in alcune persone l'inestinguibile sete di sfidarla. Quanto si arrampica in Brasile? Più di quanto si pensi, il Pan di Zucchero, simbolo e attrazione turistica di Rio quanto il Cristo sul Corcocado, offre almeno quaranta fra vie e varianti attrezzate, ed è solo un pezzetto, l'ultima roccia sul mare, di una catena montuosa, la Serra de Mantiqueira che con il Pico das Aguglias Negras raggiunge i 2.787 metri.

Parlando con gli arrampicatori locali si scoprono le potenzialità enormi del paese, specialmente negli stati di Rio de Janeiro, di Minas Gerais e di San Paolo. Fra i loro monti pareti di granito alte fino a settecento metri, vere «Big Wall» ancora da esplorare, massima difficoltà, anche sull'artificiale e una quantità di vie già attrezzate, dalle più elementari alle più impegnative. Grandi pareti quindi e corte falesie, il calcare alla Serra de Lenheiro e alla Serra do Cipò, nello stato di Minas Gerais.

Qui sopra, bouldering verso la cima dell'Horro Anhangava, nei pressi di Curitiba. Nella foto sotto, panorama verso la Serra do Mar. (Foto Variola)

Si arrampica negli stati centrali e meridionali, da Minas in giù: al Nord le montagne sono protette dall'immensa foresta e lì, lo scalare è altra cosa.

La mia esperienza alpinistica in Brasile si è limitata ad alcune scalate nelle regioni meridionali. La scoperta casuale di un piccolo negozio e laboratorio artigianale di zaini, a Porto Alegre, la capitale del Rio Grande do Sul, mi ha messo in contatto con il mondo alpinistico brasiliano. Nel mio zaino avevo infilato, più per abitudine, siccome viaggiavo da solo, scarpette imbrago e sacchetto di magnesio.

Nel Rio Grande i rilievi sono poco accentuati, delle colline che all'interno si alzano fino a 700 mt di quota, le cui poche pareti sono brevi e isolate; la roccia è arenaria o conglomerato. Ho arrampicato sul Morro Sapucaia, una collina con delle pareti di una sessantina di metri, appena al di fuori della città.

Moltissima vegetazione, difficoltà fino al sesto e un caldo umido denso. Ragni neri e pelosi, grossi come mani che saltellano. Su un suo versante anche delle placche inclinate che vengono usate per i corsi di roccia.

Le distanze in Brasile sono enormi e nonostante questo, conoscendo gli alpinisti di una città si ottengono sempre delle informazioni, e utili indirizzi e numeri di telefono per contattare gli appassionati delle altre regioni. I brasiliani sono molto ospitali e gentili.

A Curitiba, capitale del Paranà vengo ospitato in una casa al di sopra del bosco, alla base del Morro Anhangava, dove si arrampica su uno stupendo granito compatto e tagliente. Boulder sui massi e vie attrezzate di tutte le difficoltà. Dalla cima un panorama stupendo: l'altopiano con la vasta città da una parte e la Serra do Mar dall'altra, con le vette del Paranà e del Marumbi che contornano il golfo di Paranaguà.

Sul Marumbi ho effettuato la mia scalata più bella in Brasile; uno spigolo alto circa centocinquanta metri, compattissimo e attrezzato con i loro strani chiodi a pressione, saldati in casa e piantati dal basso, distantissimi. Difficoltà fino al 7° + in placca, tanto che ho ben provato la solidità dei loro strani chiodi.

Per l'avvicinamento: due ore di marcia in una foresta stupenda, intricata, ripida da arrampicarsi per radici abbarbicate alla pietra.

Per i brasiliani una via nuova si dice «conquista» e a ben vedere quelle pareti sparse per i monti, distanti, emergenti dal folto, mi sembra quasi che il più sia aprire il sentiero nella foresta.

Per chi intende arrampicare in Brasile è importante scegliere la stagione giusta, l'inverno. Per l'esattezza luglio e agosto che sono i mesi più freschi e asciutti. Poi, una volta lì, non è male approfittare anche degli altri doni che madre natura ha dato a quella terra.

Mario Variola

L'INTERVENTO

«Il Cai non può svolgere alcuna attività politica»

Ritornato solo ora dall'estero, chiedo ospitalità per portare, se mi riesce, un contributo alla bonaria polemica sulla targa della XXX Ottobre. Gli interventi della guida alpina Variola, del presidente Durissini e di un lettore hanno fatto riemergere un tema di viva attualità: le diverse sensibilità in fatto di patriottismo e di nazionalismo. Quando Variola esprime preoccupazione per il nazionalismo ed esalta i valori dell'umanità, dimostra di essere in sintonia con Scipio Slataper che ai consoci alpinisti, autoproclamantisi «sopra ogni cosa italiani», rispose: «prima di tutto sono un uomo».

Vediamo alcuni recenti antefatti. Nel febbraio del 1985, la XXX Ottobre, l'Alpina delle Giulie e la Sezione Cai di Fiume in esilio fondarono il Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste, che in questi anni ha svolto intensa attività politica contro le leggi di tutela della minoranza slovena; tra l'altro, partecipando con inserzioni elettorali (pubblicate sul Piccolo) alla campagna per le elezioni parlamentari. Oltre che dalle tre sezioni del Cai, il Comitato di difesa fu fondato da alcune decine di associazioni combattentistiche (tra cui i reduci della Repubblica di Salò e dell'Arma Milizia del passato regime), di profughi dall'Istria, e sportive. In tutto, Pagine Gialle alla mano, meno del 5% dei sodalizi cittadini. In seguito a ciò, 223 soci dell'Alpina chiesero al Cai nazionale di dichiarare statutariamente inammissibile questa attività della sezione. Non avendo ottenuto soddisfazione, undici soci chiesero l'intervento della magistratura e il responso è stato inequivocabile: la Pretura ha scritto che «all'Alpina è vietato» aderire al Comitato di difesa e il Tribunale (I Sezione Civile, causa n. 1565/89 R.G., 23 ottobre 1991), con «sentenza passata in giudicato», ossia definitiva ha annullato l'adesione.

Nel corso dei dibattimenti l'Alpina aveva scritto che il proprio impegno «nazionalistico» in seno al Comitato era «non solo lecito ma addirittura "doveroso"» (sottolineato nell'originale) e in suo soccorso erano intervenuti il Cai Fiume e la XXX Ottobre scrivendo al Cai di Milano (il 9 gennaio 1987): continuare a far parte del Comitato è «d'importanza essenziale per la stessa sorte del Club Alpino Italiano nella Venezia Giulia», i soci dissenzienti vogliono «deitalianizzare» la loro Sezione. Per tornare al patriottismo espresso dopo la vittoria dai ragazzi del ricreatorio che fondarono la XXX, credo che le vicissitudini e le contraddizioni dei nostri padri non abbiano più bisogno di retorica ma di venire ricordate con pacatezza. Leggendo la moderna storiografia e i documenti dell'epoca si scopre per esempio che non tutto si svolse come ci è stato insegnato a scuola.

Nei ricreatori vi erano maestri nazionalisti, come Nicolò Cobol e non, questi ultimi poi surclassati dalla propaganda degli anni '20 e '30.

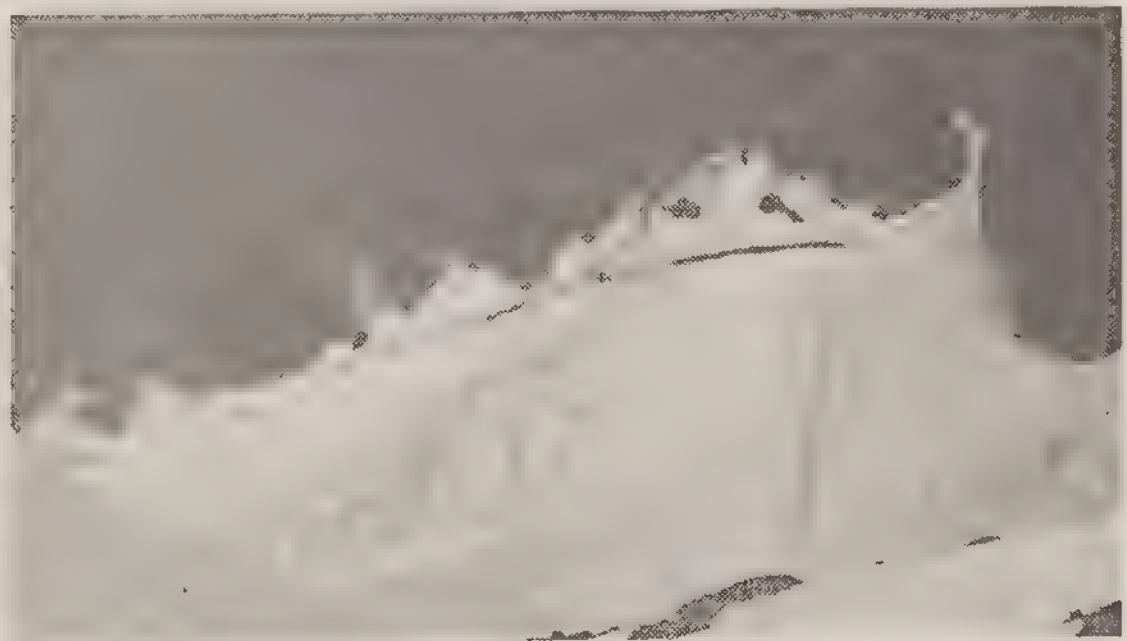
Concludendo l'Alpina è dovuta uscire dal Comitato mentre la XXX rimane.

Livio Sirovich

GITA SCIALPINISTICA SUI MONTI SEMPLICI E TRANQUILLI DELLA SLOVENIA

Alla scoperta delle Caravanche dimenticate

VALANGHE

Bollettino niveo-meteo

Parte meteorologica a cura del Cmr dell'Ersa.

Situazione generale: sul Mediterraneo permane una depressione che convoglia aria umida verso le Alpi; oggi si sposterà verso la Grecia.

Tempo previsto per oggi: cielo inizialmente da nuvoloso a coperto su tutta la regione con qualche residua e debole nevicata sul Tarvisiano; dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento.

Tendenza per domani: da poco nuvoloso a variabile.

DATI METEOROLOGICI

attendibilità della previsione	70%
temperatura media a 2000 m	-4C
temperatura media a 1000 m	+2C
quota zero termico	1300 m
venti in quota (3000 m)	NE 5 m/s
probabilità di precipitazioni	20%

PARTE NIVOLOGICA

Copertura nevosa: continua a partire dai 1100 m e nei versanti meridionali, dai 900 m in quelli settentrionali;
altezza media della neve a 1600 m: Carniche 80 cm; Giulie 120-140 cm;
neve fresca a 1600 m: 15 cm.

Stato del manto nevoso: le nevicate dei giorni scorsi hanno determinato apporti di neve fresca che si sono depositati su croste da fusione e rigelo nei versanti meridionali, mentre nei versanti settentrionali, su accumuli di neve ventata alternati ad ampie zone erose costituite da una crosta portante; alle massime quote esposte a N i nuovi apporti si sono aggiunti a un preesistente strato di neve a debole coesione.

Pericolo di valanghe: saranno possibili nei pendii ripidi estremi rivolti al sole, piccole valanghe spontanee di neve a debole coesione; la probabilità di provocare valanghe a lastroni di neve a debole coesione, anche con un debole sovraccarico, è marcata in prossimità di creste e dorsali al di sopra dei 1800 m a tutte le esposizioni.

Indice del pericolo: 2 (moderato) fino ai 1800 m, 3 (marcato) oltre tale quota in particolare in prossimità di creste e dorsali.

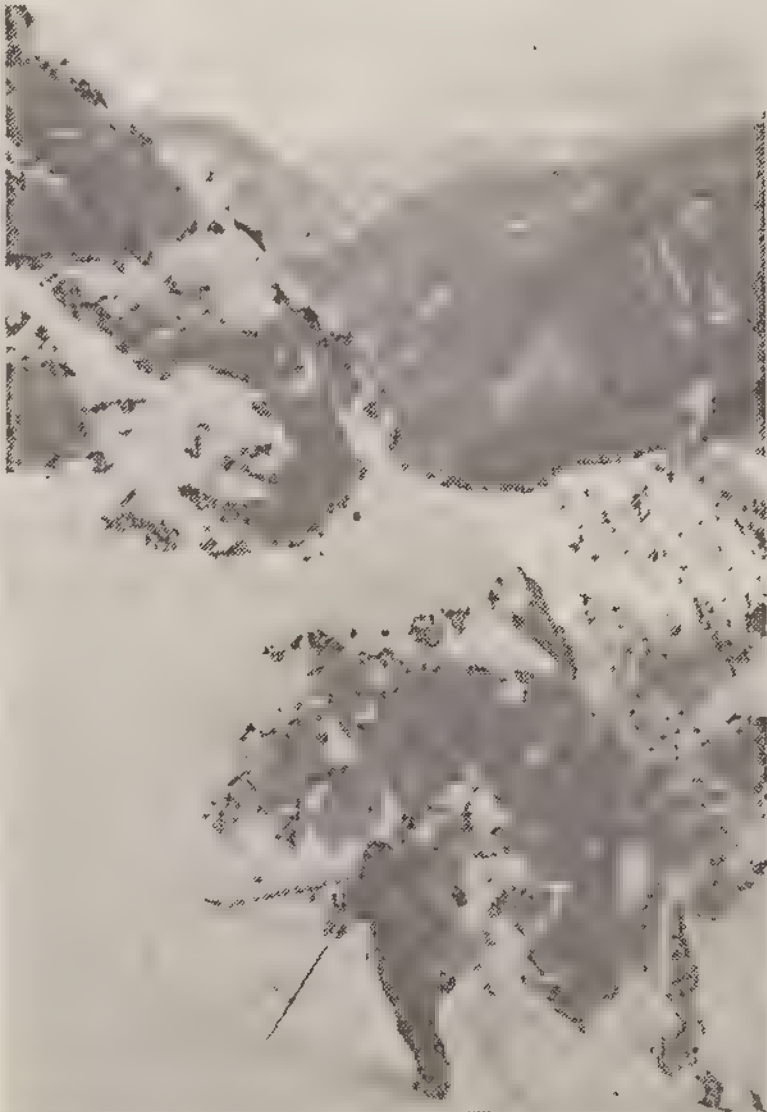
Tendenza del pericolo: stazionario.

A cura della Direzione regionale delle foreste e dei parchi. Numero verde 1678-60377.

Le Caravanche, catena di monti semplici e tranquilli, si estendono lungo il confine tra Austria e Slovenia e sebbene siano facilmente e velocemente raggiungibili da Trieste tramite l'autostrada RazdrtoLubiana-Kranj rappresentano per l'escursionista e lo sci-alpinista triestino un enorme «buco nero».

Delle Caravanche persino Kugy — che di monti ne ha saliti e descritti parecchi — parla poco. Nel suo celebre libro «Dalla vita di un alpinista» le inserisce nella parte finale dedicata alle Prealpi. Parla della Golica, sopra Jesenice, accenna al Mittagskogel — o Kepa, secondo la dizione slovena — che sovrasta il Faaker See, ma dello Stol, della Vrtaca e della Begunjscica situati nelle vicinanze del passo di Ljubelj (o Loiblpass, sul confine austriaco-sloveno) nemmeno una parola.

Sulla Begunjscica, che sovrasta l'abitato di Begunje — paese in cui è situata la fabbrica di sci «Elan» —, si possono effettuare alcuni itinerari scialpinistici impegnativi su pendenze sostenute ma allo stesso tempo poco faticosi, in quanto parte della salita viene effettuata con gli impianti di risalita di Ljubelj.

Tale località si raggiunge velocemente percorrendo l'autostrada Razdrto-Lubiana-Kranj prima e poi per strada normale continuando verso Bled sino al bivio

per Terzic. Qui a destra (indicazioni per l'Austria) e in poco più di 20 chilometri si giunge a Ljubelj. In prossimità dell'imbocco della galleria che porta in Austria (valico internazionale) a quota 1058 metri si trova un albergo e la stazione di partenza di una seggiovia. Con tale impianto si sale al Planiski Dom a quota 1536 dove inizia la gita consigliata.

Già salendo con la seggiovia si può notare il ripido e invitante vallone che sale direttamente verso la cresta sommitale della Begunjscica. Dalla stazione a monte si percorre per poche decine di metri la pista che ritorna a Ljubelj e dove questa inizia a scendere si traversa in quota sino a portarsi al centro dell'evidente vallone. Lo si risale con gli sci sino dove la pendenza lo consente, poi si calzano i ramponi, si piega a destra e superando un breve e ripido canale si perviene alla cresta sommitale. Da qui, verso destra, brevemente e senza difficoltà si giunge in vetta a quota 2060 metri. Ampio panorama verso la zona di Bled, l'altipiano di Pokliuka e il gruppo del Tricorno.

La discesa può avvenire o lungo l'itinerario di salita, 400 metri di dislivello con una pendenza costante di 30 gradi e un breve tratto in alto a 35 gradi, oppure scendendo verso Ovest passando per il Planiski dom Iskra. Per attuare quest'ultima soluzione, che permette di effettuare un giro più completo e di maggior soddisfazione, bisogna scendere per una cinquantina di metri su terreno ripido verso Nord-Ovest sino a imboccare il ripido ed evidente vallone (visibile dalla cima) che scende diretto in direzione Ovest verso la Smokuska Planina a quota 1350 metri circa.

La discesa di tale vallone risulta superlativa: 700 metri di dislivello su pendenze costanti e sostenute. Giunti al termine della discesa bisogna riattaccare le pelli e risalire per 150 metri in direzione Nord-Est, passando per il Planiski dom Iskra, sino a giungere a uno skilift e con questo ritornare alla stazione a monte della seggiovia. Poi seguendo la pista di discesa si rientra a Ljubelj.

Cartografia: Planinska karta 1:50.000 foglio Caravanche del Pzs, reperibile presso la libreria slovena di via S. Francesco a Trieste.

Matteo Moro

Nella foto qui sopra e in alto, la salita lungo il ripido versante Nord della Begunjscica. (Foto Moro)

CALCIO

COPPA ITALIA / SUPERATO A MARASSI UN SOLIDO PARMA GIA' IN VANTAGGIO

La Samp ribalta il gioco

2-1

RETI: 31' Asprilla, 54' Lombardo, 56' Platt.
SAMPDORIA: Pagliuca, Invernizzi, Serena, Gullit ((30' st Amoruso), Rossi, Sacchetti, Lombardo, Salsano, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Dall' Igna, 14 Bucchioni, 16 Bertino).
PARMA: Ballotta, Balleri, Di Chiara (37' st Benarrivo), Minotti, Apolloni, Matrecano, Melli (26' st Zola), Pin, Brolin, Sensini, Asprilla. (12 Bucci, 14 Maltagliati, 15 Zoratto).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: serata fredda, spettatori 15 mila circa. Ammoniti: Ballotta per comportamento non regolamentare, Sacchetti, Asprilla, Mancini e Benarrivo per gioco falloso.

GENOVA - Avrebbe dovuto essere la partita-spettacolo, invece è stato il confronto tra due belle incompiute: Samp e Parma si sono affrontate in questa finale anticipata di Coppa Italia con formazioni largamente rimaneggiate: senza Vierchowod, Jugovic e Mannini i blucerchiati (i primi due squalificati, il terzo infortunato), in panchina Benarrivo e Zola tra i gialloblù, con Asprilla in non perfette condizioni.

Nonostante le assenze, comunque, il bel gioco e le emozioni non sono mancati. Gara aperta, mai eccessivamente tattica dall' una e dall' altra parte. Nella Samp ha stupito soprattutto l' autorità con la quale l' inedita difesa (Sacchetti ottimo su Asprilla, Invernizzi su Melli, Serena e Rossi alternativamente sugli altri avversari a turno) ha tenuto testa alle invenzioni del duo Asprilla-Melli.

La partita ha avuto due volti ben delineati: nel primo tempo tutto Samp e gol del Parma; nel secondo tutto Parma e doppietta Samp. Il vantaggio degli ospiti è arrivato improvviso, quasi inaspettato: Melli crossava al centro un pallone ormai impossibile per la testa di Asprilla che tutto solo non aveva difficoltà a girare nella porta sguarnita.

Soltanto dopo la rete il Parma legittimava il suo vantaggio, andando in un paio di occasioni vicino al raddoppio con contropiedi di Asprilla e con una traversa colpita da Minotti su punizione.

La Sampdoria aveva il merito, imposto anche dalle circostanze, di attaccare quasi costantemente, costruendo molto e sprecando moltissimo: Platt (4'), Mancini (18'), Lombardo (43' e 46'), Gullit (44'). Ad aumentare le recriminazioni blucerchiate c' era anche un cervellotica decisione dell' impreciso arbitro Bazzoli che per un fallo di mano di Ballotta fuori area, in uscita su Gullit, sceglieva di accontentare un pò tutti: punizione per la Samp e per il portiere del Parma solo ammonizione.

Nel secondo tempo, invece, tutta un' altra storia: la Samp si lanciava con decisione in avanti e alla prima conclusione (5') Lombardo, con la collaborazione di Ballotta, colpiva la traversa girando di testa un cross corto di Mancini e quattro minuti più tardi ancora Lombardo, servito benissimo in area dal capitano Sampdoriano, raggiungeva il pareggio con un bel tocco d' esterno destro.

Non c' era neppure il tempo, per il Parma, di riorganizzare le fila ed ecco il raddoppio sampdoriano con un capolavoro atletico-balistico di Platt in rovesciata. Il copione della partita veniva così totalmente ribaltato, con la Samp pronta a scattare in contropiede ed il Parma in un continuo, ostinato, ed infruttuoso attacco.

PRESENTATO L'ALLENATORE DELL'INTER

Pellegrini: «Marini lo conosco bene»

APPIANO GENTILE — Era sul banco del bar, alla Pinetina, fra gli sciroppi: orzata Bagnoli. Forse per caso, forse no, all'Inter ora non c'è più. Anche quel ricordo è stato rimosso. Un caso, spiegano i camerieri.

Comunque la memoria dovrà vivere da sola. Ma la presenza di Osvaldo Bagnoli, ormai ex allenatore dell' Inter, è continuata ad aleggiare anche ieri ad Appiano Gentile durante la conferenza stampa di presentazione di Giampiero Marini, ex responsabile delle giovanili, nuovo tecnico nerazzurro.

Il presidente Pellegrini aveva già scelto quando nella sua villa ha tentato — senza riuscirci — di far dare le dimissioni a Bagnoli, finendo per essere costretto ad optare per l'esonero. Marini è stato una scelta obbligata, anche se il presidente nerazzurro non ne ha fatto cenno. «Mi spiace per Osvaldo Bagnoli, che continuo a stimare e a rispettare — ha detto Pellegrini —. Con lui ho avuto un lungo colloquio ieri, pacato e sereno, al termine del quale ho pensato fosse necessario un cambiamento. Per questo ho chiamato Giampiero Marini, che non ha bisogno di presentazioni. Per me è un prezioso collaboratore da ben sette anni. Gli chiedo di lavorare in modo sereno, di trasmettere ai giocatori quella grinta, serenità e ottimismo che lo contraddistinguono. Mi spiace solo di non essere presente alla prima, domenica prossima a Piacenza, ma mia figlia Valentina ha la cresima».

Pellegrini ha spiegato che Marini resterà fino a giugno, poi si vedrà e non ha voluto accennare alle cause del divorzio da Bagnoli.

«C'è stata una situazione che si è creata, guardate la classifica, guardate l'attualità — ha detto Pellegrini —. Non ho parlato di colpe e di responsabilità. C'è stato un colloquio cordiale che si è concluso così. Mettetevi nei panni di una persona che ha costruito, ha dato molto, ha investito. isogna guardare in faccia alla realtà e questa è una squadra grande, lo avete scritto tutti. Qualcosa non ha funzionato, non so, non capisco cosa. Bergkamp? Dite che non sta funzionando come deve, io ho la mia teoria. Ho anche un difetto: non condanno mai nessuno a priori. Se un collaboratore non rende secondo le sue possibilità, mi domando quali siano i motivi. E vorrei che lo faceste anche voi».

Per Giampiero Marini, lodigiano di 44 anni, dieci anni da giocatore nell'Inter, il mondiale in Spagna con la nazionale di Bearzot nel 1982, da sei anni responsabile del settore giovanile nerazzurro, è questo il primo incarico da capo allenatore in serie A. «E' prematuro parlare di cambiamenti — ha detto —. Vorrei prima di tutto avere un colloquio con la squadra».

A proposito di Dell'Anno, lo ritiene una delle mezze punte migliori d'Italia. «Ma la sua — ha aggiunto — è solo una delle problematiche che vanno affrontate».

Secondo Marini, «la squadra è composta da elementi di indubbia capacità. Con un lavoro comune si deve poter uscire da un momento difficile che c'era già ad inizio stagione». Marini ha spiegato di non essersi aspettato la nomina e ha avuto parole di stima e di auguri per Osvaldo Bagnoli.

Si è voltata pagina, ora all'Inter si pensa già al futuro.

Pellegrini, ad Appiano seduto fra i due vicepresidenti Tavecchio (che lo rappresenterà, ha detto Pellegrini, in molte situazioni) e Abbiezzi, per ora non parla di responsabilità dei giocatori, ma in sede di rinnovo di contratto (in scadenza ci sono quelli di ben nove atleti nerazzurri) ne terrà conto. «Chi fa il proprio dovere non corre rischi» — ha detto Pellegrini al riguardo.

COPPA ITALIA

L'Ancona prepara sorprese per un Torino malconcio

ANCONA — La preannunciata presenza di Arrigo Sacchi al Conero sottolinea ancor di più l' importanza dell' incontro di andata per le semifinali di Coppa Italia che opporrà l'Ancona (unica squadra di serie B rimasta in lizza) ai granata del Torino. La vigilia in casa dorica (con l'entusiasmo dei tifosi alle stelle e una prevendita da far ritenere certo il tutto esaurito) trascorre tranquilla, anche se Guerini dovrà fare a meno di Sogliano, infortunatosi domenica scorsa a Modena e, per di più, squalificato. Per l'allenatore biancorosso non è cosa da poco, in quanto Sogliano era destinato (anche per le sue doti fisiche) a contrastare Carbone.

Molto probabilmente il non facile incarico toccherà al vecchio Fontana, mentre Mazzarano parrebbe destinato alla guardia del bomber Silenzi.

Intanto il Torino è arrivato ad Ancona. Ancora molti assenti fra i granata, costretti a soluzioni di ripiego per il forfait di Annoni, Fusi, Osio e Aguilera. Mondonico schiererà Sordo libero, Mussi e il rientrante Gregucci in marcatura e confermerà il tridente in attacco con Francescoli e Carbone a rifornire il cannoniere Silenzi. Si è ristabilito dall'attacco febbrile Cois.

GENOA

Skuhravy multato

MILANO — Thomas Skuhravy dovrà pagare dieci milioni di lire. E' quanto ha stabilito il Collegio arbitrale della Lega calcio, chiamato ad esaminare la proposta di multa del Genoa in relazione alla condotta del giocatore che, all'alba dell'8 novembre scorso, poche ore dopo essere rientrato dalla trasferta di Udine, ebbe un incidente stradale. Skuhravy si era giustificato sostenendo che era di ritorno da una farmacia dove si era recato per acquistare un medicinale per la moglie. Ma il Collegio arbitrale ha ritenuto non pertinente la prova di «una qualsiasi ragione che giustificasse la condotta» del calciatore e ha inflitto la multa sulla base del contratto all'epoca depositato in Lega.

Fra gli altri provvedimenti, il Collegio ha ridotto di 7 milioni e mezzo i compensi di Melli.

QUALCHE INFORTUNIO E VISI PREOCCUPATI DOPO LA BATOSTA DI MARASSI

Udinese, fiducia scossa

UDINE — Mamma mia, che sbornia! La bambola colossale degli uomini di Fedele a Marassi ha lasciato i suoi segni. Alla ripresa degli allenamenti, ieri pomeriggio, parecchie erano le facce scure, parecchi i delusi con tanta voglia di buttarsi dietro il più presto possibile una delle sconfitte più sonore degli ultimi anni (non la peggiore dato che gli annali del calcio raccontano di due 0-7 subìti nel campionato '58-'59 a opera di Fiorentina e Milan). Insomma, la Sampdoria ha dato una bella ridimensionata all'Udinese formato trasferta e ha fatto capire, a chi ancora non ci fosse arrivato, che i bianconeri sono in piena zona retrocessione: è bastato un passo falso per distruggere tutto.

La fiducia dell'ambiente, così duramente riconquistata dopo la rincorsa alla quintultima posizione iniziatasi in novembre, non è venuta meno, ma è sintomo preoccupante il modo con cui è stata affrontata dalla truppa di Fedele la partita di Genova. Va bene che prendere due gol in pochi minuti non è una cosa incoraggiante, ma le prestazioni piuttosto scialbe di alcuni singoli e l'incapacità di tenere la squadra corta levando spazio alla batteria dei trequartisti di Eriksson non hanno dato scampo a Branca e soci.

E a proposito dei singoli sicuramente il meno brillante è stato Graziano Battistini il quale, a causa delle critiche piovutegli addosso dopo la terza papera in otto giorni (la prima su Francescoli contro il Toro domenica scorsa, la seconda giovedì in amichevole contro il Carl Zeiss Jena con Schreiber e la terza domenica, appunto, contro Jugovic), ha deciso di mettersi in silenzio stampa. Non se ne capisce bene il motivo, ma si spera che il silenzio gli serva per riflettere, in serie A è più duro rimanerci che arrivarci.

In ombra anche Enzo Montalbano (come mai non si è cambiata la sua marcatura su Gullit in tutta la gara visto che il siciliano proprio non ce la faceva?) e Francesco Statuto, forse meno tonico del solito. «Non è che stia male — dice — o che sia stanco. Quella di domenica è stata una giornataccia collettiva e dopo pochi minuti eravamo già sotto di due gol. Questo ti mozza le gambe e non ti permette di ragionare molto, poi c'è da dire anche che l'Udinese in campo non c'era».

Comunque sono ripresi gli allenamenti. Rossitto, causa una piccola contrattura, e Adamczuk, per uno stiramento, hanno lavorato a parte, mentre Delvecchio non si è allenato a causa di un'influenza. Lo stopper Calori non ha partecipato alla seduta perché in permesso. Oggi doppio allenamento e domani amichevole a Pordenone.

Francesco Facchini

FRANCIA

Convocati diciassette

PARIGI — Il nuovo ct della Francia, Jacquet ha convocato 17 giocatori per la partita amichevole con l'Italia, fissata per il 16 febbraio a Napoli. Nell'elenco non figurano il milanista Papin, l'atalantino Sauzee e l'ex difensore del Napoli Blanc. In compenso ci sarà il neo rossonero Desailly.

La partita con gli azzurri segnerà il ritorno in nazionale del trentenne Di Meco.

BRASILE

Nove arresti a Rio: partite truccate

RIO DE JANEIRO — Un inedito scandalo del fischietto sta facendo tremare il calcio brasiliano dopo che la polizia federale di Rio ha incriminato il presidente della Federcalcio locale, il direttore della commissione arbitrale, quattro arbitri e altri tre funzionari degli organi calcistici per aver manipolato il risultato di almeno sette partite dello scorso campionato.

Alla luce di quanto sta succedendo, anche la Federcalcio di San Paolo ha deciso di far luce su possibili irregolarità riguardanti partite di quel campionato. Tutte le strutture del calcio brasiliano stanno scricchiolando.

La polizia ha appurato che il 3 dicembre scorso il direttore della commissione arbitrale di Rio, Wagner Canazaro, ha detto a chiare lettere agli arbitri che nel campionato dello stato di Rio de Janeiro di quest'anno avrebbero dovuto fischiare in accordo con gli interessi della locale Federcalcio. Due arbitri hanno denunciato il fatto facendo scattare l'inchiesta.

E' stata così scoperta una trama di partite truccate che ha adesso portato all'incriminazione per truffa e associazione a delinquere di nove grossi personaggi, fra cui il presidente della Federcalcio Eduardo Viana, e il vicepresidente del Vasco da Gama. Il calcio di Rio sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia.

QUASI UN REFRAIN TRA I GIOCATORI ALABARDATI

Un filotto di vittorie

Casonato teme la Pro Sesto dopo la sconfitta di Bologna

TRIESTE — Quanto corrono lassù in cima! Come ci si poteva aspettare, l'inizio del girone di ritorno ha rappresentato l'occasione per la fuga a cento all'ora da parte di quelle squadre che fino all'ultimo si giocheranno la promozione in serie B.

Le vittorie consecutive del Bologna (sette, dopo la sconfitta di Trieste i felsinei hanno sempre vinto), Chievo (4) e Mantova (3) hanno permesso a queste formazioni di raggiungere le fuggitive del girone di andata. Spal e Fiorenzuola, comunque, non hanno mica tirato i remi in barca: hanno solo un po' frenato la corsa.

I due successi interni consecutivi hanno portato nuova fiducia in casa alabardata. «Ci vorrebbe un filotto di setteotto vittorie per continuare a sperare», è il ritornello che si sente ripetere da domenica sera. Non sarà di certo facile. La situazione dell'infermeria non è delle migliori: Ballanti e Pasqualini si sono presentati in borghese all'allenamento di ieri. Il primo ha subìto una tacchettata sul piede, domenica; già da oggi dovrebbe riprendere la preparazione. Per il secondo, invece, una distorsione alla caviglia che potrebbe richiedere qualche giorno in più di riposo. Speriamo ce la possa fare per sabato prossimo. Romano e Conca si sono allenati a parte. Entrambi stanno pian piano recuperando dai problemi muscolari che li avevano colpiti.

Silvio Casonato si è ristabilito

Anche La Rosa e Soncin si sono presentati in maglietta e pantaloncini corti: per loro pochi giri di corsa a ritmo lento, qualche timido scatto e ancora un po' di pazienza prima di poterli rivedere all'opera. Domenica, Silvio Casonato è uscito malconcio dal campo immediatamente dopo l'intervallo: un colpo, subìto alla tempia sul finire della prima frazione, l'ha consigliato a un veloce rientro negli spogliatoi. Quando si cominciano ad avvertire capogiri, accompagnati da offuscamenti della vista, il buon senso induce ad evitare rischi inutili. Ieri, comunque, il centrocampista di Sacile si è presentato tranquillamente all'allenamento senza risentire in alcun modo dell'incidente. Abbiamo approfittato per chiedergli un'analisi dell'incontro con il Palazzolo e sull'immediato futuro alabardato.

«Quando giochi contro squadre che si chiudono in quel modo — dice Silvio — è sempre difficile. Nel primo tempo, domenica, effettivamente abbiamo fatto un po' di fatica. Siamo stati anche sfortunati, perché dopo il gol di Marsich loro sono riusciti a pareggiare subito. A quel punto abbiamo avuto uno sbandamento generale, come ci succede spesso in occasioni simili, ma siamo riusciti comunque a vincere la partita. L'importante era quello: ora ci siamo staccati dai bassifondi della classifica e navighiamo in acque più tranquille. Adesso ci vorrebbe una serie di risultati utili per poter puntare più in alto».

Sabato, a Sesto San Giovanni, saranno presenti pure le telecamere della pay tv che irradieranno in presa diretta l'intero incontro. Chissà che le luci della ribalta non inducano i triestini a un impegno allo spasimo, in modo da potersi mettere in mostra e convincere l'Italia (quella in possesso del decoder), che nome e blasone alabardati non sono ancora del tutto decaduti.

«No, non credo che la presenza della televisione possa in qualche modo influire sulla nostra prestazione — spiega Casonato con convinzione, lasciando comunque trasparire un sorriso divertito —. Del resto la tv ci sarà anche per gli avversari. Quello che mi preoccupa è che la Pro Sesto, domenica scorsa, ha perso a Bologna con un risultato molto pesante: 5-1. Per questo saranno arrabbiati e cercheranno di rifarsi su di noi».

Alessandro Ravalico

CAMPIONATO DI ECCELLENZA

San Luigi rischia grosso

Ancora un punto-salvezza per il San Sergio

TRIESTE — Ancora una sconfitta, la terza consecutiva, per il San Luigi. I triestini, dopo una impennata promettente avvenuta lo scorso mese, sono ripiombati nelle zone paludose della graduatoria in piena zona retrocessione. La battuta d'arresto patita con il San Canzian rimarca, al di là dei limiti tecnici, un certo periodo legato alla sfortuna: la rete infatti che ha deciso l'incontro è scaturita da una deviazione di Vitulic mentre, inoltre, Ardizzon, a pochi minuti dal termine, si è fatto parare un calcio di rigore.

Imprecare unicamente alla malasorte sarebbe ingiusto anche perché il San Luigi lamenta dei precisi affanni in fase realizzativa, laddove spesso e volentieri si tende a vanificare il sufficiente lavoro delle retrovie. Dello stesso parere l'allenatore Palcini, pacato e fiducioso come sempre nonostante il momento non esaltante.

«Non mi aggrappo troppo alla scusa della sfortuna di solito, ma in questo periodo ci vanno tutte storte. D'altronde spesso giocando campionati di testa, però avevamo magari qualcuno che la buttava dentro di più. Con il San Canzian noi abbiamo giocato e loro hanno vinto con mezzo tiro in porta. Abbiamo commesso la consueta leggerezza a centrocampo in occasione della punizione decisiva e poi abbiamo sprecato un calcio di rigore. Continuo a essere fiducioso, se dovessimo retrocedere lo faremo con dignità e senza troppe sceneggiate».

Note senz'altro più liete per quanto concerne il San Sergio, uscito indenne anche dall'esame proposto dall'Itala San Marco, formazione che naviga in tranquille acque del centro classifica. Contro i gradiscani i lupetti hanno conquistato, a pieno merito, un punto che consente di mantenere il passo, lento ma inesorabile, entro le zone meno calde della graduatoria. Il pareggio premia un San Sergio dimostratosi accorto e intelligente sotto il profilo tattico e in grado di costruire inoltre anche più di qualche seria occasione per fare bottino pieno.

«Siamo andati benissimo — commenta il tecnico Tremul — considerato che giocavamo fuori casa e con molte importanti assenze. Abbiamo sfiorato la rete in tre o quattro occasioni ma abbiamo trovato pronto il loro portiere, poteva starci anche un rigore per netto fallo su Bussani. Ma va bene ugualmente il punto, anche se un po' stretto va considerato anche il terreno pesante, dove ci siamo mossi nel limite del possibile».

Tra le file del San Sergio in particolare evidenza Lotti aiutato da Grimaldi e Scher; promosso Coccoluto, al suo rientro a tempo pieno, il difensore non ha deluso.

f. c.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Primorje e San Giovanni, un derby onorato da impegno e bel gioco

TRIESTE — Nonostante l'abbondante pioggia della mattinata che aveva allentato il rettangolo di Prosecco e la fastidiosa bora alzatasi nel primo pomeriggio, Primorje e San Giovanni hanno onorato il derby della terza giornata. L'ha spuntata la formazione di Petagna che finalmente prende una boccata d'aria ma condanna ancora una volta in ultima posizione i giallorossi del presidente Cante. «Abbiamo meritato la vittoria — ci spiega il dirigente rossonero Zadel — la partita era delicata per entrambi e sicuramente non abbiamo preso sottogamba l'incontro, esprimendo anche a tratti del buon gioco. Gli avversari non mi sono dispiaciuti e azzeccate sono state le marcature, ordinate dall'allenatore Petagna (Facciuto su Favento, Ravalico su Prestifilippo e Kramc su Leghissa), che hanno limitato l'attacco giallorosso».

Insomma due punti che servono anche per il morale di un San Giovanni che giocava senza Sambaldi, influenzato, e il terzino Stigliani operato di appendicite.

Dispiaciuti perché rimasti senza punti e non per il gioco in casa del Primorje, sentiamo a proposito il presidente Cante: «Abbiamo fatto tre gol su tre, perdendo 2-1 (riferendosi ai due autogol di Mislei e Vodopivec) e il primo è arrivato su uno svarione difensivo. Sicuramente potevamo giocare meglio anche se l'assenza di Auber a centrocampo (anch'egli vittima dell'influenza) ci ha penalizzati. Anche la difesa ha patito — continua Cante — contro Sannini sicuramente difficile da contenere comunque sono fiducioso perché i ragazzi hanno dato l'anima e domenica c'è un'altra battaglia contro il Monfalcone».

Insomma non si dà per vinto il Primorje che domenica a Monfalcone, una diretta concorrente per non retrocedere, recupererà forse Auber ma dovrà fare a meno sia di Trampuz, specialista nelle punizioni, che di Prestifilippo sicuramente il migliore in campo, per i suoi, assieme a Favento, incappati nella quarta ammonizione.

Dolenti note da Muggia dove la Fortitudo è stata sconfitta dal Pro Cervignano. Non si sono avverate le intenzioni del tecnico Macor che auspicava una vittoria che avrebbe portato gli amaranto all'aggancio in classifica degli ospiti. «Abbiamo fatto sicuramente un passo indietro ma è stata una giornataccia per tutti».

Punto prezioso invece per il Ponziana impegnato in trasferta a Gorizia contro la Juventina.

p. c.

BASKET

NAZIONALE / INCONTRO AMICHEVOLE OGGI A VICENZA (DIRETTA RAITRE ORE 16.00)

Test azzurro con l'Ucraina

Gentile torna oggi a vestire l'azzurro.

VICENZA — Alla vigilia dell'amichevole con l'Ucraina, l'Italia del basket ha perso un altro pezzo: Massimo Ruggeri, ala della Monini Rimini, è stato autorizzato a rientrare in sede per una «dorsolombalgia acuta». Perseguitato dal mal di schiena, Ruggeri non era in condizioni di allenarsi e una sua eventuale utilizzazione domani è stata ritenuta rischiosa. Restano così 12 i giocatori a disposizione del ct Ettore Messina e tutti andranno a referto in questa partita-incognita, contro un avversario tutto da scoprire, sicuramente molto giovane. Fra gli ucraini convocati, tutti sconosciuti a livello internazionale, ci sono due soli giocatori del 1967

(Tchernositov e Vatazhok), che sono i più anziani, mentre il centro Vitali Potapenko (2,08) e l'ala Andrej Botichev (2,06) sono addirittura del 1975. «Abbiamo messo da parte alcuni anziani - dicono i dirigenti dell'Ucraina - perchè questi giovani sono in fase di grande miglioramento. Anzi, questa è la nostra miglior squadra del momento».

Finora l'Ucraina, una delle formazioni nate dall'ultima fase dello smembramento dell'Urss, non ha impressionato nelle sue apparizioni internazionali. Ha perso, seppur in maniera onorevole, le tre partite delle qualificazioni europee del novembre scorso, contro Bosnia (-4), Russia (-10) e Finlandia (-10).

Non c'è il rischio che un avversario troppo «morbido» possa provocare eccessive illusioni agli azzurri? «Assolutamente no - replica Ettore Messina - anche perché quanto sia morbido questo avversario lo potremo verificare solo sul campo. Giochiamo una partita al buio, come sovente capita in campo internazionale. Tuttavia ho fiducia nella risposta della mia squadra: questo è un gruppo che ha il grande pregio di concentrarsi sulle proprie cose e di non adattarsi all'avversario, pur non trascurandolo».

Quello di domani è l'ultimo test a stagione in corso per la Nazionale «A» (anche se priva dei giocatori delle squadre impegnate nell'Euroclub). Gli azzurri si ritroveranno poi ad inizio estate per preparare i Goodwill Games, unico appuntamento di un certo tono in questa annata in cui è stata mancata la partecipazione ai campionati del mondo. E i Goodwill Games saranno «molto importanti per preparare la squadra agli impegni della prossima stagione» secondo quanto dice Andrea Niccolai, ormai uno dei veterani di questa Nazionale (il suo esordio risale addirittura al 1986 quando giocava in serie B). Dopo un andirivieni in azzurro, Niccolai sembra aver trovato una collocazione fissa seppur alle spalle di Myers. E gli va bene, anche perché, dopo gli ultimi due campionati così così con Roma, temeva «di uscire dal giro».

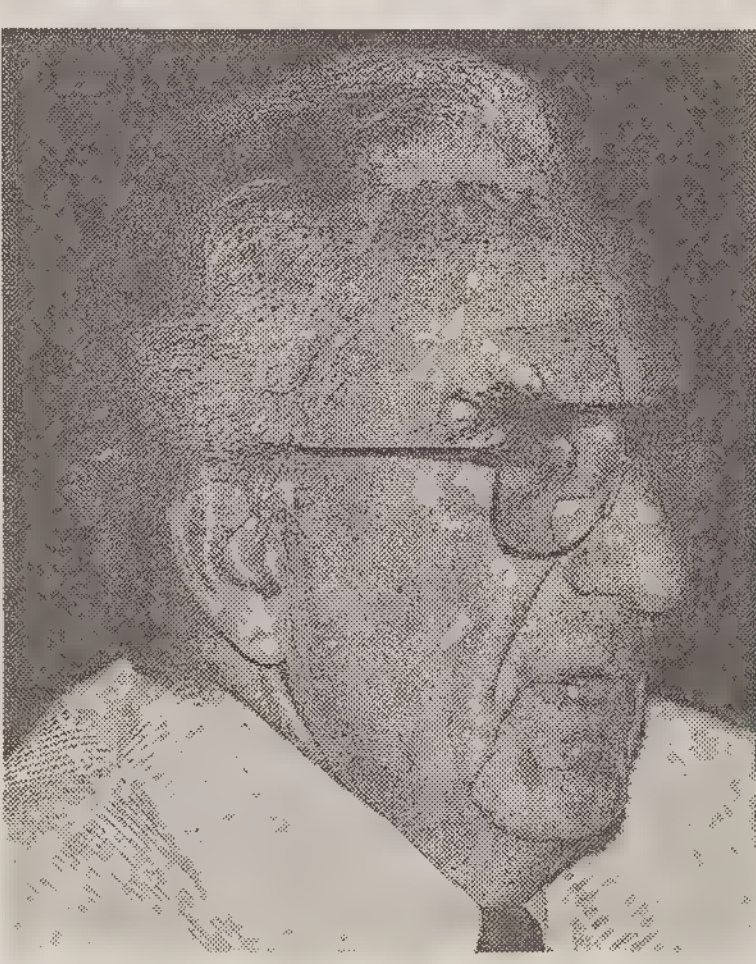
Contro l'Ucraina, nel Palatenda vicentino, Ettore Messina schiererà all'inizio il quintetto che, in questo momento, si può ritenere quello titolare, con tre uomini della Stefanel (Gentile, Fucka e Cantarello) affiancati da Myers e da Frosini. Una squadra «alta», sulla quale il ct vuole insistere perchè la considera la più competitiva nelle grandi manifestazioni internazionali.

Amichevole di domani a parte, Messina attribuisce grande significato al prossimo appuntamento che riguarda la Nazionale sperimentale, il 23 febbraio a Varese, contro la Svezia.

«Affronteremo la Nazionale "A" svedese, la sola insieme alla Finlandia che, nelle qualificazioni del novembre scorso, ha vinto tutti e tre gli incontri disputati. Quindi - spiega il ct - sarà un test molto robusto».

L'incontro di domani sarà arbitrato da Zancanella e D'Este.

Inizio ore 15.45, diretta tv su Raitre dalle 16.

Cesare Rubini nella «Hall of fame»

MILANO — Cesare Rubini ha avuto accesso alla «Hall of Fame», la galleria dei grandi personaggi che hanno fatto la storia del basket mondiale, che ha sede nella città dove è nato questo sport, Springfield, negli Stati Uniti. La comunicazione ufficiale è giunta oggi a Rubini da parte del direttore esecutivo dell'Usabasket, Warren Brown.

Cesare Rubini, 70 anni, ex-allenatore del grande Simmenthal Milano, attuale consigliere federale dopo essere stato responsabile del settore squadre Nazionali, è il primo italiano ad essere inserito nella «Hall of Fame», il quinto europeo dopo William Jones, Boris Stankovic, Sergei Belov e Uliana Semionova.

L'ingresso nella «Hall of Fame» è considerato il massimo riconoscimento mondiale per dirigenti, tecnici, giocatori. Avviene per elezione da parte di una Commissione d'onore di 24 membri, che devono esprimere almeno 18 voti favorevoli. Per accedere a questa Commissione, la candidatura deve ottenere almeno 5 voti di un comitato di sette persone che la passa al vaglio. La candidatura di Rubini è stata appoggiata, fra gli altri, da Bill Bradley (il senatore degli Stati Uniti che giocò nel Simmenthal), Lou Carnesecca, Dean Smith, Bobby Knight, Jerry Colangelo, Ben Carnevale, C.M.Newton e dal presidente della zona europea della Fiba, Aldo Vitale. Ottenuta l'elezione — come nel caso di Rubini — ci sarà la cerimonia di ingresso nella galleria, situata in un palazzo a tre piani di Springfield. Avverrà nel maggio prossimo.

Cesare Rubini, triestino, primo professionista del basket italiano, ha compiuto 70 anni il 2 novembre scorso. Ha alternato la sua carriera fra basket e pallanuoto. Come pallanotista (84 volte azzurro) ha ottenuto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra '48 e di bronzo a Helsinki '52. Deve comunque la sua fama al basket: con l'Olimpia Milano, sotto i marchi Borletti e Simmenthal, ha vinto 15 scudetti fra il '50 e il '72, ha vinto la prima coppa dei campioni di un club italiano nel '66. Come dirigente responsabile della Nazionale, ha ottenuto un argento olimpico, un oro, un argento e un bronzo agli europei.

STEFANEL / IN ATTESA DEL DERBY DI SABATO CON LA BENETTON

Una cura di duro lavoro

Il diesse Zini convinto che la sconfitta di Montecatini non ha lasciato tracce

TRIESTE — La Stefanel ha riaperto per un attimo la ferita, tanto per accertarsi che non ci siano complicazioni, e quindi ha scelto la solita cura a base di duro lavoro. D'altronde è inutile piangere sulle vittorie versate, soprattutto se queste giungono per macroscopiche ingenuità. Logico, di punti interrogativi se ne potrebbero porre un'infinità ma la considerazione di aver fornito una prova eccellente per buona parte della gara lascia la certezza che la squadra c'è, sebbene diverse cosette andranno perfezionate, basti pensare all'apparente contraddizione dei numeri che vogliono i biancorossi vantare un'invidiabile precisione, eppure questa risulta insufficiente perché gli avversari sono riusciti a gestire un numero maggiore di palloni permettendosi di sbagliare di più. La differenza evidente è emersa nel reparto lunghi e probabilmente Tanjevic terrà conto delle sfumature.

Assente il quartetto azzurro, Boscia ha radunato i «resti» e sono apparsi estremamente utili gli ospiti, vale a dire Ridl, vecchio compagno di squadra di Bodiroga ai tempi zaratini, e di Rewers, un americano dalle spalle larghe che spera di trovare collocazione in Italia e intanto sta apprendendo una nuova realtà della pallacanestro.

Nella palestra di via Locchi c'era pure Danilovic, che continua a curarsi e spera di essere pronto al rientro per la sesta giornata di ritorno. Viste le sue previsioni alla vigilia di Montecatini-Stefanel, gli è stato raccomandato di dare quale perdente la Stefanel nel derby di sabato prossimo (ancora diretta tivù, su Raiuno, alle 14.45). Malinconico spettatore Cattabiani, perseguitato dalla sfortuna. Debellata la mononucleosi, «Felipe» ha rimediato un'influenza ma spera di riprendere a pieno ritmo la prossima settimana.

«Sono convinto — sostiene il direttore sportivo Zini — che la sconfitta di Montecatini non lascerà traccia o, meglio, verrà cancellata dalla vittoria con la Benetton. Ci sarebbe da preoccuparsi se la battuta d'arresto fosse arrivata in altro modo, invece la sconfitta è maturata per due azioni forse non opportunamente gestite, di conseguenza nutro molta fiducia per la sfida di sabato prossimo con un'avversaria che sta avendo problemi non solo con i giocatori stranieri».

In un campionato dove difficilmente verranno portate serie minacce ai primi quattro posti, diventano assai importanti i prossimi impegni e in tre settimane e mezzo si potranno decifrare parecchie situazioni. E' proprio la Stefanel a rischiare di più in un fuoco incrociato che vede la prepotente risalita della Recoaro. Trieste in 23 giorni dovrà affrontare tre scene diverse per un totale di 8 incontri, appuntamenti massacranti e che possono lasciare il segno. Milano non solo avrà il vantaggio di giocare l'incontro di ritorno di Coppa Korac (l'andata si disputerà fra una settimana al palasport di Chiarbola) ma in campionato il calendario le dà una mano poiché in un mesetto se la vedrà con Bialetti, Reyer, Baker e Reggiana. Glaxo e Buckler anticiperanno domenica un confronto che verrà riproposto in Coppa Italia e, dunque, in questo braccio di ferro l'unica che potrebbe resistere è la Recoaro.

Aveva ragione il vecchio Arsenio Lupin, alias D'Antoni, quando predicava prudenza e prometteva, subito dopo la partita con la Stefanel, che alla fine del campionato sarebbe arrivato con le migliori.

s. b.

EUROCLUB

Impegni fondamentali per Benetton e Buckler

MILANO — Settimana ridotta nelle Coppe europee di basket: in attesa delle semifinali di Korac e Ronchetti, giocano soltanto le squadre impegnate nell'Euroclub e nella Coppa Campioni donne, che procedono con la formula del girone all'italiana.

Euroclub: impegni fondamentali (e difficili), giovedì, per Benetton e Buckler. I trevigiani, nel girone A, devono assolutamente sfruttare il fattore campo e battere il Limoges per sperare nella qualificazione e far valere, in caso di arrivo in parità, un 2-0 sui francesi. Può essere, per la squadra di Frates, l'occasione per riemergere da un periodo davvero buio.

Nel girone B, la Buckler va a Istanbul contro la sorpresa Efes Pilsen, che guida la classifica. Tecnicamente, Bologna, anche se in versione tutta italiana, è superiore ma l'Efes ha il vantaggio di un pubblico che fa da sesto uomo. Certo, un successo in Turchia rilancerebbe alla grande le ambizioni bolognesi. Mercoledì, la Clear va in gita-castigo ad Atene, contro il Panathinaikos. I canturini sono fuorigioco nel torneo europeo e con l'acqua alla gola in campionato. Queste trasferte internazionali sono un amaro calice da bere fino in fondo.

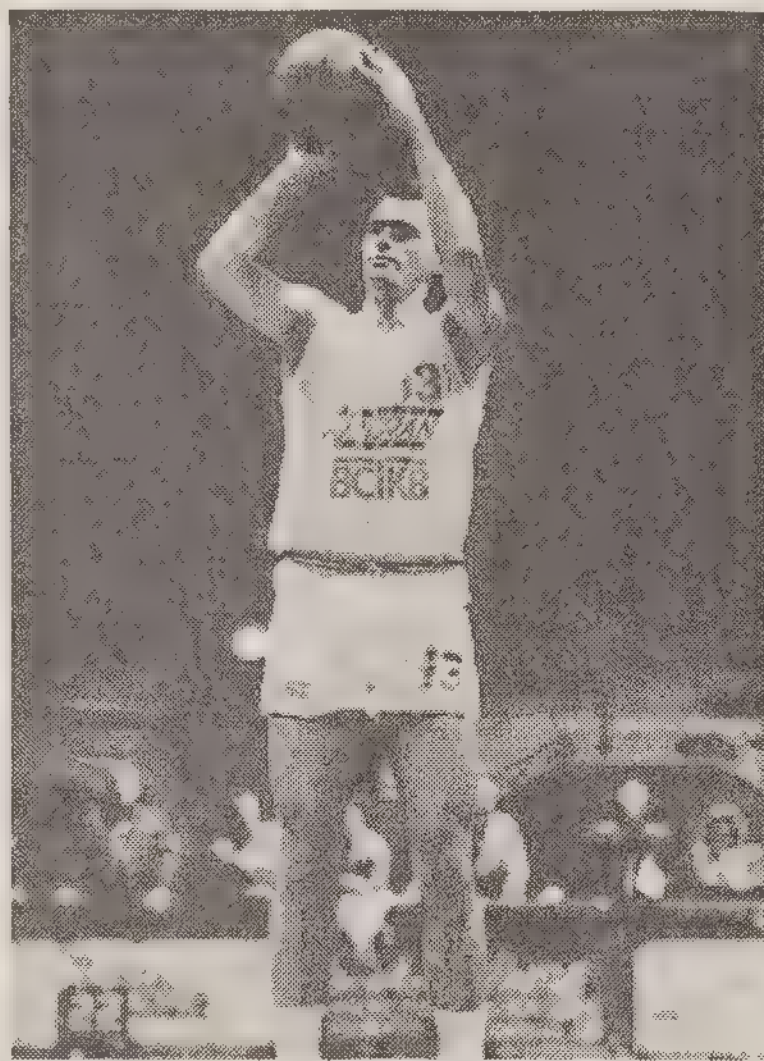
Coppa Campioni donne: per la capolista Como, giovedì c'è la trasferta tedesca contro il Wuppertal. È una gara insidiosa ma le lariane sono ormai in una botte di ferro per quanto riguarda la qualificazione.

SERIE C / ALTALENANTE IL CAMMINO DELLE SQUADRE TRIESTINE

Jadran, si sente la mancanza di Rauber

Sempre più lamciato il Don Bosco, mentre il Latte Carso recrimina per la sconfitta ai supplementari

TRIESTE — Mentre il sempre più convincente Don Bosco non ha avuto eccessivi problemi a superare il Mogliano, mantenendo il secondo posto in classifica, e il Latte Carso a Castelfranco ha aggiunto l'ennesimo tassello sfortunato a una stagione nata sotto una cattiva stella, si deve registrare il periodo negativo attraversato dallo Jadran, giunto alla terza battuta d'arresto consecutiva.

La formazione allenata da Vatovec, brillante protagonista del girone d'andata, ha risentito profondamente dell'infortunio alla caviglia di Rauber, scendendo così in quindici giorni dalla prima alla quarta piazza della graduatoria. Davvero molto severa la punizione subìta sabato a Pordenone per mano della Frigora; una gara che Marko Ban, direttore sportivo dello Jadran, commenta così: «Siamo veramente delusi per il fatto di aver dovuto rinunciare a Sandi Rauber proprio nel momento clou del campionato, ma soprattutto per non essere riusciti a sopperire alla sua assenza. Si tratta di un giocatore assolutamente indispensabile nell'economia della nostra squadra e perciò sarebbe stata necessaria una superiore concentrazione da parte di tutti gli altri, traducibile sul campo ad esempio in una maggiore aggressività difensiva o in un minor numero di palle perse. L'impegno non è certo mancato, ma il gioco che ne è risultato è stato troppo contratto; difficile capire il perché, ma forse può aver influito l'eccessiva voglia di reagire a una situazione non facile».

Rauber, colonna portante dello Jadran.

Una fase delicata che sta accompagnando lo Jadran dai primi di gennaio con soli quattro punti raccolti nelle ultime sei giornate. «Nel girone di andata — è l'opinione di Ban — senza alcun pensiero di classifica, abbiamo espresso un bel gioco, aiutati in questo dalla massima tranquillità. C'è stato poi il derby con il Latte Carso, quando abbiamo subìto una bella lezione inaspettata che probabilmente ha intaccato la nostra sicurezza; sono seguite le due buone reazioni con Don Bosco e Montebelluna, ma poi, in coincidenza delle partite chiave con Cividale, Italmonfalcone e Frigora, c'è venuto a mancare Rauber. In gare di questo tipo, in cui gli schemi saltano, lasciando spazio all'agonismo e all'emotività dei singoli, l'assenza di un punto di riferimento nei momenti difficili, sia in attacco, sia in difesa, si è fatta sentire e siamo infatti mancati».

Nonostante le difficoltà di queste settimane, lo Jadran non è però per nulla tagliato fuori dal discorso promozione, con sole quattro lunghezze da rimontare al Cividale che guida il gruppo, a patto tuttavia di ritrovare al più presto la giusta personalità e, limitatamente ad alcuni giocatori, il rendimento dei primi turni. Ban però preferisce dribblare l'argomento B2: «Nell'immediato futuro cercheremo di analizzare e risolvere le difficoltà. Ad ogni modo il nostro obiettivo (che mai è stato obiettivo di classifica) non cambia, continuando a lavorare per la formazione di una squadra dotata prima di tutto del carattere e dello spirito opportuni; solo dopo aver ottenuto ciò, saremo certi di poter puntare alla promozione. Promozione che quest'anno vedo alla portata di una Frigora Pordenone che sabato mi è sembrata lanciatissima e di un Cividale solido ed esperto. Impossibile però non dire della grande sorpresa rappresentata dal Don Bosco, gruppo che può giovarsi di quella serenità che noi invece a un certo punto abbiamo smarrito».

Massimiliano Gostoli

Garano nelle vesti di traduttore del «manuale» di Bob Knight

TRIESTE — Nel panorama di certo non troppo vivace, rappresentato dalla letteratura sportiva in Italia, l'imminente pubblicazione di «Basketball, According to Knight and Newell», un vero e proprio punto di riferimento per il mondo della palla a spicchi negli Stati Uniti, non può non catturare l'interesse degli appassionati. Artefice della iniziativa è Pippo Garano, coach del Don Bosco che ne ha curato la traduzione in collaborazione con Mario Blasone, assistente della nazionale. Un'idea, nata nel '90 quando lo stesso Bob Knight, autore del libro, nonché celebre allenatore dell'università di Indiana, ne regalò ai due colleghi italiani un paio di copie in segno di amicizia. Da quel momento il sogno di Garano, complici difficoltà organizzative, è rimasto nel cassetto, ma ora invece, grazie all'intervento della Federazione, che si è dichiarata entusiasta che è intenzionata a curarne la stampa e la distribuzione, e al nulla osta del coach statunitense, sembra destinato a realizzarsi a breve scadenza, giusto in tempo magari per essere presentato in occasione della finale scudetto.

Due volumi che hanno ben poco in comune con i consueti manuali dedicati alla pallacanestro, prestandosi, ed è questa la caratteristica peculiare, a più di una chiave di lettura. Allenatori e giocatori troveranno sicuramente approfondimenti minuziosi nell'ambito tecnico-tattico: ecco quindi ad esempio molte pagine dedicate alle difese individuali e di squadra o l'importanza attribuita ai blocchi (non per nulla noti nel mondo come «blocchi Indiana») e alle regole da rispettare in attacco.

Temi questi — è importante rilevarlo — che però nel libro non vengono esasperati. Dice Knight: «Esistono due categorie generali di allenatori... Gli allenatori "sorpresa e variazioni" pensano che gli attacchi e le difese porteranno a giocare efficacemente in qualsiasi partita. Gli allenatori "semplicità ed esecuzione" credono nello stile di gioco in cui i giocatori riconoscono ciò che succede e quindi eseguono i movimenti fondamentali dettati dall'azione». L'impostazione preferita dall'autore è naturalmente la seconda, identificando nel livello di istruzione dei ragazzi a giocare la partita il vero fattore in grado di determinare la forza di una squadra, con gli attacchi e le difese considerati semplici mezzi per impartire l'insegnamento della pallacanestro.

Una filosofia che Knight racchiude nel motto «si vince con gli uomini» e che pervade l'intera opera, risaltando però pienamente nella parte dedicata alla conoscenza di quel mondo particolare in cui entrano gli studenti che scelgono l'università di Indiana. Si scopre così ad esempio che ad ogni giocatore viene consegnato un taccuino, nel quale raccogliere i propri appunti come in qualsiasi altra lezione. Taccuino da tenere sempre con sé come promemoria, ma contenente anche numerose poesie, attinenti lo sport e non solo, che così completano l'impressione, che si crea pagina dopo pagina, che ad Indiana il basket rappresenti ben più di una semplice attività agonistica.

Massimiliano Gostoli

JUNIORES FEMMINILE

Vittoria dell'Interclub nel derby provinciale con la Ginnastica

TRIESTE — Dopo una lunga sosta è ripreso il campionato Juniores femminile con la prima giornata del girone di ritorno che vedrà le quattro società partecipanti impegnate in due turni. Procede a punteggio pieno l'Interclub di Nevio Giuliani che batte la Sgt sul parquet di via Ginnastica. Delle tre partite che hanno visto impegnate le due formazioni questa è stata sicuramente la più equilibrata anche se le ospiti alla fine hanno vinto con quasi venti punti di scarto. «L'esser passati dopo solo 5' sul punteggio di 15 a 2 — ammette l'allenatore Giuliani — ha rallentato la tensione alle mie ragazze, e così la Sgt ne ha approfittato concludendo il primo tempo sul punteggio di 31 a 38». Le ragazze dell'allenatore Costa non hanno mai mollato, lottando fino alla fine contro le più qualificate avversarie. Per le biancocelesti ottime sono state le prove della Zuballi, miglior realizzatrice per la sua squadra con 19 punti, e anche la Monticolo si è distinta subendo numerosi falli e collezionando un 7/7 dalla lunetta. Per l'Interclub, invece, l'allenatore Giuliani ha mandato sul parquet tutte e dodici le giocatrici a disposizione e oltre alla Pecchiari e alla Borroni, un gradino sopra in questa categoria, sono state tutte all'altezza come ha ammesso lo stesso coach. Dopo queste tre partite la vincente del campionato che senza alcun dubbio sarà l'Interclub passerà alla fase successiva giocando il 2-3-4 maggio a Folgaria (Trento) contro altre tre squadre che saranno: la vincitrice della Lombardia (o il Rho o il Lissone), la prima delle Marche e cioè l'Ancona più la terza del Veneto che molto probabilmente sarà il Padova '81. Lotta dura comunque anche per il secondo posto che vedrà impegnate fino alla fine Sgt e Oma, con in questo momento avvantaggiate le seconde anche per gli scontri diretti. Una delle due società se vittoriosa nello spareggio con una squadra del Trentino-Alto Adige parteciperà al quadrangolare di Cervia sempre nei giorni 2-3-4 maggio contro la vincitrice del Veneto (Vicenza o Schio), del Piemonte-Val d'Aosta e la terza della Lombardia. Ma per la seconda fase c'è ancora tanto tempo.

p. c.

Sgt **65**
Interclub **83**

SGT: Don Vito 11, Piccini 3, Visintin, Prasel 4, Godina 8, Cavazzon 2, Levita 2, Zuballi 19, Magnelli 7, Crivici, Monticolo 9. Allenatore: Costa. T. l.: 23/31, da tre punti Don Vito (1).
INTERCLUB: Busatto 8, Colomban 8, Zudich 4, Tenace 2, Mauri 4, Pecchiari 22, Mengacci 5, Bertotti 8, Vidonis 5, Borroni 16, Sodnik 1. Allenatore: Giuliani. T. l.: 16/39, tiri da tre punti Borroni (1).
CLASSIFICA: Interclub 14, Oma 8, Sgt 6, Libertas 0.

IL PRESIDENTE DELLA FISI IN PARTENZA PER LILLEHAMMER

La vigilia di «San» Valentino

VERONA — E' iniziato il conto alla rovescia, ormai si respira aria di Olimpiadi. Il presidente della Fisi, il generale Valentino, ha seguito da vicino in questi giorni la preparazione degli atleti, prima del varo definitivo della squadra azzurra. «Direi che tutto procede nel migliore dei modi, sono soddisfatto di come sta andando la stagione e del lavoro fatto dagli allenatori, anzi voglio precisare che mai come quest'anno ci presenteremo alle Olimpiadi con atleti capaci di fare un buon risultato in tutte e otto le discipline previste. Oserei dire che siamo competitivi ai massimi livelli in tutto, mentre in passato ci presentavamo con atleti forti solamente in due o tre settori. Siamo tra i più forti del mondo nello slittino, nel biathlon, nel fondo sia maschile che femminile, e direi anche nello sci alpino, con una riserva per le discipline tecniche maschili (slalom e slalom gigante) dove, pur godendo di uomini atleticamente validi e ben preparati, inspiegabilmente i risultati non arrivano».

Da anni si dice che in allenamento vanno tutti bene, ma in gara non rendono. Possibile che non si riesca a rimediare?

«Abbiamo tentato in vari modi e valutato anche l'opportunità di affiancare loro un preparatore psicologico, cosa che però momentaneamente non è possibile, sia per questione di costi sia perché non lo riteniamo determinante. Così per ora gli atleti più bisognosi sono sottoposti a sedute sporadiche con un psicologo».

In molti altri sport, vedi calcio, tennis, automobilismo, non la pensano così, e il preparatore psicologico è diventato normalità...

«Non credo che sia una figura così importante e, pur apprezzando il loro lavoro, ritengo che non sia sufficiente a risolvere i problemi che attanagliano i nostri ragazzi. Del resto nessuna squadra di sci ce l'ha e da due anni non ce l'ha più nemmeno Tomba. Oltretutto le ho già detto che la Federazione non ha i soldi del calcio. Pensi che per questioni economiche alle volte siamo costretti a rinunciare persino al fisioterapista, che ritengo sia una figura essenziale».

Carlo Valentino
Presidente Fisi

A proposito di Tomba...

«E' sempre difficile fare pronostici, ma credo che in questo momento sia talmente competitivo, soprattutto in slalom, che se la fortuna lo assiste non dovrebbe sfuggirgli una medaglia».

Punto «dolente», e più volte discusso, quello della divisione della squadra: Tomba da una parte e gli altri atleti dall'altra. Vedendo come vanno le cose negli altri team, sembra che sia importantissimo per tutti un elemento trainante, vedi Kosir per gli sloveni, Aamodt per i norvegesi... Non si capisce perché no Tomba per gli italiani?

«Questo annoso problema sarà ridiscusso dopo le Olimpiadi. Non escludo che potrebbe verificarsi un cambiamento di rotta per il prossimo anno, però sono scelte molto difficili, bisogna stare bene attenti e valutare seriamente i rischi che una scelta di questo tipo inevitabilmente porterebbe. Potremmo avvantaggiare gli altri ma limitare il nostro migliore atleta. Vedremo, sono decisioni che vanno vagliate dopo i giochi olimpici».

Dopo l'incidente all'austriaca Maier, che ha scosso il mondo sportivo, qual è il suo parere sulla sicurezza dei tracciati?

«Io sono fermamente convinto che l'unico sistema sia quello di non permettere che si superino certe velocità, ad esempio i 100 chilometri orari, oltre che aumentare ovviamente tutte le protezioni per salvaguardare la sicurezza degli atleti. Si potrebbe, ad esempio, nei punti più pericolosi, mettere le doppie recinzioni. Ritengo che queste norme non dovrebbero essere imposte dalla Fis e tutte le federazioni sembrano ora essere d'accordo».

Ogni sport ormai ha bisogno di spettacolo. Queste nuove limitazioni non finiranno per penalizzarlo?

«No, anzi, perché rendendo la pista meno veloce, mettendo più porte, aggiungendo qualche salto, si otterrebbe proprio il risultato di rendere la discesa più interessante. E' importante comunque che lo spettacolo non debba essere fatto a scapito dell'incolumità degli atleti».

Qualche volta però la pericolosità non è data solo dal percorso, ma dal tipo di neve. E allora? Ad esempio il SuperG, poi annullato, di Altenmark ha decimato le concorrenti per colpa del terreno troppo ghiacciato. «Sì, ne siamo consapevoli, ma questo aspetto può essere affidato solamente di volta in volta ai vari comitati organizzatori che sono formati sì da uomini che possono sbagliare, ma sicuramente, rispondendone direttamente, non vogliono far rischiare nessuno».

Nel circo bianco si dice che le gare più sicure e meglio organizzate sono quelle disputate in Italia. Concorda?

«Certamente. E credo che i fatti lo dimostrino più che le parole. Centinaia di gare, anche libere e SuperG organizzate, e mai nessun problema».

Per la povera Maier un tragico destino ha voluto che paradossalmente proprio il casco, che doveva essere uno strumento di protezione, si sia trasformato in uno strumento di morte. Secondo lei, quanto sono sicuri questi caschi?

«Mah, vede, la Fis ha demandato alle singole federazioni il problema della sicurezza dei caschi, per cui ogni nazione segue norme diverse. I nostri atleti corrono solamente con caschi omologati, controllati cioè da un ente dello Stato che si adegua alle norme previste dalla Cee, e in teoria dovrebbero essere sicuri. Per quanto mi risulta questa procedura è seguita solamente da noi e dagli Stati Uniti. Le altre nazioni non si sono ancora adeguate, per cui è probabile che i caschi usati dalla nazionale austriaca siano meno sicuri. Io penso comunque che bisogna fare il possibile, e anche di più, per la sicurezza degli atleti, ma incidenti, purtroppo, continueranno ad esserci. L'unico modo, lo ripeto, è quello di limitare la velocità; i materiali sono sempre più veloci e sofisticati ed è giusto che la ricerca tecnologica ci porti a questo, ma bisogna che di pari passo vengano adeguati i percorsi».

Restando in tema, quali passi sono stati fatti effettivamente per la candidatura delle Olimpiadi delle tre nazioni del 2002?

«Abbiamo inviato la nostra richiesta al Cio (Comitato internazionale olimpico), ma è ancora tutto in forse, poiché attendiamo la conferma dell'Austria, e senza l'adesione della Carinzia il progetto per forza di cose sfumerebbe. Anche il Comune di Tarvisio si è riservato di verificare assieme alla cittadinanza la sua disponibilità, garantendoci una risposta entro giugno».

Ma il tempo stringe...

«Sì. In verità i soli che hanno immediatamente recepito l'importanza della cosa sono gli sloveni, confermandoci subito la loro completa disponibilità. Bisogna stringere i tempi, poiché in caso affermativo entro novembre la Federazione dovrà consegnare al Cio la documentazione completa, sarebbe veramente un peccato non realizzare l'ambizioso progetto delle Olimpiadi della Mitteleuropa, come qualcuno le ha già soprannominate. La Federazione ha seguito tutti i passi necessari, ora tutto è demandato alle singole località».

Il generale Valentino parte per la Norvegia accompagnato, oltre che dalla nostra invidia, dalla consapevolezza di poter contare su una «grande Italia». La splendida vittoria di Tomba, che ha stracciato gli avversari nello slalom speciale di Garmisch, il decimo posto del rinato Tescari, la conferma di Isolde Kostner, seconda nel SuperG di Sierra Nevada, di Bibiana Perez e di tutta la valanga rosa, fanno sognare un ricchissimo «medagliere». Almeno alla vigilia di San Valentino.

Barbara Fornasir

LILLEHAMMER — Alzabandiera per la delegazione italiana nel villaggio olimpico di Skaersetlia. Vi hanno partecipato soltanto alcuni dirigenti della delegazione azzurra: il vicecapo e il segretario della missione, Gianfranco Cameli ed Ernesto Sciommeri mentre il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi che la guiderà ufficialmente, arriverà giovedì insieme con il presidente Pescante. Gli atleti già a Lillehammer, la squadra di hockey e gli slittinisti erano tutti impegnati negli allenamenti.

Gli uomini delle discipline veloci di sci alpino hanno raggiunto in giornata la località di Ringebu, nei pressi di Kvitfjel, scelta per il loro soggiorno norvegese, dove alloggiano in una bellissima casa norvegese del 1700. Gli hockeisti domani sera disputeranno una partita di preparazione contro l•Austria, inserita nell•altro girone, nella Cavern Hall di Gjovik.

Per domani sono attese a Lillehammer le squadre di sci di fondo, sia quella maschile sia la femminile e due ragazze dello slittino.

DOPO I MONDIALI

Orientamento tra trionfi e polemiche

TRENTO — «Dopo aver passato un mese a letto a causa della mononucleosi un 38.o posto ai Campionati Mondiali non si può buttare via». Così la pensa la triestina Mita Crepaz, in pista venerdì nella gara sprint dei Mondiali di sci orientamento della Val di Non, terza tra le italiane in gara. «Sono abbastanza soddisfatta del mio 38.o posto — ha spiegato Mita, atleta dello Sci Cai XXX Ottobre — perché in percentuale, rispetto allo scorso anno, ho migliorato le mie prestazioni, anche se a inizio stagione, prima di ammalarmi, speravo di ottenere un risultato migliore. Ma a conti fatti, dopo aver perso tanti giorni di allenamento, prendere 12 minuti dalla prima, la finlandese Juutilainen, non è un brutto risultato». Hai avuto qualche problema durante la gara? «La gara è stata abbastanza difficile perché il tempo era brutto, c'era tanta nebbia e una fortissima umidità. Penso di aver fatto un piccolo errore nella scelta del percorso, nulla di grave, e poi in un'altra zona ho avuto un attimo di indecisione, di smarrimento, tutte cose, comunque, che non mi hanno fatto perdere molto tempo». Conoscevi già la zona di gara? «No, assolutamente. Abbiamo gareggiato a malga Brez, una zona sperdutissima sul versante della val di Non opposto a Cavareno e gli organizzatori sono stati bravi a trovare una zona non ancora sfruttata per fare le gare di sci orientamento».

Com'è stata accolta nella squadra azzurra la doppietta di vittorie di Corradini? «La vittoria di Nicolò nella gara lunga era attesa mentre l'affermazione nella gara sprint è giunta inaspettata. Ma Nicolò le meritava entrambe perché è un grande campione e nelle precedenti edizioni dei Mondiali era sempre stato sfortunato. Tutta la squadra italiana è su di giri per questi suoi risultati».

E Nicolò Corradini, ventinovenne di Castello di Fiemme tesserato per le Fiamme Oro, sarà sicuramente ricordato come il dominatore di questi Mondiali di sci-o. Le lunghe trasferte di Nicolò per allenarsi nei boschi finlandesi e il silenzio scaramantico dell'allenatore tecnico della nazionale azzurra, Marziano Weber, alla vigilia delle gare sembra siano proprio servite.

Ed è un successo che arriva come una manna per la giovane Federazione, la Fiso affiliata alla Fidal, presieduta da Carlo Stassano, che sta lottando per raggiungere l'autonomia (così come in campo internazionale si vuol far diventare sport olimpico questa disciplina). «Chiediamo l'autonomia e maggiori contributi dal Coni - dice Livio Guidolin, da un anno segretario generale -.

Del resto, il primo pensiero di Corradini è andato proprio in quella direzione: «Spero che questa vittoria possa finalmente far arrivare qualche lira... Pensate che quest'anno abbiamo dovuto impegnarci direttamente noi atleti per reperire qualche sponsor, se non altro per dotarci di materiali a livello degli atleti nordici». Specialità giovane, disciplina povera, ma l'orientamento stavolta ha il colore dell'oro.

TENNIS/MILANO

Camporese battuto da Berasategui Fuori anche Rosset

ASSAGO — Omar Camporese è stato eliminato al primo turno, battuto in tre set dallo spagnolo Alberto Berastegui. Il bolognese, titolare delle speranze italiane, non è riuscito a superare il non impossibile avversario, evidenziando limiti di condizione e difficoltà nel ritrovare i suoi colpi migliori dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi per più di cinque mesi.

Resta così un solo italiano in gara, Paolo Canè al quale domani toccherà l'ingrato compito di incontrare il numero due al mondo, Michael Stich.

Entra nel vivo il torneo internazionale di tennis indor Muratti Time in corso al Forum di Assago, con la seconda giornata di incontri ricca di nomi illustri. In apertura lo spagnolo Costa, numero 24 nella classifica Atp, ha battuto senza troppe difficoltà l'olandese Siemerink numero 100. Piuttosto scontato anche l'esito del secondo singolare tra Petr Korda, numero 14, e lo spagnolo Carbonell, a suo agio più sulla terra battuta che sul greenset.

Ha invece destato sorpresa la sconfitta in tre set, 6/3 6/7 6/3 dello svizzero Mark Rosset, testa di serie numero sette del tabellone, a vantaggio di Wally Masur. «Ero un pò stanco», ha detto Rosset che è fresco reduce da un esaltante quanto faticosa vittoria al torneo di Marsiglia, la cui finale si è disputata tre giorni fa.

Rosset è fin qui l' unica testa di serie eliminata al primo turno.

E' stata seguita con una certa attenzione anche la prestazione nel doppio della coppia Camporese-Canè vittoriosa in tre set 7/5 0/6 6/3 contro Koevermans-Riglewski. Camporese, che ha subito un deludente ko nel singolare contro Berasategui, ha così potuto riassaporare, seppure in doppio, la gioia di una vittoria.

Attesa per il match clou tra Boris Becker, detentore del trofeo e il francese Boetsch, finalista a Marsiglia. Più tardi sarà la wild card Leconte a doversela vedere con lo svedese Larsson.

Risultati dell' ultimo incontro di singolare del primo turno disputato nella tarda serata di ieri: Cedric Pioline (Fra) b. Marcos Ondruska (Saf) 75 7-5.

Seconda giornata, risultati del singolare: Jan Siemerink (Ola) b. Carlos Costa (Spa) 6-3 7-5. Peter Korda (Cec) b. Tomas Carbonell (Spa) 6-3 7-5. Jason Stoltenberg (Aus) b. Marc Goellner (Ger) 7-5 6-3. Wally Masur (Aus) b. Marc Rosset (n.7-Svi) 6-3 6-7 (7-3) 6-3.

Intenso il menu di oggi: in campo Ivanisevic, Bruguera, Stich, favoritissimi, e Canè che contro il numero due al mondo avrà un compito davvero arduo.

NUOTO / COPPA BREMA

La Triestina esce a testa alta Record regionali di Dino Sorini

TRIESTE — La Triestina Nuoto esce a testa alta dalla finale della Coppa Brema.

Nello scontro finale tra le migliori otto squadre maschili italiane è arrivata settima, ma a soli due punti dalla quinta.

La vera impresa della Triestina, comunque, era già stato l'ingresso in una finale di prestigio che conferma il lavoro tecnico svolto in questi ultimi anni.

La squadra allenata da Fulvio Zetto ha dovuto confrontarsi con società che nel settore maschile hanno un vantaggio incolmabile in quanto sono squadre «militari».

Le prime due, infatti, sono le Fiamme Gialle e i Carabinieri, che raccolgono e selezionano i migliori atleti del settore maschile che in questo modo adempiono al servizio militare. Impossibile, quindi, competere con queste «forze speciali» del panorama societario nazionale.

Anche la terza squadra classificata, la Fiorentina-Calpeda, è in qualche modo «speciale» perché è un «trust» di tre squadre nazionali che si sono alleate proprio in prospettiva delle competizioni a squadre.

Il risultato della Triestina risulta così particolarmente significativo, anche perché è stato accompagnato da alcuni risultati di un certo rilievo.

Mentre Marco Braida, come al solito in questi casi, si è sacrificato per la squadra (e non è poco per un nuotatore del suo calibro internazionale) disputando tre gare una dietro l'altra (100 farfalla 56.8, 100 rana 1.08.1, 200 misti 2.07.0) il risultato più prestigioso è stato raccolto da Dino Sorini, che ha ritoccato due record regionali nei 400 misti (3.58.02) e nei 1500 stile libero (15.35.07).

I risultati di Sorini, che solo da quest'anno è approdato ufficialmente alla Triestina dopo anni che si allenava con i rossoalabardati ma gareggiava con altre società, sono il coronamento di un impegno per il nuoto che è quasi totalizzante.

Dino Sorini, infatti, pur vagando da una società all'altra, ha continuato ad allenarsi con una determinazione ormai rara, e come spesso avviene in questo sport, ora viene ripagato da tempi di notevole valore.

Altri risultati interessanti sono quelli di Tersar nei 100 dorso (58.02) e nei 50 dorso (27.4), di Bearzotti nei 50 rana (31.9), di Stevanato nei 100 stile libero (53.3) e di Ledi nei 50 stile libero (26.6).

Nell'insieme, comunque, la squadra di Fulvio Zetto ha confermato una solidità e una compattezza interna che a livello maschile ha pochi eguali in Italia.

Franco Del Campo

LA TRIS

Con Eddery e Dettori protagonisti tra le fruste

NAPOLI — La Tris di questo pomeriggio ad Agnano galoppo potrà contare su un pizzico di qualità in più nel campo delle «fruste» per le presenze di Paul Eddery e di Lanfranco Dettori, il figliol prodigo che ogni qualtanto ritorna sulle piste italiane a far ammirare il suo talento. «Dettorino» sarà in sella a Jima, una saurina che ha le sue chanche, come del resto le ha Lavezzola, affidata al più giovane degli Eddery.

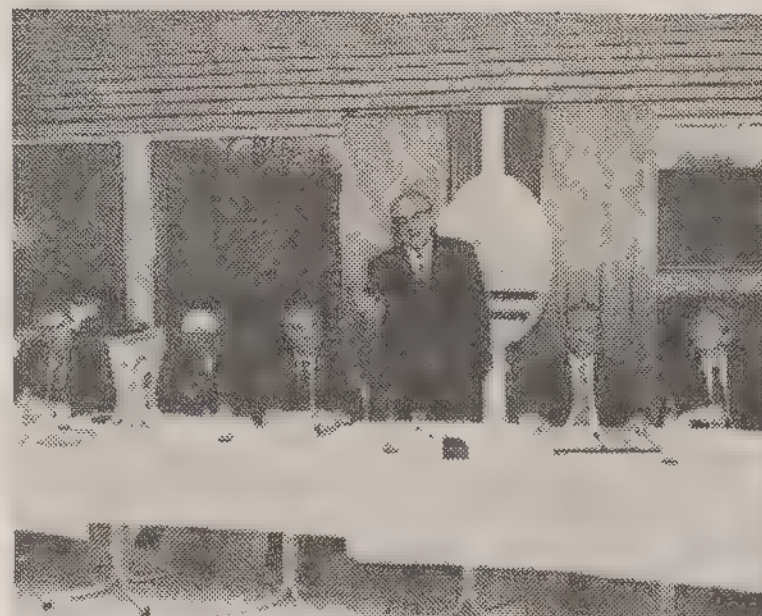
Premio Neapolis, lire 54.300.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Chaka Zulu (60 1/2 J. Freda); 2) Minstrel's Age (58 A. Di Nardo); 3) Rubio (57 1/2 D. Zarroli); 4) Lavezzola (56 1/2 Paul Eddery); 5) Ros Pleasure (55 M. Pasquale); 6) Mr. Valentine (54 1/2 M. Belli); 7) Jima (54 L. Dettori); 8) Yapa Cruz (53 A. D'Arienzo); 9) San Felice (52 1/2 G.M. Uda); 10) Defendente (52 V. Mezzatesta); 11) Ganesch (51 M. Vargiu); 12) Shawan (51 G. Bietolini); 13) Pushaw (50 1/2 A. Carboni); 14) Ara Marana (50 1/2 L. Panici); 15) Thiene (52 A. Corniani); 16) Gopuram (49 G. Ligas); 17) Fabian Conde (48 1/2 G. Di Chio); 18) Samolean (49 L. Ficuciello); 19) Duke Of Vienna (47 1/2 G. L. Mosconi); 20) Roberto Rufo (46 1/2 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico Base: 5) ROS PLEASURE. 7) JIMA. 11) GANESH. Aggiunte sistemistiche: 1) CHAKA ZULU. 4) LAVEZZOLA. 2) ROBERTO RUFO.

CANOTTAGGIO / LA VISITA DEL PRESIDENTE

Romanini auspica un rilancio per il canottaggio regionale

TRIESTE — È tempo di bilanci anche per il canottaggio. L'anno della crisi generale che ha coinvolto tutti gli sport non ha risparmiato il settore remiero: meno finanziamenti uguale a meno iniziative, ma il comitato regionale della Fic (Federazione italiana canottaggio), presieduto da Mario Sivitz, ha cercato di arginare le crescenti difficoltà. Il consultivo e i propositi per il 1994 la Fic del Friuli-Venezia Giulia li ha esposti nella sede del Circolo canottieri Saturnia, alla presenza del presidente federale Gianantonio Romanini. Oltre a evidenziare le prestazioni degli atleti triestini messisi in luce a livello internazionale (su tutti spiccano le partecipazioni ai Mondiali di Riccardo Dei Rossi, Martina Orzan e Anna Rosso) è emerso il chiaro intento di dare un input decisivo allo sviluppo del canottaggio giovanile. Un chiaro invito è stato indirizzato a tutte le società della regione, in vista del Festival dei giovani in programma a settembre a Ravenna.

Un traguardo raggiungibile senza eccessivi problemi e che funge da stimolo per l'avvicinamento delle giovani leve. Ma è tutto il movimento del canottaggio italiano che cerca uno stimolo. «La speranza — ha dichiarato il presidente Romanini — è di ritornare ai livelli di qualche anno fa. Per farlo, però, dovranno aumentare i finanziamenti che giungeranno alla federazione, perché solo con un continuo ricambio del materiale nautico a disposizione delle singole società si potrà migliorare la competitività».

Ci sono dei programmi particolari sul canottiere triestino più prestigioso, Riccardo Dei Rossi? «Dei Rossi — risponde — fa parte del ristretto gruppo di atleti migliori in forza alla squadra azzurra. Parlare di quale imbarcazione farà è ancora prematuro. Direi piuttosto che dalle prime regate nazionali al Memorial Piediluco emergeranno utili suggerimenti per la predisposizione degli equipaggi italiani che faremo scendere in acqua nelle competizioni internazionali. Tra i ragazzi, per rinforzare la squadra, abbiamo tentato il recupero di Soffici e Tizzano, ma entrambi hanno declinato l'invito. Il gruppo è comunque valido e la preparazione più intensa seguita quest'anno ci permetterà di arrivare competitivi ai Mondiali di Indianapolis».

Da anni si sente parlare di potenziamento del settore femminile. Si sta muovendo qualcosa? «L'idea è di soffiare in tal senso. Anche se devo ammettere che non è facile. Esiste un certo pregiudizio del gentil sesso nei confronti dell'attività remiera. Temono di rovinarsi il fisico, ma ciò è del tutto falso. Vogando non si aumenta la massa muscolare. Va poi considerato che il canottaggio richiede enormi sacrifici che non tutte le ragazze sono disposte ad accettare. Trieste in questo settore vanta successi che nessun'altra città remiera della penisola può sfoderare. Il traguardo dei Mondiali raggiunto da Martina Orzan nella passata stagione, sono certo che servirà ad avvicinare altre giovani ragazze al canottaggio».

an. bul.

Stv: l'architetto Bartoli è il nuovo presidente

TRIESTE — La Società Triestina della Vela, sodalizio che ha felicemente superato i 70 anni di vita attiva, creatrice di campioni nazionali e internazionali e di dirigenti di prestigio, in questi giorni ha operato importanti movimenti interni. Guido Crechici, presidente del sodalizio per 12 anni consecutivi, fertili di risultati e riconoscimenti, ha passato la mano, calorosamente applaudito dall'assemblea sociale elettiva che si è data un nuovo direttivo. Da esso sono uscite le cariche sociali per la futura gestione della Stv.

Ecco la nuova direzione: presidente Giovanni Paolo Bartoli; vicepresidente Lorenzo Pieri, tesoriere Luciano Lonza, segretario Paolo Benigni, dir. sport. Claudio Pisani, dir. mare Giorgio Fonda, dir. sede Otello Oro, dir. attività ricreat. Anna Sferragatta, cons. a dispos. Elio Russo. Sindaci: Mario Calligaris, Piero Catalan, Nicolò Ferro, Mario Rubini, Luciano Zlatich. Probiviri: Giuseppe Antonione, Edoardo Barbieri, Giorgio Brezich, Gianfranco Longhi, Gualtiero Michelazzi.

RUGBY / CONFERMA DELLA CAPOLISTA NEL CAMPIONATO DI C2

Tre Pini abbattuti dai triestini

Afg Rugby Ts	23
Tre Pini Pd	13

AFG RUGBY TRIESTE: Fanzella, Iurkic E., Zuppa, Tosi, Riva, Pocusta, Zannier L., Metz, Iurkic B., Iurkic R., Grassi, Lombardo, Pinto S., Carbonera, Castellaneta. Zannier R., Pinto M., De Monte, Costantini, Bensi, Girardini n.e. All. Teghini.

TRIESTE — Nell'ultima gara del girone di andata del campionato di serie C2, la locale formazione del Rugby Trieste ha colto un'ottima vittoria contro i temuti avversari del Tre Pini di Padova.

L'incontro, giudicato da tutti degno della serie superiore, ha vissuto momenti di grande spettacolarità ma soprattutto di intensa carica agonistica, dato che entrambe le formazioni sono scese in campo per ottenere la vittoria a ogni costo. I triestini hanno avuto la meglio per aver sfruttato una leggera supremazia in mischia e per aver saputo impostare tatticamente meglio la gara. Su un terreno pesante e con un pallone reso viscido dal fango, i triestini non si sono avventurati tanto nel gioco alla mano e si sono concentrati più proficuamente sui calci alti a seguire e su quelli diretti in touches, conseguendo buoni vantaggi di terreno e sfruttando al meglio le occasioni di marcatura.

Il Tre Pini è apparso, tutto sommato, meno concreto, anche se sul piano dell'impegno ha continuato a giocare e a rendersi pericoloso fino all'80'. Ai locali vanno forse rimproverate alcune cattive scelte tattiche e contingenti che hanno provocato le marcature avversarie, unico neo in una gara quasi perfetta.

Nel complesso si deve comunque prendere atto di una crescita globale della squadra dal punto di vista della maturità di gioco e della determinazione e coscienza dei propri mezzi. Cosa apprezzabile senza dubbio da parte di tutti coloro che la stanno seguendo in questi ultimi anni.

Francesco Mancini

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA — Alitalia Ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl sab/dom.
** il giorno dopo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA presso Istituto tecnico commerciale, offresi, sia part-time che full-time, per lavoro impiegatizio. Conoscenza Computer dattilografia, lingue: inglese e russo. Ottime referenze, massima serietà. Tel. 040/639227. (A1798)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI parrucchere tecnico capace. Tel. 040 / 367271-309530. (A1940)

CINEMODASPOT per lavorare nella moda - cinema - pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodella / fotomodello. Volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721 / 67002. (S.AM.)

IMMOBILIARE assume impiegata apprendista max 19 anni pratica computer. Scrivere a Cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A1786)

IMPIEGATO/A contabile amministrativo con esperienza pluriennale conoscenza p.c. cercasi scrivere a cassetta n. 22/B Publied - 34100 Trieste. (A1370)

INDUSTRIA grafica triestina cerca giovani massimo 20 anni per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. (A1780)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti assicurativi inerenti la previdenza integrativa. Dopo uno stage iniziale i più meritevoli e capaci verranno assunti quali dipendenti della Società con qualifica di ispettore di I livello e mansioni produttive e organizzative presso l'agenzia generale o le sedi ispettive di Opicina e Muggia. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. Trieste, via Battisti 14 oppure telefonare orario ufficio 371366-660219, sig, Klingendrath a partire da oggi. (A1697)

OPPORTUNITA' azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time 5000 dollari mese. 0481/412732. (C86)

RADIO regionale seleziona speakers uomo/donna importanti voce e dizione. Telefonare 0481/99980 14-15. (C00)

SOCIETA' commerciale seleziona 3-4 ambosessi max 32 anni anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi: minimo garantito L. 700.000 mensili, alte provvigioni, possibilità di carriera, ambiente giovane e dinamico. Chiedesi: presenza, buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557 ore ufficio. (A1776)

SOCIETA' di ristorazione collettiva cerca cuoco/a con esperienza pluriennale per inserimento realtà produttiva in provincia di Udine. Manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 19/B Publied, 34100 Trieste. (A1333)

SOCIETA' marketing telefonico cerca collaboratori min 25.enni per ampliamento organico. Tel. 040-384371. (A1850)

STUDIO commercialista cerca impiegata con esperienza almeno biennale contabilità ordinaria/semplificata. Manoscrivere proposta e curriculum vitae a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A1834)

TRIESTE cercasi apprendista o lavorante calzolaio Tel. 0337/549708. (A1841)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A1803)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1803)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE TINGE con garanzia salotti in pelle montoni anche con singole macchie pellicce anche ingiallite borsette coccodrillo stivali ecc. Lavoro non di ammasso in proprio. V. Giulia 13. Tel. 635930. (A1937)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040-566355. (A1873)

APE 50 motocarro vendesi prezzo interessante. Telefonare orario ufficio 040/391199. (A1802)

BELLISSIMA Mercedes 200E nera, super accessoriata, vendesi. Prezzo interessante. Tel. 0481-99466. (B00)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova perfettissima pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A0)

RITMO 65 metalizzata argento perfetta occasione vendesi. Tel. 761755 ore pomeriggio. (A1949)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamenti centrali uso II abitazione max urgenza. Tel. 040/367241. (A1726)

RESIDENTE cerca affitto appartamento vuoto 55 mq. Telefonare 040/576150. (A1936)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI bellissimo centralissimo ufficio arredato intertelefoni computers. Posizione estremamente vantaggiosa. Telefonare 040-363754. (A1816)

AFFITTO due stanze cucina bagno centrale ascensore 600.000. Tel. 040/660377 - 364977. (A1750)

AFFITTO posto custodito Severo alta, 1-2 moto-vespa. telefonare 040/569590. (A1828)

AMMINISTRAZIONE stabili affitta uso II abitazione appartamenti centrali. Tel. 040/367241. (A1726)

APPARTAMENTO via San Nicolò alta piano secondo metri quadrati 130 privato affiterebbe solo referenziati. Tel. 040/723653. (A1825)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO arredato anche residenti soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Perfetto. Informazioni nostri uffici.

BORA 040/365900 AFFITTIAMO ROIANO vista mare, nuovo, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Residenti. 700.000.

CAMINETTO affitta Giulia arredato piano alto soggiorno stanza cucina bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A1799)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato stanza tinello-cucina bagno non residenti. Lit. 600.000. Tel. 040/639425. (A1799)

CAMINETTO affitta Salus appartamento vuoto 150 mq completamente ristrutturato quattro stanze tinello cucina doppi servizi ripostiglio uso foresteria. Tel. 040/639425. (A1799)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Lazzaretto Vecchio in palazzo di nuova costruzione appartamento composto da salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, Ascensore, autometano, finiture di lusso, possibilità posti auto in garage. 1.250.000 + Iva. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Lazzaretto Vecchio prestigioso palazzo primoingresso, ufficio d'angolo, circa 80 mq, molto luminoso: spazioso atrio, quattro stanze, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità posti auto. 1.600.000 + Iva. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rive in prestigioso palazzo di nuova costruzione, ultimo piano con mansarda, ampia metratura, terrazzi, ascensore, autometano, aria condizionata, rifiniture di lusso. Possibilità garage. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Rive locale d'affari d'angolo fronte strada in prestigioso palazzo primo ingresso, riscaldamento autonomo, possibilità magazzino e posto auto. 1.900.000 + Iva. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 Rozzol recente, ottimo, arredato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, 700.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo, mansardina ristrutturata, arredata, salottino, camera, tinello, cucina, bagno, 600.000. (A1832)

FARO 040/639639 ROIANO appartamentino ammobiliato non residenti 500.000. (A017)

FUTURASTUDIO affitta appartamenti arredati e vuoti zone centrali e Altipiano non residenti. 040/661488.

FUTURASTUDIO affitta uffici centrali metrature da 80 a 200 mq. 040/661488. (A1783)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040/631953 affitta via Catullo appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale 900.000 mensili + spese. (A1836)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35 soppalco. 040/767092. (A1778)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Besenghi arredato persone referenziate quattro stanze, cucina, doppi servizi. 040/767092.

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio - 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE d'affari mq 55 + servizi affittasi zona Rotonda Boschetto. Tel. 040/728012. (A1929)

MULTICASA 040/362383 affitta via D'Alviano tre stanze cucina doccia ammobiliato poggiolo 650.000. (A1842)

PORTICI 040/774177 Servola terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche, 600.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Strada Opicina ampio garage comodo accesso, 600.000. (A00)

POSTI auto moto in garage affittasi zona Rotonda Boscheto. Tel. 040/728012. (A1929)

PRIVATO affitta zona Vigneti in casetta cucina camera gabinetto doccia. Telefonare 040/415705. (A1737)

QUATTROMURA Conti affittasi box auto m 5x2.30, 280.000. 040/578944. (A1743)

QUATTROMURA Rossetti ammobiliato salone camera cucina bagno poggiolo 900.000 spese comprese. San Luigi ammobiliato saloncino due camere cucina bagno posto auto. 1.100.000. 040/578944. (A1743)

ROIANO affittasi alloggio signorile ammobiliato per non residenti due camere soggiorno cucina bagni ripostiglio balcone. B.G. 040-271348. (A00)

SAI amministrazioni 040/639093 Barriera signorile recente sesto piano panoramico silenzioso 125 mq. (A1793)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti Opicina e Parini completamente arredati 1.000.000 mensili. (A1793)

SAI amministrazioni 040/639093 piccolo ufficio centralissimo piano ammezzato stabile signorile 400.000 mensili. (A1794)

SAI amministrazioni 040/639093 uffici centrali o periferici varie metrature pronto ingresso affittansi. (A1793)

SAN Francesco - affittasi locale - 200 mq più 200 mq scoperti, passo carrabile. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A1759)

STUDIO 4 040/370796 affitta Combi non residenti soggiorno stanza stanzetta terrazzone vista totale; altro Revoltella 80 mq; uffici centralissimi 80-200 mq autometano perfette condizioni; palestrina 130 mq; negozio centrale vuoto 50 mq; altro 60 mq con appartamento collegato 160 mq. (A1857)

20 Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438 / 900224-900235. (S.UD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02 / 33603101. (S50055)

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S50079)

Continua in 32.a pagina

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE
PUNTO FRANCO VECCHIO N. 1
PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO

ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55

SI RENDE NOTO

che in data 10.12.1993 è stata esperita la licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 - lett. a) legge 2.2.1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione degli impianti elettrici dei Magazzini portuali n.ri 4, 57, 60, 70 e 72 situati nell'ambito del Porto di Trieste, di cui alla perizia EAPT/N. 952, dell'importo presunto a base d'appalto di lire 3.458.563.270.
Ditte invitate: ottantasei.
Ditte partecipanti: cinquantaquattro.
Ditta aggiudicataria: RAMPIN IMPIANTI S.r.l., via Lombardia, 47 - 35020 Saonara (PD) con il ribasso del 63,53 per cento.
Copia integrale del presente avviso viene pubblicata all'Albo di questo Ente ed è stata inviata per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle Inserzioni.

Trieste, 4 gennaio 1994

IL COMMISSARIO
(dott. Achille Vinci Giacchi)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Borsa

Borsa 1083 +1,98%

Dollaro 1699.25 +0.09

Marco 964.94 +0.07

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI

Volano le Credit, Mediobanca toniche

MILANO — Piazza Affari ha ripreso a correre, spinta dai titoli bancari e da quelli industriali. Una seduta brillante che ha rivelato la Borsa di Milano anche come la più reattiva tra le Borse europee. Il listino ha recuperato infatti molto più del terreno perso all'indomani del rialzo dei tassi a breve termine americani, anche perché favorito dai massicci acquisti degli investitori istituzionali esteri. L'allarme-tassi, almeno per il momento, sembrerebbe comunque cessato su tutti i mercati. L'indice Mib ha chiuso con un progresso dell'1,98 per cento a quota 1083 (più 8,3 per cento dall'inizio dell'anno) mentre l'indice Mibtel del circuito telematico ha fatto un balzo del 2,76 per cento a 10.930. Per la settima seduta consecutiva gli scambi hanno superato i mille miliardi di controvalore.

Intensamente negoziate Fiat, Montedison, Mediobanca e Credito Italiano. Le Fiat ordinarie (più 2,67 per cento a 4931 lire) hanno trascinato al rialzo gran parte della scuderia di Corso Marconi e più di tutti le Rinascente salite del 4,96 a 9900, dopo aver toccato un massimo a 10.090. Le Montedison sono mediamente passate di mano a 1208 (più 1,77), ma sulla notizia dell'indagine dell'Unione europea sull'accordo con la Shell sono state «schiacciate» verso il basso fino a 1191. In volo le Credito italiano a quota 2671 (più 3,77), richieste le Mediobanca a 16.435 (più 2,35).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Westinghouse	5780	5850	-70	-1.2	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	450	409	+41	+10.02		
					375	409
Maffei	4058	3980	+78	+1.96	2710	4058
Magona	-	nq	-4900	-100	3600	4900
TESSILI						
Bassetti	7010	6499	+511	+7.86	5100	6499
Cantoni	2905	2871	+34	+1.18	2350	2990
Cantoni Ri	2900	3020	-120	-3.97	2300	3100
Cent Zinelli	223	224	-1	-.45	221	231
Cucirini	1149	1050	+99	+9.43	1010	1150
Linificio	1251	1202	+49	+4 08	1131	1230
Linificio Rnc	970	955	+15	+1.57	908	995
Marzotto Rnc	4905	4905	0	0	4700	5000
Rotondi	425	419	+6	+1.43	395	470
Simint	1940	1900	+40	+2.11	1781	2081
Simint Pr	1261	1247	+14	+1.12	1200	1455
Texmantova	nq	-	0	-	1440	1440
Zucchi	8600	8400	+200	+2.38	6980	8820
Zucchi Ri	4800	4730	+70	+1.48	4000	4800
DIVERSE						
Acque Pot To	11800	10900	+900	+8.26	9600	11800
Ciga	nq	nq	-750	-100	301	1500
Ciga Rnc	nq	nq	-600	-100	205	619
De Ferrari	5850	5850	0	0	5510	6090
De Ferrari Rnc	2110	2100	+10	+.48	1950	2110
Jolly Hotels	6350	6320	+30	+.47	6200	6650
Jolly Hotels R	nq	-	0	-	11199	11201
Pacchetti	215	215	0	0	184	215

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12100	12150	-0.41
Bca Mantovana	113000	111900	+0.98
Bca Prov Na	4700	4680	+0.43
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1255	1260	-0.4
C.A.B.	7390	7390	-0.00
Calz. Varese	445	445	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	75.5	+4.64
Condotte Acqua	45	46	-2.17
Cr Bergamasco	13955	14000	-0.32
Cr Romagnolo	13300	13350	-0.37
Cr Valtellina	15990	15890	+0.63
Creditwest	8500	7700	+10.39
Ferr Nord Mi	3850	3580	+7.54
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4280	4300	-0.47
Ifis Pr	950	940	+1.06
Inveurop	367	360	+1.94
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	126	122	+3.28
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1530	1450	+5.52
Pop Comm Ind	17000	17000	-0.00
Pop Crema	52900	51600	+2.52
Pop Cremona	9700	9800	-1.02
Pop Emilia	95200	95200	-0.00
Pop Intra	11000	10950	+0.46
Pop Lecco	17005	17100	-0.56
Pop Lodi	12790	12800	-0.08
Pop Luino Va	17020	17020	-0.00
Pop Milano	5030	5040	-0.2
Pop Novara	12530	12490	+0.32
Pop Siracusa	14650	14650	-0.00
Pop Sondrio	58390	58400	-0.02
Sifir Pr	1230	1230	-0.00
Terme Bognanco	200	195	+2.56
Zerowatt	4950	4950	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1190	1221
G.L. Premuda risp.	980	1000
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	87	86
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2400	2620
Tripcovich risp.	1249	1269
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	409	450
Lane Marzotto risp.	9299	9190
Lane Marzotto rnc.	4905	4905
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	142.10	+0.07
Cb. Saffa 91-96	102.85	+0.04
Cb. Saffa R 91-96	102.50	+0.44
CentroBam 92-96	114.50	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	109.50	+0.54
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.35	-0.09
Mediob Fid.Vetraria	99 60	-
Mediob Franco Tosi	100.50	-
Mediob Italmob.Ris	121.70	+0.41
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.00	+0.36
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	109 60	-0.04
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.10	+0.05
Mediob Alleanza	132.75	+0.03
Pirelli Spa	115.40	-
Saffa 87/97	100.00	-
Serfi 90-95	104.50	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1699.25	1697.65
Ecu	1877.16	1878.45
Marco	964.94	964.25
Fr Francese	284.51	284.41
Sterlina	2502.83	2515 41
Fiorino	861.34	860 79
Fr Belga	46.737	46.796
Peseta	11 940	11.933
Cor Danese	248.48	248.43
L Irlandese	2402.91	2408.29
Dracma	6.715	6.710
Escudo	9.613	9.613
D Canadese	1266.21	1266.43
Yen	15.644	15.596
Fr Svizzero	1152.27	1154.08
Scellino	137.26	137.16
Cor Norvegese	224.84	224.75
Cor Svedese	212.24	212.98
M Finlandese	301.55	301.54
Australiano	1218.70	1213.82

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20740	20780
Argento (per kg.)	285000	286400
Sterlina vc	151000	160000
Sterlina nc(ante 74)	153000	163000
Sterlina nc(post 74)	152000	162000
Krugerrand	650000	710000
50 Pes.Messicani	780000	850000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	121000	128000
Marengo Italiano	123000	130000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	121000	127000

BORSE ESTERE

New York	-0,26%
Londra	+0,62%
Francoforte	+1,34%
Parigi	+0,56%
Zurigo	n.p.
Tokio	+1,18%

BORSE & VALUTE

Il brio di Wall Street contagia i mercati di oltre Atlantico

Buone le risposte di Londra, Parigi, Milano (dove si segnalano Fiat e Credit), Tokio. Lira in surplace, monete tranquille.

MILANO — Giornata positiva per il mercato finanziario internazionale, dopo le brillanti performance registrate ieri a Wall Street. Tokio, Londra, Parigi, la stessa Piazza Affari hanno chiuso in crescita le sedute. Calmi i mercati valutari, che hanno visto la lira mantenere quotazioni invariate.

La Borsa milanese ha ripreso a correre, spinta dai titoli bancari e da quelli industriali. Una seduta brillante che ha rivelato Piazza Affari come la più reattiva tra le Borse europee. Il listino ha recuperato infatti molto più del terreno perso all'indomani del rialzo dei tassi a breve termine americani, anche perchè favorito dai massicci acquisti degli investitori istituzionali esteri. L'allarme- tassi, almeno per il momento, sembrerebbe comunque cessato su tutti i mercati. L'indice Mib ha chiuso con un progresso del 1,98 per cento a quota 1.083 (più 8,3 per cento dall'inizio dell'anno) mentre l'indice Mibtel del circuito telematico ha fatto un balzo del 2,76 per cento a 10.930. Per la settima seduta consecutiva gli scambi hanno superato i mille miliardi di controvalore. Intensamente negoziate Fiat, Montedison, Mediobanca e Credito Italiano. Le Fiat ordinarie (più 2,67 per cento a 4.931 lire) hanno trascinato al rialzo gran parte della scuderia di Corso Marconi e più di tutti le Rinascente salite del 4,96 a 9.900, dopo aver toccato un massimo a 10.090. Le Montedison sono mediamente passate di mano a 1.208 (più 1,77), ma sulla notizia dell'indagine dell'Unione europea sull'accordo con la Shell sono state 'schiacciate' verso il basso fino a 1.191. In volo le Credito italiano a quota 2.671 (più 3,77), richieste le Mediobanca a 16.435 (più 2,35).

Lira praticamente immobile in una giornata altrettanto calma sui mercati valutari mondiali. La moneta italiana sembra mantenersi in posizione di «surplace», con variazioni minime nei confronti delle principali valute, e recupera in modo appena più sensibile solo sulla sterlina (2.502,83 lire contro le 2.515,41 di lunedì) che peraltro, dopo la riduzione di un quarto di punto del tasso di riferimento minimo della Banca d'Inghilterra, segnala un generale arretramento.

Marco e dollaro sono rimasti sostanzialmente fermi sui valori della vigilia: la moneta tedesca è stata infatti quotata 964,94 lire (964,25 ieri) mentre il biglietto verde si è piazzato a quota 1.699,25 lire, meno di due lire in più rispetto alle 1.697,65 lire precedenti. E identici sono i valori del franco francese (284,51), del fiorino (861,44), del franco belga (46,737) e di quello svizzero (1.152,27). Il ritocco al tasso di riferimento minimo britannico - «una riduzione cauta», secondo gli analisti stranieri, ma che «dovrebbe dare il 'là ad ulteriori tagli» - non ha portato quindi a particolari variazioni sui mercati valutari. D'altro canto, la decisione delle autorità monetarie di Londra appare motivata da cautele interne, prima fra tutte le nuove tasse in vigore da aprile.

CIGA

Le banche accettano la proposta Sheraton

MILANO — Secondo fonti bancarie le banche creditrici della Ciga hanno dato il loro assenso all'offerta presentata dalla Sheraton. L'approvazione è venuta dal comitato ristretto dei creditori, composto da Popolare di Novara, Bnl, Credito Italiano, Banca di Roma, Banco di Sardegna e San Paolo di Torino, riunitosi ieri mattina presso la sede di Mediobanca.

L'offerta della Sheraton, secondo le prime anticipazioni delle stesse fonti, sarebbe interamente 'cash' e permetterebbe alle banche creditrici di Ciga di uscire completamente dalla vicenda «a saldo o a stralcio». La percentuale di recupero dei crediti dovrebbe essere di circa il 72%, ma ciò che avrebbe pesato sull'atteggiamento positivo delle banche sarebbe la loro uscita di scena e il fatto di liberarsi anche delle questioni Ciga Immobiliare Sardegna e soprattutto Fimpar (la holding inebitata con un gruppo di banche estere capeggiato dall'Imi Bank di Francoforte). Quest' ultima possiede il 43,7% Ciga, di cui è custode Luigi Vita Samory, diventato così l'arbitro.

BOT

Attesa un'asta a tassi invariati

ROMA — L'onda lunga del rialzo dei tassi a breve negli Stati Uniti non dovrebbe influenzare l'asta Bot per 16.500 miliardi in programma domani. Secondo le indicazioni delle tesorerie bancarie, i rendimenti dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili su tutte e tre le scadenze, anche se il 'grey market' (il mercato non regolamentato di pre-assegnazione) indicava ieri un rialzo di 15-20 centesimi sui bot trimestrali. «La domanda non è stata fortissima - spiega un tesoriere - mentre l'aggiudicazione potrebbe avvenire intorno ai tassi di mercato. In termini di rendimenti, si potrebbe forse assistere a qualche lievissimo incremento di carattere fisiologico, dovuto agli spread con la lira in terbancaria».

Si profila cioè «un'asta di transizione», visto anche l'ammontare complessivamente offerto, pari all'importo in scadenza. Il tesoro, pur non rinnovando il 'drenaggio' effettuato nelle ultime 12 aste del '93, ha proseguito la politica di allungamento del debito offrendo maggior quantitativi di Bot annuali.

AUTO / LUNEDI' PROSSIMO CORSO MARCONI E SINDACATI TORNANO DOPO UN MESE A PARLARE

Fiat, riprende il dialogo

ROMA — Nessuna conferma ufficiale. Ma è probabile che lunedì prossimo Fiat e sindacati si ritrovino, dopo un mese, di nuovo faccia a faccia. La ripresa del dialogo sul piano di ristrutturazione sembra vicina.

Tanto che si ipotizza una riunione venerdì tra le organizzazioni sindacali e il ministro del Lavoro, Gino Giugni, sull'accordo di programma per lo sviluppo dell'auto ecologica e le attività di rottamazione messo a punto con gli uomini di Corso Marconi.

Proprio per verificare la possibilità di una soluzione «verde» alla crisi della Fiat ieri a Milano Fiom, Fim e Uilm hanno incontrato i presidenti delle regioni Lombardia, Piemonte e i sindaci di Milano e Torino. Gli enti locali, che si sono dimostrati disponibili, chiedono però di partecipare al tavolo del negoziato per disegnare un accordo ampio e concreto. Marco Formentini ha comunque avvertito ancora una volta: «la Fiat deve dare la certezza di un rilancio dell'Alfa Romeo, altrimenti è meglio che si ritiri in modo che la casa di Arese sia aperta all'arrivo di nuovi capitali».

La prossima settimana si conoscerà nel dettaglio il piano concordato con il governo che, di fatto, potrebbe consentire un accordo positivo per i 15 mila lavoratori coinvolti nel processo di ristrutturazione. L'intesa, che farà parte di quella globale, punterà a coordinare la ricerca e la domanda (soprattutto pubblica) di auto ecologica (elettrica, a metano e «ibrida») che dovrebbe trovare ad Arese il centro per la ricerca e la produzione. Sono previsti centinaia di miliardi di investimenti pubblici e privati. In sostanza le parti stanno tentando di definire un complicato meccanismo per verificare periodicamente come intervenire da qui al '96 con gli ammortizzatori a disposizione per i dipendenti dell'Alfa Romeo.

Sempre nell'ambito del contratto di programma dovrebbero essere previste alcune iniziative industriali per il riciclaggio delle componenti dell'auto. E la sede di queste attività dovrebbe essere quella di Pomigliano dove c'è lo stabilimento della Sevel Campania che chiuderà a marzo: per i 1.056 dipendenti ci potrebbe essere una soluzione nel vicino impianto che produce l'Alfa 33.

Quanto, invece, ai 5.000 esuberi temporanei di Mirafiori e Rivalta la soluzione potrebbe essere individuata in un forte ricorso ai contratti di solidarietà e in un piano di formazione e riqualificazione professionale nei periodi di Cigs, sul modello di quanto è stato previsto per l'Olivetti. Infatti, accanto all'accordo «verde», sarà necessario definire la mappa dei diversi ammortizzatori sociali: prepensionamenti (se ne ipotizzano 5.000 circa, ma ci vuole una legge ad hoc), contratti di solidarietà (che potrebbe coinvolgere almeno 5.000 lavoratori) e mobilità lunga, un provvedimento di accompagnamento alla pensione.

La trattativa, dunque, come promesso da Giugni, riprende. La revoca della cassa integrazione per oltre 2.000 dipendenti dell'Alfa di Arese non ha quindi provocato fratture. Anche se, sottolinea la Fim-Cisl, «è pericoloso e nocivo, nel corso di un negoziato, intraprendere il percorso giudiziario per risolvere problemi strettamente sindacali».

Chiara Raiola

Gino Giugni

AUTO / CRISI

Alternativa Mercedes a base di accordi con coreani e indiani

ROMA — Nuove prospettive alla Mercedes per uscire dalla crisi (ieri 5mila dipendenti hanno scioperato a Woerth). La casa tedesca ha deciso di inaugurare una politica di cooperazione con i costruttori stranieri, ristrutturandosi e rivedendo dalle fondamenta la politica degli investimenti. Prima mossa della dirigenza Mercedes è stata l' apertura di una nuova collaborazione in Corea e in India con il gruppo locale Tata, mentre sono stati rivisti «in basso» i piani finanziari per i prossimi cinque anni. La nuova politica Mercedes è fondata sul risparmio: spese e per i prossimi ... sono previste ... per 18,7 miliardi di ... chi (circa 18 mila ... di di lire) in investim... e per 16 miliard... marchi nella ricerc... sviluppo: 3 miliar... 300 milioni in men... quanto programma... precedenza. Alto obi... vo indicato dalla diri... za del gruppo è la ... ma delle strutture, ... una «delocalizzazio... che dovrebbe portar... medio termine» a fab... care una macchina ... dieci fuori dalla Ger... nia, contro il risultato ... tuale di una su cinqu... ta.

AMMINISTRARE LE USCITE

Ridurre le tasse? Gallo: «E' soltanto uno slogan elettorale»

Il disastro attuale, per il ministro, è colpa dei politici che non sanno gestire i soldi che entrano

ROMA — Tutta colpa dei politici. Per la prima volta un ministro della Repubblica, il capo delle Finanze Francesco Gallo, mette sotto accusa l'intera classe politica e la sua incapacità di gestire la spesa pubblica. In un'intervista al periodico del dicastero, «Tributi», Gallo avverte i tartassati del fisco: ogni promessa di ridurre le tasse o mettere loro un tetto è solo uno slogan elettorale. Sì, perchè non si possono ridurre le entrate se non miglioranno le maggioranze parlamentari.

Il problema del fisco, insomma, è politico. Oggi come oggi da una parte c'è il prelievo e dall'altra «c'è una spesa spesso improduttiva che bisogna ridurre» senza però tagliare prestazioni essenziali. «Il guaio», aggiunge il ministro, «è che il cittadino continua a pagare le tasse e i contributi di sempre, mentre per motivi di risparmio la protezione effettiva si riduce ogni giorno di più in quantità e qualità». La via di uscita è il mutualismo, cioè un sistema che permetta al cittadino di scegliere le prestazioni «in modo da formarsi una specie di pacchetto assicurativo personalizzato».

Gallo elenca tre problemi: la spesa, l'evasione, l'inefficienza dell'amministrazione. Per tenere sotto controllo la prima «occorrono maggioranze parlamentari stabili e politicamente omogenee». Quanto all'evasione, il ministro è convinto che si annidi tra le piccole imprese: per combatterla servono «studi di settore». E l'inefficienza? Dipende «da una deplorevole e colpevole indifferenza politica». Ci vorranno alcuni anni, ma le cose miglioreranno se saranno «premiati di più i meriti e meno gli automatismi e i rapporti di reciproca protezione».

Cosa fare nel futuro. Prima di tutto, intervenire sui redditi agricoli e finanziari, sottraendo i primi ai favori politici e tassando alla fonte i secondi con l'esclusione dei capital gain dall'Irpef e l'applicazione di aliquote dal 10 al 25%. Il ministro delle Finanze prospetta la cancellazione dell'Ilor e della patrimoniale sulle imprese con l'assorbimento nell'Irpeg. Aggiunge anche che si sta studiando come revisionare la tassa automobilistica (il bollo). Successivamente si potrà intervenire anche sull'imposta di registro. Il ministro è favorevole per Irpef e Irpeg a una riduzione dell'aliquota finale e di un aumento dell'aliquota più bassa.

Le imprese. La strada giusta, per Gallo, passa per la riduzione delle aliquote legali (sono al 52,2%) e delle agevolazioni. Bisogna ridurre le incentivazioni all'indebitamento e favorire invece il ricorso al capitale di rischio. Ma non è facile intervenire. Sorgono infatti «delicati problemi di carattere costituzionale».

FINMECCANICA: L'IMPATTO MAGGIORE SU AGUSTA E SMA

Tagli e cessioni per la difesa Efim Sono in esubero circa 2800 addetti

ROMA — Dopo aver definito l'acquisizione delle aziende del settore difesa Efim con il commissario liquidatore, Alberto Predieri, per Finmeccanica si apre ora il difficile capitolo della loro riorganizzazione e del loro inserimento nel gruppo. In questi giorni sono iniziati i contatti con le organizzazioni sindacali per illustrare la strategia che la finanziaria del gruppo Iri intende seguire in questa sua opera. Il punto di partenza è il piano decennale (fino al 2002) definito da Finmeccanica con la collaborazione della Mc Kinsey e della direzione generale degli armamenti del ministero della Difesa. Un documento che prevede una riduzione dell' occupazione di circa 2.800 addetti, la cessione di alcune società e di alcune attività ritenute non strategiche, e l'incorporazione di altre direttamente in Finmeccanica.

I tagli all'organico dovranno essere portati a termine nei prossimi quattro anni mentre, a partire dal '97, le aziende dovranno raggiungere un livello occupazionale stabile. Il piano sottolinea la necessità «di avviare strette sinergie con le aziende già presenti in Finmeccanica per raggiungere quella massa critica capace di confrontarsi con la concorrenza internazionale». Il documento prevede per il '94 una prima fase di razionalizzazione delle singole aziende, mentre il processo di integrazione «non potrà partire prima del '95». L'impatto maggiore della ristrutturazione sarà sopportato dall' Agusta e dalla Sma.

Sulla prima influirà in particolar modo la cessione della Siai Marchetti, mentre per la Sma è previsto lo scorporo del business «salute» e la cessione di Micrel e Selesmar.

Il piano industriale di Finmeccanica quantifica in 55 mila miliardi il budget nazionale della difesa per i prossimi 10 anni, di cui 10.100 saranno destinati alle aziende ex Efim. Per quanto riguarda l'occupazione il piano prevede per il '93-'94 una riduzione di circa 1.200 addetti, 485 nel '95 e 160 nel '96. Altri 256 occupati usciranno per cessioni di attività e altri 428 in seguito a scorpori. Ma vediamo, in particolare per l'Agusta, gli interventi previsti dal piano industriale Finmeccanica.

Il futuro della società di Cascina Costa è sempre più nell' elicotteristica. In questo caso sinergie con Finmeccanica (Alenia in particolar modo) sono difficilmente realizzabili. Il piano prevede una riduzione degli organici di 1.500 addetti, con una forza lavoro che nel '97 si assesterà a quota 5.300. Sei sono gli stabilimenti ritenuti «strategici»: Cascina Costa, Brindisi, Frosinone, Vergiate, Somma Lombarda e Anagni. Destinati ad essere ceduti sono, invece, i siti produttivi di Borgomanero ... ha sede la società ... duce componentistica ... Benevento. Per rilanciare l'Agusta, Finmeccanica chiede che il governo metta a disposizione ... miliardi di finanziamenti agevolati, in base ... alcune leggi (ad esempio la 64 sul Mezzogiorno). Un discorso a parte è necessario per Sesto Calende, dove ha sede la Siai Marchetti. Il settore ... fissa è destinato ad ... re dall'Agusta e a «trovare sinergie con una società che produce addestratori». Il piano industriale le chiama in causa direttamente l'Aermacchi, la quale Finmeccanica ha già una partecipazione rilevante (circa il 25%).

FINO AL 1.o LUGLIO, POI LIBERALIZZAZIONE

Rc auto: verso la proroga delle attuali tariffe

ROMA — Novità in arrivo per milioni di automobilisti: il livello delle tariffe Rc auto, una questione che riguarda circa 30 milioni di veicoli, potrebbe essere congelato per due mesi oltre la scadenza di legge del 30 aprile. Il 1° luglio, infatti, scatterà la liberalizzazione europea e, quindi, l'aumento concesso dal ministero dell'industria sarebbe limitato a soli 60 giorni.

Il dicastero di via Veneto - hanno spiegato autorevoli fonti assicurative - avrebbe messo a punto un decreto legge per rendere operativa questa proroga. Intanto, da ambienti di mercato si apprende che la 'forbice di aumenti che le compagnie intendono applicare dopo la liberalizzazione va mediamente dal 5% al 12%.

La completa liberalizzazione delle tariffe sarà sancita con la approvazione delle legge comunitaria, che oggi sarà in aula al senato, dove è contenuta la terza direttive Cee danni. Va così in soffitta la procedura degli aumenti premi Rc auto che per anni ha visto in primo piano la commissione tariffaria del ministero dell'Industria, presieduta da Enrico Filippi. Fino allo scorso anno (ma teoricamente questo meccanismo è ancora in piedi) entro il 20 febbraio, le compagnie dovevano inviare al ministero le proprie richieste di aumento. Dopo l'esame delle richieste, la commissione Filippi proponeva l'aumento al Cip, dopo di che il ministro dell'industria emanava il decreto. Lo scorso anno il rialzo delle tariffe è stato del 4,3% (a fronte di una richiesta tra il 7% e il 12%) e nel 1992 del 9,1% (dopo richieste del 15-16%).

Resta da vedere se quest'anno, nonostante si stia profilando la proroga di due mesi, le compagnie invieranno ugualmente le richieste entro il 20 febbraio, visto che la scadenza è prevista per legge. In ogni caso un aumento limitato a soli due mesi non era possibile, in quanto la stessa legge 990/69 che disciplina ancora per poco tutta la materia stabilisce che gli aumenti hanno effetto per un anno.

FRIULIA-LIS

Un nuovo consiglio Zuliani presidente al posto di Mauro

TRIESTE — Si è riunito il nuovo consiglio di amministrazione della Friulia-Lis composto da Giorgio Austoni, Duilio Canderan, Italo Del Negro, Gianfranco De Pinguente, Caterina Della Torre, Massimo Disnan, Walter Furlan, Mario Leonardi, Andrea Zuliani, che ha provveduto — dice un comunicato — alla nomina del presidente e del vicepresidente.

Alla presidenza è stato eletto Andrea Zuliani, udinese, noto dirigente d'azienda, mentre Mario Leonardi, vice direttore generale di un importante istituto di credito, è stato nominato vice presidente.

L'inizio dell'attività del nuovo consiglio di amministrazione coincide con una fase di sviluppo della finanziaria regionale che opera nel settore del leasing. I prossimi mesi saranno anche decisivi per definire ruolo e nuovi compiti della Friulia-Lis in relazione al rapporto con Friulia, che diventerà il socio di maggioranza della società.

Infatti, recentemente la Regione ha disposto con apposita legge, il trasferimento delle proprie azioni alla Friulia a cui spetterà non solo il controllo della società ma anche il coordinamento operativo nel quadro degli indirizzi indicati dall'amministrazione regionale.

Il consiglio di amministrazione — conclude la nota — ha espresso un vivo ringraziamento al presidente Fabio Mauro e a tutti gli amministratori uscenti per la positiva opera svolta a favore della società.

ANTICIPAZIONE: OLTRE 30 MILA MILIARDI

Per la Stet un buon fatturato

ROMA — La Stet dovrebbe chiudere l'esercizio 1993 con un fatturato di oltre 30.000 miliardi di lire (con un incremento rispetto al '92 del 10,3%) e un risultato netto superiore ai 1.400 miliardi di lire. Le anticipazioni sui risultati di bilancio '93 della finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni sono state fornite dall'amministratore delegato della società Michele Tedeschi.

Tedeschi, ha anticipato i dati durante l'inaugurazione del servizio radiomobile Gsm in Grecia. Gli investimenti totali - ha reso noto ancora - sono stati di 9.900 miliardi e l'indebitamento dovrebbe aver subito per la prima volta un'inversione di tendenza, diminuendo rispetto al '92 di 400 miliardi di lire.

L'apporto del «cash flow» agli investimenti è salito dall'80% del '92 al 100% nel '93. L'organico, in diminuzione rispetto al '92, è attestato sulle 135.900 unità.

«Gli obiettivi fondamentali della politica del gruppo, ha detto Tedeschi, sono efficienza, elevato livello dei servizi, prodotti offerti, competitività, capacità di offerta dei più moderni servizi in linea con le richieste del mercato, internazionalizzazione.

Finsiel, la finanziaria per la produzione e lo sviluppo del software del gruppo Iri-Stet, cambia intanto modello organizzativo e, per il mercato della pubblica amministrazione, decide di adottare un'organizzazione per aree di business (Unità di affari). Il nuovo modello è stato presentato al consiglio di amministrazione dall'amministratore delegato Pier Paolo Davoli.

LA CODELOUF (GIBILTERRA) ACQUISISCE IL 4%

Misteriosa finanziaria in Montedison

MILANO — La finanziaria Codelouf e Co Ltd (con sede a Gibilterra) ha annunciato che acquisirà alla prossima scadenza del 28 febbraio una partecipazione del 4 per cento circa del capitale con diritto di voto di Montedison, nonchè circa 380 milioni di warrant. Lo rende noto un comunicato della Codelouf.

I contratti, che sono già stati eseguiti in Borsa, troveranno formale perfezionamento, con trasferimento dei titoli dai venditori al compratore, il 28 febbraio, giorno della liquidazione. E' quanto ha spiegato l'avvocato Alessandro Pedersoli che ha diffuso il comunicato per conto della Codelouf che ha sede operativa a Londra e un domicilio a Gibilterra. Pedersoli non ha voluto precisare a chi faccia capo la finanziaria.

I warrant, se saranno convertiti, attribuiranno alla Codelouf un'ulteriore quota del 2,9 per cento del capitale ordinario. Una percentuale per ora solo stimata in quanto presuppone la totale conversione dei 2,9 miliardi di warrant (c'è tempo tre anni dalla data di emissione)) che daranno diritto a sottoscrivere 1,45 miliardi di azioni ordinarie Montedison (cioè un'azione ogni due warrant).

La comunicazione della Codelouf è stata fatta «nell'intento - si legge - di contribuire a dare chiarezza e trasparenza nonchè per evitare turbative ai mercati azionari italiani che intempestive, ingiustificate notizie di stampa potrebbero arrecare». Un'informativa che Codelouf ha ritenuto fare «pur non essendo ancora, ad oggi, tenuta ... norma di legge». ... za alle disposizioni ... legge italiana - conclu... la nota sarà effettuata ... prevista segnalazione ... competente organo ... gilanza e alla società ...

In Gran Bretagna ... è risultato possibile ... cogliere commenti, ... l' operazione Montedison, da parte della Codelouf», sulla quale ... anche alcuni analisti ... nanziari interpellati ... hanno saputo dare ... cazioni dettagliate. ... società risulta registrata nell'isola di Jersey.

SELECO / A PALAZZO CHIGI DEFINITA UN'IPOTESI DI INTESA, NON SI RICORRERA' ALLA LEGGE PRODI

Si avvicina la salvezza

PORDENONE — Seleco sempre più vicina alla salvezza. L'ipotesi di un accordo che garantirà sonni tranquilli ai 1700 dipendenti dell'azienda di Vallenoncello è stata discussa lungamente ieri a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Ciampi, l'azionista privato di riferimento Gianmario Rossignolo e il sottosegretario Maccanico. L'ex presidente della Seleco, al termine della riunione protrattasi per oltre due ore, ha così commentato: «Grazie all'intervento del presidente del Consiglio e del sottosegretario abbiamo raggiunto un'ipotesi di intesa per la ricapitalizzazione e il rilancio dell'azienda».

Sembrerebbe quindi che il vertice romano non abbia portato nella Destra Tagliamento un semplice accordo per i crediti vantati dalla Rel, la finanziaria pubblica, bensì una vera e propria intesa per un nuovo decollo in campo nazionale ed estero. Contrariamente alle voci diffusesi subito dopo l'incontro, che accreditavano Rossignolo quest'oggi a Pordenone, va sottolineato che in giornata l'ex presidente rimarrà nella capitale per riferire e discutere con i rappresentanti Sofin e Rel i contenuti del dialogo avuto con il presidente del Consiglio.

Proprio stamane i responsabili dell'azienda prodenonese avrebbero dovuto procedere alla consegna dei libri societari in Tribunale, in sostanza la prima fase verso il commissariamento previsto dalla legge Prodi. Che ieri è stata evitata.

Ad ogni modo Rossignolo ha voluto gettare acqua sugli animi troppo riscaldati dall'ottimismo: «Quella di oggi - ieri per chi legge - è solo un'ipotesi di intesa che però, magari domani stesso, potrebbe conoscere la sua forma definitiva. Al termine del vertice è stato lo stesso Rossignolo a confermare che nel caso si giungesse definitivamente alla risoluzione del problema, la guida della Seleco verrà ripresa da lui stesso in qualità di amministratore delegato.

In fabbrica i lavoratori, attrezzatisi alla meglio nell'attesa di notizie da Roma, non hanno potuto nascondere la propria soddisfazione per quanto stabilito nella capitale ma le organizzazioni sindacali hanno preferito non chiarire nulla a titolo ufficiale riservandosi dettagli più specifici sul colloquio tra Ciampi e Rossignolo.

Ricordiamo che il piano di ricapitalizzazione previsto dal manager prevede un'iniezione di denaro fresco per complessivi 45 miliardi di lire di cui 14 erogati dallo stesso Rossignolo.

La restante parte spetterà al governo maltese, a una cordata di banche locali e alla finanziaria regionale. La Rel, invece, dovrebbe sobbarcarsi l'onere della copertura di buona parte delle perdite.

Massimo Boni

Antonio Maccanico

Gianmario Rossignolo

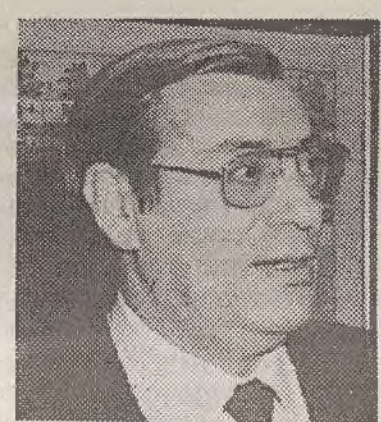
SELECO / MANIFESTAZIONI

In prefettura e alla Zanussi: mobilitate le maestranze

PORDENONE — I lavoratori della Seleco hanno dato vita ieri mattina a Pordenone ad una nuova manifestazione di protesta bloccando gli accessi stradali della prefettura; una delegazione dei 1.500 operai e tecnici specializzati dell'azienda friulana ha presidiato anche l' ufficio del prefetto, Oreste Sciavicco. La rappresentanza degli operai ha chiesto al prefetto un intervento diretto al presidente del consiglio Ciampi: «è stato chiesto - come si apprende dai sindacati Cgil, Cisl e Uil di Pordenone - al Governo di dare una risposta immediata alle proposte atte ad evitare il commissariamento della Seleco e al tempo stesso che sia resa nota la procedura prevista dal piano per la ricapitalizzazione, prospettata dall' azionista di riferimento Gian Mario Rossignolo e illustrata al sottosegretario Antonio Maccanico». Il prefetto Sciavicco ha poi informato la delegazione della Seleco che Ciampi, Maccanico e Gian Mario Rossignolo si sarebbero impegnati a dare una risposta chiarificatrice alle maestranze, in merito al piano di ricapitalizzazione, entro la serata di ieri. Alla luce di questa dichiarazione le maestranze della Seleco hanno lasciato la prefettura. Ma i lavoratori, che intendendo coinvolgere nella loro difficile vertenza aziendale e in difesa del posto di lavoro anche la gente di Pordenone, si sono trasferiti, in corteo, davanti al centro direzionale Zanussi, bloccando gli ingressi. Non è la prima volta che gli operai della Seleco chiedono solidarietà ai lavoratori della Zanussi, presieduta da Rossignolo.

COMMISSIONATE ALTRE DUE GRANDI NAVI - UNA FORSE SARA' COSTRUITA A MONFALCONE

Fincantieri in crociera con P&O

TRIESTE — La Fincantieri (gruppo Iri) ha raggiunto con la P&O, una delle più importanti società armatrici del mondo, un'intesa per la costruzione di due navi da crociera rispettivamente da 1.950 e 2.500 passeggeri, tra le più grandi del mondo. Il valore della commessa è di circa 1300 miliardi di lire. Le due navi entreranno a far parte della flotta della Princess Cruises, controllata dalla P&O e con sede a Los Angeles. La prima delle due navi, con una stazza lorda di 77 mila tonnellate, sarà gemella della «Sun Princess», attualmente in costruzione per la P&O presso la Fincantieri. La seconda nave sarà invece più grande con una stazza lorda di 90 mila

«Sempre più forti nella nicchia di mercato crocieristica», commenta l'amministratore delegato Antonini (nella foto). L'Iri approva il piano quadriennale Fincantieri.

tonnellate, per essere impiegata in particolare sul mercato dei Caraibi. Le due unità dovrebbero essere costruite a Monfalcone e a Marghera. Fincantieri ha già costruito per la P&O altre due navi da crociera, da 70 mila tonnellate di stazza lorda, la «Crown Princess» e la «Regal Princess», consegnate rispettivamente nel 1990 e nel 1991. «Con questo accordo ha rilevato l'amministratore delegato della Fincantieri Corrado Antonini - la società consolida la sua posizione tra i maggiori costruttori di navi da crociera del mondo. Queste commesse rappresentano un successo anche per l'intera industria italiana».

L'attuale portafoglio ordini di navi da crociera della Fincantieri comprende oltre alla «Sun Princess», altre due unità da 55 mila tonnellate per la Holland America line e una nave da 95 mila tonnellate e 3 mila passeggeri per la Carnival. Con le due nuove unità salgono a 12 le navi da crociera acquisite a partire dalla fine degli anni Ottanta da Fincantieri sul mercato mondiale, per conto dei più importanti armatori del settore, per un valore di oltre 5. 700 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione dell' Iri ha inoltre approvato ieri pomeriggio a Roma il programma quadriennale della Fincantieri, illustrato dal presidente Enrico Bocchini e dall' amministratore delegato Corrado Antonini.

Una delle ultime realizzazioni crocieristiche dello stabilimento monfalconese di Fincantieri.

CHIMICA

Protesta sindacale, manca la mobilità

UDINE — La Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) di Udine ha denunciato la mancata iscrizione nelle liste di mobilità di 800 ex lavoratori di diversi settori merceologici del Friuli Venezia Giulia. Ciò sarebbe avvenuto - secondo il sindacato - a causa della diversa interpretazione data alla legge da organi della regione e del ministero del lavoro. In particolare, ha sottolineato la Fulc, la commissione regionale per l' impiego (Cri) non procede alla compilazione delle liste di mobilità (i lavoratori, così, possono veder scemare occasioni di reimpiego oltre all' emergere di danni economici consistenti) in quanto è in attesa dell' autorizzazione del ministero del lavoro su come poter operare regolarmente. Altri disagi sarebbero poi stati causati dalla crisi regionale dei mesi scorsi che avrebbe rallentato ancora di più la procedura. La Fulc ha pertanto invitato «tutte le parti in causa» ad attivarsi al fine di giungere in tempi rapidi a una soluzione del problema.

Sempre la Federazione dei lavoratori chimici di Udine ha ricordato che oggi e domani i dipendenti delle aziende del settore interessati al rinnovo del contratto di lavoro (Chimica del Friuli, Dipharma, Fingel) si asterranno dalle prestazioni per quattro ore così come previsto dal sindacato unitario a livello centrale. Il tentativo è quello di spingere Federchimica ad approvare in tempi rapidi il nuovo contratto scaduto ormai da diversi mesi. In un comunicato la Fulc sottolinea che su alcuni punti importanti (orari, salari, contrattazione aziendale ecc.) la distanza tra le parti permane significativa.

NEL '94 INTENDE TRIPLICARE I PROPRI INTERVENTI

Berd, più quattrini a Lubiana

I progetti, finora varati, riguardano soprattutto l'ammodernamento infrastrutturale

LUBIANA — La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo intende nel 1994 triplicare i propri interventi in Slovenia. Lo ha affermato recentemente Olivier Descamps, nella Berd direttore del gruppo di lavoro responsabile per la Slovenia, la Romania, la Bulgaria e l'Albania. Dopo la defenestrazione di Jacques Attali e la sua surroga con Jacques de Larosiere alla testa della Berd, questa banca avrà maggiorE interesse per i progetti mirati al passaggio dai sistemi socialisti statalizzati all'economia di mercato.

Nello scorso anno i progetti approvati dalla Berd riguardavano, per ciò che concerne la Slvenia, soprattutto il settore pubblico. 73,5 milioni di ecu sono stati destinati nell'aprile 1993 ai lavori di costruzione e ammodernamento delle centrali idroelettriche sulla Drava. Un secondo finanziamento di 43,6 milioni di ecu è stato in luglio approvato per l'ammodernamento delle ferrovie slovene. 124 milioni di ecu verranno destinati al progetto per la costruzione della rete autostradale slovena, altri 130 milioni per l'ammodernamento delle telecomunicazioni.

Nel novembre 1993 un prestito di 4,8 milioni di ecu è stato concesso alla Acquasava, una società con sede a Nova Gorica, ma di proprietà del gruppo tessile italiano Bonazzi di Verona, che ha rilevato lo stabilimento Tekstilindus di Kranj. Qualora ciò non fosse avvenuto lo stabilimento sarebbe fallito. Ora la produzione è ripresa e sono previsti ulteriori lavori di ammodernamento.

Una linea di credito di 26 milioni di ecu è stata inoltre accordata alla Skb Banka di Lubiana perché possa concedere prestiti a piccole e medie aziende che dimostrino interesse e capacità a svilupparsi. Secondo le previsioni questi prestiti potranno esser concessi nella seconda metà dell'anno. Descamps non ha escluso che la Berd possa direttamente intervenire con prestiti a piccole e medie aziende.

L'operatività della Berd sul mercato sloveno, come anche sugli altri dell'Est europeo, sarà collegata con quella degli altri organismi finanziari internazionali quali la Banca europea degli investimenti, la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale.

Opinione di Olivier Descamps è che la Slovenia sia in grado di istituire quanto prima un sistema ad economia di mercato, anche se le privatizzazioni procedono a rilento. Alla Berd comunque si augurano che queste procedure abbiano una forte accelerata nel corso del 1994. La macchina burocratica statale slovena è però troppo costosa. Bisogna anche introdurre un corretto sistema fiscale. Alla Berd ritengono che la Slovenia avrà bisogno di aiuti consistenti per i prossimi cinque anni e che poi potrà camminare con le proprie gambe.

Che ci sia un interesse per la Slovenia e la sua economia lo dimostra anche l'autorevole londinese Financial Times, che preannuncia per il 30 marzo un inserto speciale sulla Slovenia da poter offrire in pasto al milione dei suoi qualificati lettori in tutti i continenti.

Marco Waltritsch

A MAGGIO SE NE DISCUTE A CIPRO

Trasporti mediterranei, il rischio Danubio

TRIESTE — Nei prossimi 6 e 7 maggio a Limassol, si discuterà di trasporti internazionali e in particolare di quelli generati in Mediterraneo con destinazione Europa centrale e balcanica. Sono state indette due conferenze internazionali sui temi: regolamentazioni dei porti mediterranei, necessità di cambiamenti istituzionali; l'impatto sui porti mediterranei dei containers di grandi dimensioni della seconda generazione.

Le autorità portuali cipriote avranno modo di fare un primo consuntivo sull'attività di «transhipment port» assegnata a Limassol dal consorzio Midway del quale fanno parte il Lloyd Triestino e la Evergreen di Taiwan. Limassol infatti manipola le merci provenienti dall'Estremo Oriente e le distribuisce, a mezzo feeder, a tutti i paesi del Mediterraneo meridionale e alla Grecia.

Uno degli argomenti che verrà affrontato dagli esperti europei sarà sicuramente quello riguardante l'inoltro delle merci attraverso il porto di Costanza e il canale Danubio, Reno, Meno. Costanza, che è collegata al Danubio mediante un canale di 64 km, è in grado di praticare costi di movimentazione favorevoli. La sua distanza da Rotterdam, attraverso la via d'acqua interna, è di 3 mila km a fronte dei 6 mila km della rotta marittima.

CERVIGNANO

La Fiom a raccolta

CERVIGNANO — Delegati regionali metalmeccanici Fiom Cgil a raccolta oggi a Cervignano presso l'hotel Internazionale. All'ordine del giorno le vertenze più calde del settore: Seleco, Arsenale San Marco, Ferriera di Servola. Si parlerà inoltre del rinnovo del contratto nazionale. Presiederà l'incontro Cesare Damiano, segretario generale aggiunto della Fiom.

SABATO A MILANO ASSEMBLEA DI QUESTO GRUPPO DI IMPRENDITORI E LAVORATORI VICINI AL MOVIMENTO POPOLARE

La Compagnia delle Opere tra profitto e solidarietà

MILANO — Intrapresa economica e solidarietà, profitto e iniziative di carità. Ciò che appare inconciliabile la Compagnia delle Opere (Cdo) ha unito. Sorta otto anni fa da un gruppo di imprenditori vicini al Movimento Popolare, l'associazione conta oggi oltre 5 mila soci tra piccole e medie imprese e organismi «no profit» (enti senza scopo di lucro). Ha il riconoscimento dei ministeri degli Interni e delle Finanze ed è una realtà associativa in piena espansione con sedi in tutta Italia (anche a Trieste e Udine) e all'estero. Sabato al Palalido di Milano terrà la propria assemblea annuale incentrata sul tema «Persona, famiglia, società». Tra gli ospiti è annunciata la presenza dell'arcivescovo di Sarajevo a cui sarà consegnata una somma di denaro quale segno di solidarietà con il martoriato popolo bosniaco. Sono pure previsti gli interventi del segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Dionigi Tettamanzi, e di mons. Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. Nel corso dei lavori verrà presentato un documento per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione su cui saranno chiamati a confronti politici, economisti e parti sociali. La Compagnia delle opere ha poco a che fare con gli schemi associativi tradizionali. Essa è piuttosto un movimento che non si costituisce intorno a una funzione, ma prende forma intorno alle persone. La si può definire un «network», cioè una rete di risorse e conoscenze: «In un contesto di amicizia operativa — spiega Giorgio Vittadini, giovane economista docente alla Statale di Milano, da un anno alla guida dell'associazione — è naturale guardarsi intorno e domandare: chi è interessato a fare qualcosa, a creare lavoro? Sono nate così decine di iniziative imprenditoriali legate a opportunità offerte dalla Cee, oppure rapporti con ordini religiosi ed enti ecclesiastici che hanno trovato nuovi partners per rilanciare attività formative. Come non ricordare poi che, a partire dalla legge De Vito, molti imprenditori e professionisti del Nord si sono messi insieme a giovani del Sud per dar vita a imprese e società di servizi. E inoltre le iniziative all'estero, in Polonia e in Brasile».

Ciò che incuriosisce nella Cdo è l'interconnessione tra imprese produttive e opere di solidarietà sociale. «Profitto e solidarietà — taglia corto Vittadini —, dal nostro punto di vista, non sono alternativi. Parlare di organizzazioni no-profit e accomunarle, con pari dignità, alle piccole e medie imprese significa abbattere il muro che in Italia divide ciò che è produttivo da ciò che non lo è. In Italia la parola "volontariato" evoca l'immagine di iniziative pur lodevoli, ma accessorie rispetto ai servizi erogati dallo Stato. Non deve essere più così». Il motto dell'associazione, infatti, è «più società, meno Stato» che Vittadini spiega con un esempio: «Le legislazioni dei Paesi più liberali (Usa) e quelle dei Paesi a più alto tasso di protezione sociale (Svezia) garantiscono la possibilità di detrarre dal reddito il denaro che un cittadino destina a scuole, ospedali e istituzioni che forniscono servizi alla persona. Questo è un modo per abbattere il muro tra lavoro produttivo e risposta al bisogno».

Sergio Paroni

REGIONE, GAMBASSINI (LPT) INTERROGA

«Porto di Trieste senza dirigenti»

TRIESTE — Il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interrogato il presidente della giunta e l'assessore competente per sapere se il nuovo direttore generale del porto di Trieste Marina Monassi sia al corrente e stia provvedendo a colmare le gravi lacune che si stanno verificando nell'organico dirigenziale dell'Eapt.

Verranno infatti a mancare — nota Gambassini — per pensionamento o per altre cause i seguenti dirigenti, salvo errori od omissioni di altri possibili casi: De Grassi, vicedirettore; Salvini, dirigente dell'infortunistica; Satti, dirigente del coordinamento, e Fasano, dirigente del personale.

Gambassini vorrebbe inoltre sapere se è vero che stanno per essere inviati due dirigenti ministeriali da Roma (probabilmente dal Ministero della marina mercantile), cosa che preoccupa gli ambienti locali per la sicuramente scarsa conoscenza dei particolari problemi del porto franco di Trieste da parte di funzionari romani.

Nessuna novità intanto sul fronte dei prepensionamenti. Non si ha notizia di decreti-legge preparati dal governo e venerdì portuali e marittimi italiani incroceranno le braccia per protestare contro la mancata concessione di «esodi» essenziali per il decollo della recente riforma.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 CI VEDIAMO STASERA
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
10.05 FACCIA DA SCHIAFFI. Film (commedia '69). Di Armando Crispino. Con Gianni Morandi, Laura Belli.
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 ANCONA-TORINO. Calcio semifinale di Coppa Italia.
22.20 TG1
22.35 CALCIO. ANCONA-TORINO
0.15 TG1 NOTTE
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.
1.25 PATENTE DA CAMPIONI
2.10 BASKET MUSIC. Film (commedia '79). Di Gilbert Moses
3.50 TG1
3.55 NON CANTO PIU'. Film (commedia '43). Di Riccardo Freda
5.15 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA
6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Sceneggiato
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con R. Bonacina e G. Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 TUTTO QUELLA NOTTE. Film (commedia '87). Di Chris Columbus. Con Elisabeth Shue, Calvin Levels.
22.25 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.40 TENNIS. ATP TOUR
2.00 TG2
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE
7.00 DSE - SCUOLA APERTA
7.30 DSE - TORTUGA
9.00 DSE - ZENITH
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE
13.30 DSE - LA CATTEDRALE DI REIMS
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE
15.45 TGS MISCHIA E META
16.00 BASKET. ITALIA-UCRAINA
17.20 TENNIS. ATP TOUR
18.00 GEO
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con A. Barbato
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con E. Deaglio
23.45 PUBBLIMANIA
0.15 CAROSELLO, CAROSELLO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA
2.45 CAROSELLO, CAROSELLO
3.10 TG3 NUOVO GIORNO
3.40 L'ULTIMO KILLER. Film (western '67). Di Joseph Warren

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE I DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO. Film (commedia '60). Regia di Stanley Donen. Con Yul Brinner, Kay Kendall.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA. Rubrica gastronomica
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO
20.30 HOMEFRONT. Sceneggiato
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO. Rubrica sportiva
0.15 HONKYTONK MAN - L'UOMO DI NASHVILLE. Film (drammatico '83). Regia di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Kyle Eastwood.
2.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con A. Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PASSIONI. Scenegg.
22.35 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 O DI QUI O DI LA'
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA
17.00 SMILE
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 SUPERVICKY
18.30 BAYSIDE SCHOOL
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 MIAMI BLUES. Film (poliziesco '90). Di George Armitage. Con Fred Ward, Alec Baldwin.
22.30 O DI QUI O DI LA'
0.10 LUOGO COMUNE
0.20 SGARBI QUOTIDIANI
0.30 QUI ITALIA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 RADIO LONDRA
1.40 STARSKY & HUTCH
2.30 A-TEAM
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO

RETE 4

8.10 PICCOLA CENERENTOLA
8.35 ANIMA PERSA
9.00 BUONA GIORNATA
9.30 TG4
9.45 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD
10.45 FEBBRE D'AMORE
11.30 MADDALENA
11.55 TG4
12.30 CELESTE
13.30 TG4
14.00 SENTIERI
15.00 PRIMO AMORE
15.30 PRINCIPESSA
16.00 CAMILLA... PARLAMI D'AMORE
17.00 LA VERITA'
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '52). Di C. Bernhardt. Con L. Turner, F. Lamas.
22.30 LA VITA E NIENTE ALTRO. Film (drammatico '89). Di B. Tavernier
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RADIO LONDRA
0.55 FUNARI NEWS
1.55 PUNTO DI SVOLTA
2.50 LOU GRANT
3.45 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '72)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.10 I LAGHI E I MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
15.35 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hithcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.
18.15 IL POMERIGGIO. Con F. Rovatti.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.30 JESSICA NOVAK. Scenegg.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.25 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
17.30 ALPE ADRIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 MUSICHE DAL CONCERTO DI A. TARSIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. COPPA EUROPA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICCERIA
14.15 BASKET A2
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 SUEZ. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A1
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

6.20 GILDA. Film (drammatico). Di C. Vidor. Con Rita Hayworth, Glen Ford.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
10.50 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
11.20 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 IL MONDO IN TASCA. Documenti.
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. BERGAMO-CIEMME GO
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. SAMPDORIA-UDINESE
2.45 MATCH MUSIC
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 MISSIONE SEGRETA. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA.Telefilm
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
18.55 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 ACCADDE A BERLINO. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.45 LOTTO, TOTO E C.
23.55 DOMANI E' ...
24.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI
14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Regia di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
22.25 NEWS LINE
22.40 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.10 LE ALTRE NOTTI
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 LE PORTE DELL'INFERNO. Film (orrore '87). Di Umberto Lenzi. Con Barbara Cupisti, Pietro Genuardi.
1.55 NEWS LINE
2.10 IL SASSO NELLA SCARPA
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.25 NEWS LINE
3.40 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
4.10 SELL A VISION
5.00 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 LA LUNGA ESTATE CALDA. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 CRAZY CLUB
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio libero; 11.22: Anni nuovi; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: East West Coast; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 20.25: Calcio. Coppa Italia; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre;

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Sei poeti contemporanei sloveni di Trieste; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Beatles opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

CANALE 5

Ma almeno il Tg5 parla con onestà

Rubrica di
Giorgio Placereani

Più d'una novità domenica meritava un commento, la strana coppia Placido-Montanelli, o lo straordinario debutto di «Tunnel» (Raitre): è «Avanzi» con un altro nome, ma con una freschezza d'invenzione e una vis comica che l'ultimo «Avanzi» non si sognava neppure. Ma avremo modo di riparlarne in giorni migliori; perché come si fa, oggi, a discuterne divertiti?

Il vostro recensore ignora, tuttora, le immagini dell'ultima e peggiore strage di Sarajevo, per non avere avuto il coraggio di guardarle in tv. Ma ciò non per un naturale rifuggire dallo spettacolo del sangue e del dolore, bensì perché quelle immagini testimoniano, con voce troppo forte per sopportarla, della nostra complicità per omissione. Si dice comunemente che la tv mitridatizza la nostra sensibilità all'orrore: proponendoci tutti i giorni le immagini della violenza, ci induce a guardarle con un'indifferenza rassegnata. Come in tutte le idee correnti sulla tv c'è in questa affermazione un fondo di verità, che indica un pericolo, e molto luogo comune. In realtà, probabilmente l'informazione continua sull'orrore attutisce la sensibilità di chi vuole averla attutita. Non ci sembra che il martellamento in video di atrocità sulla Bosnia, e sulle altre zone devastate dai serbo-militari in precedenza, abbiano prodotto nell'uomo della strada quella sorta di indifferenza sorda che prelude al disinteresse e all'auto-assoluzione (scriveva, sotto Breznev, il grande e sfortunato Venedikt Erofeev: «Appenderò in camera dei miei figli il ritratto di Ponzio Pilato, perché voglio che crescano amanti della pulizia»).

Ma sì, invece, l'immagine continua del genocidio ci ha impedito per sempre di rifugiarci tutti in quella falsa coscienza dell'ignoranza — un po' ignorare davvero, un po' non voler sapere — ch'era stata elaborata al tempo dell'Olocausto. Almeno questo la tv lo ha saputo fare: ha tolto ogni brandello di giustificazione morale all'Europa, questo flaccido continente moribondo che non ha voluto imparare nulla dalla storia che già lo ha semidistrutto, e resta sempre la terra di Chamberlain e dell'«appeasement», della furbizia mediocre e dell'inchino nascosto che porta a casa il frutto dell'oggi e prepara un male peggiore per il domani; specialmente se si pensi che il colpo d'obice di Sarajevo non cercava un vantaggio bellico, né era una semplice espressione d'odio: era, detto papale papale, un test.

E allora bisogna veramente ringraziare Enrico Mentana per aver avuto domenica, in apertura del «Tg5», il coraggio di dire quello che sente chiunque abbia ancora la faccia di guardarsi nello specchio: che «non bisogna aver paura di usare la forza per difendere il più debole» e che l'intervento militare dell'Occidente contro i massacratori serbi è un dovere morale. Non è il primo, né la prima volta; ma stavolta — in termini televisivi, non fisici — Mentana lo ha gridato, con inusitata chiarezza e forza, trasformando la prima parte del suo Tg in editoriale che gli fa onore.

Come pure gli fanno onore, in chiusura dello stesso Tg, le parole giuste e oneste sulla «pari condizione» da riservare alle forze politiche in campagna elettorale, a proposito del misurato «coverage» sulla manifestazione di Forza Italia. Mentre su un fronte il Tg di Emilio Fede, sull'altro i Tg Rai corrono ad arruolarsi, il Tg5 dà a entrambi i campi una lezione di imparzialità.

TV / MERCATO

La «Piovra 7»? Sì, si farà

L'annuncio ufficiale arriva dal Festival di Montecarlo

MONTECARLO — In un mercato tv all'insegna della recessione (non solo italiana ma internazionale), come si sta rivelando questo diciassettesimo Festival di Montecarlo, la notizia che Michael Jay Solomon, potente presidente del colosso Warner Brothers International Television, non ha avuto riconfermato l'incarico e che sta mettendo in piedi una propria società internazionale, diventa il fatto del giorno.

A capo della Warner, Major americana protagonista del mercato, sarà nominato con ogni probabilità Jeff Schlesinger. Cosa accadrà nell'asfittico mercato internazionale in cui gli scarsi budget a disposizione condizionano quest'anno come non mai gli accordi di coproduzione e acquisto? Solomon promette «jointventure» con tutto il mondo e in Italia, in particolare: non è dettaglio da poco il fatto che l'avvenente moglie di Solomon, Luciana Paolucci, ex attrice nel primo film di 007, sia consulente in America della Silvio Berlusconi Communications.

Daniele Lorenzano, responsabile degli acquisti per Berlusconi, non ha novità da annunciare (almeno in questo inizio di mercato) tranne la notizia che andrà in onda sulla Finivest (Italia 1) la serie tv tratta dai film «Robocop» (un'operazione analoga a quella fatta con «Highlander» e realizzata dallo stesso team).

E la Rai? Quanto agli acquisti, probabili quelli della miniserie canadese (Alliance) e americana (Nbc) «Woman on the run» che segna il ritorno sugli schermi di Tatum O'Neal, nuovamente al lavoro dopo la separazione dal tennista John McEnroe. Alla serie, in concorso al Festival, è molto interessata Raiuno. Roberto Pace, capo della «fiction» di Raiuno annuncia anche il certo avvio della «Piovra 7» con inizio delle riprese ad aprile in Italia e in Bulgaria. La dirigerà Luigi Perelli con protagonisti Patricia Milladert e un giovane attore (erano stati contattati Claudio Amendola e Kim Rossi Stuart) ancora da scegliere.

TV

Sono pochi 20 minuti

MILANO — L'edizione del martedì di «O di qua o di là», in onda per 20 minuti dalle 22.30 su Italia 1, è stata giudicata troppo breve per ospitare due leader di diverso schieramento politico. Non potendo estendere la durata del programma per via de «L'appello del martedì», l'edizione del martedì non va più in onda mentre restano quella di mercoledì, giovedì e venerdì.

TELEVISIONE

I FILM

Turner da operetta

La diva Lana ne «La vedova allegra»

In una serata caratterizzata da buon cinema di vecchia fattura, le reti televisive nascondono a notte alta due curiosità: l'esordio del campione di pallacanestro Julius Erving davanti alla macchina da presa con **«Basket music»** del 1979, che si vede su Raiuno alle 2.10, e il confronto tra la musica country e l'attore-regista Clint Eastwood in **«Honkytok man»** del 1983, che si vede su Tmc alle 0.15.

«La vedova allegra» (1952) di Curtis Bernhardt, (Retequattro, ore 20.30). Nonostante la presenza di una diva come Lana Turner ci vuole coraggio per dedicare la «prima serata» televisiva a un capolavoro del passato come questa rilettura della celebre operetta. Retequattro anticipa il Festival di Berlino, che a Bernhardt dedica un grande omaggio, riproponendo la storia del conte Danilo che, per risanare le casse della Moravia, corteggia la vedova Radek fino a rosea conclusione.

«Tutto quella notte» (1988) di Chris Columbus (Raidue, ore 20.40). Il regista di «Mamma ho perso l'aereo» viene riscoperto in tv con le sue prime opere. Questa è una storia di adolescenti nelle notti di Chigago.

«La vita e nient'altro» (1989) di B.Tavernier (Retequattro, ore 22.30). Intenso come «La grande illusione», dolente ritratto della guerra, il film di Taverinier con Philippe Noiret arriva per la prima volta in tv.

Raitre, ore 18

«Geo» a Roma

Delle specie animali che hanno ritrovato a Roma il loro habitat, par la la puntata di «Geo. Viaggio nel pianeta terra», in onda su Raitre.

«I clandestini della Città Eterna», di Guido Albonetti, racconta la vita di piccoli rapaci, gabbiani, balestrucci, cornacchie e piro piro ma anche insolite colonie di piccoli granchi.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Sempre affollato il salotto del «Maurizio Costanzo Show» in onda dal Teatro Parioli di Roma

Gli ospiti della serata sono: Andrea Purgatori, inviato del «Corriere della Sera»; Paolo Liguori, direttore di «Studio aperto»; Maria Antonietta Macciocchi, docente universitaria e giornalista; Aldo Civico, giornalista; Zlata Filipovic, di Sarajevo e autrice del «Diario di Zlata»; Luciano Cicioni, avvocato e scrittore; Roberto Superchi, autore con Dario Celli del libro «Ustica - 50 lire per la verità»; Enzo Iacchetti, cabarettista; Mino Damato, giornalista; Mirsada Sakic Hakibovic, giornalista di Sarajevo; Giorgia e Giulio Todrani, cantanti; Silvia Cecchetti, cantante. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

La puntata viene replicata domani alle 9 su Canale 5.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

Si parla dei rischi della vendita della «nuda proprietà» nella puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre.

Intervengono cittadini che hanno avuto esperienze sfortunate e anche esperti del settore immobiliare.

Nella seconda parte del programma si parla di falsi esattori, truffatori che si insinuano nelle case per riscuotere presunti arretrati ed infliggere multe.

Lubrano incontrerà poi Francesco Rutelli, sindaco di Roma, per parlare della tanto contrastata apertura domenicale dei negozi.

Infine, il test, tratto dal mensile «Alto consumo»: questa volta è dedicato alla lavastoviglie.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

Si chiamavano «Screen song» ed erano negli anni Trenta una sorta di antenate del «Karaoke», ovvero canzoncine che il pubblico poteva cantare seguendo le parole sullo schermo nell'intervallo tra una proiezione e l'altra del film: le presenta «Fuori orario - Bloob cartoon», in onda su Raitre.

Si trattava di filmati di carattere pubblicitario in cui i cantanti dell'epoca interpretavano i motivi in voga.

Telequattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Stelio Mattioni, lo scrittore triestino autore di «Sisina e il Lupo», pubblicato da Spirali, sarà l'ospite in studio del programma di Valerio Fiandra «Parole e musica» in onda su Telequattro.

LIRICA: TRIESTE

Faust, grandezza su due piani

L'opera di Berlioz debutterà sabato alla Sala Tripcovich in una originale versione scenica

TRIESTE — Andrà in scena sabato 12 febbraio, alle ore 20 alla Sala Tripcovich, la terza opera della stagione lirica del Teatro Verdi: «La Damnation de Faust», la «leggenda drammatica» di Hector Berlioz, il cui primo nucleo compositivo risale al 1829 (e alle «Otto scene» per il «faust» di Goethe), vale a dire a un periodo molto vicino al «Franco cacciatore» di Weber.

Nel dicembre del 1846 l'autore ne portò a compimento la definitiva versione drammatica per l'Opéra Comique, configurandovi uno dei capolavori del romanticismo musicale, impressionante per la visionaria e anticipatrice genialità sinfonica.

Composizione di grande respiro e di grande organico sinfonico-corale, «La dannazione di Faust» è sempre stata un'opera di problematica resa drammatica, per certi aspetti considerata addirittura irrappresentabile, tanto che ancora oggi le esecuzioni concertistiche prevalgono su quelle teatrali.

Recentemente però quest'ultima forma ha impegnato registi come Giancarlo Cobelli, Luca Ronconi e Thomas Langhoff a Monaco.

L'impegno è tanto più arduo per il «Verdi», ma proprio l'opportunità di conciliare la grandiosità dell'opera francese (che sarà proposta in lingua originale con sopratitoli in italiano) con le strutture ridotte della Sala Tripcovich, ha stimolato l'invenzione di uno spettacolo singolare ideato dallo scenografo e regista Ivan Stefanutti, al quale si deve il successo del «dittico» Bach/Brahms della scorsa stagione.

Per questa edizione Stefanutti ha sperimentato una interessante sovrapposizione dei due

Messa in scena sperimentale ideata dal regista Ivan Stefanutti

piani - quello concertistico e quello teatrale inserando il coro in un contesto statico e dando, invece, ai personaggi e alle evocazioni della leggenda una dimensione dinamica allusiva e ricca di suggestioni pittoriche, in gran parte ispirate alla fantasia del Doré.

Lo spettacolo si preannuncia, pertanto, originale e interessante anche per l'Immaginario dei figuranti, del ballo (che ritrova qui una partecipazione di particolare rilievo con le coreografie di Fausta Mazzucchelli) e dei costumi ideati dallo stesso Stefanutti.

Il versante musicale dell'opera sarà curato dal maestro Michel Tabachnik, con il quale, oltre al coro istruito da Ine Meisters (con la partecipazione dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste») collabora una duplice compagnia di canto.

Nel ruolo del titolo si alterneranno l'italiano Alberto Cupido (l'Edgardo acclamatissimo di «Lucia» dello scorso anno) e il tenore danese Kurt Westi, per la prima volta nell'elenco artistico del «Verdi».

Altrettanto nuovo per il pubblico è il nome di Markella Hatziano, il mezzosoprano greco reduce da un trionfo personale a Londra proprio in un'opera di Berlioz. Con lei nella parte di Margherita si alternerà uno dei più bei nomi della lirica francese (e dell'opera wagneriana) già interprete della «Damnation» nell'edizione concertante del 1976 al Comunale, diretta da Jean Perisson: il mezzosoprano Nadine Denize.

Nel ruolo di Mefistofele si avvicenderanno il basso-baritono tedesco Ludwig Baumann e l'italiano Stefano Rinaldi Miliani, mentre nella parte di Brander canteranno due giovani bassi italiani: Andrea Silvestrelli ed Enrico Turco. Infine, la triestina Daniela Barcellona darà voce all'«epilogo in cielo».

Alla Biglietteria di piazza Libertà è già in corso la prevendita per i posti liberi.

Venerdì 11 febbraio, alle ore 17 all'Auditorium del Museo Revoltella, Francesco Maria Colombo, critico musicale del «Corriere della Sera», terrà la prolusione all'opera. «La dannazione di Faust» sarà replicata il 13, 15, 16. 17, 18. 19, 20, 22 e 23 febbraio.

l. u.

Il bozzetto del costume di Margherita, disegnato dallo scenografo e regista Ivan Stefanutti.

CONCERTI / «GLASBENA MATICA»

Classico e sportivo

Bel recital del violinista Crtomir Siskovic

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Il violinista triestino Crtomir Siskovic è stato il protagonista lunedì sera alla Glasbena Matica del terzo appuntamento della stagione concertistica 1993-'94. Una stagione «di solidarietà», che ha fatto ogni sforzo per essere pur nella difficilissima contingenza economica.

Diplomato al Conservatorio «Tartini» di Trieste e all'Accademia musicale di Colonia sotto la guida di Igor Ozim, perfezionatosi quindi all'Indiana University con Franco Gulli ed a Klagenfurt con Max Rostal, Siskovic è dal 1986 violino di spalla dell'orchestra del «Verdi». Per il concerto al teatro di via Petronio si è presentato in veste solistica, con un programma dedicato nella prima parte ai «classici» del violinismo italiano, da Tartini a Paganini, e nella seconda parte al Novecento.

La sobria eleganza delle esecuzioni tartiniane (Siskovic ha proposto la seconda delle Sonate in maggiore e la terza delle Sonate in re minore) rivela un'attenta cura all'architettura formale delle composizioni. Il suono non è sempre di una limpidezza e di una incisività soggioganti, ma grazie ad esse la frase è enunciata con chiarezza. Una chiarezza che non viene meno nel più acceso impegno virtuosistico dei Capricci di Pietro Nardini e quattordicesimo Capriccio paganiniano.

Novecentesca ed in buona parte triestina, la seconda parte della serata prevedeva «Citira» di Pavle Merkù (libera ispirazione melodica su modi mutuati dalla tradizione popolare) e le «Variazioni a una danza popolare dell'Epiro» di Marco Sofianopulo, entrambi presenti in sala e calorosamente festeggiati dal pubblico.

In chiusura la «Sonata» di quello «sportivo della musica» che è stato Arthur Honegger, ripercorsa con gesto sicuro nelle vetrose sonorità dei movimenti veloci e con accorata sensibilità nella «trenodia» del movimento lento. Cordialissima l'accoglienza del pubblico, ricambiata con tre pagine fuori programma (ancora Tartini e Nardini).

CONCERTI / «S.d.C.»

Strumentisti in scioltezza

L'American String Quartet ha offerto emozioni nuove

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — È sempre un'emozione nuova con l'American String Quartet: dall'88 rende visita negli anni pari al pubblico della Società dei Concerti che anche lunedì sera è stato coinvolto, affascinato non in superficiali blandizie, ma dai grandi temi della musica e, in ultima analisi, dello spirito.

Non è forse il caso di parlare di esecuzioni «storiche», ma certo con i quattro giovani americani ci si imbatte in una più che evidente maturità interpretativa. Quello che esce dai quattro archi è suono puro, germinato dallo strumento stesso al quale sembra estranea qualsiasi mediazione meccanica. Pensiamo di non banalizzare le loro prestazioni dicendo che molto deriva dalla suprema facilità strumentale che si ritrovano. Nei quartetti, anche gloriosi, del vecchio continente c'è come un retaggio di sudato travaglio; la conquista, quando ci si arriva, è stata lenta. Per loro il discorso vale anche con le orchestre: quanto dalle nostre parti è intriso di difficoltà e virtuosismi, al di là dell'Atlantico, persino a livello di college, è acqua fresca.

Raggiungere un elevato afflato poetico è un altro discorso. Ma l'American Quartet ha avuto il privilegio di abbeverarsi alle illuminazioni della «Julliard School», e da due dei suoi e poi è forse una questione di sangue: il primo violino, Peter, è figlio di Arthur Winograd, componente del leggendario «Julliard Quartet». È proprio il ragazzo biondo al primo leggio il punto di riferimento costante per i compagni, provvisto com'è di inappuntabile intonazione anche nei passi più impervi.

Dal suo Stradivari esce un suono alto, brillante, cui l'altro violino di Laurie Jessica Carney aderisce morbidamente; è una costante che svela sui toni cupi e caldi della viola Amati di Daniel Avshalomov e del violoncello Ruggieri di David Geber.

Hanno reso accessibile un programma difficile. Fra Schubert e Beethoven l'excursus nel nostro secolo era rappresentato stavolta dal primo Quartetto di Bela Bartok. Quasi un secolo ci separa dalla sua stesura, ma l'ascolto oppone ancora resistenza. È voluto: il linguaggio trova la sua ragione d'essere proprio nei contrasti, nel conferire a realtà musicali diverse una coesistenza dialettica all'interno di una struttura ben organizzata. Comprensibile la predilezione per il Quartettsatz iniziale: c'è tutto Schubert in un tempo solo, una sorta di «Incompiuta» da camera. Superiore l'intesa, come solo pensiero, che ha presieduto all'op. 127 di Beethoven, connotato da un celestiale «Adagio» e da uno Scherzo inusitatamente ampio. Dopo gli applausi, una pagina di Debussy, tanto per riacquistare il sorriso.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Guarda il guardone

Erotismo di basso livello nel film di Brass

L'UOMO CHE GUARDA
Regia di Tinto Brass
Interpreti: Franco Branciaroli, Francesco Casale, Katarina Vasilissa (Italia, 1993).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Il sesso è fantasia, è creatività» recita il trailer del film di Bigas Luna «Uova d'oro» che al cinema Nazionale passa prima della proiezione dell'ultimo film di Tinto Brass «L'uomo che guarda». Ispirato all'omonimo romanzo di Moravia, il film fa del voyerismo che è al centro del libro un'occasione per esporre attributi femminili e pratiche masturbatorie: sederi (anzi culi) soprattutto, vagine a tutto schermo bianche, nere, aperte e infibulate, masturbazioni in ristoranti cinesi e penetrazioni «visive» e fisiche da tergo.

Nella sua trama minima e ridicola, il film è la storia di un triangolo: lui (Francesco Casale), docente di francese un po' inerte e votato alla scopofilia, la bionda e seducente moglie (Katarina Vasilissa) invaghita del padre di lui (Franco Branciaroli) anziano ma sessualmente vorace («le donne bisogna fotterle» - «vanno prese non comprese»). Di contorno un'infermiera (Cristina Garavaglia) che accudisce, soprattutto sessualmente, il vecchio.

«L'uomo che guarda» (ovviamente vietato ai minori di 18 anni) segna, a detta dei filologi del cinema di Brass, il definitivo ingresso (annunciato in «Paprika») nel regno del rappresentabile del fallo eretto e della masturbazione maschile, anche se gli interpreti mostrano un certo disagio a toccare i propri membri (comprensibile per Branciaroli alle prese con una ridicola protesi mal riuscita). Ma, l'occhio di Brass inquadra con indiscussa maestria e gusto del dettaglio i corpi femminili e li fotografa in stile «Penthouse», mentre Katarina Vasilissa ripresa in controluce dà un tocco onirico-etereo alla propria carne.

Al di là del lato tecnico, l'universo erotico sessuale di Brass è monotono e triste (l'esatto opposto della tesi di Bigas Luna), ogni esibizione suona falsa e posticcia quanto le protesi di Branciaroli. E, manca la complicità fra attori e tra attori e spettatori, mentre si limita a contrapporre una sessualità maschile votata al voyerismo e alla penetrazione veloce, a una femminile più propensa al tatto-contatto anche omosessuale.

Nel complesso, «L'uomo che guarda» è un campionario di esperienze erotiche di basso livello e sembra più la proiezione delle fantasie di un onanista. Il cinema di Tinto Brass si distingue per essere innanzitutto un'ode al sedere (femminile s'intende), e senza scomodare terminologie impegnative come erotismo o pornografia si potrebbe parlare più semplicemente di «film-culo».

CINEMA / RECENSIONE - 2

Frears di periferia

Ordinaria quotidianità in «The Snapper»

«THE SNAPPER»
Regia di Stephen Frears
Interpreti: Colm Meany, Tina Kellegher (Gb, 1993)

Introdotto dalle note di «I can't help falling in love» di Elvis Presley, «The Snapper» è il ritorno in Europa di Stephen Frears, eclettico cineasta inglese che con «My beautiful Laundrette» e «Sammy e Rose vanno a letto» aveva filmato i disagi e i conflitti dell'Inghilterra thatcheriana. Questa volta racconta la quotidianità dei quartieri periferici di Dublino con realismo e comicità, in uno stile meno convincente ma vicino a quello dei suoi esordi.

Tratto dal romanzo omonimo di Roddy Doyle (sceneggiatore di «The Commitments»), che firma anche la sceneggiatura, «The Snapper» («Il marmocchio») racconta le vicende della famiglia Curley nel quartiere proletario di Barrytown. Marito, moglie, un cane e sei numerosi figli di cui la maggiore, Sharon, inaspettatamente incinta (risultato di una violenza a opera del vecchio vicino bavoso in una notte di sbronza collettiva).

La ragazza decide di tenere il bambino, ma nasconde l'identità del padre. Ma nell'Irlanda cattolicissima e antiabortista la situazione non può che suscitare la morbosa curiosità del vicinato e innescare piccole violenze quotidiane: insulti, liti e risse per difendere un presunto onore violato.

Spigliato, acuto e graffiante nella prima parte che scava nel sottofondo socio-culturale irlandese: sbronze distruttive, dialoghi frizzanti e battutacce in cui si esaurisce la pratica sessuale dei giovani dublinesi, la cui esistenza si divide tra famiglia, pub, tv e desiderio di fuga.

Meno convincente la parte finale: armonia familiare improvvisamente ristabilita e risvolti comici ma un po' ingenui (populistici). Le lodi maggiori vanno agli attori, provenienti dal teatro irlandese, fra cui spiccano il padre di Colm Meany (sosteneva il ruolo del padre in «The Commitments») e Tina Kellegher nella parte di Sharon.

Cristina D'Osualdo

MUSICA / VARSAVIA

Morto Lutoslawski, famoso compositore polacco

VARSAVIA — Uno fra i più famosi compostori polacchi di musica sinfonica, Witold Lutoslawski è morto lunedì all'improvviso a Varsavia all'età di 81 anni.

Lutoslawski era consierato il padre della musica sinfonica moderna polacca e aveva legato il suo nome a successi internazionali come «Prima sinfonia 47», «Concerto per orchestra 54», «Musique funebre», opere composte negli anni '50. Era membro dell'Accademia Reale di musica della Svezia e dell'Accademia delle Belle Arti di Parigi. Uno dei giovani e quotati compositori polacchi, Krzysztof Penderecki ha detto: «La morte di Lutoslawski costituisce una immensa perdita per la musica polacca e la cultura mondiale. Era un uomo che ha creato la maggior parte della musica polacca del XX secolo».

MUSICA / PREMI

La Houston fa incetta di Awards

LOS ANGELES — Whitney Houston ha dominato lunedì sera la ventunesima edizione della «American Music Awards», ottenendo il premio in sette delle otto categorie per le quali aveva avuto la «nomination»: due alla migliore artista femminile per il genere poprock e per quello rythm and blues; due per il migliore singolo, sempre per i due generi, per il 45 giri «I will always love you», riedizione di una famosa canzone d'amore non corrisposto resa famosa da Dolly Parton; e tre premi per il migliore album, la colonna sonora del film «The Bodyguard», che la cantante ha interpretato a fianco di Kevin Costner, per i generi poprock, rythm and blues e per la categoria «contemporaneo adulto». La cantante ha inoltre avuto uno speciale «premio di merito» da parte di Stevie Wonder.

Per la Houston è un ritorno alla grande: aveva già vinto 11 Music Awards tra il 1986 e il 1989.

Eric Clapton ha vinto il premio per il migliore artista maschile del genere pop-rock. Due premi sono andati agli Aerosmith, il primo come migliore gruppo musicale nel genere pop-rock e l'altro come migliore artista del genere heavy metal-hard rock.

Doppietta anche per Tony Braxton, migliore nuovo artista per il genere rythm and blues e per la categoria «contemporaneo adulto». Due riconoscimenti anche a Dr. Dre, come artista e nuovo artista del genere rap-hip hop. Nel genere country continuano a mietere trofei gli Alabama, che dal 1983 hanno vinto finora ben 17 Music awards.

MUSICA / TRIESTE

Con i «Sirtos» oggi al Miela i ritmi del folclore greco

TRIESTE — Oggi, alle 21 al Teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura presenta il concerto del «Sirtos», un gruppo composto da Katalin Juhasz (voce, violino, baglama), Andreas Lehoudis (voce, bouzouki, percussioni, dzorauto, laouto), Etelka Pallai (accordeon, kaval, chitarra), Kostas Topalidis (chitarra), Zsuzsanna Bacsay (basso, violoncello) più un percussionista/ballerino.

I «Sirtos», che suonano in tutto il mondo dal 1980, alternano struggenti ballate a ritmi travolgenti, eseguiti con gli strumenti classici della tradizione ellenica, dando vita a un genere che è un'autentica interpretazione del folk greco, grazie anche all'uso di strumenti originali e ad un'approfondita ricerca storica su tutto il territorio greco, in particolare sul repertorio delle isole, più aperto alle influenze asiatiche. Il gruppo ha pubblicato due album, nel 1985 e nel '91.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa. Il rimborso per gli abbonati del turno H si svolgerà fino al giorno 15 febbraio compreso.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Sabato 12 febbraio ore **20** prima rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno A). Direttore Michel Tabachnik. Domenica 13 febbraio ore **16** seconda rappresentazione (turno D), martedì 15 febbraio ore **20** terza rappresentazione (turno B), mercoledì 16 febbraio ore **20** quarta rappresentazione (turno H), giovedì 17 febbraio ore **20** quinta rappresentazione (turno F), venerdì 18 ore **20** sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore **17** settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore **16** ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore **20** nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore **20** decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) prolusione di Francesco Maria Colombo a «La Damnation de Faust». Venerdì 11 febbraio ore **18**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e **20.30** (turno libero), Carlo Giuffrè e Isa Danieli in «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo; regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6G (giallo). Durata 3 h. Sconto agli abbonati. Video dalle 15 e dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «La Maria Brasca» di G. Testori, con Adriana Asti, dal 15 al 20 febbraio. Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18**, conversazione con il prof. Giuseppe Petronio su «Napoli milionaria e la guerra». Interverrà la Compagnia. In collaborazione con la CRTrieste-Banca SpA. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Dramma Italiano di Fiume presenta: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Con Giulio Marini ed Elvia Nacinovich. Regia di Gabbris Ferrari.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: Sirtos in concerto. La tradizione greca è il loro campo d'azione, con particolare riferimento al repertorio delle isole, più aperto alle influenze asiatiche. Il loro concerto alterna struggenti ballate a ritmi travolgenti, eseguiti con gli strumenti classici della tradizione greca.

ARISTON: Richard Gere, bello e matto da legare, fa impazzire d'amore la psichiatra sexy Lena Olin. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Un'effervescente commedia sentimentale. 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15.** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. Candidato a 2 Globi d'oro e in lizza per l'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.** «The Snapper», di Stephen Frears. Le divertentissime vicende di una famiglia irlandese alle prese con una gravidanza indesiderata. Dal regista di «Eroe per caso». V.m. 14.

GRATTACIELO. 17.15, 19.35, 22: Oliver Stone, regista di «Platoon» e «Nato il 4 luglio», arriva con il suo terzo capolavoro, «Tra cielo e terra», con Tommy Lee Jones, Joan Chen, Hiep Thi Le.

EDEN. 15.30, ult. **22:** Maurizia Paradiso nel suo nuovo anal: «Femmina in calore» con la nuova bomba erotica Emanuelle Cristaldi. V.m. 18. Ult. giorno.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Hoffa» di e con Danny De Vito e Jack Nicholson. La leggendaria storia di un uomo scomodo. Candidato agli Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ultimi giorni.

ALCIONE. 18.45, 21.30: «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Demolition man», un thriller fantascientifico con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** «Oralmente piena» in esclusiva l'ultimo successo hard core americano. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani e venerdì 11 febbraio p. v. ore **20.30** il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 17 febbraio p. v. ore **20.30** concerto dei M.i Wolfgang Holzmair, baritono e Melvyn Tan, fortepiano a martelli. Biglietti alla cassa del teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

Continuaz. dalla 26.a pagina

AVVIATA ferramenta-casalinghi vendesi. Informazioni per appuntamento sul posto tel. 040/281393 ore negozio martedì-sabato. (A1478)

AVVIATO mini market Monfalcone ottimo affitto ottima posizione possibilità sviluppo cedesi 0481/483460 0481/43022. (C85)

CASABELLA PIAZZA DELLA BORSA negozio con ampie vetrine di 40 mq, tabella IX 99 milioni. 040/639139. (A00)

CEDESI avviata attività commerciale noleggio (anche a mezzo Videobank) vendita videocassette, compact disc, Ronchi dei Legionari e Gradisca 0481/960826.

CENTRO fisioterapico offre ambulatorio con servizio di segreteria a medici referenziati interessati a reciproca collaborazione. Scrivere cassetta Publied n. 5/C 34100 Trieste. (A1784)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000, tempi brevissimi visita gratuita, 02 / 33600933. (S50059)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento con box. 040/634075. (A1811)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità contanti nostri clienti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. inizio STRADA PER LONGERA vendesi matrimoniale saloncino, cucina, bagno, poggiolo, box auto, condizioni perfette. Telefonare 040/312141 pomeriggio feriali. (A1593)

A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1811)

A.A.A. PRESTIGIOSE villette, appartamenti, zona panoramica, Redipuglia. Tel. 0432/25359. (S50252)

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet maneggi piste da sci termo-autonomi ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero: 035/995595. Fax 035/995985. (S810852)

AZIENDE INFORMANO

Campagna farmacia

Nel dicembre '93 Pharmacia ha realizzato una campagna pubblicitaria istituzionale sui principali quotidiani, e quindi anche su «Il Piccolo», per far conoscere la propria nuova identità.

In uno degli annunci pubblicati la società Antibioticos è stata erroneamente indicata come appartenente al gruppo PHARMACIA: è opportuno precisare che trattasi di svista, in quanto di tale gruppo fa parte la società Antibioticos Farma S.A., mentre il gruppo ANTIBIOTICOS, composto dalla Antibioticos S.p.A. e dalla Antibioticos S.A., appartiene al gruppo MONTEDISON.

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi attico primingresso vista mare, salone quattro stanze, cucina biservizi, parcheggio 430.000.000 mutuabili. (A1772)

A.A. ALVEARE 040/724444 Carducci autometano buone condizioni: quattro stanze, cucinona, bagno 150.000.000 dilazionabili. (A1858)

A.A. "PIAZZA AFFARI" trovate tutto il nostro mercato (4000 immobili - aziende). Nessuna provvigione! Piccolomini 5, 040/661546. (A1404)

A.G. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940 vende appartamento STAZIONE restaurato soggiorno 2 stanze cucina arredata bagno ottimo prezzo. CENTRALE soggiorno 2 stanze cucinino bagno 105.000.000. Zona CAPPELLO appartamentini stanza cucina vendonsi ottimo prezzo. (A1855)

ABITARE a Trieste. Barriera. Luminosissimo da ristrutturare. Mq 110. Buon palazzo. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Casa antica da ristrutturare. Circa 1.500 mq. Possibilità realizzo otto appartamenti, garage. Parco. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Denza/Tigor. Appartamenti 70/90 mq 120.000.000 - 155.000.000. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Grado/Lignano. Appartamenti circa 30-60 mq. Terrazzi, vista. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Semicentrale attico con superattico. Circa 260 mq. Terrazzi 200 mq. Box. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Graziosissimo. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Signorile villa epoca restaurata. Grandi dimensioni. Parco. Grignano. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Vecellio. Restaurato. Cucina, due camere, camerino, bagno. Autometano. 120.000.000. 040/371361. (A1768)

ABITARE a Trieste. Via Università. Primo ingresso, mq 110. Ascensore, autometano. 040/371361. (A1768)

ALABARDA 040/635578 adiacenze Perugino moderno luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli 155.000.000. (A1807)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale completamente ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni IV piano luminosissimo 100 mq 150.000.000. (A1807)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio 80.000.000. (A1807)

ALABARDA 040/635578 S. Francesco moderno salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 105 mq 230.000.000. (A1807)

ALABARDA 040/635578 V.le D'Annunzio luminosissio saloncino 2 stanze cucina servizi separati poggioli 185.000.000. Altro simile via Cologna. (A1807)

AQUILEIA villaschiera, sala cucina, due camere, doppi servizi, garage, ottime condizioni. Progettocasa 0431/35986. (A00)

BARCOLA splendida mansarda 70 mq, meravigliosa vista mare, 280 milioni tel. 040/420939. (A1244)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431 / 430428 - 439515. (A099)

ELLECI 040/635222 Montebello libero recentissimo stupenda vista mare soggiorno due camere cucina bagno giardinetto posto auto coperto solo 175.000.00. occasione. (A1753)

ELLECI 040/635222 piazza Foraggi adiacenze recente libero completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 125.000.000. (a1753)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero recentissimo bellissima vista mare salone tre camere cucina doppi servizi terrazza posto auto coperto 295.000.000. (A1753)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero camera cucina bagno ottime condizioni 45.000.000. (A1753)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero in piccolo condominio soggiorno camera cucinino bagno 63.000.000. (A1753)

ELLECI 040/635222 Servola libera casetta accostata disposta su due livelli con cortiletto 97.000.000. (A1753)

ELLECI 040/635222 Università libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina servizi separati luminosissimo 145.000.000. (A1753)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - NUDA PROPRIETA' - P.zza CARLO ALBERTO mq 125 - bellissimo. 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggioli, cantina. Informazioni, Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A1347)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) MARINA. Stabile signorile. Appartamento da restaurare mq 170 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Adatto anche ufficio. Battisti, 4. Tel. 040 / 636490. (A1347)

EUROCASA 040/638440 Baiamonti recentissimo, particolare, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzone 25 mq 77.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Giulia, epoca, 160 mq, salone, quattro camere, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 230.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Giulia, epoca, ottimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 166.000.000. (A1832)

EUROCASA 040/638440 Grado Città Giardino, ottimo, salone, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, posto auto, 110.000.000. (A1832)

EVOLUZIONE CASA zona D'Annunzio camera cucina abitabile bagno. Ottime condizioni. 69.000.000. 040/639140. (A1755)

EVOLUZIONE CASA zona Viale mansarda 90 mq da sistemare 90.000.000. 040/639140. (A1755)

FARO 040/639639 ARIOSTO soggiorno due camere cucina servizi 120 mq, 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 BOCCACCIO soggiorno camera cucina servizi piano basso completamente arredato, 105.000.000. (A017)

FARO 040/639639 FLAVIA appena restaurato soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina, 105.000.000. (A017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi primingressi rionali vista mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi possibilità terrazzi posto auto in autorimessa. (A1789)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale alloggio con mansarda in palazzo nuovo soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. (A1789)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale particolare ultimo piano signorile salone due matrimoniali cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A1789)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di Gretta completa vista mare primingressi signorili disposti su due livelli con giardino di proprietà due saloni tre stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo box auto. (A1789)

MARKETING 040/314646: Gretta, vista mare, lussuoso, salone, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, 260 mq scoperti, doppio garage, 560.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646: via Rossi recente, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzino, posto auto, 128.000.000. (A00)

MARKETING, 040/314646: Bonomea, vista mare, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, occasione 155.000.000. (A00)

MARKETING, 040/314646: Garibaldi, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno completo, 110.000.000. (A00)

MARKETING, 040/314646: Gretta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, vista mare, 140.000.000. (A00)

MARKETING, 040/314646 Campi Elisi, vista mare, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonom 150.000.000. (A00)

MARKETING, 040/3146 Perugino, epoca, soggio camera matrimoniale, na abitabile, bagno, 58.000.000. (A00)

MEDIAGEST via Fr ampia metratura sa quattro stanze cucina b ripostiglio soffitta autom no 298.000.0 040/661066. (A024)

MEDIAGEST via Udine p no alto decoroso soggiorn cucina due stanze bagno r postiglio cantin 130.000.000. 040/6610 (A024)

MEDIAGEST zona Pam strutturato ascensore cuci arredata soggiorno matrim niale bagno terraz 127.000.000. 040/6610 (A024)

PRIVATO vende zona Pe gino, appartamento, 2 ca re, cucina, salone, doppi se vizi, poggioli, soleggiat ascensore, box, cantina, piano, mq 120. Tel. 5520 (A1557)

PROFESSIONECAS 040/638408 Perugino sog giorno due camere camere ta cucina bagno terraz cantina ascens 210.000.000. (A1800)

PROFESSIONECAS 040/638408 S. Dorligo c struenda bifamiliare finitu ottime garage parcheg esterno giardino. Informaz ni previa telefonata. (A18

PROGETTOCASA Sistia ville costruende, rifinitu personalizzate, salone, cu na, tre stanze, doppi serv taverna, lavanderia, gara terrazze, giardi 450.000.000. Possibilità p mute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona In dustriale (Cabo uffici/laboratori primingres varie metrature, prez interessanti/possibilità fina ziamenti agevola 040/368283. (A00)

PROGRESSO Immobilia 040/630278 Tribunale sple dido I ingresso cucina sog giorno pranzo 2 stanze b gni terrazza 450.000.00 (A1718)

23 Turismo e villeggiatu

UN PONTE tra investimen e redditività garantita, insi me a Pietra Ligure (SV) vi sta mare, verde, tranquill e servizi in tradizionali appa tamenti. Impresa Cos 019/625601. (G820093)

27 Diversi

MALIKA cartomante togli fatture malocchi risolve pro blemi salute denaro unisc amori 48 ore. Te 040/55406. (A1961)